Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 363 nuova serie Fondazione 1881

POLEMICHE NEL QUADRIPARTITO ANCHE NELLA SECONDA GIORNATA (FESTIVA) DELL'ANNO

LA D.C. INVITA GLI «ALLEATI» A PREPARARSI AL CHIARIMENTO

Superata la vicenda presidenziale, c'è un ampio margine di dialogo e di responsabile confronto fra le forze di centro-sinistra - L'on. Preti assicura che «il PSI ha paura di uscire dal governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'inizio dell'anno è stato decisamente senza tregua nel mondo politico. Anche oggi si devono registrare polemiche, prese di posizione, dichiarazioni ed editoriali diretti a precisare quale dovrà essere il contenuto del chiarimento politico che vedrà impegnati i partiti di maggioranza nei prossimi giorni e che culminerà nel dibattito parlamentare previsto per il 18 gennaio con la riapertura del Parlamento. In realtà, le accuse, le contraccuse e la proclamazione di condizioni tutte giudicate irrinunciabili, non fanno altro che aggrovigliare sempre più una matassa che appare già intricatissima in conseguenza della prova di forza presidenziale, che ha visto la sconfitta delle sinistre e in primo luogo dei socialisti.

La DC in questa situazione ha assunto un atteggiamento di estrema prudenza. Fatta eccezione per la irriducibile pattuglia guidata da Donat Cattin che, com'è noto, ha minacciato ieri le dimissioni dal governo dopo che sarà risolta la questione del referendum sul divorzio, i maggiori leaders del partito di maggioranza relativa si rendono conto che è sempre più difficile rimettere insieme i cocci del centro-sinistra, e pertanto si limitano a sottolineare l'importanza della posta in gioco, evitando polemiche dirette con le altre forze della coalizione.

Significativo in proposito è apparso l'odierno editoriale del «Popolo», che invita gli altri partiti di maggioranza a prepararsi al chiarimento, approfondendo i problemi «che toccano la stessa prospettiva di continuità e di capacità operativa della coalizione di governo». L'organo della DC riconosce che la imminente verifica non è facile, perché i motivi di tensione e di contrasto affiorati nei mesi scorsi si sono accentuati durante la lunga vicenda presidenziale, che ha visto i partiti della coalizione schierati su fronti opposti, ma ritiene che l'ondata di recriminazioni e di polemiche originata da quella vicenda si stia attenuando «per la sempre più evidente insostenibilità» della tesi della caratterizzazione di centro-destra attribuita allo schieramento che ha votato per Leone, tesi «portata avanti acriticamente contro la verità di fatto e per le positive ripercussioni del messaggio presidenziale, così puntuale e fermo nei suoi richiami alla Costituzione e allo spirito della Resistenza, e nei suoi appelli alla collaborazione perché vengano affrontati sollecitamente e incisivamente i grandi problemi del paese».

«E' su questi problemi — insiste «Il Popolo» — che la verifica di gennaio dovrà effettuarsi per risolversi concretamente e positivamente. Resta, a nostro avviso, un ampio margine di dialogo e di responsabile confronto tra le forze del centro-sinistra. Dialogo e confronto che dovranno abbandonare posizioni rigide e pregiudiziali, per guardare invece alla sostanza dei problemi, approfondendoli in vista di soluzioni adeguate, in una prospettiva di stabilità fondata su un leale spirito di collaborazione fra i partiti della maggioranza».

Segue questa scia il discorso che il senatore Signorello, segretario dell'ufficio stampa e propaganda della DC, ha pronunciato oggi a Roma. «Rilevanti problemi — egli ha detto — attendono dalle forze politiche una soluzione. Approvati gli ultimi decreti delegati per l'avvio dell'attività delle regioni a "statuto ordinario", occorre promuovere una serie di iniziative che, senza clamori e nella sicurezza politica, realizzino un profondo rinnovamento delle strutture dello Stato. C'è poi da portare avanti la non differibile riforma universitaria, ed è maturo il tempo per affrontare la riforma sanitaria e dell'assistenza. Ma, per finanziarie le riforme, per accrescere il reddito nazionale, per aumentare l'occupazione, si pone l'esigenza di un generale impegno per una robusta ripresa produttiva. Su questi ed altri problemi — ha concluso Signorello — i partiti sono chiamati a misurarsi, a dialogare, a confrontarsi».

Questa impostazione contrasta però con quella che traspare dall'editoriale odierno dell'«Avanti!», secondo il quale non soltanto non bisogna prescindere dalla elezione presidenziale considerandola ormai acqua passata, ma bisogna partire da essa, perché in essa è avvenuta una chiarificazione politica, per le scelte che i partiti hanno compiuta». La nostra azione — afferma il giornale socialista — ha di fronte a se soltanto scadenze politiche, problemi politici, scelte politiche.

Ma la reale volontà dei socialisti di uscire dall'area governativa è stata ancora una volta messa in dubbio dal ministro Preti. L'esponente socialdemocratico, in un discorso a Bologna, ha esordito polemizzando anche con i repubblicani: «Sbaglia l'on. La Malfa — ha detto — quando afferma che i socialdemocratici sono legati alle „formulette" e trascurano i problemi concreti». «Prova ne sia — ha continuato — che siamo stati i primi a denunciare fin dal 1969 il pericolo della crisi economica, del disordine antidemocratico e della violenza. Oggi i socialdemocratici ritengono che, per uscire dalla presente difficile situazione, i problemi di fondo vanno affrontati con grande serietà nella ormai imminente chiarificazione politica. Qualunque cosa possa essere affermata in contrario, tutti sanno che il PSI ha paura, sopra ogni cosa, di uscire dall'area del governo e del potere. Questa è una ragione di più per mettere tale partito di fronte alle sue responsabilità».

Sempre in polemica con i socialisti Preti ha aggiunto: «In un paese serio, non si può ammettere che uomini non provvisti di preparazione adeguata continuino a parlare un linguaggio opposto a quello del ministro Giolitti, appartenente allo stesso partito, dando ad intendere che si possano realizzare le riforme indipendentemente dall'aumento del reddito nazionale, e accusando di conservatorismo coloro che sottolineano le condizioni indispensabili per la ripresa produttiva. Oggi, i veri amici dei sindacati — ha concluso il ministro — non sono i politici che li spingono a proseguire su una strada che ha dato delusioni alla classe lavoratrice, ma quelli che li invitano amichevolmente a cancellare per sempre il mito della conflittualità permanente e a perseguire, in un quadro ordinato e in un clima di distensione, gli obiettivi concreti del miglioramento del tenore di vita dei lavoratori e la crescita dell'occupazione».

Gli argomenti de «Il Popolo» e di Signorello sono stati ripresi invece da un altro esponente del PSDI, Orlandi, il quale, in un discorso a Udine, ha espresso l'augurio che «le settimane che precedono la ripresa dell'attività parlamentare non vadano bruciate in una attesa fatalistica, ma siano da utilizzare per verifiche interne ed esterne, e per la puntualizzazione delle opzioni e degli impegni che ne conseguono». Orlandi ha auspicato pure il ritorno a un'alleanza di centro-sinistra che ritrovi lo spirito delle origini.

A sua volta il vicesegretario del PRI Battaglia, ha risposto, con una dichiarazione, a quanto aveva detto giorni fa il senatore Morlino, del gruppo degli «amici di Moro», sul comportamento dei repubblicani nell'elezione presidenziale. Egli ha affermato che non la passione ha indotto il PRI a opporsi alla candidatura di Moro, ma, semmai, «i peccati degli amici del senatore Morlino», i quali non avrebbero dato un'impostazione corretta ai problemi derivanti dal rapporto tra democrazia laica e democrazia cattolica, al tipo di rapporto con il PCI e alla concreta politica del centro-sinistra: questa impostazione non corretta avrebbe finito col qualificare la candidatura di Moro «con un sogno di schieramento ben preciso e, a nostro avviso, avventuroso per la democrazia». Battaglia, infine, come già aveva fatto due volte La Malfa, ha rimproverato a Moro di aver rifiutato un colloquio «chiarificatore» con il segretario del PRI.

Roberto Perugini

LA PREPARAZIONE DEI VIAGGI DEL PRESIDENTE

Colombo a Washington da Nixon il 10 gennaio

Si parlerà dell'Europa in rapporto a Cina e URSS
Il giorno 6 sarà negli S.U. il premier nipponico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

L'incontro Nixon-Colombo avverrà verso il 10 gennaio. I problemi posti a Nixon dall'incontro con Eisaku Sato hanno costretto il Presidente a dare al colloquio italo-americano il carattere di chiusura della lunga serie (otto) dei vertici interalleati prima delle visite a Pechino e a Mosca, per le quali Nixon verifica questioni e opinioni con i paesi dell'Alleanza atlantica e con il Giappone, gli uni e gli altri variamente interessati, tutti egualmente preoccupati di ciò che potrebbe accadere in Cina e in Russia magari contro i loro interessi.

Dunque, il presidente del consiglio italiano chiuderà il ciclo dei contatti. Lo precederà il primo ministro giapponese Eisaku Sato che il 6 e 7 gennaio parlerà a lungo (e forse tempestosamente) con Nixon a San Clemente in California, nella Casa Bianca dell'Ovest. Il tema fondamentale del vertice nippo-americano non sarà, come si pensava, la questione economica, per quanto i giapponesi subiscano ancora il riflesso condizionato dell'irritazione quando pensano alla rivalutazione dello yen imposta di sorpresa da Nixon e proprio tenendo conto di queste sorprese sgradite e imperdonabili, Sato ha detto ai suoi compatrioti di voler chiedere a Nixon l'apertura di una linea telefonica rossa fra Tokio e Washington allo scopo di evitare colpi di scena insostenibili dal governo di Tokio.

Eisaku Sato andrà a San Clemente con in testa la Cina. Egli chiederà due cose, almeno, a Nixon: la prima, può garantire il Presidente degli Stati Uniti di intraprendere la sua missione a Pechino senza malizia diplomatica ed escludendo l'esistenza di un piano (che gli viene attribuito) per creare una nuova linea del Pacifico Washington-Pechino sopra la testa del Giappone? la seconda, se Nixon assicura l'inesistenza del piano e il Giappone resta il numero uno degli amici asiatici dell'America, può il Presidente degli Stati Uniti, parlando con Mao Tse-tung, fargli intuire che il governo Sato è pronto a discutere i termini di una ripresa dei rapporti diplomatici con la Cina e diventare in qualche modo il messaggero dei sentimenti di Tokio verso Pechino?

Sono problemi, questi, che più infastidiscono Nixon. Il Presidente americano non vuole interferenze troppo dirette nel vertice di Pechino, e teme di diventare l'uomo di un avvicinamento fra Cina e Giappone, che sarebbe come il bacio della morte per il piano segreto, che pare preveda il graduale passaggio del Giappone dal primo al secondo posto degli interessi americani in Asia, assumendone il primo la Cina. Nixon sa che l'interesse di Pechino sarebbe una stretta amicizia con il Giappone in funzione anti-americana e con il principale scopo di fare dell'Asia la «patria degli asiatici», il centro degli affari interasiatici diventando l'asse Tokio Pechino

Ma anche Nixon è chiuso in un dilemma: un rifiuto o un troppo tepido interesse alle due domande giapponesi lo mette nel rischio di perdere Tokio prima ancora di aver conquistato Pechino. Ecco i principali motivi di un vertice difficile come quello di San Clemente, che procederà l'altro con Emilio Colombo a Washington. Con Colombo saranno gli affari dell'Europa nei riflessi della diplomazia verso la Cina e la Unione Sovietica ad avere la preminenza. E anche questo non sarà un vertice facile per Nixon.

Stelio Tomei

DELEGATI AMERICANI nella capitale cinese

Honolulu, 2

La missione americana diretta dal gen. Alexander Haig, che si reca in Cina per definire alcuni particolari della prossima visita del Presidente Nixon, ha lasciato le Hawaii, dove ha trascorso circa quattro giorni dopo la partenza da Washington, diretta a Pechino. La delegazione arriverà domani nella capitale cinese. *(Ansa - Upi)*

Arrivano a Malta i nuovi amici di Mintoff



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
La Valletta — L'incrociatore inglese porta-elicotteri «Blake», ormeggiato in mezzo al Grande Porto, è pronto a lasciare Malta. In primo piano le caratteristiche gondole usate dagli isolani

Tecnici libici per l'aeroporto

La Valletta, 2

Un aereo da trasporto della aeronautica militare libica è atterrato oggi all'aeroporto della Valletta. La polizia maltese aveva istituito un rigoroso servizio di sorveglianza in occasione dell'arrivo dell'aereo, che trasportava almeno 25 libici in abito civile e un carico, la cui natura non è stata resa nota, contenuto in casse di legno.

Fonti dell'aeroporto hanno detto di ritenere che i passeggeri possano essere tecnici libici i quali, secondo notizie da Tripoli, collaborerebbero al funzionamento dei servizi dell'aeroporto internazionale di Luqa (La Valletta), quando saranno partiti i tecnici inglesi a seguito dei piani di evacuazione delle truppe dall'isola, in cui Londra è stata indotta dalla imprevedibile e ostile politica di Don Mintoff.

Attualmente è la RAF, cioè l'aeronautica militare britannica, che si occupa del funzionamento dei servizi tecnici delle sezioni militari e civile dell'aeroporto.

L'aereo libico, nonostante appartenga all'aeronautica militare, è atterrato nella sezione civile di Luqa. Una trentina di agenti della polizia maltese, in divisa e in abiti civili, hanno circondato l'aereo libico non appena si è fermato sulla pista. Gli agenti hanno subito scaricato decine di casse e bagagli, che sono stati trasferiti su un autocarro della polizia. I passeggeri libici hanno preso posto a bordo di due autopullman della polizia. Le operazioni di scarico sono state completate in circa dieci minuti.

A Londra, commentando la crisi nei rapporti con Malta, il «Sunday Times» scrive stamane «che non vi è dubbio che il governo britannico ha ragione. Il punto essenziale è che il primo ministro maltese Dom Mintoff chiedeva più di quanto le basi dell'isola valessero effettivamente per l'Inghilterra. Ciò è anche l'opinione dell'ex ministro della difesa laburista Denis Healey.

«Il governo di Londra — prosegue il giornale — può sentirsi un po' a disagio, (e forse anche lo stesso Mintoff) alla idea che i sovietici possano inserirsi nel vuoto che si verrebbe a creare a Malta. Ma anche se i russi, ormai ben stabiliti nel Mediterraneo, dovessero mettere piede a Malta, ciò non avrebbe per loro che un valore marginale di prestigio.

«Malta però — rileva il giornale — potrebbe pagarne le spese materialmente, ma resta fuori questione che l'Inghilterra non può interferire nella politica interna di Malta, per salvare i maltesi da loro stessi e dal loro imprevedibile primo ministro, così come sarebbe assurdo pagare le basi più di quanto esse valgano».

FRA SABATO E DOMENICA 450 AZIONI AEREE CONTRO LE TRUPPE NORDVIETNAMITE

I «B 52» tentano di bloccare l'invasione comunista nel Laos

Sono tre divisioni che dopo la conquista della Piana delle Giare, ora mirano alla capitale
Pesanti perdite subite dall'aviazione americana nello scorso anno - Civili vittime dei viet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 2

La presenza di circa 20 mila soldati nordvietnamiti nel Laos ha provocato un ulteriore massiccio intervento dell'aviazione strategica americana, che fra ieri e oggi ha effettuato oltre 450 sortite contro le truppe comuniste per stroncare sul nascere la temuta offensiva che dovrebbe essere scatenata nei prossimi giorni, in coincidenza con l'inizio della stagione secca.

Fonti militari hanno rivelato che nelle operazioni sul Laos settentrionale vengono impiegate squadriglie di caccia-bombardieri e gruppi di «B - 52», i giganteschi reattori ad otto motori. Essi hanno attaccato le linee di rifornimento nemiche, concentramenti di truppe, depositi e bunker, appoggiando inoltre il movimento sul terreno delle forze reali laotiane. Risulta che Hanoi ha inviato nel Laos gli effettivi di tre divisioni, che dieci giorni fa hanno conseguito un importante successo tattico e strategico occupando la famosa Piana delle Giare. Essi minacciano ora da presso la base di Long Cheng, il quartiere generale delle tribù Meo comandate dal generale Vang Pao, 125 chilometri a Nord-Est di Vientiane.

La base rischia di cadere da un momento all'altro, e la «Central Intelligence Agency», il servizio di controspionaggio americano, che manteneva sul posto una complessa stazione di rilevamento elettronico, ha già provveduto a sgomberare le preziose apparecchiature, trasferendole più a Sud assieme a circa 450 tecnici. Qualora Long Cheng venisse occupata dai comunisti, lo schieramento governativo potrebbe essere seriamente compromesso e i nordvietnamiti avrebbero la via aperta verso la capitale laotiana.

Oggi è stato confermato che il 1971 è stato un anno particolarmente pesante per l'aviazione americana, la quale ha subito il numero più alto di perdite di aerei da quando vennero sospesi i bombardamenti sul Vietnam del Nord, con l'ordine emesso del Presidente Johnson il primo novembre 1968. Nelle ultime tre settimane di dicembre, la contraerea nemica ha abbattuto dieci aerei dell'aviazione e della marina impegnati sul Vietnam del Nord e sul Laos. Dure le perdite registrate fra gli equipaggi: 13 avieri vengono dati per dispersi e sei sono stati salvati dagli elicotteri di soccorso. Dal canto suo il Vietnam del Nord ha reso noto di aver catturato sette piloti, mentre altri due sarebbero stati uccisi. Inoltre radio Hanoi ha annunciato stamane che un ricognitore americano senza pilota è stato abbattuto sabato sul Vietnam del Nord, portando così a 3428 il numero degli apparecchi americani perduti sul territorio comunista.

Stamane il comando della 7.a Forza aerea americana ha ammesso che un quarto apparecchio americano è stato abbattuto durante le incursioni effettuate a Nord del 17.o parallelo fra il 26 ed il 30 dicembre. Si tratta di un «OV 10», un aereo leggero che volava sopra il confine fra il Laos ed il Vietnam settentrionale con il compito di dirigere le azioni dei «Phantom F4». Il pilota, capitano Len Gunther, è stato fatto prigioniero dai nordvietnamiti, e ieri radio Hanoi aveva trasmesso una sua dichiarazione. A Dalles, nell'Oregon, la moglie, dopo aver ascoltato la trasmissione, ha dichiarato che «la voce assomigliava a a quella di mio marito, ma mi ha dato l'impressione che egli stesse leggendo un testo scritto».

Anche oggi i comunisti hanno continuato a violare la tregua proclamata dal Vietcong e che scadrà domani all'una dopo la mezzanotte (ora locale), attaccando con le artiglierie il comando reggimentale di Tan Cahn, nella zona degli altipiani centrali, vicino alla Cambogia nord-orientale ed il Laos meridionale. Le 33 violazioni registrate dal comando alleato hanno provocato una ventina di morti e una trentina di feriti tra militari e civili; inoltre quattro governativi mancano all'appello. Le perdite dei guerriglieri ammontano a 45 uomini.

A. P.

IRROMPONO DI NOTTE IN UNO DEI PIU' LUSSUOSI ALBERGHI DELLA METROPOLI

Formidabile colpo a New York di banditi con nasoni di gomma

Svuotate una cinquantina di cassette di sicurezza colme di denaro e di oggetti preziosi
Ma prima diciannove persone in manette e con bocca e occhi sigillati da nastro adesivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Quattro uomini elegantemente vestiti si sono presentati, alle prime ore dell'alba, al famoso «Hotel Pierre», uno dei più lussuosi e costosi della Quinta Strada, hanno ammanettato gli impiegati, dopo aver consultato l'elenco dei clienti per scegliere i più danarosi, hanno svuotato 47 cassette di sicurezza. Secondo le prime stime, il bottino ammonta ad almeno mezzo milione di dollari (290 milioni di lire). Ma Albert Seedman, capo della polizia criminale di New York, ha detto scuotendo il capo, a commento: «Spero solo che non divenga la più grossa rapina nella storia della nostra città». C'è la possibilità che quando sarà stato fatto l'elenco completo dei gioielli e del denaro custoditi dai clienti nelle cassette di sicurezza e rapinati dai malviventi il bottino salga vertiginosamente.

I banditi hanno agito con estrema precisione, secondo un piano che era stato evidentemente ben studiato; hanno fatto irruzione nell'albergo, hanno immobilizzato e ammanettato sedici dipendenti e altre tre persone. Quindi, dopo aver consultato l'elenco, hanno cominciato a vuotare le cassette di sicurezza colme di gioielli e di grosse somme in contanti, depositati dai clienti per loro maggiore tranquillità. Il bottino, ha detto il capo del servizio di sicurezza dell'albergo, John Keeney poco dopo la rapina, è «un bel mucchio di roba». Basti dire che uno solo dei clienti derubati ha ammesso che nella cassetta di sicurezza c'erano gioielli e denari per svariate migliaia di dollari.

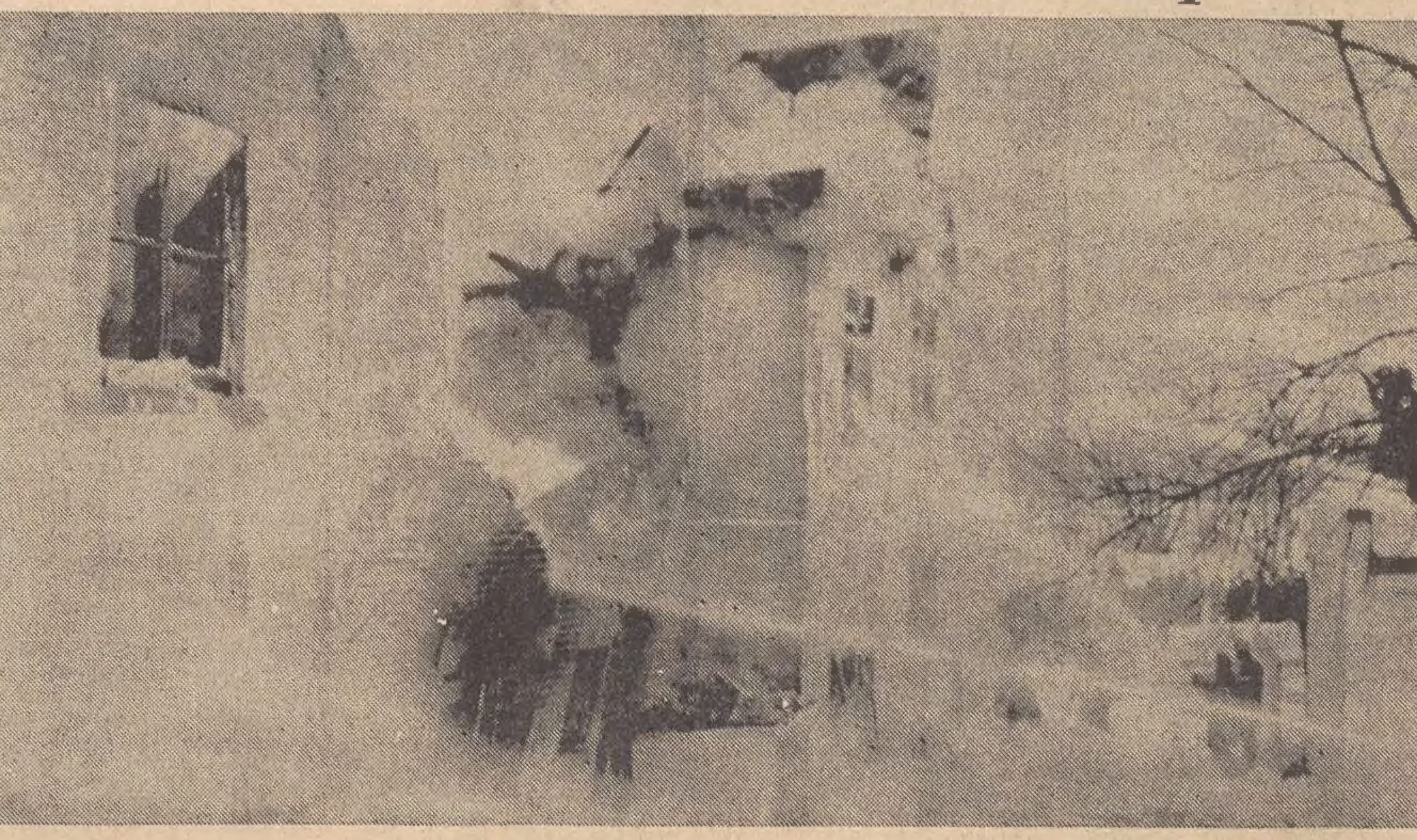
Bisogna tenere presente che l'«Hotel Pierre», per eleganza e prestigio paragonabile al «Claridge» di Londra, al «George V» di Parigi o allo «Hassler-Villa Medici» di Roma, ospita molti clienti che hanno la camera o l'appartamento fisso. Si tratta di clienti che risiedono a New York solo alcuni mesi all'anno e trascorrono gli altri a Palm Beach, in Florida, o in altre località climatiche balneari del genere. Quindi clienti danarosi.

I banditi, che avevano nasoni di gomma per non farsi riconoscere, hanno ingiunto agli impiegati e a tre clienti che rientravano in quel momento, di raccogliersi in una grande sala, situata proprio a fianco dell'ingresso. Dopo aver ammanettato le diciannove persone, i banditi hanno «sigillato» loro la bocca con nastro adesivo per evitare che chiamassero aiuto e, come estrema precauzione, gli hanno bendato anche gli occhi, sempre con il nastro adesivo.

Si ritiene che oltre ai quattro (due sono entrati dall'ingresso principale e altri due da un'altra porta) ve ne fosse un quinto, fermo in macchina ad attendere. Mentre i quattro lavoravano alacremente, nella hall sono scesi due agenti del servizio di sicurezza dell'albergo, ma anche loro hanno fatto la fine dei colleghi e dei dipendenti, già ammanettati. I banditi, che hanno scelto i nomi dei clienti sposati e delle signore, per essere sicuri di trovare gioielli nelle cassette di sicurezza, prima di andarsene col fantastico bottino, hanno gridato in faccia ai diciannove: «Se ci riconoscerete, torneremo».

A. P.

Canada: sette arse vive in un ospedale



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Quebec — Sette donne, immobilizzate nei loro letti, sono perite tra le fiamme, che hanno distrutto parte dell'ospedale di San Luigi di Terrebone, ad una quarantina di chilometri da Montreal. Nella foto, un'impressionante immagine del sinistro

---

BATTELLO TRAVOLTO DAL TEMPORALE

QUARANTA ANNEGANO AL LARGO DELL'IRAN

Solo due passeggeri si sono salvati dal naufragio
Le vittime appartenevano all'emirato del Qatar

Doha, 2

Quaranta persone sono annegate la scorsa notte, in un naufragio nel Golfo Persico, nelle vicinanze dell'isola di Qais, presso le coste iraniane. Vi sono due superstiti del naufragio; tutte le vittime erano cittadini di Qatar, dove il governo ha decretato un lutto nazionale di 24 ore.

Come conferma un comunicato diffuso dalla corte dell'emiro del Qatar, solo due passeggeri sono sopravvissuti in seguito all'affondamento, tra l'infuriare di una tempesta, del battello «Al-Rayyan». Le vittime sarebbero tutti cittadini dell'emirato. L'emiro, sceicco Ahmad Biin Ali Al-Thani, ha disposto che gli uffici di corte, i ministeri e gli altri enti statali rimangano chiusi in segno di lutto.

OTTO FUCILAZIONI per strage nell'Iran

Teheran, 2

Otto abitanti di un villaggio dell'Azerbaigian, nell'Iran occidentale, che erano stati condannati a morte da un tribunale militare per aver partecipato all'assassinio collettivo di 27 persone di un villaggio vicino, sono caduti oggi davanti ad un plotone di esecuzione a Tabriz.

L'eccidio fu compiuto contro gli abitanti di Goulankah Alta, presso Ardebil, dagli abitanti del vicino villaggio di Goulankah Bassa, nel 1966, al termine di una lunga serie di vendette tra famiglie rivali dei due villaggi.

I responsabili, 125 tra cui nove donne, furono processati dal 12 al 26 gennaio 1971, e dodici di essi furono condannati a morte. Tra questi era anche un notabile del villaggio che aveva incitato gli uomini ad appiccare il fuoco ad un granaio, in cui erano stati rinchiusi 70 abitanti di Goulankah Alta.

Successivamente, il tribunale di secondo grado ha tramutato nella pena dell'ergastolo quattro delle condanne alla pena capitale. Di altre venti condanne all'ergastolo inoltre, nove sono state confermate, mentre altre pene sono state ridotte. Quattro imputati sono stati assolti. *(Ansa - Afp - Reuter)*

IN FINLANDIA SI VOTA per il nuovo parlamento

Helsinki, 2

I finlandesi hanno cominciato a recarsi alle urne oggi, primo dei due giorni delle elezioni per il rinnovo del parlamento. Le operazioni di voto sono cominciate alle 9 di questa mattina e sono terminate, per la giornata, alle 20. L'affluenza maggiore è stata registrata nelle regioni settentrionale ed orientale del paese, ma in generale sembra che gli elettori abbiano preferito rimandare il voto a domani, forse nella speranza di una giornata meno fredda: oggi la temperatura si è aggirata per tutta la giornata tra i 5 e i 10 gradi sotto lo zero. *(Ap)*

MAGNATE PERUVIANO ucciso a coltellate

Lima, 2

Un noto industriale peruviano, Luis Banchero Rossi di 42 anni, è stato trovato ucciso da colpi di arma da taglio e ferite alla testa la notte scorsa nella sua residenza di Chaclacayo, nelle vicinanze di Lima. Banchero Rossi, ritenuto uno degli uomini più ricchi del Perù; era il maggiore magnate dell'industria della pesca del paese, possedeva una catena di giornali ed aveva interessi in circa trenta imprese industriali.

La polizia non ha ancora accertato le circostanze in cui lo industriale è stato ucciso. Oggi ha interrogato due uomini ed è alla ricerca di una donna, che è stata vista con l'industriale prima che questi fosse ucciso. *(Ansa - Afp - Reuter)*

UN ANNO DI INTENSA ATTIVITA' SINDACALE

Rinnovati nel 1971 31 contratti nazionali

Interessati un milione e centomila lavoratori Restano irrisolte le vertenze di 10 categorie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Sono stati un milione e centomila i lavoratori interessati, nel corso del '71, al rinnovo di 31 contratti nazionali di lavoro. Per quanto riguarda il contratto dei panettieri, degli addetti alle autostrade IRI e private, dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici, delle case di cura, degli assicuratori, dei vagoni-letto e dell'industria del freddo, va notato che esso era scaduto fin dall'anno precedente. Resta ora da rinnovare, tra i contratti scaduti nel '70, solo quello degli impiegati agricoli.

Da notare inoltre che, se si escludono i 250 mila alberghieri e gli 80 mila addetti alle case di cura (i cui contratti sono stati rinnovati quest'anno), un milione e 700 mila braccianti e 100 mila addetti alla lavorazione del tabacco (ambedue da rinnovare), la contrattazione nazionale nel '71 ha riguardato, in massima parte, categorie con un numero non molto elevato di addetti: tutte le altre vertenze infatti, concluse e non, interessano categorie con non oltre 60 mila lavoratori.

Tra i contratti scaduti quest'anno restano da rinnovarne dieci riguardanti complessivamente un milione e 324.500 lavoratori: aziende gas municipalizzate (4.300 lavoratori interessati), trasporti generi monopolio (1.500), tabacco (100 mila), centrali latte municipalizzate (4 mila), conserve vegetali (60 mila), zootecnici (12 mila), telefonici (60 mila), braccianti e salariati agricoli (un milione e 700 mila), florovivaisti (70 mila), RAI (12 mila).

Questi sono, comunque, i contratti rinnovati nel '71 secondo un elenco pubblicato dal quindicinale della CGIL «Rassegna sindacale»: grafici (60 mila), cartai (40 mila), cartotecnici (40 mila), autorimesse noleggio auto (10 mila), corrieri e spedizionieri (40 mila), trasporti merci (40 mila), vagoni letto (2500), materie plastiche (50 mila), gomma (50 mila), concia (20 mila), abrasivi (5 mila), vetro prime lavorazioni (30 mila), vetro seconde lavorazioni (8 mila), alberghi e pensioni (250 mila), agenzie di viaggio (12 mila), bambole e giocattoli (25 mila), tele, tende e copertoni (20 mila), bottoni (3 mila), dipendenti enti lirici e sinfonici (6 mila), panettieri (40 mila), industria del freddo (3 mila), autostrade IRI e private (10 mila), nettezza urbana privata (9 mila), case di cura (80 mila), assicuratori (30 mila), cappelli e berretti (5 mila), conserve animali (25 mila), dolciari (45 mila), acquedotti (2500), lavanderie e stirerie industriali (10 mila), impugnature ombrelli (1500).

Sempre nel 1971 sono stati rinnovati 6900 contratti aziendali interessanti un totale di 1 milione e 425 mila lavoratori. Questi i più importanti: meccanici 1400 accordi (700 mila lavoratori interessati), settori chimici e petrolio 300 accordi (140 mila), tessili e abbigliamento oltre mille accordi (150 mila), settore alimentari 450 accordi (220 mila), cementieri 40 accordi (20 mila), legno oltre 500 accordi (45 mila), manufatti e laterizi 150 accordi (10 mila), settori grafici e carta 60 accordi (40 mila), piccole e medie aziende edili tremila accordi (100 mila).

R. R.

IMPRESE «STATALI»

Proposta di Donat-Cattin per i metalmeccanici

Roma, 2

Il ministro del lavoro Donat Cattin, ha presentato ai sindacati dei metalmeccanici, alla Finmeccanica e all'Intersind un'«ipotesi di accordo» per risolvere le vertenze che, da circa sette mesi, interessano circa 10 mila operai, tecnici e impiegati di alcune imprese a partecipazione statale: l'Asgen, l'Ansaldo Meccanico Nucleare e il CMI di Genova.

I punti fondamentali dello schema d'accordo — a quanto hanno fatto sapere i sindacati — sono: inquadramento unico in otto livelli per operai e impiegati fondato sul riconoscimento e la valorizzazione delle capacità professionali dei lavoratori; mensilizzazione del salario; conglobamento nella parte fissa del salario del 72 per cento del guadagno di cottimo; passaggi di categoria per operai e impiegati nella misura media del 14 per cento del personale; aumento di 35 lire orarie come anticipo sui benefici che deriveranno dall'applicazione del nuovo inquadramento; aumento di 15 mila lire del premio di produzione; 50 mila lira, una tantum, ai lavoratori dell'Ansaldo Meccanico Nucleare e 45 mila lire per i lavoratori del gruppo Asgen e CMI; aumento del 33 per cento delle ore retribuite a disposizione dei sindacati d'azienda. *(R.R.)*

MARINA E VITTORIO attendono un figlio

Milano, 2

Marina Doria e Vittorio Emanuele di Savoia, sposatisi, di recente, aspettano un figlio. Lo annuncia il settimanale «Eva Express» in una corrispondenza da Parigi della principessa Maria Pia di Savoia, che firma le cronache mondane del settimanale.

«Il desiderio più grande di Vittorio e di Marina, divenuta con le nozze principessa di Napoli — scrive Maria Pia di Savoia — è sempre stato quello di avere un figlio. Per questo so che il 1972 sarà un anno splendido per loro, perché questo loro desiderio, questa speranza meravigliosa, si sono già realizzati. Marina entro il 1972 sarà mamma. Come il '71 è stato l'anno in cui hanno coronato finalmente il loro sogno di amore, nel 1972 il mio amatissimo Vittorio avrà la gioia di sentirsi chiamare papà.

«Vorrei — conclude Maria Pia — che il figlio di Vittorio fosse biondo come lo era lui da bambino. Chissà come mi commuoverò quando lo vedrò per la prima volta».

(Ansa)

FERITI SULLA «CASSIA» 2 agenti della «Stradale»

Roma, 2

Una pattuglia della polizia stradale è stata coinvolta in un incidente sulla via Cassia e due agenti rimasti feriti sono stati ricoverati in ospedale. Il fatto è accaduto nelle prime ore del pomeriggio all'altezza del chilometro 18,700.

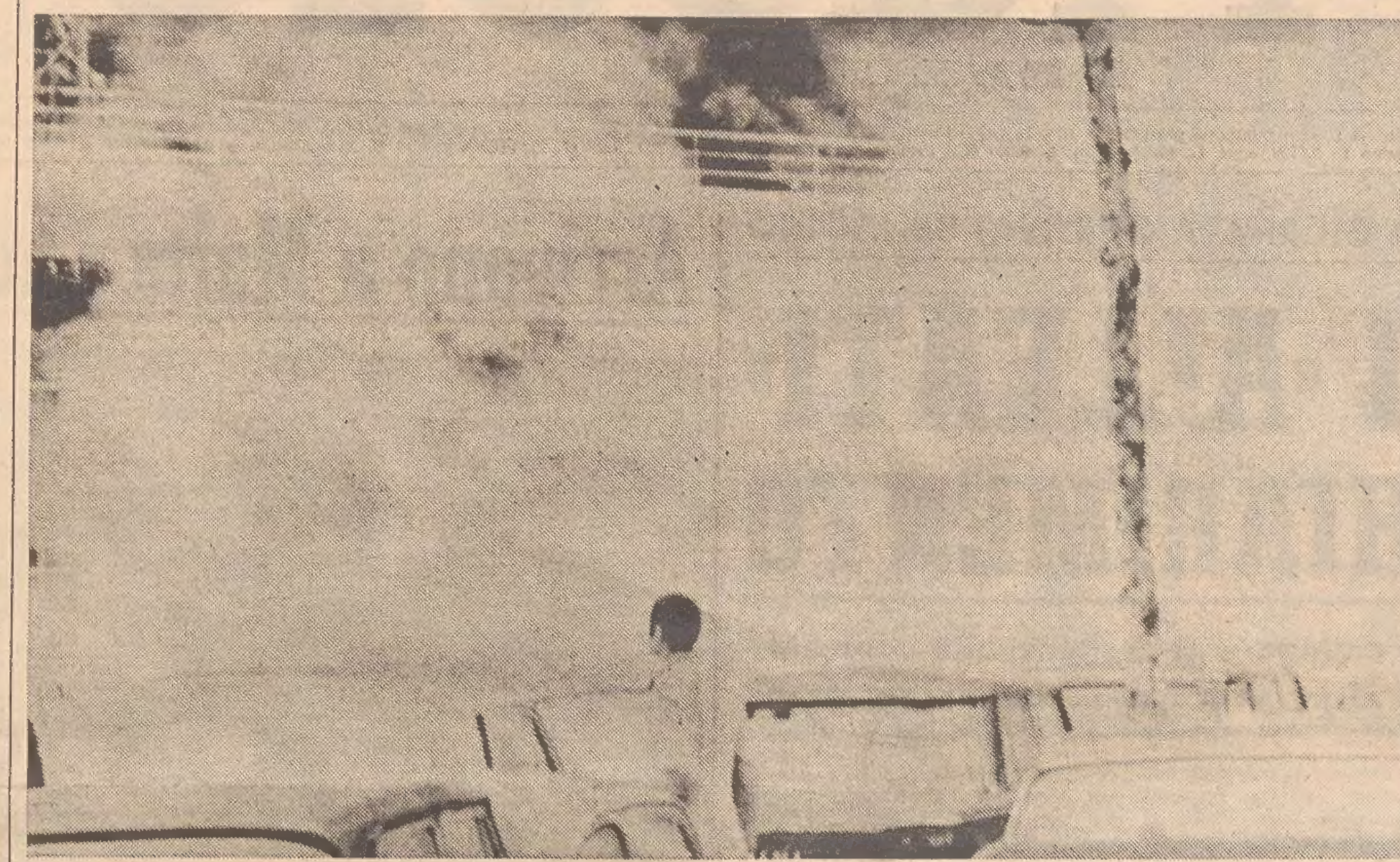
L'appuntato Antonio Porrina, di 39 anni, e l'agente Francesco De Vivo, di 29 anni, ognuno a bordo della propria motocicletta, seguivano una «Fiat 1100 R» targata Roma condotta da Dante De Angelis, di 47 anni. A un certo momento l'auto, per voltare a destra ed immettersi in un passo carrabile, ha rallentato: le due moto, per cause non ancora accertate, hanno tamponato la «1100» e i due agenti sono finiti a terra. Soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale «Villa San Pietro». *(Ansa)*

OGGI INCONTRO per gli ospedalieri

Roma, 2

Domani al ministero del lavoro si avrà l'atteso incontro tra i rappresentanti della federazione delle amministrazioni ospedaliere (FIARO) e quelli dei lavoratori ospedalieri non medici. La vertenza dovrebbe essere chiusa al più presto. I sindacati hanno infatti raggiunto un pieno accordo con la controparte, la FIARO, sul rinnovamento del contratto di lavoro e anche l'indagine svolta dal ministero del lavoro sul costo del nuovo contratto, che non doveva eccedere i 45 miliardi stanziati dal governo, ha dato esito positivo. In pratica resta soltanto da formulare la stesura definitiva e da opporre la controfirma. *(R. R.)*

I FANATICI DELL'INTER-JUVENTUS



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Davanti allo stadio di San Siro si alza il fumo dei «lacrimogeni» lanciati dalla polizia per disperdere i tifosi

CARICHE E CANDELOTTI LACRIMOGENI FANNO DA CONTORNO A INTER-JUVENTUS

Scontri fra tifosi e polizia attorno allo stadio di San Siro

Migliaia di persone volevano forzare i cancelli chiusi per il «tutto esaurito» Tre arresti e una ventina di feriti due dei quali ricoverati con fratture

Milano, 2

Incidenti sono accaduti oggi allo stadio di San Siro di Milano, dove si è disputata la partita Inter-Juventus, fra forze dell'ordine e tifosi che hanno tentato di forzare i cancelli dello stadio per entrare. Durante i tafferugli, agenti e carabinieri hanno lanciato numerosi candelotti lacrimogeni. Il centro soccorso ambulanze ha inviato sul posto dieci automezzi e una ventina di persone, alcune ferite ed altre solamente contuse, sono state trasportate all'ospedale S. Carlo.

Gli incidenti sono cominciati poco tempo prima dell'inizio della partita, quando circa quattromila persone si sono accalcate davanti ai cancelli di San Siro, che erano già stati chiusi essendo lo stadio ormai al completo, e hanno tentato di scavalcarlo. Agenti di polizia e carabinieri, che erano attestati a poca distanza per espletare il servizio d'ordine, sono prontamente intervenuti ed hanno formato davanti allo ingresso uno sbarramento in modo da impedire ai tifosi di abbattere le cancellate.

I dimostranti, però, non hanno desistito dal loro proposito e si sono ripetutamente scagliati contro i cordoni protettivi formati dalle forze dell'ordine tentando di aprire un varco. E' stato a questo punto che agenti e carabinieri hanno fatto uso di candelotti lacrimogeni. Ben presto la zona è stata invasa da un fumo acre e sono cominciate, fra il suono delle sirene, le cariche delle forze dell'ordine. La tensione, a questo punto, aveva raggiunto il culmine e, via radio, è stato richiesto al «Centro coordinamento ambulanze» l'invio sul posto di dieci automezzi per evacuare le persone rimaste ferite e le altre solamente contuse. Tutte — secondo quanto si è appreso — sono state trasportate all'ospedale S. Carlo, il più vicino alla zona in cui si trova lo stadio.

Durante gli incidenti sono state arrestate tre persone, tutte accusate di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Sono Luigi Di Prada di 32 anni, abitante a Rodero (Como), Vincenzo Scherno, di 33, e Fausto Carbonelli, di 23, entrambi di Milano. Altre sedici persone sono state fermate, identificate e successivamente rilasciate. Tra di esse vi è un giovane, Egidio Spolamore, uno studente di 19 anni nato e residente a Mirano (Venezia), denunciato a piede libero dai carabinieri per avere lanciato in campo una bottiglietta vuota di vetro da bibita, all'indirizzo di un guardialinee, senza colpirlo.

I feriti sono, come detto, complessivamente una ventina, tra i quali dieci fra carabinieri e agenti di polizia che hanno riportato contusioni ed escoriazioni. Due civili sono stati ricoverati in ospedale: sono un ragazzo di 15 anni, Gregorio Ricciari, abitante a Milano, il quale si è prodotto la frattura duplice dell'avambraccio destro, e un uomo di 33 anni, Michele Infante, di Cesano Maderno (Milano), che ha riportato la frattura della tibia sinistra. Dai sanitari dell'ospedale San Carlo sono stati giudicati guaribili, rispettivamente, in 30 e 40 giorni.

Tutti gli altri feriti hanno invece riportato lesioni guaribili dai sette ai dieci giorni e sono stati dimessi dopo essere stati medicati in ospedale. Quasi tutti i feriti presentano contusioni e lesioni alle mani e alle dita, procurate nel tentativo di aggrapparsi alle cancellate dello stadio. La polizia è intervenuta attorno a tutto l'anello di San Siro. Gli incidenti, accaduti poco prima dell'inizio della partita, non hanno avuto alcuna ripercussione all'interno dello stadio e sono durati una ventina di minuti, durante i quali carabinieri e polizia hanno compiuto vari caroselli disperdendo la folla con alcune cariche e con il lancio di lacrimogeni.

Gli incidenti sono cominciati quando diverse migliaia di spettatori che premevano per entrare nello stadio hanno forzato una parte della cancellata dalla parte della tribuna centrale. Polizia e carabinieri in servizio d'ordine hanno allora cercato di arginare la folla che premeva agli ingressi. Negli incidenti sono rimasti coinvolti alcune centinaia di spettatori muniti di regolare biglietto d'ingresso, mentre la maggior parte della folla era formata da individui che, rimasti senza biglietto, volevano egualmente assistere alla partita. *(Ansa)*

PAUROSO INCIDENTE STRADALE NELLE VICINANZE DELLA CITTA' DI POMEZIA

DUE MORTI E QUATTRO FERITI IN UNO SCONTRO SULLA «PONTINA»

Un'utilitaria è precipitata in un canale laterale dopo essere stata urtata da un'altra auto Ancora due vittime presso Vigevano in una macchina investita a un passaggio a livello

Roma, 2

Due giovani fratelli sono morti e quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto ieri sera sulla via Pontina, all'altezza del 35.o chilometro. Secondo quanto la polizia stradale ha potuto ricostruire, una «Giulia 1300», guidata da Alberto Spelda e che, a quanto sembra, procedeva a forte velocità, giunta nei pressi di un incrocio, ha urtato di striscio una «Fiat 124» guidata da Mario Chiaradio e dopo una sbandata sulla sinistra si è scontrata con una «500» guidata da Bruno Bonetti, di 22 anni, di Pomezia, e sulla quale viaggiava anche il fratello del Bonetti, Massimo, di 17 anni.

La «500», che forse nello spostamento è stata urtata anche da una «Ford Taunus» guidata dal padre dei due Bonetti, è finita fuori strada e dopo essere rotolata più volte lungo una ripida scarpata è precipitata in un canale. Soccorsi dai vigili del fuoco di Roma, i due fratelli Bonetti sono morti mentre venivano trasportati in una clinica di Pomezia.

Gli stessi vigili del fuoco hanno trasportato in una clinica di Aprilia Alberto Spelda e Antonio Donato; quest'ultimo, insieme a Maurizio Raponi, di 20 anni, si trovava a bordo dell'auto dello Spelda. Sia lo Spelda che il Donato sono stati giudicati guaribili in cinque giorni. Nell'ospedale S. Eugenio di Roma sono stati trasportati la madre dei due fratelli Bonetti, Rosa Massimi, di 45 anni, e Maurizio Raponi. La signora Bonetti, che viaggiava col marito a bordo della «Ford», è stata giudicata guaribile in dieci giorni e il Raponi in quattro giorni.

Un altro grave incidente è avvenuto sulla provinciale Pavia-Vercelli. Un'auto con a bordo due persone è stata investita dal treno ad un passaggio a livello. I due passeggeri, che non sono stati ancora identificati, sono morti. L'incidente è avvenuto questa sera ad un passaggio a livello, sembra incustodito, nelle vicinanze di Robbio Lomellina. Secondo una prima ricostruzione, l'auto ha cominciato ad attraversare la linea ferroviaria e il guidatore non si è accorto dell'arrivo di un convoglio. La vettura è stata colpita in pieno e trascinata per un centinaio di metri. *(Ansa)*

SCONTRO TRA AEREO e un'auto: un ferito a Fano

Pesaro, 2

Un aereo da turismo dello aeroclub di Pesaro si è scontrato con un'automobile mentre stava atterrando all'aeroporto di Fano. Il velivolo ha colpito la vettura con un'ala. In seguito all'urto, il conducente dell'auto, Enzo Sambuchi, di 31 anni, di Spoleto, è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il pilota del velivolo, Giancarlo Furiosi, di 30 anni, di Spoleto, è rimasto illeso mentre un bambino che si trovava sull'auto ha riportato lievi ferite.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio quando il conducente dell'automobile, che aveva deciso di attraversare il campo d'aviazione per abbreviare il tragitto, si è trovato sulla pista proprio mentre il piccolo aereo era appena atterrato correndo in quel momento alla velocità di circa 150 chilometri orari *(Ansa)*

INVESTE E ABBANDONA un bambino a Cagliari

Cagliari, 2

Un bambino di due anni, Pier Paolo Serrelei, di Selargius (Cagliari) è stato investito da una «500» il cui conducente è fuggito subito dopo. Il bambino è ricoverato in fin di vita nell'ospedale civile di Cagliari. Il fatto è accaduto oggi nel pomeriggio a Selargius, un paese a sette chilometri da Cagliari. Il piccolo Pier Paolo stava giocando davanti alla propria abitazione quando è stato investito dalla «500» che lo ha trascinato per una ventina di metri; il conducente dell'auto si è allontanato a gran velocità. Il padre del piccolo, Isidoro, ha portato il figlio nell'ospedale dove i medici si sono riservati la prognosi. Del fatto si stanno occupando gli agenti della Polizia stradale i quali avrebbero già identificato il conducente della «500». *(Ansa)*

CAVO SOTTOMARINO tra Italia ed Egitto

Roma, 2

Il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Giacinto Bosco è partito, questa sera, dall'aeroporto di Fiumicino per Il Cairo dove si tratterrà fino al giorno 7. Prima della partenza il ministro Bosco ha fatto la seguente dichiarazione: «Mi reco al Cairo per inaugurare una opera di grande importanza ai fini dello sviluppo delle telecomunicazioni fra l'Italia e l'Egitto: si tratta di un cavo sottomarino che collega Alessandria d'Egitto con Catanzaro».

«La tratta sottomarina è lunga ben 1683 chilometri e in taluni punti il cavo ha dovuto essere posto a una profondità di oltre 3600 metri. Si tratta quindi di un'opera di alta tecnica e di grande importanza tanto per lo sviluppo delle relazioni scientifiche e tecnologiche fra i due paesi, quanto per il potenziamento dei traffici commerciali fra l'Italia e l'Egitto, nonché fra l'Italia e tutti i paesi del Medio Oriente e della Africa».

Questo cavo infatti consente ben 840 comunicazioni telefoniche contemporanee e quindi non soltanto risulta utile ai rapporti e agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Egitto, ma è di somma utilità per tutto il mondo arabo e per tutti i paesi del Medio Oriente i quali attraverso l'Italia potranno meglio collegarsi con il resto del mondo. *(Ansa)*

PENSIONATO A BARI

UCCISO DA INFARTO durante la partita

Bari, 2

Il pensionato Vito Bracciodieta di 76 anni è stato colpito da malore mentre assisteva alla partita di calcio Bari-Livorno ed è morto. Il Bracciodieta era giunto nel primo pomeriggio a Bari da Grumo Appula — suo comune di residenza a venti chilometri dal capoluogo pugliese — con alcuni amici per recarsi al campo sportivo. Dopo dieci minuti dall'inizio del secondo tempo — allorché Diomedi ha segnato la seconda rete per il Bari — si è accasciato invocando aiuto.

Soccorso dal personale di servizio della società sportiva barese e da alcuni agenti di pubblica sicurezza, il Bracciodieta è stato condotto con un'autoambulanza al vicino «centro traumatologico» dell'INAIL, ma qui i sanitari ne hanno constatato la morte. *(Ansa)*

DECISIONE DEL CAPITANO DELLA «FAIRSEA» AMMODERNATA DI RECENTE A TRIESTE

Nave abbandona a Los Angeles sessantanove marittimi italiani

Erano sbarcati per protesta contro inadempienze contrattuali - Sono tutti rimpatriati

Genova, 2

Un gruppo di marittimi italiani in sciopero è stato abbandonato dalla nave «Fairsea», battente bandiera liberiana, nel porto americano di Los Angeles. Sono rimasti in banchina con la giacca da cameriere che indossavano a bordo, senza una lira in tasca. L'episodio è avvenuto il 29 dicembre. Una parte dei marittimi, che sono 69 in tutto (cinque sono donne) è già rientrata, fra ieri e oggi, in aereo. Altri ventinove torneranno domani. Domattina, nella Casa del marinaio di Genova, si riuniranno in assemblea, presenti i rappresentanti sindacali. La loro situazione è complessa: essendo la nave di bandiera straniera, l'equipaggio non gode delle garanzie offerte a quelli imbarcati su mercantili italiani. Molti non hanno neppure firmato un contratto.

La «Fairsea», di 25 mila tonnellate, partita da Trieste, dove era stata sottoposta ad ammodernamenti nell'Arsenale Triestino San Marco, il 3 novembre, è attualmente in crociera nel Pacifico, diretta ad Acapulco, in Messico. A bordo c'è un migliaio di americani, che festeggiano l'inizio dell'anno. La nave appartiene alla «Sitmar Cruise», una compagnia armatrice che fino a cinque anni fa aveva le sue navi registrate in Italia. Dopo una serie di vertenze con gli equipaggi, le navi erano passate sotto bandiera liberiana, una delle tipiche bandiere «ombra».

«Siamo stati ingaggiati — dicono i marittimi tornati oggi in Italia — con la promessa di una paga identica a quella percepita sulle navi italiane e dell'applicazione del contratto italiano. Ci siamo fidati. Dopo un mese e mezzo, però nessuno ci aveva ancora confermato quelle promesse: per arrivare alle 282 mila lire mensili garantiteci, l'armatore ci avrebbe dovuto riconoscere sei ore di straordinario al giorno. Invece a bordo circolava la voce che le ore sarebbero state soltanto quattro. Lo stipendio promesso stava diventando un miraggio. Intanto alcuni avevano chiesto all'armatore di inviare anticipi alle famiglie: poi si veniva a sapere che la somma giunta a casa era inferiore dal 30 al 50 per cento alla cifra per cui si era firmata ricevuta. Ci dissero che era stato solo un disguido bancario.

Per chiarire ogni cosa, il 17 dicembre, l'equipaggio sciopera: scendono a terra 350 uomini su 450. Il comandante li invita a riprendere il lavoro e si impegna a trattare le loro richieste (che comprendono anche la destinazione di un locale per gli svaghi dello equipaggio) quando salirà a bordo un rappresentante sindacale. Questi arriva il 29 dicembre a Los Angeles, dove la nave è nel porto mentre cominciano le trattative, sessantanove marittimi, tutti camerieri, scendono in banchina: indossano la giacca bianca di servizio, a bordo lasciano bagagli e soldi.

Improvvisamente la nave salpa: «Nessuno ci ha avvertiti — dicono ora i marittimi — e ci siamo trovati a terra, senza un centesimo, mentre la "Fairsea" prendeva il largo. Ci siamo presentati subito all'ufficio immigrazione americano, e abbiamo trovato aiuto e comprensione. Finalmente, davanti al console italiano, un rappresentante dell'armatore ci ha garantiti i biglietti per il rientro in patria: hanno preferito farci tornare, piuttosto che attendere la nave, dove sono rimaste tutte le nostre cose. Siamo arrivati a Milano. Il rappresentante della "Sitmar" ci aveva promesso, nell'ufficio del console, che avremmo trovato un suo collega all'aeroporto. Invece non c'era nessuno. Il viaggio fino a Genova lo abbiamo fatto con mezzi di fortuna, perché in tasca non avevamo una lira». *(Ansa)*

IN LUTTO GLI AMBIENTI PARLAMENTARI ITALIANI

Si è spento a Roma il sen. Mauro Scoccimarro

Nato a Udine 76 anni fa, aveva fondato nel 1921 il PCI assieme a Gramsci e Togliatti - Dal '53 a Palazzo Madama

Roma, 2

Nella sua abitazione romana è morto la scorsa notte il sen, Mauro Scoccimarro, membro della direzione del partito comunista italiano. Scoccimarro era nato a Udine. La salma è stata visitata da numerose personalità politiche. I funerali si svolgeranno domani partendo dalla sede del comitato centrale del PCI, in via delle Botteghe Oscure.

Mauro Scoccimarro aveva 76 anni, essendo nato il 30 ottobre del 1895. Laureatosi in scienze economiche e politiche, dopo aver aderito al PSI, nel 1921 partecipò alla fondazione del PCI, del quale fu chiamato a far parte della segreteria con Gramsci e Togliatti. Arrestato nel 1926 e condannato a 21 anni di reclusione, scontò undici anni di carcere e poi venne assegnato al confino di polizia a Ponza e a Ventotene, da dove fu liberato nell'agosto del 1943.

Ripresa subito l'attività politica come componente del comitato centrale, della direzione e della segreteria del PCI, si dedicò alla organizzazione partigiana, divenendo rappresentante del PCI nel comitato di liberazione nazionale. Nel giugno 1944 gli fu affidata la direzione dell'alto commissariato per l'epurazione, e nel secondo ministero Bonomi, costituito il 12 dicembre dello stesso anno, fu nominato ministro dell'Italia occupata. Nel ministero Parri e nel primo e nel secondo ministero De Gasperi fu ministro delle finanze.

Eletto deputato alla Costituente nel 1946, nel '48 divenne senatore di diritto, per avere scontato undici anni di reclusione e sei di confino in seguito a condanna del tribunale speciale fascista. Eletto senatore nel collegio di Chioggia nel 1953, fu chiamato a far parte del comitato direttivo del gruppo parlamentare del PCI. Rieletto senatore nel '58 nello stesso collegio, fu componente della commissione esteri e riconfermato nel comitato direttivo del gruppo parlamentare comunista. E' stato rieletto senatore nel 1968, sempre nello stesso collegio ed è stato vice presidente della commissione esteri.

Come detto i funerali di Mauro Scoccimarro si svolgeranno domani, alle 15.30, a partire dalla sede della direzione del PCI, in via delle Botteghe Oscure, 4. Sin da domani mattina alle nove la salma sarà esposta nella camera ardente che verrà aperta nella sede della direzione comunista.

Intanto l'ufficio stampa del PCI ha diramato un comunicato nel quale, annunciando la morte di Scoccimarro, afferma che «un grave lutto ha colpito il PCI e il movimento operaio italiano». Dopo aver ricordato il contributo dato da Scoccimarro alla costruzione del partito comunista, il comunicato del PCI mette in rilievo che «dopo la rottura dei governi dell'unità antifascista, Scoccimarro si è impegnato prevalentemente nell'attività di partito, pur proseguendo in un qualificato lavoro parlamentare, centrato sui suoi interessi per i problemi economici».

«Membro del comitato centrale, della direzione e della segreteria del partito fino all'VIII congresso ha poi assunto e mantenuto fino, al XII congresso, la carica di presidente della commissione centrale di controllo, realizzando un'opera efficace per la unità e il rafforzamento dello spirito di partito, dando un particolare impulso alla educazione ideologica dei dirigenti e dei militanti comunisti. La sua riflessione sui problemi della programmazione democratica, dell'internazionalismo proletario, della lotta per la pace, ha dato vita ad una notevole quantità di libri e di opuscoli che hanno orientato la formazione di diverse generazioni di comunisti».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una recente immagine del senatore comunista Mauro Scoccimarro morto sabato scorso nella sua abitazione romana

SARA' SOSTITUITO da Ugo Croatto

Padova, 2

Il prof. Ugo Croatto, di 57 anni, ordinario di chimica generale e inorganica all'università di Padova dal 1954, medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, eletto come indipendente di sinistra nella lista del PCI, sostituisce al Senato il sen. Scoccimarro. *(Ansa)*

Le condoglianze di Leone Fanfani e Pertini

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica Leone ha fatto pervenire ai familiari del senatore Scoccimarro le sue più sentite condoglianze.

Anche il presidente del Senato Fanfani, appresa la notizia della scomparsa del sen. Mauro Scoccimarro, in un telegramma ai familiari ha espresso il profondo cordoglio dell'assemblea e suo personale. A sua volta il presidente della Camera on. Pertini ha inviato alla famiglia del sen. Scoccimarro un telegramma di condoglianze. *(Ansa)*

IL CADAVERE NELL'AUTO

FORSE PIU' ASSASSINI nel delitto di Palermo

Palermo, 2

Nell'istituto di medicina legale dell'università è stata oggi eseguita l'autopsia sul cadavere di Vincenzo Paganelli, il giovane ucciso presumibilmente a colpi di sbarra di ferro sulla testa e il cui cadavere è stato trovato alle 15 di ieri nel portabagagli di una «Giulia» lasciata in sosta in via Bonomo, tra le «case minime» dell'angiporto. Non si esclude che ad uccidere il giovane siano state più persone. Questa supposizione sembra avvalorata dalle prime risultanze dell'autopsia dopo la quale sono stati disposti una serie di accertamenti istologici per meglio precisare l'ora del decesso.

Con una certa attendibilità la morte è stata fatta risalire a venerdì tra le 11 e le 17. Fu infatti alle cinque di quel pomeriggio che la «Giulia» con il cadavere nel portabagagli venne condotta in via Gabriele Bonomo, la stradina dove si trovano numerose mondane. Gli investigatori credono di sapere che fin dal venerdì scorso nella zona del porto, fra le mondane e gli sfruttatori, si era sparsa la voce che nell'auto c'era un giovane assassinato. L'allarme, però, fu dato soltanto nel primo pomeriggio di ieri, verso le 15, da alcuni ragazzi che giocavano nella stradina e che hanno aperto il portabagagli della «Giulia» della vittima scoprendo il Paganelli. *(Ansa)*

TRISTE EPISODIO IN UN PAESE DEL MANTOVANO

BIMBO PER DUE GIORNI ACCANTO AI NONNI MORTI

Paralizzato dallo spavento Adelchi di sette anni non ha osato uscire di casa e chiedere aiuto

Mantova, 2

Un bambino di sette anni è rimasto paralizzato dallo spavento accanto ai cadaveri dei nonni morti per un collasso cardiocircolatorio. L'episodio è accaduto a Marcaria, un paese del Mantovano, in una abitazione del centro cittadino dove abitavano Adelchi Soncini, di 75 anni e la moglie Carolina Biagi, di 67. Il 27 dicembre scorso una figlia dei due anziani coniugi, Ines, aveva portato dai nonni il figlioletto Adelchi Martani per un periodo di vacanze. Oggi pomeriggio la giovane donna, che abita con il marito a Bozzolo (un paese a pochi chilometri da Marcaria), si è recata dai genitori per riprendere il figlioletto.

La donna si è accorta che la porta dell'abitazione non era chiusa a chiave ed è entrata. Appena nell'appartamento, Ines ha visto nel corridoio i cadaveri dei genitori riversi l'uno sull'altro. La donna ha urlato ed ha subito cercato il figlioletto: il bambino si trovava in una stanza, vicino al corridoio, incapace di qualsiasi reazione e muto per lo spavento subito. Sul posto si sono recati i carabinieri e un medico: è stato accertato che i due anziani coniugi erano morti per un malore venerdì scorso e che nei due giorni in cui è rimasto solo nella casa dei nonni, il bambino non ha né mangiato né bevuto e non ha mai osato uscire dalla stanza per chiedere aiuto.

Secondo quanto è stato accertato, il primo a morire è stato il nonno, subito dopo è morta la nonna nel tentativo di soccorrerlo. Infatti il corpo della donna giaceva riverso su quello del marito, sotto la testa del quale era stato posto un cuscino, particolare che confermerebbe appunto che il Soncini si sia sentito male per primo. Il bambino è stato ricoverato in un ospedale. *(Ansa)*

Sequestrate nel Barese 2 tonnellate di sigarette

Bari, 2

L'equipaggio di un motopeschereccio, sorpreso dalla guardia di finanza mentre sbarcava sigarette di contrabbando, ha fatto incagliare il natante ed è poi fuggito. L'episodio è accaduto nelle prime ore di stamani al largo della costa tra Bisceglie e Molfetta all'altezza di «Torre Calderino». Il guardiacoste «Grasso» della stazione navale di Bari — in servizio di perlustrazione — ha scoperto il motopesca «Zeus Secondo», iscritto al compartimento di Molfetta, fermo a mezzo miglio dalla costa. All'avvicinarsi della unità della guardia di finanza, i componenti dell'equipaggio hanno azionato i motori dirigendo verso la costa e facendo incagliare il natante. Sono quindi scesi a terra riuscendo a fuggire.

A bordo dello «Zeus Secondo» e sulla costa i militari hanno scoperto tabacchi esteri lavorati per circa due tonnellate e mezzo. Il motopesca è stato poi disincagliato da un rimorchiatore della Capitaneria di porto di Bari e trainato nel capoluogo pugliese. La guardia di finanza sta ora indagando per identificare l'equipaggio dello «Zeus Secondo» — che è stato sequestrato — ed i contrabbandieri che da terra stavano procedendo allo sbarco delle sigarette. *(Ansa)*

DOPO IL TUFFO NEL TEVERE

STAZIONARIO LO STATO di «Mister O.K.»

Roma, 2

Sono stazionarie le condizioni del fotografo belga Raimondo (Rik) De Sonay, di 73 anni, soprannominato «Mister O.K.», che ieri sera alle 19 è stato ricoverato nell'ospedale San Camillo in seguito al malore da cui è stato colto dopo il suo tradizionale tuffo nel Tevere. «Mister O. K.», che ha partecipato recentemente alla lavorazione di alcuni film, si trova adesso nel centro di rianimazione dove è costantemente assistito dalla moglie Giulia Satriano. Le sue condizioni non sono ritenute gravi, ma i medici nutrono qualche apprensione data l'età del paziente. *(Ansa)*

L'«ambasciatrice» Pat Nixon

Monrovia, 2

La signora Nixon è giunta oggi a Monrovia dove assisterà domani, a capo di una delegazione degli Stati Uniti, alle cerimonie per l'insediamento del Presidente liberiano Tolbert. Patricia Nixon sarà di ritorno a Washington il 9 gennaio, in tempo per festeggiare il 59.o compleanno del marito. La signora Nixon, che è stata ricevuta con gli onori riservati ad un capo di Stato, nel corso del suo soggiorno in Liberia, e successivamente nella Costa d'Avorio e nel Ghana, illustrerà ai capi di Stato dei tre paesi africani le evoluzioni della politica americana che si concretizzano nei viaggi del Presidente statunitense a Pechino e a Mosca. Nel corso del suo soggiorno a Monrovia, Patricia Nixon, invitata personale del Presidente Tolbert, risiederà nel palazzo presidenziale.

La signora Nixon era partita dalla base aerea di Andrews, presso Washington. Vi era stata accompagnata dal marito alla base aerea di Andrews dove era stata salutata dal segretario di stato americano William Rogers e da diplomatici della Liberia, del Ghana e della Costa d'Avorio. Il viaggio della signora Nixon in Africa, il primo della moglie di un Presidente americano, è inteso dimostrare l'interesse degli Stati Uniti per i paesi africani. Dall'inizio del suo mandato presidenziale, tre anni fa, Nixon non ha visitato alcun paese africano, e sembra improbabile che possa farlo prima della fine del suo mandato, che scade nel gennaio dell'anno prossimo.

Alle cerimonie per l'insediamento del nuovo Presidente liberiano, che si svolgeranno domani, la signora Nixon sarà a capo di una delegazione americana comprendente quaranta persone tra cui l'evangelista Billy Graham, intimo amico dei Nixon. Graham ha pranzato ieri col Presidente e la signora Nixon alla Casa Bianca prima di recarsi in elicottero insieme a loro alla base aerea di Andrews. Anche la signora Graham doveva partecipare al viaggio, ma non ha potuto farlo perché si è ammalata.

I compiti della signora Nixon non saranno soltanto di carattere cerimoniale. La signora Nixon è stata messa al corrente dal marito e da Henry Kissinger, consigliere del Presidente, della politica americana e degli obiettivi dei prossimi viaggi di Nixon in Cina e nell'URSS, al fine di esporli, come abbiamo detto ai dirigenti africani con i quali si incontrerà.

Nella telefoto UPI al «Piccolo» la signora Nixon saluta gli amici alla partenza. Le è accanto il Presidente.

GLI AMBIZIOSI PROGRAMMI SPAZIALI PREVISTI PER I PROSSIMI 12 MESI

Nel '72 ultime missioni dell'Apollo sulla Luna

In marzo e in dicembre le due esplorazioni del satellite, poi la NASA si dedicherà ai laboratori orbitali - I problemi degli scienziati sovietici - Il contributo italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Gli ultimi due voli lunari del programma «Apollo», la cui fine ufficiale è prevista per quest'anno, costituiscono gli avvenimenti spaziali più importanti previsti nei dodici mesi che si sono appena iniziati. Infatti il 17 marzo partiranno verso la Luna i tre astronauti di «Apollo 16», che resteranno nello spazio per dodici giorni; la stessa durata avrà l'ultima missione del programma, «Apollo 17», che si svolgerà nel mese di dicembre. John W. Young (veterano di due voli «Gemini»), Thomas K. Mattingly (al suo primo volo spaziale) e Charles M. Duke (anch'egli recluta dello spazio) sono i tre uomini prescelti per l'«Apollo 16», che vedrà per la seconda volta l'impiego di un'automobile lunare. Alle 23.25 del 21 marzo il «modulo lunare» con a bordo Young e Duke scenderà in una zona in prossimità del cratere di Cartesio, circa nove gradi a Sud dello Equatore lunare e a 15 gradi a Est della linea mediana della terra.

Sarà questa la quinta esplorazione umana della Luna. Il suo scopo, secondo la NASA, è di «accrescere il patrimonio umano di conoscenze sul sistema solare attraverso lo studio delle fasi della sua evoluzione accuratamente registrate sui materiali alla superficie della Luna. Sulla Terra le tracce di questo travaglio sono state cancellate prima degli albori della civiltà umana, dagli eventi naturali e dall'azione degli agenti meteorologici. L'esplorazione della zona di Cartesio permetterà di completare i dati raccolti dalle precedenti missioni "Apollo" con il prelievo di campioni da due distinte formazioni lunari, l'impianto di un'altra stazione scientifica alla superficie della Luna e l'effettuazione di una serie di esperimenti dall'orbita lunare e durante i voli verso la Luna e di rientro sulla Terra».

Non è stata ancora scelta ufficialmente la località esatta dove si poserà il modulo di «Apollo 17» che, nel mese di dicembre, concluderà la avventura lunare degli Stati Uniti. Sulla Luna scenderanno il comandante Eugene Cernan e il geologo-astronauta Harrison Schmitt, mentre il terzo componente dell'equipaggio, Ronald Evans, resterà nel modulo di comando in orbita. Bisognerà attendere la fine del decennio, a meno di un cambiamento nella politica spaziale degli Stati Uniti, perché un astronauta americano metta nuovamente piede sulla Luna. Infatti nei prossimi anni i voli umani della NASA saranno dedicati prima al lavoratorio orbitale «Skylab» (1973).

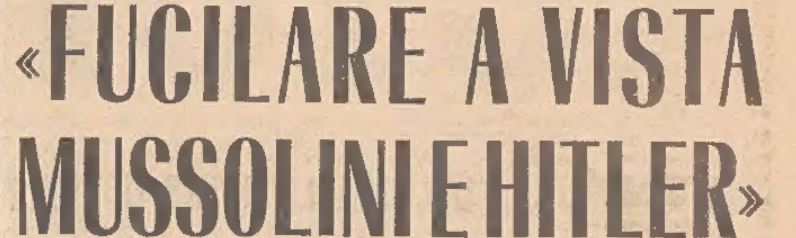
Nulla di preciso si conosce, invece, sui voli umani che i sovietici prevedono di compiere quest'anno. I tecnici dell'URSS sono impegnati nell'eliminazione degli inconvenienti che provocarono la morte dei tre astronauti della «Soyuz 11», nel giugno scorso. E' più che probabile che nel giro di qualche mese si abbiano i lanci di prova delle capsule modificate, per passare poi ai nuovi esperimenti col piccolo laboratorio orbitale «Salyut», il cui primo esemplare era stato messo in orbita lo scorso anno e aveva ospitato i tre della «Soyuz 11».

Per quanto riguarda invece i lanci di satelliti senza uomini e di sonde automatiche, si comincerà da questo stesso mese. Sono previsti entro gennaio, infatti, i lanci del grosso satellite per telecomunicazioni «Intelsat IV» (terzo della serie dopo i due lanci svoltisi con successo lo scorso anno), destinato ai collegamenti fra i continenti, e del satellite europeo «Heros A-2», costruito dall'organizzazione «Estro».

Anche l'Italia parteciperà alle missioni spaziali di quest'anno: mentre dovrebbe essere completata la costruzione del satellite sperimentale «Sirio», è previsto il lancio, per conto della NASA, del satellite astronomico «Sas - B» dalla piattaforma «San Marco» del centro ricerche aerospaziali dell'università di Roma.

Giuseppe Cultrera
(dell'«Ansa»)

ALLA LUCE A LONDRA UN «DOSSIER» SEGRETO



«FUCILARE A VISTA MUSSOLINI E HITLER»

Questa era una proposta dell'allora governo inglese Roosevelt cercava un incidente per entrare in guerra

Londra, 2

Da alcuni documenti del governo britannico relativi all'attività del governo stesso nel periodo 1941-1945, e da altri documenti della seconda guerra mondiale, resi pubblici ora, risulta che verso la fine della seconda guerra mondiale l'allora governo di Londra discusse una proposta presentata dal lord cancelliere dell'epoca, lord Simon, secondo cui tutti i più importanti capi nazisti e fascisti avrebbero dovuto essere uccisi a vista senza processo al termine del conflitto. Tuttavia gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica volevano che i capi nazisti e fascisti fossero processati, e la proposta dopo essere stata discussa in due lunghe riunioni di governo fu accantonata.

La proposta di Simon suggeriva di elaborare una lista di un'ottantina di capi nazisti e fascisti da uccidere a vista. Simon aveva preparato un lungo memorandum che fu sottoposto al governo. Egli sosteneva che Hitler, Mussolini e altri capi nazisti e fascisti dovevano essere uccisi come criminali di guerra per aver provocato la guerra e per la «malvagità» con la quale l'avevano condotta. Simon aggiungeva di ritenere che qualsiasi processo sarebbe stato eccessivamente lungo e complicato, e avrebbe offerto ai dirigenti avversari una opportunità di fare lunghi discorsi di propaganda. Egli affermava che Hitler avrebbe potuto difendersi sostenendo che in passato altri paesi avevano scatenato guerre di aggressione senza che i loro capi fossero stati processati come criminali di guerra.

Il governo inglese in un primo momento ritenne che sarebbe stato più opportuno proclamare «fuorilegge internazionali» i principali capi nazisti e fascisti, e considerarli passibili di esecuzione sommaria se fossero caduti in mano alleata. In seguito fu suggerito che Hitler e molti altri dirigenti nazisti potevano essere trattati come soldati ai quali però fosse stata rifiutata clemenza. Alla discussione fu posto termine dalle morti di Hitler e di Mussolini e dalla fine della guerra.

Tra i documenti figura una lettera del ministro degli esteri nazista Joachim von Ribbentrop (impiccato come criminale di guerra a Norimberga nel 1946) inoltrata al governo di Londra nel giugno 1945 dal maresciallo Montgomery. Ribbentrop scriveva nella lettera che né lui né la maggior parte degli ex ministri del governo nazista avevano alcuna idea di ciò che accadeva nei campi di concentramento tedeschi. Egli aggiungeva: «Qualsiasi tedesco per bene come me deplora simili atti». Ribbentrop aggiungeva di aver sempre considerato la Gran Bretagna, dove era stato ambasciatore nella metà degli anni '30, come la sua «seconda patria» e che egli e Hitler avevano sempre desiderato un'alleanza anglo-tedesca più di qualsiasi altra cosa. Ribbentrop scriveva anche che nell'ultima conversazione avuta con Hitler, quest'ultimo concluse il colloquio con queste parole: «Vedrete che il mio spirito risorgerà dalla mia tomba e si vedrà che avevo ragione».

Nel dossier si parla anche dell'invasione nazista della Russia, dell'entrata in guerra del Giappone, dei preparativi per il secondo fronte in Europa, dello sbarco in Normandia e dei colloqui al vertice fra gli alleati. Per ciò che riguarda la conferenza di Yalta, Stalin aveva suggerito di imporre alla Germania, dopo la sua sconfitta, il pagamento di danni di guerra per un ammontare di venti miliardi di dollari.

Churchill gli rispose affermando che ciò «non era altro che una ripetizione degli errori commessi al termine della prima guerra mondiale, quando venne imposto un pagamento esagerato di danni a una popolazione già affamata. Churchill suggerì pertanto un sistema più mite di risarcimento che desse ai tedeschi la possibilità di mantenersi.

Sempre a proposito di Roosevelt, dai documenti risulta che il Presidente americano voleva simulare un incidente per giustificare l'ingresso degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale mesi prima che i giapponesi attaccassero le navi americane a Pearl Harbor. Secondo il carteggio, Roosevelt fece presente al primo ministro inglese Winston Churchill, nell'agosto del 1941, di voler cercare un pretesto per giustificare l'apertura delle ostilità contro i nazisti. Quando si svolse il colloquio a Pearl Harbor mancavano ancora quattro mesi.

I due statisti ebbero una serie di incontri nella baia di Placenia, al largo di Terranova nell'agosto del 1941, e al termine di essi rilasciarono una dichiarazione, nota come «La carta atlantica». Il 19 agosto Chuchill riferì al consiglio di guerra su aspetti di quelle riunioni che non erano stati resi di pubblico dominio, e in particolare dell'atteggiamento di Roosevelt verso la guerra. Nel verbale della riunione si legge fra l'altro: «Il Presidente si è detto disposto a scatenare la guerra ma non già a dichiararla... Il Presidente ha ordinato alle navi americane di scorta ai convogli in Atlantico di attaccare qualsiasi U Boat tedesco in cui si fossero imbattute anche se l'unità si fosse trovata a 200 o 300 miglia dal convoglio, e che sarebbe stato fatto di tutto per determinare un incidente...».

Nel corso della seduta del consiglio di guerra, Churchill ricordò di aver fatto presente a Roosevelt che l'Unione Sovietica sarebbe potuta essere costretta a venire a patti con i tedeschi, e che gli inglesi avrebbero potuto perdere in quel caso qualsiasi speranza di un eventuale intervento degli Stati Uniti in guerra. Il Presidente si è reso benissimo conto di tale eventualità — riferì lo stesso Churchill al consiglio di guerra — e ha fatto capire che cercherà di adoperarsi per un incidente che possa giustificare da parte sua, la apertura delle ostilità».

(Ansa - Upi - Ap)

NELLE PAROLE DI POMPIDOU IL DOLORE DI TUTTO UN PAESE

«In Chevalier si ritrovava l'immagine della Francia»

Mercoledì i funerali, nella più stretta intimità, secondo i suoi desideri Nessuno può visitare la salma - La morte ha colto tutti di sorpresa

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — L'attore Louis de Funes esce con la moglie dalla casa dov'è stato portato Chevalier. Neanche lui ha potuto vedere la salma, secondo le ultime volontà espresse dallo stesso Chevalier

Parigi, 2

Le spoglie di Maurice Chevalier saranno sepolte mercoledì prossimo nel piccolo cimitero di Marnes-la-Coquette, nei sobborghi occidentali di Parigi, nella stessa tomba dove da 42 anni riposa sua madre Josephine. Prima delle esequie, la salma sarà imbalsamata. I funerali — con rito religioso — si svolgeranno nella più stretta intimità, come lo stesso Chevalier aveva disposto in vita.

Quello di Marnes-la-Coquette è un piccolo cimitero di campagna, ai margini della foresta di Fausess Reposes, e ad appena trecento metri dalla villa «La Loque» dove Chevalier abitava. Le spoglie del cantante sono state trasportate a «La Loque» ieri sera, subito dopo la morte; vengono attualmente vegliate dal segretario di Chevalier, Felix Paquet, dall'amministratore dei suoi beni François Vals e dai domestici. Nessun'altra persona è stata ammessa a rendere omaggio alla salma, sempre per rispettare le ultime volontà del cantante. «Sono un artigiano e voglio essere sepolto come un artigiano», soleva ripetere ai suoi intimi Chevalier.

In tutta la Francia, intanto, si moltiplicano le manifestazioni di cordoglio. Anche il Presidente della Repubblica, George Pompidou, apprendendo la notizia della morte di Maurice Chevalier, ha fatto una dichiarazione: «La scomparsa di Maurice Chevalier — ha detto il Capo dello Stato — sarà accolta da tutti con emozione. Il suo successo presso il pubblico francese o internazionale superava il semplice talento del cantante o dell'attore. Il popolo francese si riconosceva volentieri in lui, e gli stranieri ritrovavano nel suo personaggio un'immagine della Francia, parziale senza dubbio, ma gaia e calorosa. Ecco perché, più toccante dei trionfi del teatro, sarà questa tenerezza popolare che l'accompagnerà alla sua tomba».

Il sindaco di Plan de Cuques, un paese di cinquemila abitanti nei pressi di Marsiglia, ha annunciato che il nome di Maurice Chevalier sarà attribuito a una via della località. La radiotelevisione francese, come gli enti radiotelevisivi di oltreoceano, oltre a quelli europei e giapponesi, hanno continuato oggi a trasmettere per tutto il giorno le canzoni più note di Chevalier e a dedicargli speciali emissioni commemorative.

Frattanto a Parigi, il direttore della clinica Necker, dott. Georges Cours, ha detto oggi che la morte di Chevalier è stata improvvisa, e che nulla nelle sue condizioni in precedenza, nella giornata di ieri, aveva fatto presagire l'imminenza della sua fine. Maurice Chevalier era considerato l'attore meglio retribuito del mondo durante i suoi anni di successo. Anche allora però non aveva perso di vista i meno favoriti dalla sorte, tanto è vero che aveva sempre dato forti contributi alla beneficenza e aveva addirittura fatto erigere una casa di ricovero per ospitare attori anziani e in disagiate condizioni economiche, sulla Costa Azzura, vicino a Cannes.

La sua popolarità comunque non lo ha mai abbandonato, neppure nella tarda età. Infatti di lui, i grandi agenti teatrali erano soliti affermare che egli era forse l'unico attore che con la sua sola presenza sarebbe riuscito a riempire qualsiasi teatro ovunque. (Ansa - Upi)

Brandt aspetta le Olimpiadi

Bonn, 2

Il portavoce del governo federale tedesco, von Wechmar, ha dichiarato, in un'intervista alla radio, che le prossime Olimpiadi di Monaco offriranno probabilmente al cancelliere Brandt la possibilità d'incontrare capi di stato e di governo stranieri. Già Brandt ha invitato Nixon a Monaco, «e si può immaginare che altri capi di stato e di governo verranno nella Repubblica federale tedesca in occasione delle Olimpiadi», permettendo degli incontri con Brandt «in margine ai Giochi».

Von Wechmar ha espresso la speranza che la conferenza al vertice dei Sei Paesi del MEC, e dei quattro candidati all'adesione, formulerà una politica comune per quanto riguarda i rapporti della Comunità con le terze parti, inclusi gli Stati Uniti, e definirà il ruolo dell'Europa occidentale nel quadro della prevista conferenza sulla sicurezza europea.

Nella telefoto UPI al «Piccolo»: il riposo del cancelliere, ospite di un grande albergo in Florida, dopo il suo incontro con Nixon.

LA CENSURA DEL REGIME COMUNISTA PER UNA VOLTA FA MARCIA INDIETRO

ANCHE I RUSSI POTRANNO VEDERE IL FILM CAPOLAVORO DI TARKOVSKY

E' «Andrei Rubliov» che cinque anni fa raccolse un enorme successo a Parigi - Un quadro della vita nella Russia del quindicesimo secolo - I critici sovietici già molto severi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Dopo cinque anni di aspra lotta con la censura, il regista sovietico Andrei Tarkovsky è finalmente riuscito a ottenere che il suo film «Andrei Rubliov», giudicato dai critici occidentali una delle opere più significative della cinematografia sovietica, venisse proiettato anche in Russia. Completata nel 1966, la pellicola, che dura ben tre ore, racconta le epiche gesta del famoso pittore di icone che visse nel quindicesimo secolo. Venduto a un distributore francese, esso ottenne un clamoroso successo a Parigi, dove la stampa lodò unanimemente il film affermando che esso aveva riportato il cinema sovietico ai fasti e allo splendore del grande Sergei Eisenstein. In quell'occasione numerosi critici affermarono che se «Rubliov» fosse stato presentato ufficialmente al Festival di Cannes, esso avrebbe vinto sicuramente il primo premio.

In patria, l'ortodossia comunista accusò Tarkovsky, un brillante uomo di cinema di 39 anni, di aver dipinto un quadro troppo fosco della vita russa durante il turbolento periodo in cui la popolazione viveva alla mercè delle orde degli invasori tartari e mongoli, e di aver espresso un eccessivo pessimismo sul futuro della nazione.

«Russia, Russia, per quanto ancora il tuo popolo dovrà soffrire?», chiede a un certo punto Rubliov a un amico pittore, dopo aver assistito al saccheggio della cattedrale di Vladimir. «Forse per sempre», gli risponde l'artista. Il dialogo non piacque ai censori, come pure le efficaci scene di torture, l'ampio uso di nudi, le riprese di alcune orge e l'accento posto sulla importanza che la religione e i monaci ebbero nel forgiare il carattere nazionale, tutto ciò in aperto contrasto con il puritanesimo e l'ateismo del regime.

«Abbiamo un detto — ha affermato di recente un funzionario del ministero della cultura, — il tempo sopisce tutte le passioni. Dopo un lustro l'atteggiamento di critica ufficiale verso il film resta inalterato, ma esso non rappresenta più un problema di primo piano per gli intellettuali». Non è escluso che la decisione di proiettare il controverso film sugli schermi nazionali sia stata motivata da pressioni giunte dagli ambienti comunisti esteri. Persino i giornali di sinistra di numerosi paesi avevano chiesto a Mosca perché la pellicola capolavoro non fosse stata ancora proiettata nell'Unione Sovietica.

Tarkovsky ha dovuto effettuare alcuni tagli che però non hanno inciso sulla compattezza del racconto. Sono state eliminate alcune scene giudicate troppo erotiche, fra le quali quella in cui si vede in primo piano il sedere di un giocoliere che fa le piroette. Fino a questo momento l'unico accenno apparso sulla stampa riguardo a «Rubliov» è giunto dalle colonne della «Komsomolskaya Pravda», lo organo della lega comunista giovanile. Per il critico, il regista ha calcato troppo la mano nel dipingere il pittore sotto il profilo mistico e sessuale, senza porre l'accento sulla sua figura di precursore del moderno uomo sovietico.

Secondo numerosi osservatori occidentali, il film sarà criticato ripetutamente sui fogli ufficiali e poi ritirato. In questo modo, si dice, le autorità potranno affermare specie nei confronti dei critici dell'Ovest, che il film è stato dato in pasto al pubblico, ma che non è piaciuto. Intanto i russi stanno affollando le sale cinematografiche dove «Rubliov» è in cartellone. I commenti del pubblico spicciolo sono improntati all'entusiasmo e alla sorpresa per la genuina drammaticità del film.

Di Rubliov storicamente si sa ben poco. Dipinse centinaia di icone per le chiese di Vladimir, un centro di cultura e religione, e per la cattedrale del Cremlino, infrangendo per primo la tradizione dell'impiego di colori scuri e severi, di influenza bizantina, con l'introduzione di tinte più vive, azzurro, lilla, oro, arancio e giallo.

A. P.

NOZZE COMUNITARIE di due udinesi a Bari

Bari, 2

Due giovani udinesi, Mimmo Mazzeo e Lucia Basso, che già si erano sposati civilmente lo scorso 23 dicembre, si sono risposati ieri, davanti al sacerdote, senza però ripudiare il primo matrimonio e senza, soprattutto, riconoscere al sacerdote stesso la funzione di ufficiale civile. Questo matrimonio «anti-concordatario» si è svolto nella Comunità del Carmine, in un'autorimessa della periferia barese.

Durante la messa i due giovani hanno dichiarato di aver deciso questa forma di matrimonio perché il loro modo di intendere il cristianesimo si identifica con quello della «chiesa del dissenso». Ai due sposi sono giunti messaggi di solidarietà dalle varie comunità di Firenze, Bari, Brindisi e Venosa. (Ansa)

CONTINUA LA CACCIA NELLA BOSCAGLIA ALLA MISTERIOSA DONNA

Forse una delusa d'amore la bionda «ninfa» australiana

Sarebbe figlia di un ferroviere abbandonata dal fidanzato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 2

La bionda ragazza, con indosso soltanto una minigonna di pelle, che si aggira nelle regioni disabitate dell'Australia, non sarebbe che la figlia di un ferroviere, andatasene di casa per delusioni d'amore. Il mistero della «ninfa di Nullarbor» assumerebbe quindi un risvolto più umano e meno «mitologico». Sydney Johnson, di Adelaide, ha riferito che la descrizione che è stata fatta della «ninfa» coincide con il ritratto della ventisettenne figlia di un ferroviere, di nome Valeria, che scomparve dopo la rottura di un fidanzamento.

Ha precisato che porta una parrucca bionda, ed ha una bella figura. Questa ragazza di nome Valeria lavorò un tempo in una fabbrica di Kangaroo, e decise un giorno di evitare la vista degli uomini. Ovviamente in questo periodo si sta approfittando della presenza della «ninfa» e la piccola città di Eucla ha in programma di diventare una piccola Las Vegas, con un casinò e un lussuoso albergo.

Erroneamente si chiama città o cittadina, Eucla è soltanto un agglomerato cancellato da un secolo. Un tempo era una «grande comunità» di cento abitanti e terminale importante della prima linea telegrafica Transaustraliana. Finora sono state avanzate le più immaginose ipotesi sulla vera identità della ragazza bionda che vaga seminuda, dà da mangiare ai marsupiali e fugge dalla vista degli esseri umani. Qualcuno ha detto che si tratta di una giovane universitaria o laureata di Sydney, stanca della vita in città, in stretta comunicazione con la natura. O forse soltanto una ragazza che vuole pubblicità e aspira a diventare attrice. Forse ancora l'amica di un inglese sperdutosi nella piana di Nullarbor più di un anno fa.

Ron Sells, cacciatore professionista almeno come lui stesso si definisce, ha raccontato di aver visto la «ninfa» due volte. La prima quando stava sparando a un canguro per dar cibo a i suoi cani. Scorse una ragazza bionda, scalza, con i capelli che le ricoprivano la schiena, con una minigonna di pelle soltanto. «Scappò via appena mi vide — ha riferito il cacciatore — ma un paio di giorni dopo l'ho rivista. Ero seduto sulla Land Rover, assieme a una comitiva di turisti, quando la ragazza emerse dalla boscaglia. Qualcuno gridò "ehi!" ma lei fuggì ancora».

Secondo altri la donna in realtà sarebbe un uomo con i capelli lunghi, un inglese che ha deciso di diventare un eremita. Di quest'ultimo, il proprietario alberghiero Steve Patupis, dice di aver trovato le sue valigie e i suoi vestiti nel deserto. A Eucla, comunque, la «ninfa» è l'argomento base di qualsiasi conversazione e comincia a diventare un'attrazione senza precedenti.

U. P. I.

Bendandi: «Il '72 anno movimentato»

Faenza, 2

Il sismologo Bendandi ha reso note le previsioni cosmiche per il 1972. «Sarà — ha detto — un anno alquanto movimentato. In gennaio macchie solari mentre sussulti tellurici si avranno in varie regioni; maltempo generale si avrà nella seconda metà di febbraio e in marzo l'acqua alta nella laguna veneta toccherà i 116 centimetri il 17 marzo e poi i 120 il 14 aprile. Maggio sarà un mese del tutto normale mentre nuove leggere scosse sismiche si avvertiranno alla metà di giugno. In luglio nuova ripresa dell'attività del sole, con crisi cosmiche dal 9 al 15. Piogge diluviali si avranno nell'ultima decade di agosto mentre in settembre si avranno molteplici influenze fisiopatologiche. Ancora maltempo esteso e prolungato alla metà di ottobre, mentre in dicembre si avrà un nuovo risveglio delle forze endogene con fremiti e sussulti fortunatamente senza conseguenze».

Il sismologo ha aggiunto: «L'avvenimento scientifico più importante di questo inizio d'anno è rappresentato dalla ripresa fotografica del pianeta «Faenza» ottenuta in questo osservatorio il giorno di capodanno dalla collaboratrice e assistente Marta Fregnani».

(Ansa)

Johnson il tifoso

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Dallas — L'ex Presidente americano Lindon B. Johnson ripreso mentre, durante un incontro di football mostra le corna all'arbitro «reo» di aver commesso un'ingiustizia alla squadra texana

Scoperte archeologiche nel centro di Taranto

Taranto, 2

Una strada di epoca tardoromana o bizantina è venuta alla luce durante saggi di scavo che la Sovraintendenza alle antichità sta facendo eseguire in piazza Garibaldi, nel centro della città, in vista del rifacimento della pavimentazione. La strada, orientata sull'asse Nord-Ovest - Sud-Est, è stata scoperta a due metri circa di profondità e presenta chiari segni di solchi per il passaggio dei carri. Non è stata datata con precisione, mancando per il momento qualsiasi altro riferimento.

La presenza della strada — secondo il sovrintendente, prof. Lo Porto — fa presumere che negli strati inferiori possano anche trovarsi reperti più antichi. Non si esclude inoltre che possa trattarsi di una strada che, in epoca romana, collegava la città con l'Appia; in tal caso essa dovrebbe giungere fino al canale navigabile dove in quell'epoca vi era un ponte in muratura. Vi è infine da rilevare che secondo alcuni studiosi sotto piazza Garibaldi vi sarebbe l'«Agorà» di Taranto. (Ansa)

DA 8 MESI DIGIUNA contro la guerra

Washington 2

Vedere una persona digiunare è qualcosa che ai giorni d'oggi affascina: di questo parere è l'attore comico americano Dick Gregory, che da otto mesi si nutre esclusivamente di succhi di frutta e acqua per protestare contro la guerra.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RIAPERTURA DEL CANALE ENTRO IL 1972?

FORSE PER SUEZ QUESTO L'ANNO BUONO

Prospettive favorevoli nel quadro panoramico dei riflessi del conflitto fra arabi e israeliani

Il ripristino della missione Jarring potrebbe significare che qualcosa si muoverà nella zona del Canale di Suez. Commentatori parigini e londinesi danno quasi per scontata la riapertura del Canale entro il 1972. Si tratta di illazioni, che possono anche trovare dei plausibili motivi di giustificazione.

In primo luogo, l'URSS, impegnata in India, non vuole portare il contrasto arabo-israeliano allo stato di guerra; ma v'è di più: alcuni emirati arabi hanno espresso la loro solidarietà al Pakistan, che è coperto alle spalle dalla Cina. Mosca, quindi, ha tutto l'interesse a sciogliere — seppur in maniera imperfetta — il nodo del Canale-Sinai. Non più una soluzione globale («Le Monde»), ma una serie di «piccole correzioni» che soddisferebbero egiziani e israeliani.

La diplomazia europea non dedica molto tempo al «Canale», perché anche con la sua «ibernazione», Suez non ha impedito alle marinerie occidentali di migliorare le relazioni nei trasporti verso l'Asia di Sud-Est e orientale. Anzi fra pochi giorni verrà aperto il grande servizio full-containers Europa Nord-Giappone, via Panama. Le nuove tecnologie navali hanno superato l'«impasse» del Canale: sono sorte le containers da 23-26 nodi, le petroliere dinosauro, i bulk-carriers da 160-200 tonn.; ora si prospetta anche l'uso delle L.A.S.H. per le relazioni europeo-statunitensi - Asia meridionale.

I circoli marittimi del Nord non hanno, pertanto, un'eccessiva fretta per la riapertura di Suez, perché stanno portando a termine vastissimi programmi armatoriali basati su instradamenti diversi.

V'è perciò una situazione di «stallo» che danneggia di più l'Italia e l'Ostblock che gli altri Stati europei. E il danno maggiore grava proprio sullo Adriatico, e propriamente su Trieste.

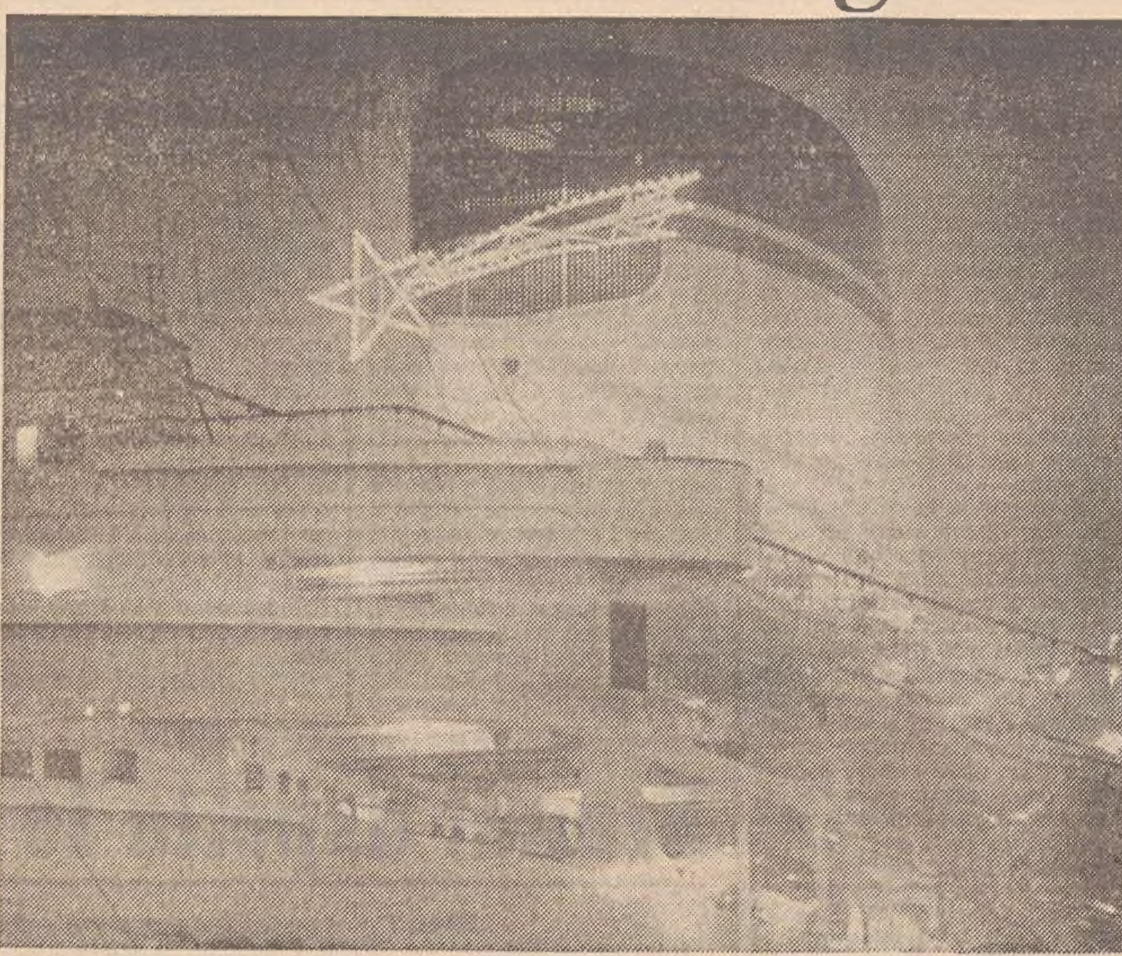
I grandi quotidiani che escono nelle metropoli del Mare del Nord dedicano ben poco spazio al rinnovato incarico di Jarring. Danno invece larghi commenti alle decisioni del Club dei Dieci e ai prossimi viaggi di Nixon a Mosca e a Pechino, dai quali peraltro potrebbero essere poste le premesse anche per una decorosa soluzione di Suez.

Assistenza sanitaria ai familiari superstiti

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in considerazione che il familiare a carico di pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria, alla morte del pensionato non si trovano più nella posizione assicurativa loro riconosciuta in precedenza, con la conseguenza di non poter fruire dell'assistenza sanitaria di malattia prevista a tale titolo, ha invitato l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie a disporre perché ai soggetti in parola sia garantita la tutela assistenziale di malattia senza soluzione di continuità. Conseguentemente il consiglio d'amministrazione dell'INAM ha deliberato che la tutela assistenziale in favore dei familiari del pensionato deceduto continui per tutto il mese nel corso del quale si è verificato l'evento luttuoso.

Per effetto del predetto provvedimento la direzione generale INAM — con circolare dell'8 ottobre 1971 n. 160/Ass. — ha impartito alle proprie sedi disposizioni perché venga assicurata l'erogazione delle prestazioni di malattia ai familiari risultanti a carico del titolare di pensione anche per gli eventi morbosi che siano insorti tra la data della morte del titolare e l'ultimo giorno del mese in cui la morte stessa è avvenuta.

La cometa navigante



(«Giornalfoto»)

Messaggio natalizio della marineria è la cometa che brilla sul fumaiolo della «Colombo»

SCIAGURA FULMINEA SULLA STRADA DI GRADO IMMERSA NEL BUIO

MORTE STRAZIANTE DI UN CICLISTA CENTRATO E SCHIACCIATO DA DUE AUTO

A travolgerlo è stata prima la macchina guidata da un triestino quindi sul corpo dello sventurato è passata una vettura incrociante

Un ciclista gradese, investito da un'auto triestina, è stato arrotato da una seconda macchina ed è morto in seguito alle gravi lesioni riportate. Si tratta di Olindo Favaro, che proprio ieri compiva il sessantesimo compleanno. In sella alla propria bicicletta egli stava percorrendo la strada che attraversa il bosco della Rotta quando, all'altezza della trattoria «Ai Pioppi», (nel rustico della quale risiedeva lo stesso Favaro), è stato travolto in pieno dalla «Mini Morris» triestina guidata dal telefonista Francesco Frontino, di 21 anni, residente a Trieste, che era diretto verso Monfalcone.

Per cause che non sono state ancora ben chiarite, l'automobile veniva a trovarsi improvvisamente di fronte al ciclista, che veniva travolto in pieno. L'automobilista ha bloccato la macchina con i fari accesi cercando di prestare soccorso all'infortunato. Ma alcuni istanti dopo un'altra automobile, sopraggiunta da Monfalcone e diretta a Grado, ha investito a sua volta lo sventurato Favaro, che era steso sull'asfalto, passandovi sopra. Il Frontino e gli amici che viaggiavano con lui bloccavano questa seconda vettura e chiedevano all'autista spiegazioni del suo comportamento per quanto accaduto. L'autista della seconda macchina investitrice ha dichiarato che si sarebbe presentato alla polizia di Grado per spiegare il suo comportamento. Il Frontino tuttavia prendeva il numero della targa di questa macchina, un'automobile goriziana, che poi è risultata di recente immatricolazione, e di color chiaro.

Sul posto giungevano gli agenti della Polizia stradale di Monfalcone, che effettuavano i rilievi del caso. Il Favaro intanto era stato trasportato all'ospedale di Grado, dove vi arrivava ormai cadavere. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del cranio e numerose altre ferite in varie parti del corpo.

Nessuno dei viaggiatori della seconda macchina investitrice fino a tarda notte si era presentato al comando di polizia o ai carabinieri, i quali sono però in possesso dei dati per l'identificazione.

Contro un'auto in via Coroneo

Mentre percorreva con la sua motoretta, targata TS 24523, la via del Coroneo, verso il centro, Vittorio Franceschini, di 50 anni, domiciliato in via Isola 5, ha tamponato una «128», targata TS 124373 e guidata da Domenico Durso, di 71 anni, domiciliato in via Padovan 6/4. Finito a terra, il Franceschini ha riportato trauma cranico, una contusione alla regione frontale sinistra ed epistassi post-traumatica.

Con un'autolettiga della CRI egli è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione neurochirurgica (al momento dell'accoglimento il Franceschini era in preda ad amnesia retrograda), con prognosi di dieci giorni.

Due scooteristi a terra: uno finisce all'ospedale

Ferite abbastanza gravi ha riportato in un incidente stradale, lo studente Marino Derossi, di 15 anni, domiciliato in via Zorutti 10. Assieme all'amico Paolo De Marco, di 16 anni, che era alla guida, egli percorreva in motoretta la via Orlandini diretto verso la via dell'Istria; ad un certo momento lo scooter si è scontrato con una «600», targata TS 109370 e guidata da Ferdinando Padovan, di 59 anni, abitante in via Cesare Dell'Acqua 54, che proveniva dalla destra.

I due giovani scooteristi sono finiti a terra; mentre il De Marco rimaneva indenne, il Derossi, che era sanguinante, è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, e ricoverato nella divisione ortopedica per una contusione escoriata alla gamba destra, con sospette lesioni ossee e una contusione abrasa al mento. La prognosi è di 30 giorni.

Danneggiata di notte un'auto in sosta

Brutta sorpresa per il signor Bruno Lorenzutti che, lasciata in sosta la propria autovettura (una «850», targata TS 92417), all'esterno della propria abitazione in strada per Longera 4, l'ha trovata vistosamente danneggiata. Durante la notte alcuni inquilini dello stabile dove abita il Lorenzutti, hanno udito una forte botta e hanno visto quindi allontanarsi la macchina investitrice che ha lasciato sul posto diverse tracce di vernice bianca. Del fatto stanno interessandosi i carabinieri avvertiti dallo sfortunato proprietario della macchina investita.

Affitti prorogati nel settore commerciale

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 328, del 28 dicembre, è stata pubblicata la legge 11.12.1971 n. 1115 che proroga il vincolo alberghiero e i contratti di locazione per attività commerciali e artigianali. La legge, che è composta di un solo articolo, proroga fino al 31 dicembre 1973 tutte le affittanze commerciali, come pure sposta alla stessa data il vincolo alberghiero confermato con l'ultima disposizione del 26 novembre 1969 n. 833.

La legge risolve non pochi problemi sorti in questi ultimi tempi in merito alle affittanze degli esercizi commerciali. Comunque si tratta di una disciplina provvisoria, in quanto commercianti, esercenti ed artigiani stanno attendendo con vivo interesse le nuove norme sull'avviamento commerciale che modificheranno profondamente tutto il concetto dell'affittanza delle aziende, preservando queste dai pericoli di sfratti o di altre turbative.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1

La nuova previdenza per i «coldiretti»

Con il 31 dicembre 1971 ha avuto termine il periodo transitorio di applicazione delle norme sull'assicurazione di invalidità-vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni durante il quale i medesimi potevano conseguire la pensione di vecchiaia con requisiti ridotti di assicurazione e di contribuzione. A partire dal 1.o gennaio 1972, pertanto, possono conseguire la pensione di vecchiaia i coltivatori diretti, mezzadri e coloni: se uomini alla età di 65 anni con almeno 15 anni di assicurazione e 2340 contributi giornalieri; se donne all'età di 60 anni con almeno 15 anni di assicurazione e 1560 contributi giornalieri.

Per più ampie notizie, gli interessati possono rivolgersi presso il Patronato EPACA di Trieste, via Roma 20 II p., tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 presso l'Ufficio di zona di Muggia, via Foschiatti 1, ogni giovedì dalle 16 alle 19.

PROBLEMI DELLA CITTA' A CAVALLO FRA VECCHIO E NUOVO ANNO

Dalle vacanze ai «vuoti» in un clima preelettorale

La scadenza di marzo per il rinnovo del Consiglio comunale crea una serie di impegni sul piano politico - amministrativo

A cavallo tra il vecchio e il nuovo anno la situazione politica ed economica generale presenta spunti d'incertezza che non possono non ripercuotersi anche sulle prospettive locali, mentre Trieste avrebbe tanto bisogno — nel delicato momento che attraversa — di una situazione di sicurezza, nei vari settori della vita pubblica, sicurezza sulla quale poter contare ai fini di un proprio risollevamento.

Innanzi tutto è da registrare la fluidità della situazione politica nazionale che segna questo inizio d'anno, rischiando di privare la città — nel momento in cui maturano importanti decisioni, come per la marineria, che direttamente investono i suoi interessi e il suo stesso avvenire — di un punto di riferimento in sede romana: un governo, attualmente, c'è e non c'è: le sue formali dimissioni sono state, è vero, respinte dal nuovo Presidente della Repubblica, ma la polemica cui ha dato origine la vicenda delle stesse elezioni presidenziali all'interno della coalizione di centro-sinistra, minaccia di rinviare soltanto di poco una crisi che è da tempo nell'aria; e in effetti la tempesta fra le correnti di ciascun partito e le dissidenze anche clamorose fra i «partners» di governo sembrano ormai preludere a una frattura e comunque determinano incertezza

In questo clima, non possono mancare anche sul piano locale sintomi di logoramento di una collaborazione più volte, e a stento, ricucita. Riaffiorano ad esempio le polemiche fra il PSDI e il PSI (quest'ultimo, in sede regionale, ha mandato all'aria proprio in questi giorni le trattative per le Giunte difficili, come quella di Udine): entrambi pongono, nelle loro risoluzioni, condizioni «irrinunciabili» per la continuazione della collaborazione, dove essa esiste, come a Trieste. Il tutto poi esasperato da una incipiente atmosfera preelettorale: il 1972 è l'anno, infatti, di un'importante consultazione elettorale, quella per il rinnovo del Consiglio comunale, il cui mandato — scaduto già lo scorso novembre — è stato prolungato fino a questa primavera.

Il 26 marzo — secondo anticipazioni ufficiose — vi saranno dunque le elezioni a Trieste: ciò vuol dire che la campagna propagandistica comincerà già il 10 febbraio. Un periodo brevissimo separa dunque tale scadenza dalla conclusione delle attuali vacanze natalizie. Già è stato lamentato che il 1971 è stato, per le amministrazioni elettive, l'anno delle grandi vacanze: per la Provincia la pausa estiva è iniziata ai primi di aprile per esaurirsi soltanto in ottobre; il Comune ha vissuto un'intera estate con la prospettiva delle elezioni autunnali che poi sono state rinviate.

Ed ora si prospetta questa nuova paralisi, che necessariamente coincide con il periodo della campagna elettorale, tanto più che essa si profila all'insegna di acute polemiche le quali mobilitano fin d'ora l'ambiente politico generale. Poi, fatte le elezioni, si tratterà di formare una nuova Giunta, per cui — essendo nota la laboriosità delle trattative fra i partiti a tale scopo — in ogni caso non si potrà considerare il pieno ritorno alla normalità amministrativa se non alle soglie della nuova estate. (E' vero che nel frattempo continueranno ad agire gli organi preposti all'ordinaria amministrazione, ma le grosse decisioni e le più importanti iniziative saranno ovviamente condizionate alla piena e regolare ripresa degli organi elettivi).

Trieste, in particolare, si presenta alla ribalta del 1972 in una situazione sua propria che non è, fortunatamente, tra le peggiori; la crisi, anche dei livelli occupazionali, che ha investito le maggiori città italiane dove è stato addirittura registrato il «fenomeno» di un ritorno all'agricoltura di lavoratori inurbatisi nella produzione industriale, da noi non è stata avvertita; anzi, il numero della manodopera occupata è qui aumentato negli ultimi mesi, ed una ripresa è stata rilevata proprio nei settori industriali. Una situazione, dunque, favorevole; e poiché il 1972 sarà anche l'anno dell'entrata in funzione della Grandi Motori Trieste, una situazione anzi destinata a consolidarsi nel suo andamento positivo.

L'anno della Grandi Motori, ma anche l'anno dell'inceneritore, del riassetto del traffico cittadino, del piano particolareggiato del centro storico. Altrettante luci alle quali fanno però da contrasto le molte ombre, ancora, dei grandi ritardi: il blocco del bacino di carenaggio, la circonvallazione ferroviaria, la stazione di degassificazione, il restauro del Museo Revoltella, il nuovo teatro di prosa. Non si possono dunque rischiare, nel superiore interesse della città lunghe carenze politico-amministrative e un eccessivo protrarsi dei «vuoti» rispetto a periodi di normalità sempre più ristretti, e magari anch'essi turbati da disaccor- lemiche. E ciò mentre si fa di o anche solo da sterili po- pressante oltre confine una crisi economica che minaccia seriamente di ripercuotersi sulla nostra vasta rete commerciale, rendendo quanto mai urgente l'azione di provvedimenti atti a mantenere vivo e possibilmente inalterato il potere di attrazione dei nostri mercati.

Il visto annuale su licenze di commercio

L'ufficio licenze del Comune ricorda a tutti i titolari di licenza per l'esercizio del commercio fisso, che entro il 31 gennaio 1972 dovranno far apporre il visto annuale sulla loro licenza. Il visto, per i titolari di licenza di latteria e macelleria, è subordinato alla esibizione dell'autorizzazione sanitaria, valida per l'anno 1972.

All'apposizione del visto annuale dovrà essere provveduto anche da parte dei titolari di licenza per il commercio ambulante.

Deroghe ai divieti sul traffico pesante

Il prefetto, con richiamo al decreto del 9 settembre 1963, con il quale è stata vietata la circolazione nei giorni festivi, dalle ore 9 alle 20, sull'intera rete stradale di questa provincia, a tutti gli autoveicoli adibiti al trasporto di merci e materiali che, a pieno carico, superano il peso complessivo di q.li 50, ha deciso di autorizzare — in deroga al ricordato decreto — la circolazione anche degli autoveicoli trasportanti merci e materiali del peso complessivo, a pieno carico, superiore ai 50 quintali, con l'osservanza delle dovute cautele, nelle seguenti festività dell'anno 1972: 6 gennaio (Epifania), 2 giugno (proclamazione Repubblica), 1.o novembre (Ognissanti), 4 novembre (anniversario della Vittoria), 8 dicembre (Immacolata Concezione), 26 dicembre (Santo Stefano).

Rimane, pertanto, fermo il divieto di circolazione dei predetti autoveicoli dalle ore 9 alle 20 per le seguenti giornate, salvo per quelle ricadenti nel periodo dell'ora legale, per le quali il divieto vige dalle ore 8 alle 22: tutte le domeniche; 3 aprile (festa dell'Angelo - Pasquetta), 25 aprile (anniversario della Liberazione), 11 maggio (Ascensione), 1.o giugno (Corpus Domini), 29 giugno (SS. Pietro e Paolo), 15 agosto (Ferragosto), 25 dicembre (Natale).

IERI SERA IN VIA REVOLTELLA

Pedone investito mentre attraversa

Ha riportato due fratture - Ne avrà per tre mesi

Di un grave investimento è rimasto vittima ieri sera Carlo Furlan di 64 anni, abitante in via Bonomea 36. Poco dopo le 19 egli stava attraversando la via Revoltella, all'altezza dello stabile numero 37, quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 128», targata TS 139320, guidata verso il centro cittadino da Enzo Chenda, di 31 anni, abitante in via Baiamonti 47/1.

In seguito all'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale, l'infortunato ha riportato la frattura della tibia destra e la frattura del femore, per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni. Sull'investimento, avvenuto fuori dalla zona zebrata, sono in corso accertamenti.

Serie di assemblee al Cotonificio S. Giusto

Le segreterie provinciali dei tessili CCdL-UIL, CISL, CGIL, hanno tenuto numerose assemblee per turni nello stabilimento del Cotonificio San Giusto, sito al porto industriale. I sindacalisti hanno informato i lavoratori di tutti i passi finora fatti presso le varie autorità locali e regionali, per evitare la chiusura dello stabilimento. Come noto, la direzione del Cotonificio San Giusto ha informato che intende chiudere i battenti entro la fine di gennaio. I lavoratori hanno votato una mozione che sarà portata a conoscenza delle autorità, e hanno già stabilito alcune modalità di azione a tutela del loro posto di lavoro (220 unità tra operai e impiegati).

Il dott. Colombo nominato vicepresidente della CRT

Il dott. Arduino Colombo è stato nominato vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste, con decreto del presidente della Giunta regionale, Berzanti, venendo così a succedere nella carica all'avv. Tullio Puecher.

Il dott. Colombo, laureatosi in economia e commercio, ha prestato la propria opera dapprima in una società milanese, e quindi alla Zanussi di Pordenone. Da sei anni è un apprezzato funzionario — quale capoufficio personale — della Camera di commercio industria e agricoltura. Collabora attivamente con l'Istituto di tecnica industriale commerciale e della distribuzione della locale facoltà di economia e commercio, in studi e ricerche.

E' membro del consiglio direttivo dell'Ente zona industriale Trieste, e già consigliere provinciale nell'attuale organo elettivo in rappresentanza della DC, dal quale ha dovuto dimettersi per incompatibilità con la recente nomina a vicepresidente della CRT di Trieste. E' stato impegnato nell'attività culturale triestina quale presidente di due centri studi cittadini. In collaborazione con l'Università sta ultimando uno studio sulla situazione delle fonti energetiche nel Friuli-Venezia Giulia, che rappresenta un contributo per il piano economico regionale.

OGNI DIECI GIORNI UNA PARTENZA

Spola di due navi cariche di automobili

«Anglia» e «Arktos» attraverso il nostro porto riversano in Oriente migliaia di vetture europee

17.737 autovetture — per due terzi di fabbricazione tedesco-occidentale ed un terzo italiana — sono transitate attraverso il porto di Trieste, da gennaio a settembre, dirette a vari paesi del Mediterraneo, vicino ed Estremo Oriente, delle Americhe e dell'Asia. Il «partners» più importante è Israele. Ha assorbito, infatti, il 50 per cento dell'intero movimento: 8779 veicoli (869 in meno del 1970).

Per Trieste si tratta di una corrente di traffico molto importante. Le autovetture, soprattutto «Mercedes», «Volkswagen» e «Fiat», raggiungono normalmente il porto di caricamento per ferrovia; quelle italiane, anche, con le tradizionali «bisarche» gli speciali autotreni adibiti a questo tipo di trasporto. Vengono poi imbarcate al molo II del porto vecchio sulla «Anglia» (in origine «Divy Anglia»), un traghetto-garage o sulla «Arktos», che solitamente opera al molo cinque del porto nuovo. Entrambe hanno una frequenza decadale. La prima può trasportare 570 autovetture di produzione italiana o 470 tedesca; la seconda ha una capienza minore. Sono in grado di imbarcare anche «containers», soprattutto in coperta, sia nel viaggio di andata sia in quello di ritorno.

Nel 1970 il traffico complessivo di autovetture attraverso il nostro porto ha raggiunto 21.711 autovetture: 9.648 destinate al porto israeliano di Ashdod, 4.121 al Kuwait, 1.802 Karachi, 1.208 Damman, 1.100 Famagosta, 781 Beyrouth, 591 Hongkong, 583 Alessandria, 285 Djeddah, 283 Dubai, 254 Bahrein, 249 Doha, 171 Abu Dhabi e, alliquote minori, altri porti.

Ignoti ladri hanno forzato l'altra notte la portiera di una «Fiat 124», targata TS 112163, che il suo proprietario Mario Bullo, di 27 anni, domiciliato in via Vernielis 14, aveva parcato nei pressi di casa, asportando un mangiadischi del valore di 70 mila lire e 15 cassettine di nastri per magnetofono già incisi, del valore di altre 45 mila lire, nonché una torcia a pila, alcuni cacciavite, lo specchietto retrovisivo ed una borsa di pelle, nel quale il Bullo, che è ispettore di una compagnia di assicurazioni, teneva custodite alcune polizze ed un mandato di pagamento per 80 mila lire.

Così i negozi per l'Epifania

L'Unione Commercianti della Provincia di Trieste rende noti gli orari dei negozi per le prssime festività:

LUNEDI' 3 gennaio: normale chiusura al mattino dei negozi di abbigliamento tessili e merci varie.

MERCOLEDI' 5 gennaio: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio, in deroga alla semicorta.

GIOVEDI' 6 gennaio, Epifania: chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle rosticcerie, pasticcerie confetterie e biscotterie dalle ore 8 alle 21.30.

VENERDI' 7 gennaio: a modifica di quanto precedentemente comunicato, i negozi di tutti i settori merceologici osserveranno la normale apertura sia al mattino che al pomeriggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 19.39 e cala alle 9.27.

Ieri: temperatura massima 8,6, minima 5; pressione mb. 1025,4 stazionaria; umidità 72 per cento; pioggia mm 0,3; vento kmh 6 da Est; temperatura del mare 9,1.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm 37 sopra il l.m. e bassa alle 17.05 con cm 63 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.5 con cm 39 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Tamaro & Neri, via Dante, 7; Al Samaritano, piazza Ospedale, 8; Alla Croce Azzurra, via Commerciale, 26; Rossetti-Emili, via Combi, 19.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva-Grigolon, piazza V. Giotti, 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia, 4; Godina-Patuna, campo S. Giacomo, 1; Al S. Lorenzo, via dei Soncini, 179.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MUSEI E BIBLIOTECHE NELLE PIEGHE DI UN BILANCIO

Anche la vita culturale necessita di infrastrutture

Recentemente abbiamo avuto modo di occuparci delle gravi carenze nel campo delle iniziative culturali. Il nostro discorso prendeva in esame il settore delle arti figurative ed era dedicato soprattutto alle mostre ed alle manifestazioni di carattere espositivo.

Sull'argomento, a dimostrazione del fatto che i problemi della cultura pur essendo forse meno impellenti di quello — mettiamo dei sottopassaggi — sono ugualmente prioritari in una città che ambisce a un ruolo di prestigio, sono intervenuti, attraverso il nostro giornale, vari esponenti del mondo politico, e non solo questi, portando il loro contributo di idee, spesso assai interessanti, talvolta lievemente condizionate da un'impostazione mentale di tipo eccessivamente politico».

Dunque, nel male, tutto per bene! Ma non è tutto, il dibattito serve a muovere le acque, a sensibilizzare un'opinione pubblica a volte meno sonnacchiosa di quanto si pensi, ma rimane sempre una cosa astratta se a esso non seguono dei fatti concreti.

Abbiamo parlato di mostre ma il tessuto culturale di una città non può certamente venir formato solo da manifestazioni, importanti e prestigiose fin che si vuole, ma pur sempre estemporanee. Ciò significa che anche questo problema sta a monte, e pertanto è un problema di infrastrutture. Le infrastrutture culturali fondamentali sono, evidentemente (tralasciamo per un momento il discorso sulla suola), le biblioteche e i musei. E parliamo soprattutto di questi ultimi.

Trieste di musei ne ha in numero piuttosto rilevante; ma quali di queste istituzioni sono realmente funzionanti e funzionali, e quindi inserite in quel tessuto di cui si diceva poco fa? Ma non solo. Per quale motivo la storia di quella che avrebbe dovuto e potuto essere la perla delle infrastrutture culturali della città, e cioè il museo Revoltella, è finita come è finita? E i passi recentemente compiuti per sbloccare la situazione della nostra galleria d'arte moderna, non possono esimerci dal fare comunque considerazioni di questo tipo. Naturalmente, definendo perla il «Revoltella», non intendiamo minimamente disconoscere l'importanza e il prestigio, anche a livello internazionale, di istituzioni come il museo di storia naturale e quello del mare (che da tempo attendiamo di poter rivisitare).

Per capire che i musei sono stati finora la cenerentola dei nostri amministratori è sufficiente dare una scorsa al testo del bilancio di previsione per il 1972 del Comune. Vi si può apprendere che per il settore musei, è stato bensì stanziato un importo dell'ordine delle centinaia di milioni di lire (su un bilancio totale che comunque supera i 20 miliardi); inoltre si può prendere atto dei 60 milioni stanziati per le manifestazioni culturali. L'una posta peraltro dovrebbe riguardare i programmati lavori del «Revoltella»; la seconda è decisamente modesta, soprattutto se si vuole che questi musei siano organismi vivi, in grado di promuovere tutta una serie di attività collaterali a quella puramente conservativo-espositiva.

Né del resto può essere dimenticata la biblioteca civica, la cui sorte sembra essere legata alla nuova sistemazione del centro storico. Anche qui ci si deve sbrigare per dotare questo fondamentale istituto di tutti quei mezzi che possano consentirgli di assolvere alle sue funzioni in maniera adeguata.

Tra bora scura e montagne bianche



(«Giornalfoto»)

Alle sfuriate della «bora scura», con le quali è stato accolto lo scambio di consegne fra il vecchio e l'anno nuovo, è seguita ieri una giornata piuttosto mite; ancora sulle alture più lontane che circondano la città persisteva — come si rileva nella foto in alto — la neve: una vista tanto più curiosa per le centinaia di cittadini che invece hanno affollato le rive e i moli proprio per una serena passeggiata, come di primavera. Mancava, è vero, il sole, rimasto nascosto tra le umide brume, ma la bora intanto era caduta del tutto ed anche la temperatura è risalita, in maniera da consentire così alla festività del primo giorno dell'anno di stemperarsi in una dolce domenica: quattro passi in riva al mare e di nuovo affollato il classico «listòn» mattutino dopo la furia di una «bora scura» che ha lasciato candide tracce sui monti, in lontananza, quasi a restituirci il clima natalizio della tradizione.



DAL CONGRESSO DI ROMA AL SIMPOSIO DI ABBAZIA

La pubblicità negli anni 70

(G. d. V.) In concomitanza con il congresso nazionale della pubblicità, svoltosi recentemente a Roma, si è tenuto ad Abbazia il quarto simposio internazionale dei pubblicitari jugoslavi, organizzato dalla rivista di Belgrado «Privredna propaganda».

E' interessante osservare, oltre alla coincidenza certamente casuale di date, la corrispondenza dei temi trattati nei due convegni: a Roma, infatti, si è parlato della pubblicità per lo sviluppo economico e sociale degli anni '70; ad Abbazia, della pubblicità negli anni '70. Ciò significa che gli operatori pubblicitari italiani e jugoslavi, pur provenendo da diverse esperienze formative e pur avendo diversi problemi, sono egualmente consapevoli della importanza delle funzioni che la pubblicità sarà chiamata a svolgere in questo decennio.

Alla manifestazione jugoslava erano presenti i rappresentanti degli utenti, dei mezzi e delle agenzie che operano in Jugoslavia, nonché parecchi delegati stranieri e precisamente: Alain Borveau, direttore della sede parigina della agenzia di pubbliche relazioni INFOPLAN; James O'Connor, direttore dell'Istituto per la pratica pubblicitaria (IPA) di Londra; il prof. John Dodge, direttore della Fondazione per le comunicazioni della pubblicità e del marketing (CAM) di Londra; il signor Henrik Kraft, direttore dell'Associazione internazionale degli utenti della pubblicità (UIAA) di Copenaghen; Hans Vogel, direttore della GISLER & GISLER di Zurigo; Gianfranco Granbassi e il dott. Gianfranco Viatori di Trieste, in rappresentanza della Federazione italiana della pubblicità.

La presenza degli stranieri ha dato al simposio, i sui temi riguardavano soprattutto per non dire esclusivamente problemi della Jugoslavia, un respiro più ampio, consentendo un immediato confronto con le esperienze condotte e le soluzioni adottate all'estero e cioè in Paesi indubbiamente più avanzati sul piano pubblicitario.

Bisogna anzitutto riconoscere al comitato organizzatore di aver svolto una sapiente regia, che ha garantito un perfetto funzionamento di tutte le fasi del simposio: dalle relazioni agli interventi, dai dibattiti alle mozioni conclusive.

In sintesi, questi problemi riguardano l'istruzione e la formazione professionale del pubblicitario; l'unificazione in forma associativa delle varie componenti il mondo pubblicitario (utenti, mezzi e agenzie); il regime fiscale della pubblicità.

Si tratta quindi di temi che la pubblicità italiana, senz'altro più progredita, ha risolto in maniera soddisfacente da ben poco tempo o, addirittura, come per il problema fiscale, sta ancora cercando di risolvere.

In effetti, in qualsiasi Paese e indipendentemente dalla sua situazione costituzionale e politica, quando la pubblicità supera la fase della prima infanzia, si trova inevitabilmente a dover affrontare per ragioni che possono incidere addirittura sulla sua sopravvivenza, questi tre grandi temi, in quanto non si può pensare a una attività pubblicitaria veramente evoluta senza contare su strutture che consentano di formare professionisti della pubblicità degni del loro nome, senza associazioni che si rendano interpreti degli interessi delle categorie rappresentate e, nello stesso tempo, controllino l'opera dei loro aderenti, senza un regime di tassazione adeguato alla funzione della pubblicità in una moderna economia.

Sarebbe interessante — ma lo spazio non ce lo consente — ripercorrere passo per passo tutti i momenti del simposio; è tuttavia sufficiente ricordare la mozione finale, che ha recepito i motivi fondamentali emersi dalle varie relazioni e dai vari dibattiti.

In tale mozione si legge, innanzitutto, che la pubblicità rappresenta «un supporto insostituibile per l'ulteriore sviluppo delle economie di tutti i Paesi del mondo e anche della Jugoslavia».

Premesso ciò, il testo della deliberazione adottato dai pubblicitari jugoslavi prosegue indicando i tre fondamentali problemi del settore, che sono quelli da noi già enunciati e commentati in precedenza, per concludersi con una serie di proposte operative, suggerite al Governo jugoslavo ai fini di una più corretta elaborazione della legge sulla tassazione delle forme di pubblicità.

I pubblicitari jugoslavi, infatti, ritengono che gli organi di Governo non possono ignorare come la pubblicità vada assumendo sempre maggior importanza nel funzionamento del meccanismo economico jugoslavo.

Come già detto, al simposio, hanno preso parte due pubblicitari italiani, Gianfranco Granbassi e Gianfranco Viatori, che hanno presentato una relazione congiunta ma articolata in due fasi, sulla identificazione della figura del pubblicitario e, rispettivamente sulle strutture organizzative della pubblicità italiana nei settori degli utenti, delle agenzie e dei mezzi. Il primo oratore, dopo aver svolto alcune considerazioni circa le diverse opinioni esistenti in vari settori del pubblico sulla esatta natura e le precise funzioni del pubblicitario, ha efficacemente delineato la professione pubblicitaria, mettendone in risalto una delle più importanti componenti: l'aspetto attinente all'informazione. Tale principio ha consentito a Gianfranco Granbassi di porre in stretta correlazione il tecnico pubblicitario con il giornalista e il PR man, qualificati da mentalità e nozioni, più che affini, complementari.

Gianfranco Viatori, dopo essersi associato al collega nel ringraziare gli organizzatori del simposio per l'invito e nel congratularsi per il perfetto svolgimento della manifestazione, ha tratteggiato un quadro della organizzazione del mondo pubblicitario italiano. Dopo aver riassunto le esperienze svolte in Italia dalla fine della seconda guerra, il relatore ha descritto la struttura, il funzionamento e gli scopi della Confederazione generale della pubblicità, nella quale sono confluite le più rappresentative federazioni e associazioni pubblicitarie nel campo degli utenti, dei mezzi e delle organizzazioni professionali.

Il dott. Viatori ha concluso la sua esposizione presentando alcuni dei più grossi problemi che attualmente travagliano la pubblicità italiana: inesatta conoscenza, da parte del pubblico e degli organi di governo, della sua natura e delle sue funzioni; carenza di scuole per l'insegnamento della pubblicità; mancanza di riconoscimento giuridico della professione pubblicitaria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa: da mercoledì 5: «Avvenimento nella città di Goga» di Grum; spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21 per la Rassegna Teatro Oggi: «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, con la Compagnia «La Contemporanea» del Centro Attori di Milano. Domani ultima replica. Biglietteria di Galleria Protti (telefoni 36372, 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia · Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe · nuovissimo autodromo · giostre · aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Ore 16, 18, 20 e 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.

FENICE. 15, 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision technicolor.
GRATTACIELO. 16, ult. 22. Sbalorditivo, meritato successo di critica e di pubblico: «Soffio al cuore». Il capolavoro di Louis Malle, in technicolor, con Lea Massari e Benoit Ferreux. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Gli aristogatti» di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.
RITZ. Ore 15.30, ultima 22: «Gli scassinatori». Technicolor con Jean Paul Belmondo, Omar Shariff, Renato Salvadori, Dyan Cannon e Robert Hossein. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia scatenatissimi ne: «I due assi del guantone». Technicolor. Un uragano di risate per l'incontro del secolo con i due supercampioni della comicità. Per tutti.
AURORA. 16.30: «Love story» con A. Mac Guaw e R. O'Neil. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16. Lando Buzzanca insuperabile interprete dell'ultimo spassosissimo film di Marco Vicario: «Homo eroticus», con R. Podestà. Un divertimento unico. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Il film che sta battendo in tutta Italia ogni record d'incasso: il comicissimo «...Continuavano a chiamarlo Trinità», con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo. Per tutti.
IMPERO. 16. Simpatico, piccante, comicissimo: «Il merlo maschio», una delle più riuscite interpretazioni di Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «La sfida dei giganti». Spettacolare epopea storica, con Rick Peracky contro Gajo Sandrej. Technicolor. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio». Un giallo carico di «suspense», con Antonio Sabato e Barbara Bouchet. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il vichingo venuto dal Sud». Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Regia Steno. Brillante, divertente! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera», con gli irresistibili Franco e Ingrassia. Technicolor.
ALCIONE (telef. 796162). 16: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». Lee Van Cleef e William Berger in un formidabile western all'italiana. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La città del peccato». Technicolor con Anthony Steel. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «La lunga ombra gialla». Spionaggio e avventura in uno spettacolare technicolor, con Gregory Peck e Anne Heywood.

ASTRA ROIANO. 16.30. Peter O'Toole è «L'uomo che venne dal Nord». Magnifico capolavoro candidato per l'Oscar. In technicolor. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Se vuoi vivere spara», con Sean Tood, Ken Wood e Isabella Savona. Capolavoro western.
LUMIERE. Giovedì: «Tarzan ed il figlio della jungla».
RADIO. 16: «Sodoma e Gomorra». Grandioso technicolor biblico, con Stewart Granger, Stanley Baker, Anouk Aimèe e centinaia d'altri.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'arcangelo», con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demek e Adolfo Celi. Divertentissimo technicolor.

TORNA A TRIESTE FERITO A CAPODANNO

Da Napoli col ricordo di un botto pericoloso

Per salvare il nipote ci rimetteva quasi una mano

Ottocento chilometri con tre dita scarnificate e il pollice parzialmente amputato: questo il doloroso raid compiuto il primo giorno dell'anno dal commerciante Alfredo Piccolo, di 36 anni, abitante in via Martiri della Libertà 4. Le gravi lesioni sono un triste ricordo della sanguinosa «notte dei botti» napoletana.

Alfredo Piccolo — l'uomo che il 23 novembre scorso fece parlare di sé (e non era la prima volta) per essersi arrampicato sull'alta gru dell'albergo Vanoli per «ottenere giustizia», come gridò da venticinque metri d'altezza — aveva trascorso le feste di Capodanno a Napoli, in casa della sorella Anna Scala Piccolo. La notte di San Silvestro, quando tutta Napoli tremava per gli scoppi delle castagnole e dei razzi multicolori, Alfredo Piccolo è rimasto ferito per salvare il nipote Alfredo, di 13 anni. Il ragazzo si trovava sul terrazzo e stringeva in mano un petardo che voleva far scoppiare. Lo zio ha però intuito il grave pericolo e, con un agile balzo ha raggiunto il ragazzo e gli ha strappato di mano il pericoloso ordigno, salvandolo così da gravi ferite. Purtroppo non è riuscito a liberarsi subito del petardo e così la deflagrazione è avvenuta quando egli lo stringeva ancora nella mano destra. Lo scoppio gli ha amputato la falange del pollice e gli ha scarnificato l'indice, il medio e l'anulare e gli ha prodotto varie ustioni nonché la ferita al palmo della mano destra.

Medicato provvisoriamente, Alfredo Piccolo ha voluto far ritorno a Trieste e ieri mattina, alle 11, si è presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha visitato e lo ha quindi fatto ricoverare nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in un mese e mezzo.

Il referto redatto dal medico di turno è stato consegnato all'ufficio di polizia che lo inoltrerà agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia per l'inchiesta prevista, in questi casi, dalla legge.

SPETTACOLI

Applausi all'Auditorium per l'emblematico Godot

Oggi e domani le repliche del celebre testo beckettiano

Quel po' di teatro, in qualche modo stimolante, che c'è stato finora, lo si è dovuto cercare nel vecchio e decrepito Auditorium dove transitano ogni tanto gruppi più o meno «spontanei», più o meno «poveri», comunque fuori dalle strutture istituzionalizzate. Certo, sul piano per così dire tecnico, codesti gruppi fanno quel che possono, ma hanno il merito non trascurabile di tentare un discorso meno frusto e convenzionale dell'ordinario: se ne potrà discutere, si potrà dissentire talvolta, non però disconoscerne l'utilità.

Così, dopo gli esperimenti del «Re Lear» di Ricci e del «Giordano Bruno» di Moretti (prossimamente dovrebbero arrivare «Mistero buffo» di Majakovski e «Operetta» di Gombrowicz), ecco ora questo «Aspettando Godot» di Samuel Beckett presentato ieri all'Auditorium dalla Compagnia «La contemporanea» diretta da Mario Mattia Giorgetti. Intendiamoci: «Aspettando Godot» ha vent'anni, è ormai un «classico» del teatro moderno, Beckett si è guadagnato nel frattempo il Nobel per la letteratura abilitandosi alla definitiva «canonizzazione», il suo momento appartiene oggi all'«avanguardia storica». Ma la verità è che in Italia la sua celebre farsa tragica è stata pochissimo rappresentata, a Trieste mai, e che nessun Teatro Stabile, inspiegabilmente, si è finora preso cura di metterla in scena. Timore che i buoni borghesi non ne capiscano niente? Eppure il pubblico, anche se non ha letto direttamente i classici della alienazione, respira ormai quel clima, al punto da non lasciarsi più prendere alla sprovvista davanti alle «stranezze», alle stralunate clowneries dei due clochards comico-metafisici, Vladimiro ed Estragone, e all'enigmatico Godot, divenuto simbolo e quasi espressione idiomatica (un po' come il Joseph K. di Kafka) dell'attesa indefinita e perenne: o, se si vuole, di quel «Rien à faire» che apre il testo e potrebbe fargli da epigrafe.

Che cos'è infatti «Aspettando Godot» se non il dramma dell'attesa e della nullità? Vladimiro ed Estragone aspettano un certo Godot dal quale sperano qualche ipotetica sistemazione. I due, non solo non l'hanno mai visto ma non sono nemmeno sicuri del giorno e del luogo dello appuntamento. Arriva invece Pozzo, un ricco proprietario che porta al guinzaglio il suo servo Lucky. Pozzo s'intrattiene qualche tempo coi due barboni, poi se ne va. L'attesa di Vladimiro ed Estragone continua finché arriva un ragazzo con un messaggio di Godot: Godot non verrà stasera, ma certamente domani. Riprende l'attesa. Il secondo atto è praticamente la ripetizione del primo: l'attesa, il passaggio di Pozzo e Lucky, l'uno cieco l'altro stremato, nuovo messaggio di Godot, il quale non verrà stasera ma domani, sicuramente.

Chiedersi adesso quali significati nasconda codesto puzzle drammaturgico e che cosa rappresenti Godot (forse Dio, forse la felicità, il futuro?) e quale possa esserne la «chiave» di lettura «sociologica o, come fu anche suggerito, cristiana, con l'alberello stento in mezzo alla scena, allusivo della Croce, ecc.) ha scarsa importanza; anche perché da qualunque parte lo si voglia girare, «Aspettando Godot» è soprattutto la rappresentazione emblematica di una condizione perenne.

Vladimiro ed Estragone, inseparabili eppur insopportabili l'uno all'altro come due acide e buffe zitelle, al pari di Pozzo e Lucky sono il simbolo di quella condizione in cui il comune tramite di comunicabilità e socialità cessa d'essere dialogo e diventa balbettio, una incollatura di divergenti soliloqui, un conversare casuale e discorde che rende come tangibile la disunione delle figure. Larve spettrali, immerse in una enorme, ipnotica pausa del tempo, i personaggi beckettiani aspettano dietro l'angolo di una frigida Marienbad, e la loro attesa si risolve in torpida assenza.

La messinscena di Mario Mattia Giorgetti ci è parsa degna di rispetto, specie nella gestualità pagliaccesca (un po' Charlot, un po' i Fréres Jacques), anche se l'idea di far interpretare Vladimiro e Estragone (Didi e Gogo) da quattro attori anziché da due, non l'abbiamo ben capita. Comunque a Godot donato (e tanto atteso) non si guarda in bocca. Semmai è il caso di ringraziare il Giorgetti e i suoi alacri compagni, Giorgio Cardarelli, Franco Ponzoni, Marino Camponaro, Claudia Laurence e Mariolina Rossini, per aver posto fine alla lunga attesa di vedere sulle nostre scene il celebre testo di Beckett.

G. B.

* * *

«Aspettando Godot» di Samuel Beckett si replica all'Auditorium di via Tor Bandena ancora questa sera e domani, sempre alle 21.

ORE DELLA CITTÀ

Carlo Milic alla «Sal»

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, sarà dedicato al critico delle arti figurative Carlo Milic, il quale presenterà il proprio volume «Il portale di Radovan per la Cattedrale di San Giacomo a Traù», edito dall'Asterisco, e preceduto dallo studio di Tullio Reggente «Abbozzo di una tesi storica sulla Dalmazia del XIII secolo».

L'Arcivescovo di Zara

Domani alle ore 18.45 nella sala convegni di via S. Nicolò 5 il sacerdote zaratino don Luigi Stefani commemorerà Pietro Doimo Munzani già arcivescovo di Zara. La manifestazione è a cura della Sezione di Dalmazia della Lega Nazionale in unione con il circolo «Jadera» e gli altri sodalizi dalmatici.

Saldi Rigutti

Eccezionali! Approfittate! «Rigutti veste tutti». Via Mazzini, 43.

TRISTE FINE DI UNA SIGNORA CHE VIVEVA SOLA

Non aveva fatto gli auguri: era morta da alcuni giorni

Solitaria morte ha trovato nella propria abitazione sita al quinto piano dello stabile di Pendice Scoglietto 3, la pensionata Amalia Luksic vedova Rupp, nata il 21 dicembre di 76 anni or sono. La triste scoperta è stata fatta ieri mattina dagli agenti della Volante e dai vigili del fuoco, fatti intervenire sul posto dai vicini di casa della povera signora. Il medico della Croce Rossa, che ha constatato il decesso, ha fatto risalire la morte a circa una decina di giorni or sono. Non si conoscono le cause.

Amalia Luksic, rimasta vedova qualche anno fa, era solita rimanere chiusa in casa per più di qualche giorno e così i vicini, non vedendola, non erano rimasti per nulla sorpresi. Questa volta però il silenzio della signora Amalia era stato più lungo del solito. Non si era fatta vedere per la fine dell'anno né aveva fatto gli auguri per l'anno nuovo, come era solita fare. Perciò ieri mattina i vicini hanno più volte battuto all'uscio dell'appartamento dell'anziana signora. Non ricevendo alcuna risposta, hanno pensato di far intervenire la polizia.

Il maresciallo Cossa della Volante, giunto sul posto, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono entrati nell'appartamento passando per la porta del poggiolo. Nella stanza da letto, bocconi per terra, giaceva il corpo ormai inanimato della povera signora. Il magistrato di turno ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Il pollo non si mangia con le mani; 14: Giornale radio · Buon pomeriggio · Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Scenario, carosello delle maschere italiane; 16.20: Per voi giovani · Nell'intervallo (17) Giornale radio · Estrazioni del lotto; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Country e western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Libri stasera; 21.50: Concerto sinfonico · Nell'intervallo, XX Secolo; 23.20: Giornale radio · Al termine, i programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere · Nell'intervallo (6.24) Bollettino del mare · Giornale radio; 7.30: Giornale radio · Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milva e G. Harrison; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Quo vadis?», di H. Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 · Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Cantata per le feste dell'anno, programma musicale · Nell'intervallo (15.30) Giornale radio · Bollettino del mare; 16: Cararai · Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio · Estrazioni del lotto; 18: Speciale GR; 18.15: Primo piano; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 19: La straniera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due, i dischi di supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Goya», di M. T. Leon e E. Clementelli; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara Fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Concerto di apertura; 11: I poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Il paradiso e la Peri, di R. Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Fats Waller al pianoforte; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Una casa», di D. Storey.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino · Asterisco musicale · Terza pagina; 15.10: Documenti del folclore, a cura di C. Noliani; 16: «Il tabarro», di G. Adami; 19.30: Trasmissioni regionali · Oggi alla Regione · Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Le cenerentole; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La mia poesia; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica; 11.15: Il gruppo Kannibal Komix; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Grandi motivi da celebri films del brivido; 19: Al Bano canta canzoni napoletane; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Orchestre nella notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Freud.
13.00: Inchiesta sulle professioni: Il professore.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del lotto — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
17.55: Ragazzo di periferia. Lezione di musica.

RITORNO A CASA
Gong
18.35: Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere: Vita in Francia.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: John Ford: Il segreto della semplicità. «Soldati a cavallo». Film.
Doremì
23.00: Prima visione.
Break 2
23.10: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Controcampo TV. Siamo tutti borghesi?
Doremì
22.15: Stagione sinfonica TV. Direttore Herbert von Karajan.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Musicalmente; 21.20: Cinenotes.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 10.05, 17.35, 18.15, 20, 22.10; 10.40: Programma per i ragazzi (replica); 11: La gioia dell'Europa: La Francia; 11.35: Programma dallo studio di Belgrado (replica); 15.45: Coktail di Capodanno (replica); 17.40: «Biljana», trasmissione per i ragazzi; 19: «Ciao, giovani!» (replica); 19.30: Spettacolo del complesso «Oni i one»; 20.30: «Discrezione garantita (replica); 21.15: Olivera Katarina Show; 21.35: Mija Aleksic Show.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A - SI FANNO SOTTO FIORENTINA CAGLIARI E ROMA

Entrambi i «big match» in parità

Il doppio duello sull'asse Milano-Torino si è concluso senza vinti e vincitori. Due risultati in bianco che se hanno lasciato tutto invariato nelle due prime posizioni, non hanno consentito all'Inter e al Torino di inserirsi nel vivo della lotta per lo scudetto. La Juventus e il Milan, imbattute sui campi dell'Inter e del Torino, proseguono nella loro marcia positiva divise fra loro di due lunghezze. Un passo avanti l'ha compiuto la Fiorentina che con il successo esterno di Mantova si è portata a due punti dai rossoneri. Si sono rifatte un po' sotto anche il Cagliari e la Roma. I sardi (vittoriosi a Varese) e i giallorossi (successo interno sull'Atalanta), si sono affiancati al Torino scavalcando i campioni d'Italia dell'Inter, che devono però recuperare la partita con il Vicenza. Un po' d'ossigeno per il Bologna. L'undici di Fabbri si è portato fuori dal vivo della lotta per la salvezza regolando sul proprio campo il Catanzaro che in coda precede sempre di due punti la cenerentola Varese. Vicenza e Napoli hanno pareggiato in trasferta rispettivamente sui terreni della Sampdoria e del Verona. Nella lotta per la retrocessione si fa sempre più pesante per Varese, Catanzaro e Mantova.

UN GIUSTO PAREGGIO A CONCLUSIONE DELLA PARTITA DAI DUE VOLTI BEN DISTINTI

Alla Juve agile e incisiva del primo tempo risponde nel secondo la pericolosa Inter

Milano, 2

Un pari giusto, tra Inter e Juventus, al termine di una partita che ha avuto due volti ben distinti. Il primo tempo, infatti, ha visto i bianconeri dominare il campo grazie al loro gioco veloce e scorrevole, fatto di passaggi lunghi e precisi, di lanci in profondità e smarcamenti continui che hanno impegnato a fondo la difesa avversaria. I tiri in porta degli juventini sono stati almeno una quindicina, contro un paio soltanto dei nerazzurri (uno dei quali, tuttavia, non è finito in rete solo per la bravura di Carmignani). Nel secondo tempo l'Inter, che fino allora era apparsa alquanto nervosa e anche piuttosto impacciata, ha tirato fuori tutto il suo orgoglio di squadra di rango e allora per la Juventus c'è stato poco da fare. Presi letteralmente di assalto, specialmente nei primi quindici minuti di gioco e nel finale di partita, i bianconeri hanno difeso a denti stretti, ma mai con affanno, per la verità, la loro porta, riuscendo a difendere il risultato un po' per la bravura dei difensori (con bellissime parate di Carmignani, oggi in grande forma) e un po' anche per un pizzico di sfortuna dei nerazzurri.

E' stato, il secondo tempo, la fase più emozionante della partita, nel corso della quale le due squadre hanno profuso ogni loro energia. Ne è scaturito un gioco improvvisato, fatto di continui capovolgimenti di scena, di rimpalli, di tiri in porta (specialmente da parte dei nerazzurri), che ha però finito con l'entusiasmare la folla sugli spalti. L'agonismo è andato, naturalmente, a discapito del bel gioco, e tutto sommato ne è scaturita una partita piuttosto mediocre sul piano tecnico, salvo nel primo tempo, quando la Juventus, più fresca e lucida nei suoi schemi di gioco, ha fatto vedere del buon calcio.



Milano — Boninsegna (al centro, e dietro a lui Facchetti) cerca di rompere lo sbarramento formato da Furino (4), Spinosi (2), Salvadore (6) e Morini (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER - JUVENTUS 0-0

INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Bertini, Bedin, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Vieri, n. 13: Ghio). **JUVENTUS:** Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni, n. 13: Novellini). **ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa. **NOTE:** cielo coperto, terreno in buone condizioni. Angoli 8-3 per l'Inter. Spettatori 83.000. Incasso 197 milioni.

Imperniata su di un Haller superlativo per visione e continuità di gioco, sicura in Carmignani, bene impostata su Marchetti, Furino e Salvadore, con Anastasi sgusciante e caparbio, la squadra torinese ha avuto nei primi 45' buon gioco di fronte ad un'avversaria che ha impostato male la partita, finendo con il concentrare tutte le sue azioni offensive al centro e rendendo così facile la azione difensiva dei bianconeri. Negativi in Mazzola, poco efficienti in Boninsegna (salvo un paio di occasioni verso la metà della ripresa), i nerazzurri hanno risentito di un gioco troppo chiuso, che non ha mai trovato sfogo sulle ali, il che ha reso vani gli sforzi di Corso e di Bedin di impostare qualche efficace azione offensiva.

Con tutto ciò va detto che proprio l'Inter ha avuto le migliori occasioni per segnare e il gol non è arrivato per un soffio, ma si è trattato, in ogni circostanza, di tiri improvvisati, nati magari da un rimpallo, da una punizione, da un malinteso dei difensori avversari, mai da una vera azione di gioco. Così Facchetti si è trovato due volte, e sempre a non più di tre metri dalla linea di porta avversaria, il pallone buono, ma ogni volta ha clamorosamente fallito la segnatura. Un'altra volta Boninsegna, dopo essersi liberato bene di due avversari in mischia ha calciato bene a rete, ma Carmignani, con una prodezza ha deviato in angolo. In compenso, sfasata all'attacco e non proprio brillante a centro campo, l'Inter ha messo in luce una buona difesa, che ha disimpegnato in maniera sufficiente il proprio lavoro, anche se, specialmente nel primo tempo, lo ha fatto in qualche occasione con un certo affanno.

La Juventus, insomma, è apparsa più squadra, ha svolto un gioco più pulito e classico. L'Inter ha avuto qualche buon momento, ma nel complesso ha dato a vedere di non avere ritrovato il gioco di un tempo, anche se mantiene sempre uno invidiabile spirito agonistico, lo stesso che le ha consentito di battere i tedeschi del Borussia, tanto per intenderci. Il pubblico, il gran pubblico di San Siro, dove juventini e interisti praticamente si sono eguagliati per numero (l'incasso è stato di oltre 197 milioni di lire, nuovo primato di San Siro per le gare di campionato), ha goduto della partita, anche se non ha avuto la soddisfazione di vedere dei gol. Le emozioni, come si è detto, non sono comunque mancate, e questo può anche bastare.

Inter e Juventus si sono affrontate subito con strette marcature, che hanno dato vita, durante tutto l'arco della partita a interessanti, anche se non sempre ortodossi, duelli tra Bellugi e Bettega (oggi poco in luce), Facchetti e Haller (indubbiamente il migliore in campo), Bedin e Capello, Giubertoni e Anastasi, Oriali e Causio (entrambi molto bravi), Bertini e Marchetti (ha prevalso lo juventino), Boninsegna e Morini, Mazzola e Spinosi (anche qui hanno prevalso i due difensori bianconeri) e Corso e Furino.

Al 24' Facchetti si presenta solo in area avversaria e sta per calciare quando Marchetti con un bellissimo allungo gli soffia la palla, spedendola in calcio d'angolo. Due minuti dopo Boninsegna batte una punizione dal limite, fortissimo, e Carmignani è molto bravo a deviare alto in angolo. E' questa la seconda parata del portiere bianconero in tutto il primo tempo.

Al 42', dopo una serie di belle azioni sotto porta interista, i nerazzurri si rendono nuovamente pericolosi con Mazzola, il quale, raccolto un cross di Bertini al volo tira a rete. Il pallone colpisce il palo, torna in campo, lo raccoglie Facchetti, che al volo tira fuori.

Nella ripresa al 12', nell'azione che è già stata accennata, Boninsegna, liberatosi di due avversari costringe Carmignani a deviare in angolo. Sul tiro dalla bandierina, dopo una mischia, il pallone perviene a Facchetti, appostato a due passi dalla linea di porta. Il terzino tira incredibilmente piano sui piedi di Marchetti che rinvia.

Al 22' discesa di Bettega, che scambia bene con Anastasi, il centravanti gli ripassa la palla e l'ala tira forte a rete, ma Bordon, in tuffo, para. Quattro minuti dopo la Juventus potrebbe segnare. Su un cross alto Burgnich e Bertini saltano per impedire che il pallone giunga a Capello. I due colpiscono male la palla perviene a Bettega, che di testa, da un paio di metri da Bordon, manda a fil di palo, sulla sinistra del portiere.

Al 38' in una delle tante mischie che si vengono a creare in area bianconera, Facchetti riceve un bel pallone stretto da Mazzola, sta per calciare a rete, ma Carmignani, con un coraggioso tuffo sui piedi si impossessa della palla. Al 42' ancora un'azione interista sotto porta avversaria. Nuova mischia e alla fine Carmignani libera di pugno.

Invernizzi è apparso piuttosto amareggiato per il risultato in bianco. «Penso che se una squadra doveva vincere, questa non poteva essere che l'Inter — ha detto l'allenatore nerazzurro —. Perché ha dato un'eloquente dimostrazione di quanto possa valere come impegno e carattere. Siamo sempre stati superiori agli avversari — ha detto ancora Invernizzi — e son convinto che il distacco dalla Juventus è recuperabilissimo».

Il vicepresidente dell'Inter avv. Prisco, a sua volta, ha tenuto a ribadire che «i nerazzurri hanno dimostrato anche oggi di essere la squadra più forte del campionato. La Juventus — ha aggiunto Prisco — è una bella squadra, ma noi potevamo benissimo vincere. Penso, comunque, che la raggiungeremo prima o poi: non sempre, infatti, Carmignani parerà tutto come ha fatto oggi...»

Aria abbastanza soddisfatta nello spogliatoio della Juventus. Vycpalek non è restìo a parlare. «Abbiamo giocato una buona partita nel primo tempo e con prudenza nella ripresa. Sapevamo che l'Inter avrebbe fatto di tutto per vincere e allora abbiamo pensato che fosse meglio non rischiare troppo».

Trento - Udinese 1-0

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Pordenone 4-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Valdagno - Monfalcone 2-1

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Ignis - Snaidero 90-89

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Sanley - Calza Bloch 71-56

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

PER I LOMBARDI ESIGUE PROBABILITÀ DI SALVEZZA

Altro colpo duro al Varese: stavolta a darlo è il Cagliari

CAGLIARI - VARESE 2-0 (2-0)

MARCATORI: Domenghini al 12' e Riva al 31' del primo tempo. **VARESE:** Barluzzi; Borghi, Rimbano; Morini, Della Giovanna, Dolci; Mascheroni, Tamborini, Braida, Donatti, Petrini (secondo portiere: Fabris, n. 13: Bonafè). **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Mancin; Poletti, Niccolai, Tomasini; Nenè, Cera, Domenghini, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13: Greatti). **ARBITRO:** Francescon di Padova. **NOTE:** cielo nuvoloso; terreno in buone condizioni. Al 18' del primo tempo Greatti sostituisce Mancin, infortunatosi. Al 1' della ripresa Bonafè prende il posto di Petrini per decisione dell'allenatore. Angoli 5-2 per il Cagliari. Spettatori 8 mila.

Varese, 2

Il Varese ha cominciato il 1972 con un'altra sconfitta e, dopo il risultato di oggi, la squadra lombarda sembra avere esigue possibilità di rimanere in Serie «A». I giocatori varesini, infatti, sono apparsi in precarie condizioni di forma e privi del necessario mordente per reagire all'impeto degli avversari; è inoltre mancato un coordinamento fra la linea di difesa, quella del centrocampo e gli attaccanti.

Il Cagliari, dal canto suo, pur incompleto, non ha faticato molto ad imporsi aggiudicandosi così l'intera posta in palio. Riva è apparso in netto miglioramento e ancora una volta ha dimostrato di non temere i duelli, gli scontri duri e gli scatti improvvisi, mentre Domenghini ha disputato un'ottima gara. Nel reparto difensivo, peraltro scarsamente impegnato, si è distinto Albertosi con alcune belle parate. Gli unici giocatori del Varese che hanno dimostrato di poter sostenere il ritmo di gioco per un certo tempo sono stati Tamborini e Bonatti: anche costoro, però, hanno subito un calo di rendimento sul finire della partita.

Le due squadre scendono in campo con Dolci su Riva, Morini su Domenghini, e Rimbano su Nenè mentre Martiradonna si incarica di neutralizzare Petrini e Niccolai, Braida. La prima occasione di andare in vantaggio si presenta per il Cagliari al 7' quando Riva, ricevuto il pallone da Domenghini, si libera di Dolci, avanza verso la porta varesina e calcia la palla che finisce sopra la traversa.

Al 12', comunque, il Cagliari va in vantaggio con un forte tiro di Domenghini che batte lo estremo difensore del Varese. La squadra locale cala subito di rendimento e comincia a scomporsi, mentre gli attaccanti del Cagliari continuano a premere verso la rete difesa da Barluzzi che, rientrava in campo dopo quattro anni. Al 31' il di Riva su respinta del portiere. Cagliari raddoppia con un tiro tiere. Il Varese capitola definitivamente, ma tenta disperati attacchi che però non impensieriscono la difesa del Cagliari.

Nella ripresa il Varese potrebbe accorciare le distanze sfruttando alcune occasioni, ma i giocatori locali non ne sanno approfittare. La squadra lombarda riesce a mantenere un gioco abbastanza vivace a centrocampo, ma naufraga in difesa e all'attacco dove nessuno è capace di superare la barriera del Cagliari. Al 26', forse con minor precipitazione, Bonafè potrebbe segnare il gol della bandiera: si trova infatti solo davanti alla porta del Cagliari con Albertosi spiazzato. Il varesino, però, sciupa l'occasione.

I migliori in campo per il Cagliari sono stati Riva e Domenghini, per il Varese Bonatti e Tamborini.

Scopigno, al termine della partita dimostra di essere soddisfatto ma è piuttosto laconico. «Siamo andati un po' meglio che a Vicenza. Ho dovuto sostituire Mancin che accusava un dolore all'inguine. E' logico che siamo venuti a Varese per ottenere un risultato positivo e abbiamo raggiunto il nostro scopo. Per domenica prossima penso di poter recuperare Gori. Su quella partita preferisco non fare pronostici».

Cadè, allenatore del Varese, dichiara: «C'è poco da commentare; dopo il gol subito nei primi minuti c'è stata una reazione non coordinata. Certo i reparti non sono ben registrati; si trotterella e non si corre. Con la squadra che funziona così, in Serie "A" non ci si rimane di certo».

ROCCO: «VOLEVAMO ALMENO UN PAREGGIO E L'ABBIAMO OTTENUTO!»

A Torino dominio dei centrocampisti
Difficile per le punte impegnare i portieri

Torino, 2

Il Milan è riuscito a conquistare un punto a spese del Torino, contenendo la maggiore spinta agonistica dei granata e subendo per lunghi tratti la loro sterile supremazia territoriale. L'incontro è stato condizionato in parte dall'agonismo fra squadre che quando giocano non usano far complimenti, in parte dal terreno difficile, scivoloso e appiccicoso, e in parte ancora dallo spezzettamento imposto dall'arbitro il quale, preoccupandosi evidentemente di non lasciarsi sfuggire la partita di mano, ha fischiato tutto quel che c'era da fischiare e forse anche qualcosa di più.

Nonostante non siano state segnate reti, l'incontro si è snodato abbastanza piacevole ed emozionante, anche se i due portieri non sono stati mai impegnati allo spasimo. E' stata infatti una partita dominata dai centrocampisti e dalle difese e, in queste condizioni, alle «punte» non sono rimaste che le briciole. Ciò spiega, almeno in arte, la lunga inoperosità di Castellini e Cudicini.

Il Torino ancora una volta ha risentito della mancanza nelle proprie file di uno stoccatore, un male ormai cronico che non ha trovato la panacea adatta con il rientro di Toschi il quale, su un terreno così difficile, non è riuscito a piazzare quei suoi dribbling vincenti che ne costituiscono l'arma più temibile. I granata hanno svolto una manovra continua e omogenea a centrocampo dove Ferrini, Agroppi e Sala hanno «lavorato» una serie di palloni, senza però trovare alcun sbocco nell'area avversaria.

Il Milan, invece, le «punte» le ha; ma Bigon e Prati non sono riusciti a sfoderare oggi il «do di petto» un po' per la assidua marcatura di Zecchini e Mozzini, e un po' per la vena appena discreta di Rivera (il quale, ancora una volta, ha «sofferto» il controllo assiduo del suo avversario diretto Agroppi) e di Biasiolo, e un po' perché anche sul loro rendimento ha influito il fondo del campo. Benetti e Sogliano (quest'ultimo incaricato da Rocco di marcare Sala, il che ha fatto con costanza ma non sempre in modo «pulito») si sono prodigati al limite delle loro energie; ma i migliori in campo rossonero sono da considerarsi Schnellinger e Rosato, ossia i due estremi difensori, che hanno saputo proteggere Cudicini da ogni pericolo serio, pur dovendo sopportare una pressione a tratti massiccia (come dimostra il conto dei calci d'angolo: sette a zero a favore del Torino).

Le note di cronaca sono molto scarse. E' stato necessario arrivare al 25' di gioco per assistere al primo vero e proprio tiro in porta: lo ha scoccato Benetti, che ha trovato però Castellini pronto alla deviazione in tuffo. Subito dopo, piombando in corsa su un centro di Rivera, lo stesso Benetti ha colpito Castellini che si era gettato sulla palla, senza tuttavia che il portiere granata subisse danni seri. Un tiro-cross di Sala sul fondo al 32', un secco tiro fuori di Prati al 38', hanno concluso il primo tempo.

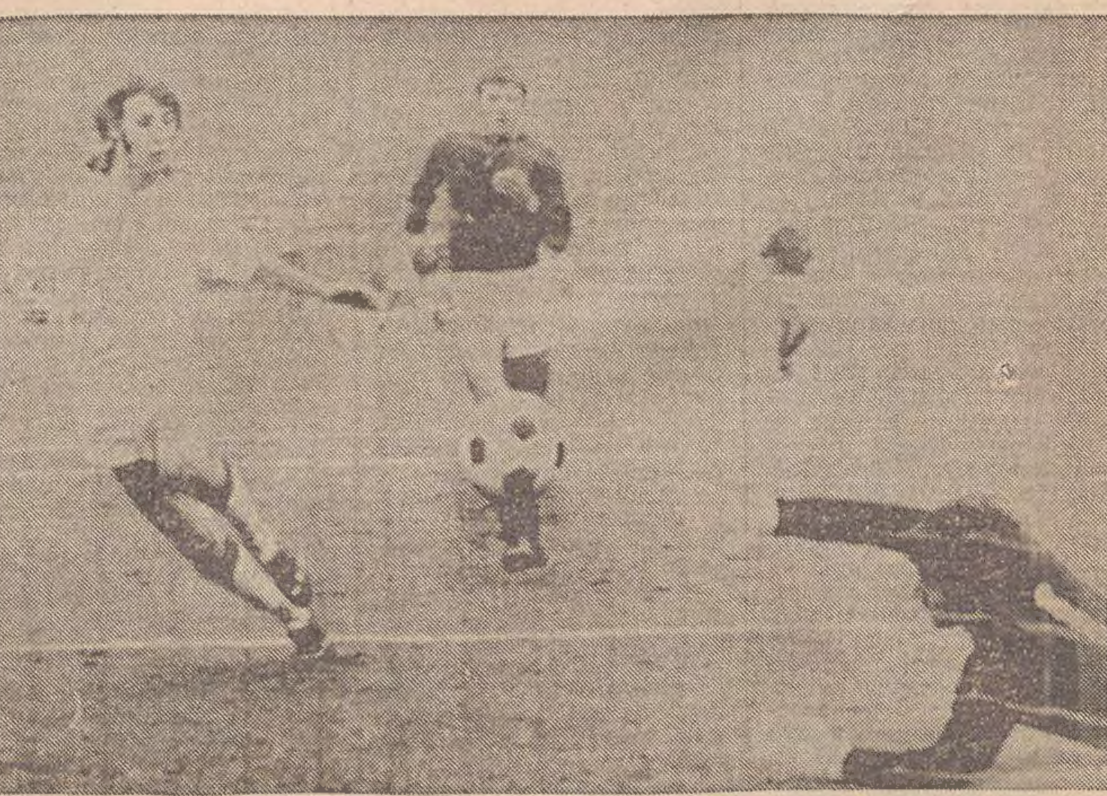
Nella ripresa, al 5', il Milan ha avuto a disposizione la sua unica «palla-gol»: un inopportuno passaggio all'indietro di Ferrini ha smarcato Prati che si è avventato in area tutto solo: gli ha sbarrato il passo Castellini in uscita, riuscendo a ribattere alla meno peggio. Tiri di Pulici e di Prati (6' e 8') sono finiti fuori bersaglio, poi al 20' Agroppi ha servito a Toschi un pallone comodo che la ala non ha saputo controllare. Subito dopo un tiro di punizione di Sala ha sorvolato la traversa.

Un altro quarto d'ora di gioco a cavallo della metà campo, poi — al 36' — Pulici ha lasciato partire un bolide che Cudicini in tuffo ha parato senza trattenere: Fossati ha recuperato la palla, ma ha perduto del tempo cercando spazio prima di scodellarla verso la porta sguarnita e quando lo ha fatto Sabadini è riuscito a deviarla di testa in angolo. La paura di perdere da entrambe le parti ha reso poi più facile il compito delle due difese che non hanno più corso gravi pericoli.

Negli spogliatoi del Torino, alla soddisfazione di avere bloccato un Milan che, in trasferta, aveva sempre vinto, si unisce un leggero disappunto per non avere saputo sfruttare in pieno nemmeno una delle numerose azioni da gol create durante i novanta minuti.

«Sono sempre stato orgoglioso della mia squadra — ha detto il presidente Pianelli — anche quando non era tra le prime in classifica. Figuriamoci oggi. Ritengo che il risultato sia giusto e questo mio parere nasce soprattutto dalla constatazione che contro un catenaccio come quello del Milan non si poteva far di più».

Nereo Rocco, da parte sua, ha detto: «Volevamo almeno un pareggio e l'abbiamo ottenuto; come prevedevo, il Torino si è dimostrato una buona squadra con un'ottima difesa. Comunque quella di oggi non è stata una partita adatta ai giocatori leggeri come Bigon e Rampanti, ma per elementi come Schnellinger, Cereser, Ferrini e Benetti che, infatti, sono stati i migliori in campo. Anche il pareggio di Milano mi sta bene: una vittoria della Juventus avrebbe infatti dimostrato che queste zebre incominciano ad andare davvero troppo in fretta».



Torino — Il portiere granata Castellini esce sull'irrompente Prati: la palla finirà di poco a lato. Al centro il terzino Mozzini (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TORINO - MILAN 0-0

TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Toschi (secondo portiere: Sattolo, n. 13: Luppi). **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Zignoli). **ARBITRO:** Barbaresco di Cormons. **NOTE:** giornata fredda e piovosa; terreno molto pesante. Al 33' Sogliano è stato ammonito per gioco falloso; al 40' ammonito Sala per condotta scorretta. Nella ripresa al 23' ammonito Fossati per gioco falloso. Al 28' Luppi sostituisce Toschi per decisione dell'allenatore. Angoli 7-0 per il Torino. Spettatori 35.000.

I GIGLIATI PAREGGIANO SU RIGORE E VINCONO PER AUTOGOL DI BERTUOLO

Mantova: «Abbiamo fatto tutto noi»

FIORENTINA - MANTOVA 2-1 (2-1)

MARCATORI: Badiani al 10', Chiarugi al 35' su rigore, autorete di Bertuolo al 43' del primo tempo. **MANTOVA:** Tancredi; Bertuolo, Depetrini; Tomeazzi, Bacher, Zaniboni; Carelli, Petrini, Maddè, Badiani, Nuti (secondo portiere: Da Pozzo, n. 13: Masiello). **FIORENTINA:** Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Pellegrini, Brizi; Mazzola II, Orlandini, Clerici, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Sulfaro, n. 13: D'Alessi). **ARBITRO:** Toselli di Cormons. **NOTE:** cielo nuvoloso; terreno in buone condizioni. Al 1' della ripresa Masiello sostituisce Bacher, infortunato. Al 42' D'Alessi prende il posto di Mazzola II per decisione dell'allenatore. Angoli 6-4 per il Mantova. Spettatori 12 mila.

Mantova, 2

Dopo essere stata in svantaggio la Fiorentina ha vinto a Mantova grazie ad un rigore ed un'autorete confermando che quando una squadra gira trova dalla sua parte anche la fortuna. Le tre reti che hanno deciso l'incontro sono state segnate tutte nel primo tempo. I viola non hanno demeritato poiché nei confronti di un Mantova volonteroso e sfortunato, hanno messo in mostra una migliore organizzazione di gioco sia in difesa sia a centrocampo sia all'attacco

La partita ha avuto due volti ben precisi: un primo tempo entusiasmante per velocità e bel gioco cui ha fatto riscontro una ripresa piuttosto lenta, dominata dalla Fiorentina che ha controllato i tentativi dei mantovani tutti volti alla ricerca del pareggio, anche se privi della necessaria capacità di penetrazione.

I viola, dunque, hanno vinto ma hanno corso un grande rischio; trovatisi in svantaggio dopo soli 10' di gioco grazie ad un magnifico gol di testa realizzato da Badiani, su traversone di Tomeazzi, i giocatori di Liedholm si sono buttati all'arrembaggio della porta di Tancredi sostenuti da un formidabile Scala, da un dinamico Mazzola II e da un continuo De Sisti. Clerici e Chiarugi, da parte loro, hanno cercato il gol da tutte le posizioni, ma è stato Scala a dare il «là» all'azione del pareggio e successivamente a quella del gol della vittoria.

Al 35' il mediano viola ha superato Zaniboni sulla fascia laterale destra del campo ed ha lanciato al centro dell'area mantovana: Depetrini non ha trovato di meglio che metterci mano e testa: ha toccato prima con la mano e l'arbitro Torelli ha decretato il rigore che Chiarugi non ha avuto difficoltà a trasformare.

Dieci minuti dopo, vale a dire allo scadere del tempo, ancora Scala, ricevuto un bel pallone da Mazzola II, si è presentato al limite dell'area di rigore ed ha traversato rasoterra verso la porta di Tancredi. Bertuolo, nel tentativo di anticipare Chiarugi e Orlandini, ha deviato nella propria rete.

Nella ripresa il Mantova si è presentato con Masiello al posto di Bacher che aveva subito uno stiramento muscolare e con Carelli con una vistosa fascia elastica alla coscia destra. I biancorossi di Lucchi hanno attaccato continuamente, ma è stata la Fiorentina a rendersi ulteriormente pericolosa in contropiede. Proprio allo scadere della partita Chiarugi ha avuto sul piede la palla del terzo gol, ma si è fatto chiudere il varco da Tancredi che ha deviato il tiro.

I migliori per la Fiorentina sono stati Scala, Mazzola II e De Sisti; per il Mantova Bertuolo e Badiani.

L'allenatore Lucchi — a fine partita — ha detto: «Ancora una volta abbiamo fatto tutto noi: il gol del vantaggio, il rigore del pareggio e l'autorete per la vittoria avversaria. Francamente — ha terminato Lucchi — con sconfitte come queste c'è poco da dire; gli altri sono sempre fortunati, noi mai. Assenze ed infortuni condizionano troppo il rendimento del Mantova».

SEMPRE PIU' DURA LA LOTTA PER PORTARSI FUORI DEL GORGO CHE LE VUOLE INGHIOTTIRE

Varese, Catanzaro e Mantova nei guai

Totocalcio

La schedina vincente

BOLOGNA-CATANZARO	(2-1)	1
INTER-JUVENTUS	(0-0)	x
MANTOVA-FIORENTINA	(1-2)	2
ROMA-ATALANTA	(1-0)	1
SAMPDORIA-VICENZA	(1-1)	x
TORINO-MILAN	(0-0)	x
VARESE-CAGLIARI	(0-2)	2
VERONA-NAPOLI	(1-1)	x
AREZZO-TERNANA	(0-0)	x
CATANIA-GENOA	(0-0)	x
FOGGIA-TARANTO	(1-1)	x
PADOVA-VENEZIA	(0-0)	x
CASERTANA-LECCE	(1-1)	x

Monte premi: 993.964.982 lire.

La Direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 19 di ieri 2 gennaio 1972: ai 3.291 vincitori con punti «13» 151.000 lire; ai 41.349 vincitori con punti «12» 12.000 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati registrati 219 tredici e 2.563 dodici. A Trieste si sono registrati 43 tredici e 505 dodici; a Udine 28 tredici e 302 dodici; a Gorizia 10 tredici e 178 dodici; a Pordenone 15 tredici e 215 dodici.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - BOLOGNA
CAGLIARI - JUVENTUS
CATANZARO - ROMA
FIORENTINA - VARESE
INTER - SAMPDORIA
VICENZA - MANTOVA
NAPOLI - MILAN
TORINO - VERONA
CATANIA - BARI
GENOA - TARANTO
LAZIO - REGGINA
ASCOLI - SPEZIA
LECCE - PRO VASTO

totip

1.a CORSA:	1) Vitalba	x
	2) Amalfi	1
2.a CORSA:	1) Namus	1
	2) Frizotto	2
3.a CORSA:	1) Forese	x
	2) Profumo	2
4.a CORSA:	1) Mister Nova	x
	2) Lemar	x
5.a CORSA:	1) Sunstar	1
	2) Kerastase	1
6.a CORSA:	1) Vent Fou	1
	2) Gibson	2

La Direzione del TOTIP comunica le quote del concorso di ieri, 2 gennaio 1972: ai due «12» andranno 5.251.208 lire; ai 35 «11» spetteranno 300.069 lire; ai 270 vincitori con punti «10» andranno lire 38.196.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 undici e 14 dieci. Un undici si è registrato a Trieste presso il Bar Prosen. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci uno al Bar Sì, uno al Caffè Zammatteo, uno al Bar Petagna, tre al Bar Prosen di Trieste. Uno al Bar Covre di Santa Caterina di Udine; un dieci al Bar Stazione di Cormons e uno al Bar Dante di Ronchi dei Legionari.

I marcatori

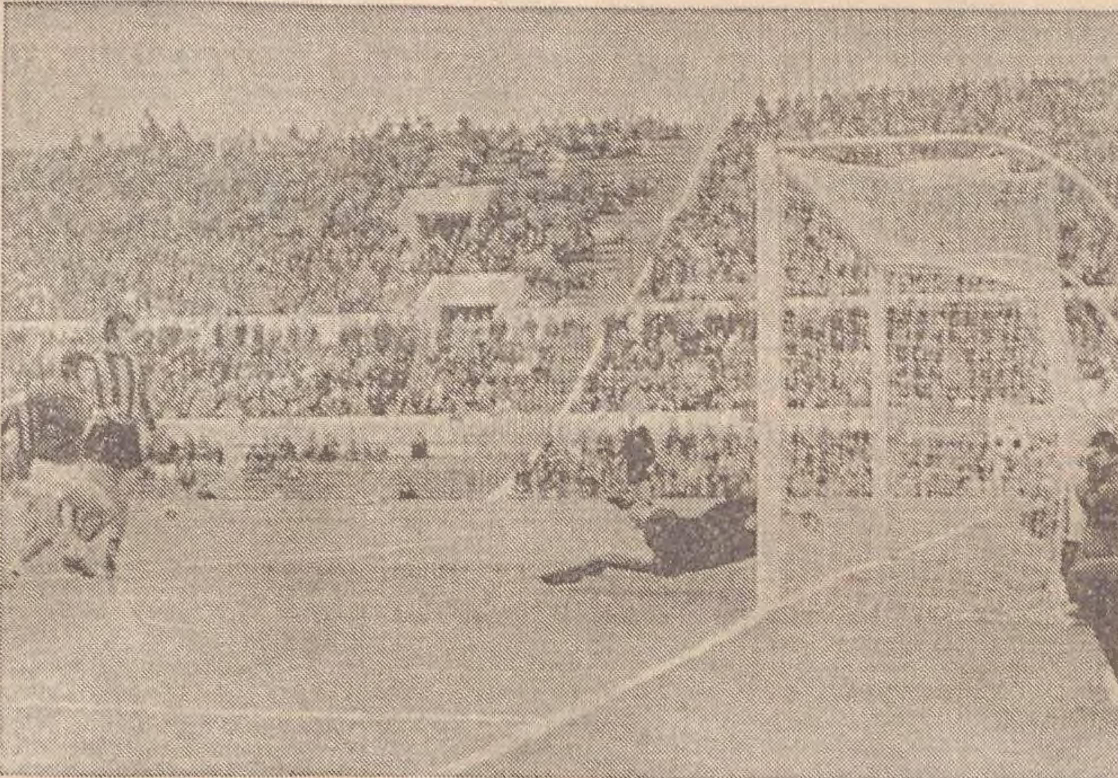
SERIE A

8 reti: Bettega (Juventus), Bigon (Milan), Riva Cagliari);
7 reti: Boninsegna Inter);
6 reti: Damiani Vicenza);
5 reti: Anastasi, Capello (Juventus), Carelli (Mantova), Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan);
4 reti: Clerici (Fiorentina), Cristin (Sampdoria), Altafini (Napoli), Savoldi (Bologna), Zigoni (Roma);
3 reti: Magistrelli, Moro (Atalanta), Rizzo (Bologna), Spelta (Catanzaro), Mazzola (Inter), Haller (Juventus), Maraschi (Vicenza), Rivera (Milan), Amarildo (Roma), Suarez (Sampdoria), Sala (Torino), Petrini (Varese), Orazi (Verona);

SERIE B

10 reti: Chinaglia (Lazio);
6 reti: Saltutti (Foggia), Troja (Palermo);
5 reti: Fara (Bari), Picat (Novara), Ferrari (Palermo);
4 reti: Tedoldi (Brescia), Bonfanti (Catania), Listanti (Cesena), Vallongo (Como), Massa (Lazio), Innocenti, Urban (Perugia), Spagnolo, Zandoli (Reggiana), Merighi (Reggina), Paina, Berretti (Taranto);

La rete di Liguori



ROMA - ATALANTA 1-0 — Il gol della vittoria della Roma. Liguori (non visibile) ha colpito di testa il pallone, che si insacca in rete. Vano il tuffo di Rigamonti. Sulla sinistra sono visibili La Rosa e Maggioni (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

DOPO SETTE GARE IL BOLOGNA TORNA AL SUCCESSO

Adani in extremis blocca i calabresi

BOLOGNA - CATANZARO 2-1

MARCATORI: Savoldi al 3' e al 29' del p.t.; Busatta al 33' della ripresa. BOLOGNA: Adani; Prini, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Pace, Savoldi, Bulgarelli, Landini (secondo portiere: Testa, n. 13: Scala). CATANZARO: Pozzani; Zuccheri, D'Angiulli; Maldera, Pavoni, Busatta; Spelta, Banelli, Gori, Franzon, Carella (secondo portiere: Bertoni, n. 13: Bertuccioli). ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: giornata fredda, cielo coperto, terreno leggermente allentato. Nella panchina del Bologna siede il vice allenatore Fantini al posto di Fabbri, colto ieri da una colica renale. Nel secondo tempo al 22' Bulgarelli, zoppicante alla gamba sinistra, esce sostituito da Scala; al 30' Bertuccioli entra al posto di Carella per disposizione dell'allenatore. Angoli 6-5 per il Catanzaro. Spettatori 18 mila.

Bologna, 2

Il Bologna è tornato alla vittoria dopo sette partite che gli avevano fruttato soltanto un punto con il pareggio senza reti di Verona. E' tornato al successo oggi a spese del Catanzaro, ma ha ottenuto l'affermazione con molta fatica, dopo le due reti di Savoldi segnate nel primo tempo. E' accaduto, infatti, che nella ripresa, venute meno le condizioni atletiche dei rossoblù, il Catanzaro si è fatto più intraprendente, riuscendo ad accorciare le distanze con Busatta e sfiorando anche il pareggio con lo stesso centrocampista e con Gori. Tutto si è svolto in cinque minuti quando, su un fallo di mani in area di Perani, l'arbitro Carminati ha decretato il rigore a favore degli ospiti. Adani, oggi molto bravo, ha neutralizzato il tiro di Spelta, ma sulla sua respinta è piombato Busatta, che ha infilato.

Era il 33' e il Catanzaro si è prodotto in seguito in un «forcing» continuo per raggiungere il pareggio. E' stato ancora Adani ad impedirlo, gettandosi un paio di volte sui piedi prima di Busatta e poi di Gori, neutralizzando altrettante pericolose situazioni. Da notare che in precedenza il portiere rossoblù era intervenuto soltanto una volta, deviando in angolo al 7' della ripresa un diagonale di Gori. Questo sta a testimoniare che la squadra ospite non era mai riuscita ad impensierire la difesa locale.

Il Bologna era partito abbastanza bene con la ferma intenzione di volgere a proprio favore l'incontro. L'inserimento di Landini, conseguente alla squalifica di Rizzo, aveva dato i suoi frutti, perché proprio su due suoi passaggi Savoldi era riuscito a centrare per due volte la rete di Pozzani (3' e 29'). Il centravanti, «all'asciutto» da molte partite, è tornato così al successo. Questo grazie al gioco praticato dalle due punte che sono riuscite, allargando il gioco in area, a creare lo spazio sufficiente nella nutrita difesa avversaria per portare il colpo definitivo. Nella prima fase della partita il centrocampo locale si è comportato bene con Bulgarelli, Perani, Gregori e Pace, quest'ultimo nella veste di interno destro. Il gioco però, anche se leggermente migliorato rispetto alle precedenti esibizioni, non era eccellente e le solite pecche riaffioravano di tanto in tanto. Nella ripresa, invece, è venuto il crollo, specie dopo l'uscita di Bulgarelli costretto ad abbandonare il campo per un risentimento alla gamba sinistra. La difesa ha cominciato ad avere esitazioni, il centrocampo non è più riuscito a filtrare le manovre degli avversari e all'attacco era buio pesto per il calo del ritmo e la perdita di ogni decisione. Fortunatamente per il Bologna, Adani ha rimediato in extremis allo squilibrio in difesa e per il Catanzaro non vi è stato nulla da fare.

La squadra di Seghedoni, partita evidentemente con l'intento di conquistare un punto, ha dovuto abbandonare subito ogni prudenza per rimediare alla rete subita in apertura. I suoi attacchi, però, non erano convincenti e gli unici tiri sferrati da Busatta, Franzon e Spelta sono finiti tutti sul fondo. Gori controllato da Cresci, Spelta da Fedele, Carella da Prini, non riuscivano a trovare spazio sufficiente per impensierire il portiere locale. D'altra parte anche i suggerimenti di Banelli, Busatta (il migliore tra gli ospiti) e Franzon si perdevano spesso tra le maglie dei centrocampisti.

Nella ripresa invece, a causa del notevole calo dei bolognesi, il Catanzaro ha ripreso gioco e ritmo fino a dimezzare le distanze.

IL SALTATORE GIAPPONESE PARTE OGGI DA OBERSTDORF PER TOKIO

Kasaya vince tre prove e rinuncia alla quarta

Oberstdorf, 2

Stasera è stato annunciato che Yukio Kasaya e la squadra giapponese partiranno domani per Tokio. Kasaya rinuncia a vincere la «Quattro trampolini» per prendere parte ai campionati nazionali che avranno luogo dal 6 al 10 gennaio e che varranno come prova di qualificazione per le Olimpiadi.

Yukio Kasaya, il sensazionale sciatore giapponese che sta caratterizzando con le sue grosse imprese la stagione del salto, è riuscito oggi a far sua anche la 3.a prova della «Quattro trampolini», la classica per eccellenza nelle competizioni di questa difficile disciplina delle prove nordiche.

Kasaya che aveva già vinto la prima e la seconda prova della competizione, due gare delle quali si svolgono su trampolini in Austria, le altre due in Germania (da qui il nome di quattro trampolini) era saldamente al comando della classifica generale. Gli sarebbe bastato un mediocre piazzamento per vincere l'edizione 1971-'72 della gara. Con una vittoria anche nella quarta prova che si svolgerà il 6 gennaio a Bischofshofen, in Austria, Kasaya sarebbe diventato l'unico al mondo a fare l'«en plein». Sono, infatti, sei i grandi della specialità che sono riusciti a vincere tre prove su quattro, ma nessuno ha fatto man bassa, nemmeno il grande norvegese Wirkola, che due o tre anni fa ci andò molto vicino.

Di fronte a 12 mila spettatori entusiasti, Kasaya ha ripetuto con facilità Innsbruck e Garmisch - Patenkirchen, con due salti di 84 e 83 metri rispettivamente, per un totale di 244,7 punti.

Il secondo, il norvegese Ingolf Mork, che dall'inizio della competizione, cerca di tenergli testa, è finito secondo con due salti di 84 metri, ma un punteggio di merito di 243,3 punti. Terzo si è classificato lo svizzero Hans Schmid, con due salti di 82 e 82,5 metri e un punteggio di merito di 232,2 punti.

Il cielo coperto e il freddo pungente non hanno turbato la regolarità della gara che ha potuto godere di un fattore molto importante, la quasi completa assenza di vento.

Un altro giapponese, Hiroshi Itagaki, ha conquistato un ottimo sesto posto, dimostrando che gli specialisti nipponici si sono preparati molto bene quest'anno, in vista delle Olimpiadi invernali che si svolgeranno sui trampolini di Sapporo.

L'altro giapponese in gara Takashi Fijisawa, che dopo due prove era al quinto posto nella classifica generale ha dovuto rinunciare a migliorare la sua posizione a causa di una caduta nella seconda prova. La caduta, al termine di un salto di 81 metri che con l'altro di 81,5 metri, gli ha fatto perdere molti punti (solo 204,7 il suo totale) è stata anche dolorosa.

Al termine della terza prova Kasaya guida incontrastato la classifica generale con 736 punti, contro i 686,6 del norvegese Molk e i 584,4 del finlandese Tauno Kaehykoe, che oggi non è stato all'altezza delle due prove precedenti e ha dovuto accontentarsi del dodicesimo posto con due salti di 79 e 79,5 metri e un punteggio totale di 225,3.

Questa la classifica del concorso di Oberstdorf: 1) Yukio Kasaya (Giap.) punti 247,9 (84 e 83 metri); 2) Ingolf Mork (Norv.) 246,5 (84 e 84); 3) Hans Schmid (Svi.) 235,4 (82 e 82,5); 4) Juri Kalinin (URSS) 233,6; 5) Esko Rautiomato (Fin.) 232; 6) Itagaki (Giap.) 231,3; 3) Schmidt (Ger. or.) 229,7; 3) Napalkov (URSS) 228,3; 9) Goeccjoy (Ger. occ.) 226,8; 10) Aschenbach (Ger. or.) 226,5.

Classifica del torneo dei quattro trampolini dopo tre prove: 1) Yukio Kasaya (Giappone) punti 736; 2) Ingold Mork (Norv.) 685,6; 3) Tauno Kaeyhkoe (Fin.) 684,4; 4) Rainer Schmidt (Ger. or.) 676,5; 5) Yuri Kalinin (URSS) 672,7; 6) Glass (Ger. or.) 668,6; 7) Vossipivo (Ger. or.) 664,1; 8) Napalkov (URSS) 662,1; 9) Jeglanov (URSS) 661,5; 10) Itagaki (Giap.) 660.

IL BERGAMASCO MAGISTRELLI SPRECA UN'OTTIMA OCCASIONE PER RAGGIUNGERE IL PAREGGIO

Sofferta vittoria romanista col modulo delle «tre punte»

ROMA - ATALANTA 1-0

MARCATORE: Liguori al 21' del p.t. ROMA: Quintini; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Banella, Del Sol, Zigoni, Franzot, La Rosa (secondo portiere: De Min, n. 13: Scaratti). ATALANTA: Rigamonti; Moruzzi, Divina; Savoia, Vavassori, Maggioni; Sacco, Bianchi, Magistrelli, Leoncini, Leonardi (secondo portiere: Pianta, n. 13: Doldi). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: cielo coperto, vento leggero, campo in buone condizioni. Spettatori 40 mila circa.

Roma, 2

L'Olimpico ha dato ancora ragione alla Roma. Un altro risultato utile di stretta misura, ma nessun accenno ad un miglioramento di gioco. Cosicché l'Atalanta, pur con i suoi problemi di inquadramento, ha potuto, molto di più che non il Bologna una settimana fa, procurare seri fastidi alla difesa giallorossa che questa volta, si è salvata per il rotto della cuffia. Sarebbe bastato, infatti, che Magistrelli, a 30 secondi dalla fine, avesse sfruttato il gran «liscio» di Bet, invece di calciare fuori a non meno di sei-sette metri dalla porta, perché il pareggio fosse cosa fatta.

Ma non è stato questo l'unico episodio in cui l'Atalanta si è avvicinata molto al gol. La colpa, però, è presumibilmente della retroguardia romanista — che mai come in queste ultime partite, si è lasciata sorprendere, specie dalle fasce laterali — anche se al centro sia Bet sia Santarini riescono sempre a compensarsi, integrandosi alla perfezione a dimostrazione della loro collaudata intesa. Il rilievo più tecnicamente valido riguarda specificamente i terzini d'ala che, per disposizione tattiche di Herrera, indulgono troppo sovente nel gioco d'attacco, trascurando quasi metodicamente la copertura a zona.

La Roma, per giunta, si è presentata oggi in campo col modulo delle «tre punte» il che ha certamente ridimensionato il gioco di regia, anche perché né Del Sol né i più giovani Salvori e Franzot sono portati a sveltire la manovra con rapidi passaggi o scambi in corsa.

Fortunatamente, per loro, dalla parte opposta si parlava quasi identico linguaggio, anche se la zona era maggiormente presidiata, data la presenza di quattro centrocampisti, quali Leoncini, Bianchi, Maggioni e Sacco, più raziocinanti, ma più lenti i primi due, più dinamici, ma meno costruttivi i secondi. Infatti, se l'Atalanta avesse potuto disporre fin dall'inizio di Doldi, schierato all'inizio della ripresa al posto del terzino Moruzzi, avrebbe potuto aspirare ad un risultato positivo.

Della Roma a «tre punte» sono piaciuti soltanto La Rosa, il miglior attaccante in senso assoluto (anche di Magistrelli che però ben poco ha potuto fare contro un Bet sia pure in formato ridotto), e l'esordiente Banella, il quale, nonostante il suo bagaglio tecnico ancora poco raffinato, si è fatto preferire ad uno Zigoni, confusionario e troppo titubante nel tiro a rete.

Equilibrio di forze fino al 19' quando Petrelli alza esageratamente di testa una palla toccata intelligentemente da Liguori. E' il preludio al gol, che arriva due minuti dopo da una punizione (fallo del portiere bergamasco Rigamonti su La Rosa, compiuto al limite dell'area) battuta da Del Sol e corretta con una schiacciata di testa dal terzino Liguori. Nella ripresa la reazione della Atalanta è più massiccia, anche perché Corsini ha preferito un attaccante (Doldi) ad un difensore (Moruzzi). E al 23' prima grande occasione per pareggiare offerta da Leoncini (su punizione) a Leonardi, il quale, solo in area, tira a lato. Qualche spunto di Banella, che però Herrera sottrae alla fatica per fare entrare Scaratti.

L'Atalanta continua a premere e al 36' mette a disagio la difesa giallorossa: punizione in seconda in area e tiro finale di Bianchi che Quintini e Santarini neutralizzano insieme, precedendo Doldi il quale, sbilanciato, finisce quasi a terra, reclamando, come i suoi compagni, il rigore. L'arbitro Michelotti che era a due passi è di tutt'altro parere. Il gioco passa per alcuni minuti alla Roma e al 39' La Rosa si fa applaudire per una spettacolare rovesciata che lambisce la traversa. Due minuti dopo Scaratti rimane a terra, torcendosi dal dolore e viene portato in barella negli spogliatoi dove si saprà che ha riportato una forte contusione (sul momento si esclude qualsiasi frattura) tra il tallone e il malleolo interno sinistro.

L'Atalanta sciupa malamente le sue ultime cartucce e a 30 secondi dal termine Magistrelli compie il suo «capolavoro» quando, dopo essersi trovato tra i piedi una palla clamorosamente mancata da Bet, non riesce neanche a indirizzare nello specchio della porta a circa sei-sette metri da Quintini.

SETTIMANA DEL FONDO CON SCI A DONEGGE DI CADORE

De Martin conquista il «Trofeo Corpo forestale»

Belluno, 2

A Domegge di Cadore si è iniziata la settimana del fondo con sci con la disputa della prima edizione del trofeo «Corpo forestale dello Stato» sulla distanza dei 15 chilometri, riservata alla categoria seniores, del trofeo «Comune di Domegge» per la categoria juniores (10 km), e del trofeo «Centro Cadore» per la categoria allievi (8 km). La competizione è stata vinta da De Martin, del Corpo forestale dello Stato, che ha preceduto Bacher, il quale due giorni fa, si era imposto nella 30 chilometri di fondo disputatasi a Lecco.

LE CLASSIFICHE

Categoria seniores (km 15): 1) Oreste De Martin (Corpo forestale) 49'21"8; 2) Mario Bacher (id.) 50'02"1; 3) Liviano De Bernardin (id.) 51'10"6.

Categoria juniores (km 10): 1) Narciso Romanin (Corpo forestale) 38'58"2; 2) Olivo Puntel (C. S. Carabinieri) 29'14"3; 3) Mauro De Martin (U. S. Val Padola) 29'46"9.

Categoria allievi (km 8): 1) Gabriele Boccingher (Sci - Club Sappada) 28'31"; 2) Alberto Alverà (Sci-Club Cortina) 28'38"; 3) Mauro Romanin (Sci - Club Coglians) 29'24"8.

Categoria allievi (km 5): 1) Enrico Darman (Sci - Club San Candido) 18'36"4; 2) Giovanni Bernardi (Sci-Club Cortina) in 20'22"9; 3) Emore Galazzi (U. S Aldo Moro) 20'56"2.

TENNIS

Vittoria della Spagna nella «Sunshine Cup»

Miami Beach, 2

Questo pomeriggio la Spagna si è aggiudicata la vittoria nella competizione per nazioni della «Sunshine Cup», dopo aver eliminato in finale con il punteggio netto di 2-0 gli Stati Uniti che invano avevano cercato di conservare il titolo conquistato l'anno passato. Per la verità all'inizio della competizione, giovedì, scorso, gli esperti avevano dato per favorita l'Italia. Infatti, i due giocatori italiani, Corrado Barazzutti e Marco Consolini erano partiti piazzati al primo posto nelle teste di serie. Al secondo era la Spagna con José Higueras e Jos Moreno e terzi gli Stati Uniti con John Whitlinger e Pat Dupre.

L'Italia, però, contrariamente al pronostico, era stata eliminata dagli americani in quarti di finale questa mattina per 2-1 (Barazzutti aveva cominciato col battere Whitlinger 4-6, 6-4. 6-4, ma poi Dupre aveva battuto Fabrizio Gasparini 7-9, 6-3, 8-6, e nel doppio Whitlinger e Dupre avevano battuto Barazzutti-Gasparini 6-2, 6-2.

Gli spagnoli, dal canto loro, si erano qualificati per la finale dopo aver battuto, sempre questa mattina, i sudafricani per 2-0. Gli italiani così dovranno accontentarsi di tornarsene a casa con la vittoria conseguita da Barazzutti dell'«Orange Bowl».

TENNISTAVOLO

■ Per il massimo campionato di tennistavolo, il Centro Giovanile Studenti di Trieste ha vinto in trasferta sul campo del Torregiani per 5-2. La formazione locale continua così nella sua marcia in vetta alla classifica assieme al C.S.I. di Milano.

COMPLICE ANCHE IL TERRENO VISCIDO DEL CAMPO DI GIOCO

DAGLI ERRORI DELLE DIFESE GIUNGONO I RISPETTIVI GOL

SAMPDORIA - L. VICENZA 1-1

MARCATORI: Cristin al 9' della ripresa e Damiani al 30'. SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Boni, Negrisolo, Rossinelli; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro, n. 13: Casone). L. VICENZA: Bardin; Poli, Stanzial; Fontana, Carantini, Calosi; Damiani, Ciccolo, Maraschi, Faloppa, Turchetto (secondo portiere: Anzolin, n. 13: Cinesinho). ARBITRO: Casarin di Milano. NOTE: fitta pioggia; terreno scivoloso; spettatori 10 mila.

Genova, 2

Sampdoria e L. Vicenza, due squadre in lotta per mantenersi in posizioni di classifica tranquilla, hanno cominciato il 1972 dividendosi equamente la posta in palio, la supremazia territoriale e segnando un gol ciascuna. Giusto quindi il risultato anche se più che uno a uno sarebbe stato meglio zero a zero (entrambi i gol, infatti, sono venuti su errori delle opposte difese).

La partita, comunque, è stata abbastanza piacevole ed interessante. Né Sampdoria né L. Vicenza hanno adottato tattiche difensive e quindi il gioco, anche se infiorato da errori — spesso dovuti anche al terreno viscido — si è spostato continuamente da una parte all'altra del campo. Sia Sampdoria sia L. Vicenza si sono dimostrate bene organizzate a centro campo, dove Fontana, Ciccolo, Faloppa, Suarez, Lodetti e Boni, coadiuvati a tratti da Salvi e Damiani si sono affrontati con alterne fortune.

Ospiti e padroni di casa hanno mostrato le stesse incertezze in difesa, dovute per i sampdoriani dalla scarsa attitudine di Rossinelli a giocare nel ruolo di «libero» (ha sostituito Lippi infortunato) ed alla difficoltà di Stanzial a tenere a freno Fotia, da parte biancorossa. Tutte e due le squadre, inoltre, hanno dimostrato scarsa precisione in prima linea anche se, in un paio di occasioni, i due portieri sono stati costretti ad intervenire con bravura. Da tutto questo, quindi, i gol non potevano che scaturire da errori e così è stato: quello di Cristin su un'indecisione di Bardin e quello di Damiani su un malinteso fra Battara e Rossinelli.

Il L. Vicenza ha cercato la vittoria, affidandosi alla velocità di Damiani che, partendo da posizione arretrata, ha spesso portato lo scompiglio nell'area dei padroni di casa. La Sampdoria invece, si è affidata all'estro di Fotia ed alla irruenza di forza fisica di Cristin. Proprio questi tre giocatori sono stati i migliori in campo.

La partita comincia sotto una fitta pioggia ma il gioco, almeno all'inizio, non sembra risentirne: si gioca con continui rovesciamenti di fronte, ma la prima azione pericolosa viene al 23' su lungo centro di Lodetti: Bardin è costretto ad uscire su Cristin ed a parare in due tempi; al 28' scende Santin e passa a Fotia, il quale evita Stanzial e centra teso: Salvi colpisce di testa in tuffo e Bardin para. Al 36' grossa occasione per il L. Vicenza: Damiani supera tre avversari, quindi porge a Ciccolo che, appostato sul dischetto del rigore, tira alto. Al 41' Damiani si ripete: va via in velocità su lungo lancio di Ciccolo e Battara è costretto a salvare alla disperata.

La ripresa comincia con la Sampdoria in «forcing» e ben presto arriva il gol. Fallo di Carantini su Cristin battuto da Suarez per Salvi, colpo di testa dell'ala e Bardin respinge, poi Calosi mette in angolo: batte dalla bandierina Suarez, Bardin è incerto nell'uscita, la palla arriva a Fotia che la ferma per lo accorrente Cristin che segna (9'). La Sampdoria insiste ma il L. Vicenza tiene bene e risponde colpo su colpo; al 30' gli ospiti pareggiano: Stanzial scende sulla sinistra e centra, la palla colpisce il braccio di Rossinelli e va in angolo; batte Ciccolo con una lunga parabola, entrano Rossinelli e Battara ma nessuno dei due prende la palla che colpisce Santin e, mentre sta per toccare terra, Damiani la mette in rete.

CALCIO FEMMINILE

Terna secca danese sulla ruota di Cagliari

Cagliari, 2

La squadra femminile di calcio della Danimarca ha battuto con un secco tre a zero la rappresentativa del Cagliari al termine di un incontro amichevole, che è stato disputato nello stadio Sant'Elia di Cagliari. La nazionale danese, vincitrice delle due edizioni dei campionati del mondo finora svolti, si è imposta con relativa facilità sulle cagliaritane che pure erano state «rinforzate» dalla Gridelli e dalla Lonero della Roma e dalla Fabbri del Piacenza. La compagine sarda ha giocato molto bene nei primi 35', poi, nella ripresa, la maggior prestanza fisica, la migliore classe e la maggior tenuta atletica delle danesi ha avuto un netto sopravvento e il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose.

Le danesi vanno in vantaggio al 18' del primo tempo con un secco tiro della Kamp che approfitta di una incertezza della difesa sarda. Il Cagliari potrebbe pareggiare al 28' con Zanda ma la giovane ala sbaglia clamorosamente. La Danimarca passa nuovamente al 5' della ripresa con un gran tiro da fuori area della Augustesen la quale segna ancora al 26'.

SUPERA LA FAVORITA LECHNER NELLO SLITTINO

A Sara Felder il titolo di campionessa italiana

Valdaora, 2

Sara Felder, quindicenne di Valdaora, ha conquistato il titolo di campionessa italiana di slittino su pista artificiale, battendo la favorita Erika Lechner, olimpionica a Grenoble e medaglia d'argento ai campionati mondiali di Valdaora del 1971. Nel singolo maschile seniores il campione del mondo Karl Brunner è riuscito a prevalere su Emile Lechner che ieri aveva ottenuto i tempi migliori nelle tre «manche» disputate, mentre nel singolo juniores si è imposto Silginer Hubert. Nel doppio hanno conquistato il titolo Plaickner e Hildgartner, del Centro sportivo carabinieri.

Il percorso era lungo 776 metri con 75,8 di dislivello per le donne e gli juniores e di 1032 metri con 110 di dislivello per la categoria seniores.

Queste le classifiche (tempi totali dopo le quattro «manches»):

Cat. femminile: 1) Sara Felder (Valdaora) in 2'40"73; 2) Erika Lechner (Monteguzzo) 2'41"34; 3) Maria Sparber (Stilves) 2'44"58.

Cat. maschile seniores: 1) Karl Brunner (Carabinieri) 3' 11"77; 2) Emile Lechner (Monteguzzo) 3'12"11; 3) Siegfried Mayr (Villabassa) 3'12"56.

Cat. maschile juniores: 1) Silginer Hubert (Monteguzzo) 2' 40"92; 2) Farl Feichter (Tesido) 2'41"86; 3) Tottgried Frenner (Bressanone) 2'43"44.

Doppio: 1) Plaickner - Hildgartner (Carabinieri) 1'18"77; 2) Prunner - Graber (Carabinieri) 1'19"34; 3) Mayr G. Mayr S. (Villabassa) 1'19"39.

RUGBY SERIE «B»

Fiamma-Amatori Milano nuovamente rinviata

L'incontro di recupero per il campionato di Serie B di rugby fra la Fiamma e l'Amatori Milano, non disputato il 19 dicembre per la nebbia e in programma ieri, ha subito un nuovo rinvio. La Federugby, accogliendo la richiesta della società lombarda, ha fissato la data del 13 febbraio per questo recupero. La Fiamma, che domenica si ripresenterà ai propri tifosi ospitando nella prima giornata del girone di ritorno il Piacenza, prosegue la preparazione. L'allenatore Teghini conta di poter schierare nell'incontro di domenica lo schieramento migliore.

Piacenza - Cumini (non disputata)

Fiaccola olimpica per Sapporo

Tokio, 2

La grande staffetta che porterà la fiaccola olimpica da Tokio a Sapporo per gli undicesimi Giochi olimpici invernali del prossimo febbraio ha preso il via oggi dalla capitale giapponese La fiamma arriverà a Sapporo il 29 gennaio dopo un percorso di 4800 chilometri che impegnerà 18.124 tedofori.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	20	12	6	1	0	3	1	1	23	11	+ 1
Milan	18	12	3	1	2	5	1	0	18	7	=
Fiorentina	16	12	4	2	0	2	2	2	14	10	— 2
Cagliari	15	12	3	2	0	2	3	2	13	8	— 2
Torino	15	12	4	1	0	1	4	2	13	10	— 2
Roma	15	12	6	1	0	1	0	4	16	16	— 4
Inter	14	11	3	2	1	2	2	1	16	7	— 3
Sampdoria	13	12	4	2	1	1	1	3	11	12	— 6
Napoli	12	12	2	3	0	1	3	3	14	14	— 5
Atalanta	11	12	4	1	1	1	0	5	10	12	— 7
Vicenza	8	11	2	0	2	1	2	4	16	16	— 7
Bologna	8	12	3	0	3	0	2	4	10	17	—10
Verona	8	12	2	3	1	0	1	5	7	15	—10
Mantova	7	12	1	3	3	1	0	4	11	17	—12
Catanzaro	6	12	0	3	2	0	3	4	7	16	—11
Varese	4	12	0	2	5	0	2	3	6	17	—15

Vicenza e Inter una partita in meno.

I RISULTATI

*Bologna - Catanzaro	2-1
*Inter - Juventus	0-0
Fiorentina-*Mantova	2-1
*Roma - Atalanta	1-0
*Sampdoria - Vicenza	1-1
*Torino - Milan	0-0
Cagliari - *Varese	2-0
*Verona - Napoli	1-1

LE PARTITE DEL 9.1.'72

Atalanta - Bologna
Cagliari - Juventus
Catanzaro - Roma
Fiorentina - Varese
Inter - Sampdoria
Vicenza - Mantova
Napoli - Milan
Torino - Verona

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Ternana	0-0
*Bari - Livorno	2-1
Palermo - *Brescia	1-0
*Catania - Genoa	0-0
*Foggia - Tarnato	1-1
*Modena - Lazio	0-0
*Perugia - Reggina	1-0
*Reggiana - Cesena	1-1
Como - *Sorrento	2-1
*Monza - Novara	1-0

LA CLASSIFICA

Ternana	15	9	4	2	16	7	22
Lazio	15	8	4	3	22	11	20
Palermo	15	7	5	3	15	7	19
Taranto	15	6	7	2	12	7	19
Reggiana	15	5	8	2	15	6	18
Bari	15	6	6	3	17	12	18
Perugia	15	7	4	4	16	14	18
Como	15	6	5	4	14	10	17
Cesena	15	6	5	4	11	10	17
Catania	15	5	5	5	8	8	15
Novara	15	7	1	7	14	15	15
Reggina	15	3	8	4	8	12	14
Brescia	14	3	7	4	8	9	13
Foggia	15	4	5	6	15	17	13
Monza	15	3	7	5	7	11	13
Genoa	15	3	6	5	10	15	12
Livorno	15	2	7	6	8	16	11
Arezzo	14	2	6	6	8	14	10
Modena	15	2	4	9	7	17	8
Sorrento	15	1	4	10	5	18	6

LE PARTITE DEL 9-1-1972

Catania - Bari
Cesena - Brescia
Como - Arezzo
Genoa - Taranto
Lazio - Reggina
Livorno - Foggia
Modena - Perugia
Monza - Reggiana
Palermo - Novara
Ternana - Sorrento

GLI UOMINI DI POZZAN SALVANO UN PUNTO PREZIOSO IN CASA

Mariani realizza di testa riequilibrando l'incontro

VERONA - NAPOLI 1-1

MARCATORI: Sormani al 14' del p.t.; Mariani al 15' della ripresa. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Orazi, Bergamaschi, Reif, Mascetti, Mariani (secondo portiere: Giacomi, n. 13: Enzo). NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Montefusco; Sormani, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Vianello). ARBITRO: Calì di Roma. NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila.

Verona, 2

Equo pareggio fra Verona e Napoli. Il punto guadagnato dagli uomini di Pozzan è prezioso, sia perché in classifica c'è chi sta peggio del Verona, sia perché è giunto dopo che la squadra era andata in svantaggio ed ha dimostrato che il gioco dei gialloblù ha subito un notevole miglioramento in confronto alle recenti prestazioni.

Andato in vantaggio con un calcio di punizione dal limite battuto da Sormani, concesso a 14' del primo tempo per fallo di Mascalaito su Altafini, il Napoli è andato molto vicino al raddoppio con lo stesso Altafini prima, e con Pogliana, poi, i quali hanno fallito da pochi passi il bersaglio. Quindi, un po' alla volta, al calo dei napoletani ha fatto riscontro una migliore impostazione del gioco dei veronesi, che hanno avuto in Reif l'uomo più pericoloso all'attacco.

Il pareggio è arrivato al 15' della ripresa: Bergamaschi, a tre quarti di campo, ha superato Juliano, è avanzato in velocità ed ha servito di precisione Mariani che di testa ha messo in rete. A questo punto il Napoli pareva accontentarsi del pareggio; non così per i gialloblù, che hanno ricercato con determinazione di vincere l'incontro attaccando a tutto spiano, senza però riuscire nell'intento perché nessuno, una volta giunto in area, ha saputo sfruttare i molti passaggi che Reif proponeva ai compagni. In difesa il Verona è apparso poco consistente: Sirena in special modo, alle prese con Sormani, ha commesso molte ingenuità, forse causate dal nervosismo derivante dall'importanza della partita.

Il Napoli, sceso in campo nella migliore formazione stagionale, ha creduto di avere partita vinta dopo che Sormani aveva bucato la barriera scaligera. Ha sbagliato però i conti e non ha tenuto conto della scarsa vena di Altafini sui piedi del quale al 35', sempre del primo tempo, è pur giunto il pallone del raddoppio. Incespicando davanti a Colombo il brasiliano ha dato fiato alle speranze dei veneti i quali da quel momento hanno dominato in lungo e in largo. Il centravanti Reif, giocando astutamente fuori dall'area, ha richiamato in avanti lo stopper Panzanato che si trova a disagio quando è costretto ad agire lontano dalla stessa area di rigore. Se il Verona avesse potuto disporre di un uomo-gol in grado di sfruttare solo una parte dei molti palloni che Reif ha spedito al centro, il pareggio dei padroni di casa sarebbe stato una vittoria.

"C"

RUZZOLONE DELLA CREMONESE E IL LECCO LE SI AFFIANCA NEI PIANI ALTI

Si sganciano i veneziani

Il fatto nuovo è costituito dalla caduta della Cremonese. L'undici capitanato dall'ex nerazzurro Guarneri è stato inaspettatamente sconfitto a Belluno, e da ieri sera in vetta alla classifica è rimasto tutto solo il Venezia. I neroverdi, imbattuti a Padova, sono ora avvicinati dalla Cremonese e dal Lecco che si è imposto nettamente sull'Imperia. L'Alessandria, vittoriosa nell'anticipo di sabato in casa del Piacenza, ha raggiunto la Solbiatese che a Tortona non è andata oltre la divisione della posta. Giornata negativa per l'Udinese. I bianconeri sono stati sconfitti sul campo del Trento che si è affiancato al Padova nelle posizioni di alta classifica. In coda la situazione è rimasta praticamente invariata. La Pro Vercelli, che ancora una volta non si è fatta trovare puntuale all'appuntamento con il successo casalingo, con il pareggio ottenuto contro il Rovereto si è avvicinata all'Imperia. Nulla di fatto anche nelle altre due partite delle posizioni di fondo.

TROPPO PREMIO PER IL GIOCO SVILUPPATO DAI TRENTINI

UN GOL A FREDDO CONDANNA GLI SFORTUNATI BIANCONERI

TRENTO-UDINESE 1-0 (1-0)

MARCATORE: Pellegrini al 9' del primo tempo. TRENTO: Cometti; Fabbro, Sartori; Neri, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Compagno (Milanesi)). Caliari. UDINESE: Miniussi; Zanini, Bonora; Giacomini, Nicoloso, Zampa; Pellizzari, Politti, Bordon, Galeone, Dedè, Zaini, Comin. ARBITRO: Chiozza di Genova. NOTE: cielo coperto, senza pioggia; terreno regolare; 3500 spettatori; nessun incidente di rilievo. Calci d'angolo 10-4 (3-4) per l'Udinese.

Trento, 2

Due squadre abbastanza consistenti tecnicamente al centrocampo, con una difesa di tutto rispetto, ma assolutamente prive di mordente all'attacco, specie nelle fasi risolutive; questo, sinteticamente, è il giudizio su Trento e Udinese che oggi si sono incontrate allo stadio trentino nella sedicesima di andata del campionato. Appariva chiaro che da come si stavano mettendo le cose, le due avversarie ben difficilmente sarebbero potute passare, e solo un evento fortunoso avrebbe potuto aiutarle. Ciò è puntualmente avvenuto, allorché il libero Baveni fluidificava una palla avanzando sulla verticale del campo, imbeccando poi di precisione Scali che a sua volta sveltamente serviva l'accorrente Pellegrini. Lo scatto dell'estrema destra trentina bruciava sul tempo i sorpresi friulani, ed allorché si tentava nel breve spazio di qualche secondo di porre rimedio, la palla era già alle spalle del sorpreso Miniussi. Era il 9' di gioco, e restavano ancora ottantun minuti per rimediare il fortunoso quanto ben manovrato gol dei locali. Ma il risultato non cambiava. Non cambiava perché il Trento, la cui carenza nel segnare è ormai proverbiale nel girone, non poteva andare più a rete, ma soprattutto perché l'Udinese dimostrava la stessa carenza nelle segnature. Ne deriva un voto di reciproca insufficienza per le due squadre, anche se il Trento può veramente dirsi fortunato di essere riuscito, quasi a freddo, a mettere a bersaglio la palla vittoriosa.

Ma prima di passare ad alcuni cenni di cronaca, vorremmo ricordare quanto ha affermato l'allenatore Comuzzi negli spogliatoi: ha detto Comuzzi che al 38' della ripresa Sartori aveva commesso un fallo di mani nell'affanno di fermare Politti che si era spinto in avanti piombando in area. E' vero, il mani c'è stato, ma Politti era risultato chiaramente in fuori gioco, come tutti quanti hanno visto e come è stato subito sbandierato dal segnalinee: posizione irregolare di Politti, dunque, e un mani non punibile di conseguenza.

La gara è stata un alternarsi di azioni, tutte sviluppatesi in zona centrale con proiezioni in avanti, ma che si sono inesorabilmente smorzate sui piedi delle opposte difese. Rare le azioni nelle quali sono stati chiamati in causa i rispettivi portieri, fatti salvi gli interventi di ordinaria amministrazione. Il Trento, ovviamente, essendo il padrone di casa e godendo dell'appoggio e vantaggio di campo e pubblico, ha giocato subito per la vittoria: già a digiuno da due mesi di un'affermazione, abbisognava di una vittoria. E gli è andata bene, perché dopo nove minuti riusciva a passare. La Udinese è apparsa scossa, ma solo per poco. Continuava a macinare il suo gioco tecnicamente pregevole, trovando sempre l'estro. Ma in quanto a risultato pratico, nulla da fare: nemmeno i friulani sono riusciti a superare Cometti.

Partito di slancio, il Trento al 7' sviluppava la sua prima pericolosa azione che si sciupava con un tiro a lato. Due minuti dopo, però, ancora con le squadre a freddo, Baveni il libero avanzava dalle retrovie, scambiava con Scali, gli ridava la palla che poi viaggiava verso lo accorrente Pellegrini catapultatosi su Miniussi, e aveva la meglio su tutti segnando. Reagivano gli udinesi con Giacomini, che sparava alto al 13', si ripeteva Politti al 14' sparando a lato, pur trovandosi solo con una palla d'oro al 16', e costringeva i trentini in angolo. Il gioco era piacevole, la condotta degli atleti inappuntabile, lo spettacolo ne guadagnava, ma quanto a realizzazioni, assolutamente nulla.

Al 17' Zaini sparava alto; al 18' Giacomini proiettato in avanti si scontrava con Neri e Fabbro; poco dopo il Trento si faceva vivo con Compagno, ma Miniussi parava, respingendo corto; prendeva Meneghetti che tirava frontalmente su Miniussi. Al 31' Sartori liberava in angolo su Pellizzari, e 3' dopo Baveni commetteva fallo d'ostruzionismo su Bordon con conseguente punizione senza seguito. Al 37' Neri impegnava severamente Miniussi con un gran tiro che il guardiano deviava in angolo. Infine al 39' Bordon nuovamente, tirava fuori a fil di montante da buona posizione.

La ripresa è stata quasi a senso unico: l'Udinese ha cercato di premere sull'acceleratore per agguantare un pareggio per niente demeritato, ma la carenza di realizzatori non lo ha consentito. Sette angoli a zero sono lo unico frutto di questa seconda metà tempo che ha condannato i friulani ed eccessivamente premiato i trentini. Ma si sa che in campionato sono le reti che contano: l'unica oggi realizzata è stata quella dei trentini.

Ottorino Bortolotti

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Venezia	23	16	6	2	0	2	5	1	20	10	— 1
Lecco	22	16	5	2	1	3	4	1	26	11	— 2
Cremonese	22	16	5	3	0	2	5	1	17	6	— 2
Alessandria	21	16	4	4	0	2	5	1	16	9	— 3
Solbiatese	21	16	4	4	0	3	3	2	20	13	— 3
Padova	18	16	6	2	0	1	2	5	22	16	— 6
Trento	18	16	4	4	0	0	6	2	12	10	— 6
Belluno	18	16	5	2	1	1	4	3	15	14	— 6
Verbania	16	16	4	1	3	1	5	2	16	13	— 8
Udinese	16	16	4	4	0	1	2	5	14	15	— 8
Savona	15	16	4	1	3	0	6	2	14	15	— 9
Piacenza	14	16	2	5	1	1	3	4	13	16	—10
Seregno	14	16	3	4	1	1	2	5	10	15	—10
Derthona	14	16	2	6	0	1	2	5	11	18	—10
Legnano	13	16	3	4	1	0	3	5	10	14	—11
Treviso	13	16	1	6	1	1	3	4	8	13	—11
Pro Patria	12	16	2	5	1	1	1	6	8	16	—12
Rovereto	11	16	1	2	5	0	7	1	8	13	—13
Imperia	10	16	3	4	1	0	0	8	10	20	—14
Pro Vercelli	9	16	0	5	3	1	2	5	17	30	—15

I RISULTATI

*Belluno-Cremonese	2-1
*Derthona-Solbiatese	0-0
*Lecco - Imperia	3-1
*Padova - Venezia	0-0
Alessandria-*Piacenza	1-0
*Pro Patria-Legnano	1-1
*Pro Vercelli-Rovereto	1-1
*Savona-Seregno	2-1
*Trento-Udinese	1-0
*Treviso-Verbania	0-0

LE PARTITE DEL 9.1.'72

Cremonese-Padova
Derthona-Belluno
Imperia - Pro Vercelli
Legnano - Lecco
Rovereto - Treviso
Seregno - Pro Patria
Solbiatese-Alessandria
Udinese-Savona
Venezia-Trento
Verbania-Piacenza

ARBITRO IN DIFFICOLTA'

Dal rigore del pareggio all'assedio in spogliatoio

Caserta, 2

L'arbitro Pesciarelli di Roma che ha diretto l'incontro di calcio fra la Casertana e il Lecce, valevole per il campionato di Serie C, ha potuto abbandonare lo stadio soltanto un'ora e mezzo dopo la fine della partita. I tifosi della Casertana avevano, infatti, circondato gli spogliatoi per protestare contro la decisione con la quale lo arbitro aveva assegnato il rigore che ha permesso al Lecce di pareggiare ad un minuto dalla fine del confronto; la massima punizione era stata concessa per un fallo di mano dello «stopper» Ferraioli.

L'arbitro, accompagnato dai dirigenti della Casertana, è uscito dallo stadio da una porta secondaria dei distinti ed è poi salito su un'auto che si è allontanata a forte velocità. I tifosi, a loro volta, sono andati via poco dopo senza provocare incidenti.

I marcatori

7 reti: Goffi (Lecco); Boscolo (Padova);
6 reti: Chinellato (Lecco); Modonese (Padova); Bellinazzi (Venezia);
5 reti: Vanzini (Alessandria); Gabetto (Imperia); Marchi (Lecco); Crespi (Solbiatese); Ciclitira (Venezia);
4 reti: Gaiotti (Belluno); Delle Donne e Guarneri (Cremonese); Giordano (Imperia); Iaconi (Lecco); Tombolato (Padova); Tonelli (Pro Vercelli); Rosso (Savona); Foglia e Bellotto (Solbiatese); Compagno (Trento); Bordon (Udinese); Guidetti e Calloni (Verbania).

UN DERBY CHE E' PRATICAMENTE VISSUTO DEL SOLO PRIMO TEMPO

Seppure in dieci i lagunari escono indenni dall'Appiani

PADOVA-VENEZIA 0-0

PADOVA: Buso; Panisi, Freddi (Frisoni); Collavini, Chiodi, Marin; Dal Pozzolo, Modonese, Boscolo, Fraschini, Filippi. VENEZIA: Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi (Bianchi), Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Rossi. ARBITRO: Schena di Foggia. NOTE: ammoniti nel primo tempo Rossi per fallo su Filippi, al 25'; Freddi per fallo su Bellinazzi al 40'; nel secondo tempo Chiodi e Maiani; al 18' del s.t. è stato espulso Rossi per atterramento di Filippi. Calci d'angoli 5-3 (5-1) per il Padova.

Padova, 2

Il Venezia è uscito indenne dal munito terreno dell'Appiani costringendo il Padova alla divisione della posta, nonostante che dal 18' del secondo tempo i lagunari avessero giocato in dieci uomini per l'espulsione di Rossi, reo di aver vistosamente atterrato Filippi. Il risultato ad ogni buon conto rispecchia i valori delle due compagini in campo: l'atteso derby è vissuto soltanto 45 minuti, in pratica il solo primo tempo sviluppatosi con azioni palpitanti e vivaci sia dall'una che dall'altra parte, con belle impennate che comunque non hanno sbloccato il risultato.

La ripresa è stata soltanto la brutta copia del primo tempo: si è infatti assistito a un gioco meno frizzante, le azioni spesso erano interrotte per falli, tanto che il clima si è fatto caldo e, come già accennato, al 18' l'arbitro ha spedito negli spogliatoi l'ala sinistra del Venezia, Rossi, che aveva atterrato Filippi. Poco prima l'allenatore del Padova, Matè, aveva sostituito l'infortunato Freddi con l'attaccante Frisoni, mettendo a guardia del pericoloso Bellinazzi, Marin, ma la musica non è cambiata, sì che la partita è finita a reti inviolate e il pubblico se n'è andato deluso. Ma, come si sa, i derbies finiscono il più delle volte così, lasciando la bocca amara agli sportivi per quanto riguarda lo spettacolo.

Il Padova, che presentava Dal Pozzolo all'ala destra in sostituzione di Tombolato, è mancato all'appuntamento. La squadra ha difettato infatti in fase conclusiva, e della linea attaccante Modonese è stato quello che ha deluso maggiormente, mentre il capitano Fraschini è apparso meno lucido del solito. La difesa ha fatto un lavoro notevole, e su tutti ha giganteggiato Freddi; a lui fra l'altro il merito di aver salvato al 29' una sicura rete su tiro di Ciclitira. Il Venezia si è dimostrato all'altezza del suo ruolo, e Bellinazzi e Ciclitira sono stati gli uomini che hanno procurato i maggiori grattacapi alla difesa padovana. Dopo la mezz'ora Manente ha sostituito Ridolfi con Bianchi, e la variazione ha giovato al quintetto di punta lagunare. I veneziani sono andati vicini al gol un paio di volte, ma il portiere padovano Buso ha salvato la sua rete con prontezza in altre due occasioni; invece Ciclitira ha spedito la palla fuori di poco.

Ed ecco le maggiori azioni: al 6' Boscolo fugge sulla destra e crossa al centro, dove Modonese tira in porta, ma il suo tiro troppo debole viene bloccato a terra da Terreni. Al 9' risponde il Venezia ed è Ciclitira a sventagliare al centro, dove Bellinazzi di testa da pochi passi spedisce a lato. Al 18' Maiani dalla sinistra tira al centro e Ciclitira gira a rete, ma Buso respinge in ginocchio. Al 19' punizione battuta da Fraschini e bella girata di testa di Collavini finita a lato di poco. Al 29' brivido per il Padova: Ciclitira si libera di due avversari, invita all'uscita Buso e tira liscio, ma Freddi riesce a salvare a un metro dalla porta.

Nella ripresa, al 7', gran tiro di Maiani parato da Buso. Al 16' cross di Frisoni e testa di Boscolo, finita a lato di poco. Al 18' si registra l'espulsione di Rossi e al 25' Ciclitira tenta ancora la soluzione ma il suo tiro rotola fuori di poco. Al 30' spettacolare rovesciata di Boscolo bloccata a terra da Terreni, e infine al 33' ancora il Venezia con Ciclitira che, liberatosi di tre avversari, tira a rete, ma la palla esce ancora.

Attilio Trivellato

GIRONE B

I RISULTATI

Lucchese - *Anconitana	2-0
*Entella - Massese	1-1
*Olbia - Viterbese	2-0
*Parma - D. D. Ascoli	2-1
*Pisa - Imola	1-0
*Prato - Maceratese	2-1
Viareggio - *Rimini	3-2
*Sambenedettese - Empoli	2-1
Giulianova - *Sangiovannese	2-1
*Spezia - Spal	1-1

LA CLASSIFICA

D. D. Ascoli, Parma p. 24; Sambenedettese 21; Spal, Olbia 19; Viterbese 18; Massese, Lucchese, Viareggio 17; Rimini, Spezia 16; Pisa, Giulianova 15; Empoli 14; Anconitana, Prato 12; Maceratese 11; Sangiovannese, Entella 10; Imola 9.

Sambenedettese, Spal, Maceratese e Imola una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Trani	0-0
*Avellino - Potenza	1-1
*Casertana - Lecce	1-1
Chieti - *Cosenza	3-1
*Crotone - Messina	2-2
*Pescara - Siracusa	0-0
*Pro Vasto - Matera	1-0
*Salernitana - Frosinone	1-0
Brindisi - *Savoia	2-1
*Turris - Martina Franca	2-0

LA CLASSIFICA

Trani, Brindisi p. 22; Lecce, Salernitana 21; Pro Vasto 20; Casertana, Turris, Messina 17; Cosenza, Pescara, Chieti 16; Potenza 15; Frosinone, Siracusa 14; Matera 13; Martina Franca, Acquapozzillo, Avellino, Crotone 12; Savoia 11.

Sintesi di cinque partite

*Belluno-Cremonese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Rigo, al 39' Inferrera, al 45' Delle Donne. BELLUNO: Bubacco; Zampieri, Grion; Flaborea, Cerentola, Valmassoi; Gaiotti, Canella (Casagrande), Inferrera, Mantieri, Rigo. Benatti. CREMONESE: Grassi; Maianti, Cesini; Platto, Guarneri, Sironi; Cantoni, Morosini, Silva, Delle Donne, Carminati. Uccelli; Verbini. ARBITRO: Lebardon di Siena.

Il Belluno ha meritatamente battuto la Cremonese, riuscendo ad imporsi grazie ad un ottimo primo tempo e ad una eccellente difesa nella ripresa quando la squadra ospite si è lanciata all'attacco nel tentativo di portarsi in pareggio.

*Pro Vercelli-Rovereto 1-1

MARCATORI: nella ripresa all'8' Fazzi, al 14' Tonelli. PRO VERCELLI: Branduardi; Zanutto (Olivetti), Benassi; Soldo, Bonni, Valdinoci; Rossi, Onofri, Tonelli, Del Barba, Bisacco. Di Giorgio. ROVERETO: Muraro; Borelli, Salvini; Cherubini. Frosio, Nardello; Barbazza, Giudo, Valeri, Capecchi, Fazzi. Rozzoli; Raddei. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

Ancora una prestazione sfortunata della Pro Vercelli, che ha attaccato dal primo minuto all'ultimo, esercitando una pressione massiccia, come dimostra il conteggio dei calci d'angolo; è stata però costretta a rimontare un gol subito in contropiede, dopo che Tonelli aveva fallito un calcio di rigore (il terzo sbagliato dai vercellesi nelle ultime quattro partite). Lo stesso centravanti si è riabilitato ottenendo il pareggio con una splendida rovesciata.

*Derthona-Solbiatese 0-0

DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli, Gastaldi, Consonni; Martini, Beltrame, Ardemagni, Bonacina, Nordio. Speretta; Consolandi. SOLBIATESE: Borghese (Zecchina); Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Delle Crode, Rampanti, Foglia, Pezzotti, Invernici. Sacchini. ARBITRO: Fuschi di Pescara.

La Solbiatese ha ottenuto il pareggio che perseguiva: gli ospiti si sono chiusi in difesa e hanno respinto i reiterati attacchi dei piemontesi, che si sono però sempre spezzati contro la robusta difesa ospite.

*Savona-Seregno 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Governato; nella ripresa al 18' Balestrieri, al 20' Pedroni. SAVONA: Merciai; Arnuzzo, Budicin; Catuzzi, Capra, Rossi; Vivarelli, Governato (Caiazza), Marcolini, Rosso, Balestrieri. Ferioli. SEREGNO: Battistini (Mascella); Santi, Corbetta; Bonomini (Colzani), Dorini, Ferrero; Mazzoleri, Pavesi, Guzzabocca, Arienti, Pedroni. ARITRO: Artico di Padova.

Con due gol degli «anziani» Governato e Balestrieri il Savona ha piegato il Seregno conquistando il sesto risultato utile consecutivo. I locali hanno mostrato un continuo miglioramento di forma, soprattutto in Vivarelli e Balestrieri. I lombardi si sono impegnati a fondo, battendosi fino all'ultimo, benché ridotti in dieci, alla ricerca del pareggio.

*Lecco-Imperia 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Chinellato (su rigore); nella ripresa al 6' Marchi, al 33' Goffi, al 45' Gabetto. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Giaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi; Rota. IMPERIA: Bianchi; Brignole, Sassu; Natta, Ronco, Alessio; Chiari, Bosca, Radio, Boido, Gabetto. Martini; Pisanò. ARBITRO: Crista di Livorno.

Il Lecco si è nettamente imposto sulla squadra ospite dimostratasi, specialmente nella ripresa, rinunciataria. I migliori per il Lecco sono stati Goffi, Marchi, Giavara; per l'Imperia, Bianchi, Alessio e Sassu.

A MONTEBELLO DELUSE LE ASPETTATIVE NEL MILIONARIO PREMIO DI GENNAIO

Forese approfitta della giornataccia di Ostiolo il grande favorito che infine viene squalificato

Giornataccia di Ostiolo, gran favorito del Premio di Gennaio, e giuoco fatto per Forese che ha ben approfittato degli sbagli commessi dal cavallo di Bezzecchi per balzare in chiara evidenza all'epilogo dopo una corsa tirata via di buona lena da Oscar. Proveniente da Milano, dove aveva gareggiato in compagnia di una certa levatura, Ostiolo sembrava imbattibile, ma una partenza sfortunata, con davanti ai piedi la lenta Bismantova e con al fianco il lanciatissimo compagno di colori San Domingo, lo metteva nelle condizioni di non riuscire ad evitare un grosso errore, appunto per mancanza di spazio.

Davanti, dopo una breve scaramuccia, Oscar era passato a condurre, mentre Forese si portava presto al largo, trovando però posto dietro al battistrada soltanto dopo un giro scarso di corsa. A quel punto si era eliminata Juanita, e San Domingo si era lanciato con vigore sui primi, presto inseguito da Profumo. Ostiolo, dopo la rottura, inseguiva con rabbia e a un giro dall'arrivo seguiva da presso Profumo, mentre ai 600 finali Forese cominciava a premere su Oscar, questi sempre in vantaggio. Una puntata di Ostiolo veniva arginata da Profumo, e il cavallo di Bezzecchi, dopo una breve pausa, ritornava alla carica sempre contrastato da Profumo che stava aggirando San Domingo ormai in fase calante. Sull'ultima curva nuovo colpo di scena con la rottura definitiva di Ostiolo che veniva squalificato; poi, appena in retta d'arrivo, Oscar veniva attaccato a fondo da Forese che a cento metri dal palo appariva in vantaggio, mentre rinveniva forte anche Profumo. Epilogo con Forese in netta evidenza, e con Profumo preciso nel togliere proprio negli ultimi metri il secondo posto ad Oscar. Più lontano Tamiro coglieva il residuo compenso.

PREMIO DELLA BRINA I div. (L. 400.000, m 1700): 1) Rivolta (M. Ceugna), 2) Rustico, 3) Erzurum. 8 partenti. Tempo al km 1'26"1. Tot.: 74; 22, 13, 14; (58). PREMIO DEL GELO: (L. 500.000, m 1660): 1) Ardita (E. Martin), 2) Mezzosoldo. 7 partenti. Tempo al km 1'25"9. Tot.: 30; 16, 28; (68). 529. PREMIO DELLA BRINA II div. (L. 400.000, m 1700): 1) Frou Frou (G. Granzotto), 2) Pharamo. 7 partenti. Tempo al km 1'26"9. Tot.: 64; 29, 20; (125). 232. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 33.460 per 100 lire. PREMIO DEI GHIACCIOLI (L. 770.000, m 1680): 1) Comet (M. Treggia), 2) Boniso. 5 partenti. Tempo al km 1'28"3. Tot.: 23; 11, 11; (22). 146. PREMIO DEL FREDDO (L. 600.000, m 1660): 1) Gianduzzella (F. Bertoli), 2) Corinto, 3) Bardo. 9 partenti. Tempo al km 1'24"1. Tot.: 60; 21, 16, 39; (129). 106. PREMIO DI GENNAIO (L. 1.000.000, m. 2080 corsa TOTIP): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Profumo, 3) Oscar. 9 partenti. Tempo al km 1'23"9. Tot.: 42; 14, 14, 18; (76). 291. PREMIO DELLA NEVE (L. 700.000, m 1680): 1) Parsifal (F. Bertoli), 2) Tibidabo, 3) Schumann. 8 partenti. Tempo al km 1'24"6. Tot.: 54; 27, 18, 32; (170). 443. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 34.700 per 100 lire. PREMIO DEI CRISTALLI (L. 630.000, m 2080): 1) Ulpica (A. Nuti), 2) Anthina, 3) Birilizzi. 8 partenti. Tempo al km. 1'26"8. Tot.: 28; 20, 22, 21; (124). 204.

Bel rilancio di Forese, dunque, che ha trovato la sua corsa dopo alcune battute a vuoto, e prestazioni valide anche da parte di Profumo ed Oscar, mentre da un cavallo del calibro di Ostiolo era impossibile attendersi una simile magra. Fino a qual punto, della «debacle» del favorito, ha giocato la sfortuna?

Fra i 3 anni impegnati nel premio dei Ghiaccioli è mancato Vadian per rottura iniziale, mentre il grigio Urartù si è incaricato di guidare con bella sicurezza. Sul puledro di Renner agivano in diagonale Comet e Boniso nel penultimo rettilineo, ottenendo però pronta replica. Soltanto a poche decine di metri dal palo, Urartù si arrendeva a Comet che precedeva abbastanza agevolmente Boniso.

Lotta ad oltranza fra Corinto e Mallo nel Premio del Freddo dove Boleko si arrangiava piuttosto vistosamente nella scia dei due. Al passaggio avanzava Carmagnola con decisione, ma sciupava tutto banalmente appena giunto a contatto con Mallo. Questo cedeva nella fase finale dove era la grigia Gianduzzella ad avanzare per piegare di precisione l'animoso Corinto. Terzo, a sorpresa, Bardo sul provato Mallo.

Nel Premio della Neve, Parsifal doveva cedere dopo mezzo giro il bastone del comando al lanciatissimo Schumann che conduceva poi sino all'ingresso in retta dove era nuovamente Parsifal a ritornare in evidenza. Alla distanza Parsifal prevaleva nettamente, mentre il penalizzato Tibidabo con un forte finale toglieva il secondo posto al coraggioso Schumann.

Rivolta resisteva a Rustico in apertura, mentre Ardita, sgusciata al via all'interno di Mezzosoldo, faceva corsa a sé nel Premio del Gelo. In queste due corse, il pubblico contestava le partenze, ritenendole irregolari, la prima per il ritardo di Erzurum fra i nastri, la seconda per asserita usurpazione di posto da parte di Ardita nei confronti di Mezzosoldo.

Ripetendo il successo del giorno prima, Frou Frou si affermava in campo gentlemen davanti a Pharamo dopo l'errore conclusivo di Imelde. Anche Ulpica bissava la vittoria della vigilia dominando alla distanza il Premio dei Cristalli, nel finale Anthina piegava proprio sul palo Birilizzi per il secondo posto.

Due successi di Bertoli, con Gianduzzella e Parsifal.

Mario Germani

LA «MADUNINA D'ORO»

■ Il premio «Madunina d'oro» per il campionato 1970-71, assegnato ogni anno dai tifosi del gruppo «Juventus Madunina» di Milano, è stato consegnato, nel corso di una manifestazione svoltasi in un noto locale milanese, al giocatore juventino Helmut Haller, il quale ieri è sceso in campo per la «partitissima» Inter-Juventus. Nel corso della cerimonia per la premiazione, alla quale era presente tutta la squadra juventina, sono state consegnate due medaglie d'oro rispettivamente a Boniperti e Allodi.

COPPA EUROPA

■ Al nuovissimo Centro CONI di Tirrenia sono cominciati ad affluire i convocati della nazionale maschile di pallavolo, in vista degli impegni di Coppa Europa in programma nel periodo pasquale.

CASTIGATI I «RAMARRI»

(Foto de Rota)

Serie D: Triestina - Pordenone 4-0 — Marini spara a mezz'altezza, invano ostacolato da Muzzin e, un paio di metri più avanti da Varnier, mentre Scichilone osserva un po' più da lontano

I DILETTANTI TERZA CATEGORIA SI RIMETTONO IN MARCIA

SOLTANTO IN MARZO SI RIUSCIRA' A RISOLVERE I «QUIZ-PROMOZIONE»

Settimane di riposo, quelle fra Natale ed Epifania, per i dilettanti che militano nelle squadre della terza categoria. I gironi triestini riprenderanno domenica prossima con i recuperi delle partite non disputate per la nebbia prima che arrivassero le feste. I raggruppamenti contrassegnati con le lettere N, O e P si avviano verso la conclusione del girone ascendente. L'ultima giornata di andata sarà giocata infatti il 16 gennaio e una settimana dopo inizieranno gli scontri di rivincita. Il mese si annuncia di estrema importanza agli effetti della lotta per la promozione che premierà soltanto la prima classificata di ogni girone.

Il girone N vedrà domenica prossima fra i recuperi l'incontro Giarizzole - Duino, praticamente decisivo per le aspirazioni di entrambe. Il Duino condivide con il Portuale l'aureola dell'imbattibilità. I portualini guidano da parte loro la classifica con due lunghezze sulla Cartimavo, tre sul Duino e quattro sul Giarizzole (queste ultime due squadre hanno peraltro giocato una partita in meno, quella che appunto devono recuperare). Anche l'ultima giornata di andata presenterà un programma estremamente interessante, sicché bisognerà aspettare il giro di boa per avere un quadro più chiaro della lotta al vertice.

Il girone O vive sul duello che De Macori e Primorie hanno intrapreso sin dalla prima giornata di campionato. In nove incontri i «giallo-ovo» dell'ex alabardato Ive hanno collezionato sette vittorie e due pareggi, e conducono con due lunghezze sui rivali di Prosecco.

Nel girone P tre squadre sono ancora imbattute: Stock, Campanelle e Costalunga. I favori del pronostico sembrano andare per il momento agli aziendali, mentre la corsa del Costalunga è stata sinora frenata dai troppi pareggi.

I calendari dei tre gironi di terza categoria che interessano 32 squadre della provincia triestina sembrano fatti apposta per rinviare alla fine di marzo la soluzione dei «quiz» che si chiamano promozione in «Seconda».

E. L.

Triestina story

Vastini goleador

Marco Vastini è il goleador alabardato. Nelle quattordici partite disputate l'attaccante ha messo a segno 7 reti. Il gol precedente l'aveva realizzato il 31 ottobre contro il Valdagno; ieri è andato nuovamente a bersaglio dopo 652 minuti. Gli altri marcatori della Triestina sono: Bertoli 4 gol; Truant 3; Tumiati, Scichilone e Moretti 1 ciascuno.

Vastini e Truant sono i «doppiettisti»; il primo ha messo a segno due palloni in 90' contro il Valdagno; il secondo contro il Pordenone.

Difesa più ermetica

Con i 4 palloni che dall'inizio della stagione sono terminati alle spalle dei portieri alabardati Cantagallo e D'Ambrogio, la Triestina possiede la difesa più ermetica del girone. Il portiere Cantagallo non subisce gol da 588'. L'ultimo pallone che il guardiano alabardato ha dovuto raccogliere dal fondo della propria rete è stato in occasione della trasferta sul campo della Mestrina.

Reti a grappoli

La Triestina o non segna, o realizza gol a grappoli. L'attacco alabardato è rimasto a digiuno di reti in sette partite, quattro delle quali in casa. In due incontri al «Grezar» (Valdagno e Pordenone), i locali hanno realizzato nove gol.

Ieri contro i neroverdi la squadra di Petagna ha concluso a rete ben 19 azioni; 10 nel primo tempo e 9 nella ripresa compresi i quattro gol realizzati. Le occasioni, fra sfruttate e non sfruttate, sono capitate rispettivamente a Bertoli 7, Marini 5, Vastini 4, Truant 2 e Brusadelli 1.

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI (recuperi)

*Pro Montereale - Casarsa	4-1
*Aurora Morsano - Valeriano	2-2
*Ricr. Maniago - Prata	3-1
*Vigonovo - Basiliano	0-0

CLASSIFICA

P. Montereale	13	7	4	2	21	10	18
Sanvitese	13	8	2	3	20	10	18
Aurora Mors	13	7	2	4	21	17	16
Basiliano	13	6	3	4	15	9	15
Vigonovo	13	4	7	2	13	8	15
Doria	13	5	3	4	15	13	15
Prata	13	5	4	4	16	16	14
Maniagolibero	13	5	3	5	26	25	13
Azzanese	13	5	3	5	17	17	13
Valeriano	13	3	7	3	17	19	13
S. Leonardo	13	4	4	5	12	15	12
Ricr. Maniago	13	3	4	6	11	13	10
Casarsa	13	3	3	7	11	19	9
Travesio	13	0	1	12	5	29	1

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Valeriano Pro Montereale
Sanvitese Ricr. Maniago
Vigonovo Casarsa
Prata - Doria
Travesio - S. Leonardo
Maniagolibero - Aurora Mors.
Basiliano - Azzanese

GIRONE B

I RISULTATI (recuperi)

*Sandanielese - Pro Osoppo	0-0
*Gemonese - Union Nogaredo	2-1
Flaibano - *Martignacco	1-0
Forti Liberi - *Pasianese	1-0

CLASSIFICA

Sandanielese	13	9	3	1	28	11	21
Arteniese	12	8	4	0	23	9	20
Savorgnanese	13	6	4	3	19	10	16
Union Nog.	13	6	4	3	12	12	16
Forti Liberi	13	5	4	4	12	12	14
Maianese	13	4	4	5	12	14	12
Pro Osoppo	11	3	5	3	10	9	11
Pasian Prato	13	2	7	4	13	14	11
Flaibano	12	3	4	5	9	15	10
Martignacco	13	3	4	6	11	16	10
Caporiacco	12	2	5	5	10	18	9
Treppo Grande	12	2	3	7	12	18	7
Colugna	13	1	3	9	13	29	5

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Forti Liberi - Flaibano
Sandanielese - Caporiacco
Pasianese - Union Nogaredo
Treppo Grande - Pro Osoppo
Gemonese - Arteniese
Martignacco - Maianese
Colugna - Savorgnanese

GIRONE C

I RISULTATI (recuperi)

*Castionese - Rivignano	1-1
Pozzuolo - *S. Gottardo	1-0

CLASSIFICA

Bertiolo	13	8	5	0	23	8	21
Aiello	13	7	4	2	19	5	18
Castionese	13	6	6	1	21	10	18
Maranese	13	4	7	2	18	12	15
Rivignano	13	4	6	3	13	10	14
Pozzuolo	13	5	4	4	12	14	14
Ruda	13	4	5	4	13	16	13
Fossalon	13	4	4	5	16	18	12
Flumignano	13	4	3	6	11	12	11
Estudine	13	4	3	6	10	20	11
S.M. La Longa	13	3	4	6	13	19	10
San Gottardo	13	2	5	6	7	16	9
Brian	13	4	1	8	12	19	9
Sevegliano	13	1	5	7	8	17	8

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Brian - Aiello
Pozzuolo - Bertiolo
Fossalon - Flumignano
S. Gottardo - S.M. La Longa
Castionese - Ruda
Sevegliano - Maranese
Rivignano - Estudine

GIRONE D

I RISULTATI (recuperi)

*Natisone - San Marco	0-0
*Azzurra - Fogliano	4-0
*Torreanese - Piedimonte	5-1
*Dolegnano - Pro Farra	(sospesa)

CLASSIFICA

Itala	13	9	2	2	22	7	20
Isonzo Turr.	13	7	3	3	28	14	17
San Marco	13	5	6	2	21	13	16
Torreanese	13	6	4	3	23	17	16
Natisone	12	5	5	2	10	5	15
Fogliano	13	5	5	3	13	12	15
S. Canzian	13	4	6	3	12	9	14
Azzurra	13	3	5	5	13	14	11
Lucinico	13	3	4	6	14	16	10
Valnatisone	13	4	2	7	20	27	10
Dolegnano	11	2	5	4	8	15	9
Piedimonte	13	2	5	6	6	21	9
Buttrio *	12	2	4	6	7	15	7
Pro Farra	11	1	4	6	9	21	6

* Un punto di penalizzazione

LE PARTITE DEL 16.1.1972

Valnatisone - Piedimonte
Itala - Azzurra
S. Canzian - Pro Farra
Isonzo Turriaco - Fogliano
Dolegnano - Buttrio
Torreanese - San Marco
Natisone - Lucinico

"D"

IL TERZETTO DI PUNTA HA VINTO SIMULTANEAMENTE: DISTANZE IMMUTATE

La Mestrina ha eliminato il Clodiasottomarina

Distanze immutate fra le tre squadre di testa. La Mestrina, che aveva il compito più difficile in quanto ospitava il Clodiasottomarina, ha vinto, di misura confermando comunque le sue aspirazioni. Stentato il successo del Bolzano a spese del San Donà. La Triestina ha iniziato il nuovo anno con una secca quaterna rifilata ai cugini del Pordenone. Gli alabardati sono sempre a due punti dal Bolzano e a cinque dalla Mestrina ma devono recuperare la partita di San Donà. Il Portogruaro, che nell'anticipo del 26 dicembre aveva pareggiato con il Lignano, conserva la quarta posizione mentre scompare dal vivo della lotta il Clodiasottomarina, raggiunto dal Bassano che ha battuto l'Oltrisarco. La Torvis Snia mantiene le posizioni a centro classifica. L'undici di Abatematteo è ritornato con un pareggio dalla non facile trasferta sul campo del Malo. Nuova battuta d'arresto invece per il Monfalcone, che ha dovuto cedere in casa del Valdagno. In coda alla classifica si è formato così un terzetto comprendente Valdagno, Lignano e Schio. Il Montebelluna, che domenica prossima ospiterà la Triestina, è stato sconfitto ad Arco. Aspettiamo i tre recuperi per una classifica «vera».

GLI ALABARDATI SONO TORNATI A SEGNARE MANOVRANDO ALL'ATTACCO ENTRO MAGGIOR SPAZIO

QUATTRO GOL AL PORDENONE DA UNA TRIESTINA MOLTO EFFICACE

Triestina-Pordenone 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Bertoli, al 35' Truant; nel s.t. al 6' Truant, al 28' Vastini. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Riva, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant, Marini. D'Ambrogio, Tumiati. PORDENONE: Cappellesso; Jut, Piva; Mihalich (13' s.t. Pivetta), Zoratti, Borin; Agnoletto I, Muzzin, Francescutto, Varnier, Vriz, Zecchin. ARBITRO: Silandri, di Ravenna. NOTE: cielo coperto, terreno pesante e scivoloso. Scichilone dopo pochi minuti di gioco ha accusato un malanno alla caviglia sinistra. Ammonito Truant per proteste al 4' della ripresa. Nel primo tempo ammonito Borin. Spettatori 6200 circa, di cui 4594 paganti; incasso lire 3.236.000. Calci d'angolo 8-8 (2-2).

Finalmente la vittoria si è rivestita dei colori alabardati. Era tempo che la Triestina non vinceva, ancorata a pareggi senza reti che sembravano condannarla con una sentenza perentoria, dopo un giudizio sommario: la squadra non segna, ergo gioca male. Non era proprio così, ma sono i risultati che contano e i pareggi senza gol obiettivamente non potevano accontentare i tifosi alabardati, anche se c'era da mettere nel conto delle partite rigori sbagliati e occasioni fallite.

Con il Pordenone l'inizio è stato promettente, come altre volte, forse un po' di più, perché in pochi minuti almeno tre palloni avevano sfiorato i pali della porta avversaria. Poi il risultato si è sbloccato con un gol di Bertoli e tutto è proceduto in discesa. Il Pordenone più scoperto, la Triestina chiusa a centro campo, ma pronta a partire in contropiede. Un altro gol, un terzo, un quarto. Ne potevano venire di altri, ma anche stavolta la percentuale di sbagli nelle conclusioni è stata abbastanza elevata (per fortuna del Pordenone...) e così il punteggio finale si è fermato sulla quaterna. Che accontenta, indubbiamente.

La Triestina ha segnato, la Triestina è piaciuta. C'era qualcosa di nuovo nel suo gioco, nel suo schieramento, nella sua condotta tattica. Il risultato dice che le novità annunciate da Petagna sono state valide ed in effetti bisogna prendere atto che l'attacco ha manovrato con maggiore scioltezza, entro maggiore spazio, grazie all'impiego «largo» di Vastini, agli spostamenti per linee laterali di Bertoli, agli inserimenti offensivi di Marini (quarto centrocampista, in effetti), di Truant (due gol!), di Brusadelli, che forse ha trovato ora la posizione migliore, più avanzata del solito, di Scichilone infine, seppure appena accennati, anche per via di un handicap fisico in cui è ricaduto fin dall'inizio. La squadra insomma ha fatto blocco a centro campo, ha indotto il Pordenone a scoprirsi (e ciò è stato più agevole dopo essere andata in vantaggio), ha cercato le soluzioni con affondo insidiosi, nei quali erano presenti di volta in volta Marini, Bertoli, Brusadelli, Vastini e Truant. Inoltre la copertura nella zona centrale del campo ha consentito ai terzini Frigeri e De Gasperi di sganciarsi dalla retroguardia e di puntare in avanti, con traversoni invitanti o con passaggi che in qualche caso (primo gol di Bertoli) sono stati determinanti.

Il nuovo tipo di gioco fatto adottare da Petagna e subito assimilato dai suoi ragazzi è risultato piacevole, ha movimentato la partita, è stato positivo. Adesso bisogna valutare quanto ha inciso l'apporto individuale dei giocatori che vi avevano il ruolo maggiore e quanto il comportamento dell'avversario. Diciamo allora che il Pordenone ha mostrato una difesa tutt'altro che insuperabile, sicché la manovra offensiva della Triestina ne è stata agevolata, specie nei confronti del portiere, che non si è rivelato certo un baluardo invalicabile, come certi suoi colleghi di altre compagini, cui l'aria di Valmaura aveva fatto venire una vena eccezionale. Ma il dinamismo di Truant è roba apprezzabile di per sé, come l'accentuato agonismo di Bertoli, come la diligente opera di cucitura instancabilmente svolta da Brusadelli, come il prezioso apporto di Marini, che ha suggerito numerose conclusioni, cercandole egli stesso con scarsa fortuna. E buona è stata pure la prova di Vastini il quale ha sbagliato qualche soluzione non difficile ma ha trovato alla fine la liberazione dall'incubo, con un suggerimento di Marini, che lo aveva lanciato in gol invitandolo a una fuga di quasi quaranta metri, conclusa a bersaglio.

Si vuol dire insomma che la Triestina non ha avuto un compito particolarmente difficile, in questa partita, ma ha avuto il grande merito in questa circostanza di non sprecare l'occasione, come altre volte le era capitato. Una Triestina briosa, convincente, decisa, particolarmente all'attacco, in quel reparto cioè che era il più criticato per la sua incapacità di trasformare in gol le numerose occasioni che in ogni partita aveva sempre saputo creare.

Si è parlato dell'attacco, fin qui, perché la difesa non ha mai destato preoccupazioni. Abbiamo visto un Riva molto convincente, sicuro negli interventi, in possesso di un eccellente anticipo e di una freddezza che è garanzia circa le sue possibilità future. Alle sue spalle Macchia ha costituito un secondo punto di tranquillità, con la sua ormai risaputa, limitata mobilità, che testimonia però di uno spiccato senso della posizione. E Frigeri ha fornito ieri forse la migliore prestazione del campionato, grazie soprattutto al maggior impegno offensivo profuso, con buoni inserimenti. Bella la prova di De Gasperi, mentre Cantagallo ha effettuato più interventi del solito, non eccezionali per difficoltà, peraltro. Considerati i due prossimi impegni cui è chiamata la Triestina, è consolante averla trovata alle soglie dell'anno nuovo in così bella condizione, tanto più che la Mestrina non accenna a intopparsi...

Il Pordenone era incompleto ma crediamo che questa notazione (mancavano Bernardis e Cassin, mentre rientrava Borin) non lo assolva dalle molte manchevolezze palesate, soprattutto in difesa. Il portiere non ha per nulla convinto, e i compagni di retroguardia non si sono dimostrati molto più forti di lui, battuti soprattutto in velocità dalle punte alabardate. Varnier ha fatto del suo meglio a centro campo, per tirare i fili del gioco neroverde, ma lo abbiamo visto calare, piuttosto sfiduciato, quando il passivo si è fatto irrecuperabile. Buona la prova di Francescutto, un soggetto indomabile, punzecchiante, che ha fatto da solo più dei compagni. Per il resto la squadra ha difettato soprattutto in mobilità, frenata psicologicamente troppo presto da quel gol di Bertoli che sapeva di non poter ribattere.

Quasi seimiladuecento a divertirsi sugli spalti. I «tradimenti» della Triestina vengono perdonati ogni volta dagli innamorati tifosi. Molte le occasioni da gol, tanto che non si può nemmeno ricordarle, per non scivolare in una cronaca banale, anche se legate a situazioni interessanti. Un colpo di testa di Bertoli subito all'inizio, poi un tiro in corsa di Vastini, una bella girata di Brusadelli, un tiro a lato di Marini: quattro occasioni alabardate nei primi otto minuti. Vastini sbaglia da pochi passi al 17' e sembra proprio che per lui la porta sia sempre stregata. Poi Cantagallo para bene, salvandosi in angolo, su tiro di Francescutto, quindi un altro tiro di Marini, respinto da Cappellesso e si arriva al gol di Bertoli.

20': punizione battuta da Scichilone, palla a De Gasperi che fila sul fondo, crossa; il portiere respinge corto, più ostacolato che aiutato da un compagno, ma Bertoli è pronto a piazzare la stoccata che non perdona. Svanisce un incubo: al «Grezar» si torna a vedere gol.

La seconda rete giunge un quarto d'ora più tardi, ed è Bertoli a propiziarla dalla sinistra, con un traversone che è deviato leggermente (fallo di mani) di Zoratti. Ma Truant è pronto a infilarsi fra Jut e Zoratti, calcia forte, con una mezza girata, e segna a fil di palo. E' il gol della sicurezza. Prima del riposo altre occasioni su cross di Frigeri e in una sarabanda sotto la porta di Cappellesso, che si vede minacciato successivamente da un cross di Bertoli, respinto da lui ma recuperato da Vastini, che ha sfiorato il gol, evitato da Zoratti e ancora sfiorato da Truant, con un gran tiro al volo, alto.

Lo stesso Truant va a bersaglio al 6' della ripresa direttamente su calcio di punizione, ingannando con una palla «tagliata» il portiere neroverde. Ormai la partita procede in una sola direzione. Le occasioni si presentano sempre più numerose agli alabardati, che sembrano voler fare una scorpacciata di gol, dopo tanto digiuno. Vastini insegue con rabbia il suo gol, ma ogni occasione è bruciata e del resto con notevole altruismo, egli è pronto a imbeccare i compagni, che non sempre sfruttano l'invito. C'è tutto un campionario di occasioni rimaste inconcluse, magari con apprezzabili tiri finali. Solo al 28' Vastini, lanciato da Marini (i neroverdi protestano, segnalando un fuori gioco di Vastini, che si trovava appena oltre la metà campo, con i difensori tutti dietro) scatta in profondità e coglie in uscita Cappellesso, sfogandosi quindi in un pianto che conteneva commozione e soddisfazione.

Quattro a zero: il conto torna, anche se la Mestrina è a cinque punti. Giovedì sera la Triestina deve assolutamente arrivare a tre. E' il regalo che i suoi tifosi si attendono dalla trasferta di San Donà. Adesso che ha ripreso a correre, non deve rallentare la marcia di avvicinamento alla squadra arancione.

Dante di Ragogna

La sequenza delle quattro reti alabardate. Dall'alto in basso: il pallone respinto da Cappellesso, a ridosso del quale pioverà Mihalich, viene spedito in porta da Bertoli: 1-0. Truant manda il pallone a bersaglio, fra Zanotti e Piva: 2-0. Ancora Truant a segno, su calcio di punizione che rende vano il tuffo, peraltro tardivo, di Cappellesso: 3-0. Vastini, dopo una lunga fuga in contropiede, coglie il bersaglio anticipando il portiere neroverde: 4-0. I giocatori del Pordenone hanno protestato in questa occasione, sostenendo che l'alabardato era scattato da posizione di fuorigioco. (Foto de Rota)

UN GOL ANNULLATO AI VENETI E UN RIGORE «CONTESTATO» DAGLI OSPITI

Con un tiro dal dischetto all'89' il Monfalcone battuto a Valdagno

Valdagno-Monfalcone 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Merluzzi III, al 25' Ficcardi; nel secondo tempo al 44' Maruzzo. VALDAGNO: Cenzato; Albiero, Nicente (Rossi); Vanzo, Marchiori, Burtini; Pretto, Alfonso, Maruzzo, Ficcardi, Bertocco, Zordan. MONFALCONE: Nicoli (Pin); Ceschia, Rigonat; Sortino (Di Lena), Giordani, Merluzzi I; Merluzzi II, Barile, Merluzzi III, Cossar, Marchese. ARBITRO: Paolin di Genova.

Valdagno, 2

La partita è terminata 2-1 a favore del Valdagno perché ha segnato su calcio di rigore a 30 secondi dalla fine, ma prima di questa improvvisa ed imprevista soluzione c'era stata una specie di premessa gialla che bisogna raccontare: dopo 75 minuti di dura fatica, gli ospiti, carenti come preparazione atletica, tirano i remi in barca ma non mollano invece i locali i quali sospinti dai tre uomini migliori, ammirevoli sempre per tenacia e costanza — sono Pretto, Vanzo e Ficcardi — si portano all'arrembaggio ed è questo l'unico periodo in cui la solida difesa ospite traballa. Mancano sette minuti al termine, c'è un batti e ribatti continuo davanti a Pin e finalmente il numero 13 Rossi indovina lo spiraglio giusto e porta in vantaggio i suoi colori. L'arbitro che è a due passi convalida e fa mettere al centro. Non sono d'accordo i difensori giuliani, che vanno ad assediare i guardalinee, il quale alle vivaci proteste fa cenno di sì. L'arbitro interviene, confabula e poi annulla il gol. Il pubblico urla e fischia; un forsennato tenta di scavalcare la rete; il segnalinee per prudenza chiede e ottiene di cambiare posto con il suo collega opposto. Il gioco riprende con puntate alterne. Al 43' Cossar ha sul piede una palla magnifica, il suo tiro sibilante sfiora la traversa. Il pericolo sferza i locali che ripartono di gran carriera. Ficcardi allunga una palla per la testa del suo centravanti, ottimamente piazzato in area ma stopper e libero sono contemporaneamente su di lui e lo mettono a terra. L'arbitro non ha esitazioni e indica il dischetto. I nervi degli ospiti cedono e assediano il signor Paolin con violente proteste che si concludono con l'espulsione del capitano Cossar a pochi secondi dal termine. Il rigore lo batte Maruzzo che segna. Subito dopo la fine.

Una vera beffa per i giuliani. Con le tre punte all'attacco saldamente sostenute da Cossar, Barile e Merluzzi I hanno fatto ballare a loro piacimento Burtini e C., e già dopo 8' sono in vantaggio: serpentina sulla sinistra di Barile e perfetto servizio per Merluzzi III che di piatto insacca. E' stata una cosa facile forse troppo facile. Il primo avvertimento capita dopo un quarto d'ora: Nicoli in uscita di piede, pur liberando si sloga una caviglia; lo sostituisce Pin. Vanno avanti ugualmente gli ospiti con disinvoltura e al 23' Cossar da circa 40 metri lascia partire un tiro parabolico sul quale ben tre difensori locali si impappinano oltre al portiere; solo l'intervento disperato di Albiero sulla linea salva in extremis. Pazienza pare dicano gli ospiti. La superiorità dei giuliani infatti è evidente. Ma ecco che i locali indovinano una serie di passaggi smarcanti che mettono Ficcardi in grado di tirare dal limite; la palla sorniona inganna Pin e si insacca saltellando.

Il portiere ospite però tre minuti dopo si riscatta deviando in angolo un insidioso e tagliatissimo tiro di Pretto, che è stato il migliore del Valdagno. Il Monfalcone insiste con autorità e al 30' Cenzato deve esibirsi in una stupenda parata su una «legnata» di Merluzzi II.

Così fino alla fine del primo tempo. Nel secondo tempo invece il gioco perde lo smalto.

Ottone Menato

GOL NEL FINALE

Bolzano-San Donà 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 39' Milani. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Scolati, Perezzani, Breda; Milani, Alban, Weiss, Ventura, Odorizzi (Guerra). Scarpato. SAN DONA': Zadel; Brescacin, Schigur; De Mitri, Masetto, Guerrato; Bonaldi (Zottino), Moro, Bedin, Geretto, Schiavo. Maschietto. ARBITRO: Bonetti, di Ancona.

Bolzano, 2

Per un soffio il San Donà non è riuscito a concludere imbattuto la trasferta altoatesina. Il Bolzano infatti è riuscito a superare Zadel quando mancavano soltanto sei minuti al termine e tutto lasciava prevedere che la partita dovesse finire sullo 0-0. Gli azzurri veneti non avrebbero demeritato il pareggio, dato che erano riusciti a controllare sempre nel migliore dei modi la superiorità solo territoriale del Bolzano.

L'allenatore Franzon aveva predisposto assai bene le sue pedine difensive e gli attacchi bolzanini quasi sempre finivano con il perdersi nelle strette maglie disposte davanti alla porta del San Donà. Guerrato dava ordine all'intero reparto, dove spesso giocava anche Schiavo per dare man forte ai compagni. Non solo, ma il San Donà non disdegnava, non appena ne aveva l'occasione, di spingersi anche all'attacco.

La cronaca registra un numero pressoché pari di interventi dei due portieri, anche se quasi sempre si è giocato nella metà campo veneta. Alla fine però la prestazione del Bolzano ha avuto il suo premio, e a dire il vero non del tutto immeritato. Al 39' del secondo tempo Milani, dopo un'incursione sulla destra, nel corso della quale Weiss aveva superato Schigur e Masetto, riusciva a toccare per ultimo la palla, dopo un batti e ribatti.

Giorgio Falt

Bassano-Oltrisarco 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 7' Gramatica, al 22' Rossi, al 43' Borsato su rigore. BASSANO: Rettore; Lunardon, Ambrosi; Zurlo, Cerantola, Bizzotto; Berti (Ramina), Borsato, Giacometti, Ferin, Gramatica. Moretto. OLTRISARCO: Bizzotto; Bertuoso, Ciocchi; Nicolini, Mayr, Bovolenta (Andreazza); Polvar, Maso, Rossi, Abate, Colli. Biagini. ARBITRO: Manfredini, di Modena.

DAL 14 NOVEMBRE NIENTE PIÙ RETI E VITTORIE

Bertoli dopo 420 minuti ha rotto l'incantesimo...

L'influsso della cabala! C'è voluto l'avvento dell'anno nuovo e il rientro in squadra di Truant al fianco di Bertoli perché la Triestina tornasse a segnare ed a vincere, come non capitava dal 14 novembre (1-0 al Malo). Allora Bertoli aveva segnato il gol del successo e ieri, dopo 420', il centravanti alabardato ha rotto l'incantesimo.

«Sono veramente soddisfatto — dice il giocatore — per la squadra, i tifosi e anche per me. E' stato bravo De Gasperi a centrare quel pallone che il portiere ha respinto corto e io ho spedito in rete. Quante occasioni però mi sono mangiato... L'ultima, quella a pochi minuti dal termine su passaggio di Marini, è stata clamorosa. Ci si è messa però di mezzo la sfortuna. Ho perso i due tacchetti posteriori della scarpa destra e al momento di calciare sono scivolato, così ho toccato male».

Andrea Truant, rientrato in squadra dopo cinque partite, ha fornito una grossa prova, realizzando anche una doppietta. Il giocatore non vorrebbe parlare («per scaramanzia», dice) poi accetta di fare una dichiarazione: «Logico che sono soddisfatto. I due gol? Il primo ho raccolto il pallone che un terzino aveva toccato debolmente di piede o di mano, non ho visto. Il secondo è un po' la copia di quello messo a segno sempre su punizione a Bassano, solo che allora la posizione era diversa».

Capitan Frigeri: «Abbiamo dimostrato che la squadra esiste. Contro il Pordenone, a mio modo di vedere, ci siamo mossi come in altre numerose occasioni, solo che questa volta abbiamo fatto anche i gol, pur mancandone molti altri solo per un soffio».

Guido Del Piccolo, quasi pronto ormai al rientro, si complimenta con il giovane sostituto Riva: «Veramente bravo — dice — sempre preciso e pulito in ogni intervento. Meglio di così non poteva certamente andare».

Marini, centrocampista di fatto ma non di numero (ha giocato con la maglia di ala sinistra), non è il tipo che si lascia trasportare dall'entusiasmo: «Siamo andati abbastanza bene, è vero, ma ritengo che possiamo fare anche di più. E' stato facile per noi centrocampisti inserirci di quando in quando, per il fatto che giocando con due sole punte si creano degli spazi vuoti in avanti».

Claudio De Gasperi, un terzino che non disdegna di proiettarsi in avanti, ha fornito a Bertoli il pallone del primo gol: «Non è la sola palla della stagione che ho rifinito per le "punte"; speriamo che la serie prosegua».

Marco Vastini, cannoniere alabardato, non segnava un gol dal 31 ottobre, da quando cioè la Triestina aveva sepolto al «Grezar» il Valdagno. «Ritengo che non potevamo scegliere un modo migliore per augurare un buon anno ai nostri tifosi. Finalmente si è rivista la vera Triestina e faremo di tutto per proseguire sempre così».

Brusadelli ha corso ancora una volta per due, rifornendo in continuazione le punte di preziosi palloni. «Cosa è mutato? Direi proprio nulla, nonostante la nuova disposizione tattica. Per me il discorso sulla sfortuna rimane valido, perché contro il Pordenone abbiamo giocato come tutte le altre volte, solo che in questa circostanza siamo stati un po' fortunati, ecco tutto».

Claudio Nordio

SCALA HA SEGNATO SU RIGORE LA RETE DEL PAREGGIO

Un punto alla Torvis Snia nella vivace partita di Malo

Malo - Torvis Snia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Bauce; nel s.t. al 30' Scala su rigore. MALO: Rasotto; Crosara, Luise; Girotto, Berti, Rinaldo; Bauce, Colbacchini, Zamperetti, Cassola, Baesso. Dalle Molle, Valente. TORVIS SNIA: Battiston; Blaini, Birtig; Sgubin, Trevisan, Filiputti; Ferrara, Costa, Scala, Pittini, Ferro (dal 40' del p.t. Del Medico). Magris. ARBITRO: Rizzola di Brescia.

Malo, 2

La partita delle occasioni perdute è questa disputata fra le squadre del Malo e della Torvis Snia. I padroni di casa desiderosi di aprire il nuovo anno con una vittoria piena, si sono lasciati sfuggire la preda mancando nel contempo certe possibilità di segnatura che si possono senz'altro definire clamorose. Di contro la Torvis Snia, calmissima e fredda, ha puntato al pareggio e dopo essere stata punita da Bauce al 44' del primo tempo, è riuscita al 30' del secondo tempo con Scala a rimettere tutto in discussione grazie ad un rigore concesso dall'arbitro, essendo stato Costa atterrato in piena area malense da Crosara. Poi si sono scatenati gli ospiti, ai quali si sono presentate alcune ottime occasioni che non sono state però sufficientemente sfruttate. Anche il Malo soprattutto nell'ultimo quarto d'ora di gioco ha sfoderato grinta ed artigli pur di riprendersi la vittoria, ma non c'è riuscito. Stando così le cose, pur concedendo al Malo la palma della maggior combattività, riteniamo equo il risultato, che premia la maggior freddezza dell'undici di Abatematteo. Per la Torvis Snia hanno molto bene impressionato Costa, Scala, Pittini e Ferrara; per il Malo uno straordinario capitan Bauce ed uno scattante Baesso.

La cronaca si apre con una serie piuttosto lunga di azioni pericolose del Malo con Baesso, Bauce e Colbacchini, una delle quali al 7' si risolve in uno sbaglio clamoroso di quest'ultimo, che si «mangia» il gol. Reagisce, ma con parsimonia, la Torvis Snia, che imbastisce un'azione combinata fra Birtig e Ferrara, che si conclude con un lentissimo e sterile tiro. Al 15' Pittini serve Ferro che staffila a rete; il pallone sfiora il montante destro della porta nel momento in cui Rasotto esce dai pali per sventare la minaccia. La Torvis Snia si conquista così il suo primo calcio d'angolo. Il gioco si anima un po' grazie all'azione di Cassola e Bauce, poi ristagna nuovamente anche se al 21' possiamo registrare al termine di una lunga azione contrastata dalla difesa ospite un tiro pericoloso di Rinaldo.

Al 26' altra occasione per i friulani con Ferrara, Ferro e Pittini, cui fanno riscontro altre due degli avversari: una con Bauce e l'altra con Zamperetti, che obbliga Battiston a una parata in due tempi. Angolo.

Al 40', al termine di un contrasto con Rinaldo, Ferro si infortuna la spalla destra e deve lasciare il campo. Il gioco riprende con lo stesso Rinaldo che serve Bauce, il quale invia il pallone in porta. Battiston lo tocca, la palla colpisce la parte interna del montante destro e si insacca. Un attimo dopo l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

La ripresa si snoda fino al 25' con il Malo all'attacco e con la Torvis Snia alla finestra. Poi nasce una bella azione con Ferrara e Sgubin e quindi un tiro di Scala ribattuto da Rasotto: ottima occasione, ma la rete è salvata in extremis da due difensori nerostellati, che rimangono a terra doloranti. Il corner viene battuto da Ferrara e Costa sbaglia. La palla al 29' è a Trevisan che serve lungo Costa mentre si trova in area. Crosara lo atterra e l'arbitro concede agli ospiti la massima punizione convertita da Scala.

La partita in definitiva trova qui la sua conclusione; citeremo soltanto un forcing serrato da ambo le parti con il Malo sempre pericoloso, ma sprecone: un Malo che allo scadere del tempo sfiora il successo con un angolo battuto da Bauce ma non ripreso in tempo da Colbacchini.

Pino Marchi

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Mestrina	24	15	6	1	0	4	3	1	15	7	+ 2
Bolzano	21	15	4	3	0	4	2	2	13	6	— 1
Triestina	19	14	3	5	0	3	2	1	18	4	— 3
Portogruaro	18	15	3	4	0	1	6	1	17	10	— 4
Clodiasott.	16	14	2	4	0	3	2	3	16	11	— 4
Bassano	16	15	6	0	1	0	4	4	21	19	— 6
Torvis Snia	15	15	1	6	0	1	5	2	10	10	— 7
Monfalcone	15	15	3	5	0	1	2	4	10	10	— 8
San Donà	14	14	3	1	3	2	3	2	11	14	— 7
Arco	14	15	4	1	2	1	3	4	15	12	— 8
Pordenone	14	15	4	4	0	0	2	5	11	18	— 9
Malo	13	15	2	3	2	2	2	4	13	13	— 9
Oltrisarco	13	15	1	5	2	1	4	2	10	11	—10
Montebell.	11	14	3	2	2	0	3	4	5	12	—10
Alense	11	14	3	3	2	0	2	4	13	17	—11
Valdagno	10	14	3	1	3	1	1	5	16	27	—11
Lignano	10	15	1	3	4	0	5	2	9	15	—13
Schio	10	15	2	3	3	0	3	4	8	15	—13

San Donà, Triestina, Montebelluna, Alense, Clodiasottomarina e Valdagno una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.1.'72
*Alense - Schio	0-0	Clodiasott. - Malo
*Arco-Montebelluna	1-0	Lignano-Torvis Snia
*Bassano-Oltrisarco	2-1	Monfalcone - Mestrina
*Bolzano - San Donà	1-0	Montebelluna-Triestina
*Malo - Torvis Snia	1-1	Oltrisarco-Valdagno
*Mestrina-Clodiasott.	2-1	Pordenone - Bolzano
*Triestina-Pordenone	4-0	Portogruaro - Alense
*Valdagno-Monfalcone	2-1	San Donà-Bassano
*Portogruaro-Lignano (giocata il 26.12.71)	0-0	Schio - Arco

Mestrina-Clodia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Gallimberti; nella ripresa al 38' Lazzarini, al 42' Schiavo su rigore. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Pettenò; Eusebi, Lazzaretto, Gallimberti, Lazzarini, Bianco. Gallina, Sacchetto. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Ardizzon, Sambo; Calzolari (Bortoletto), Furlan, Schiavo; Fumagalli, Coletti, Barbieri, Cerilli. Rizzi. Caporello. ARBITRO: Martelli, di Imola.

Arco-Montebelluna 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 4' Luterotti. ARCO: Bottoni; Bonora (Gigli), Lusente; Sciutto, Fasoli, Dolci; Arisi, Benedetti, Fattorelli, Pestori, Luterotti. Guarnieri. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Ciriello; Pase, Calzamatta, Paulon; Cadamuro, Visentin, Restelli, Cavasin, Feletto (Mazonetto). Tessaro. ARBITRO: Bettini, di Sondrio.

Alense-Schio 0-0

ALENSE: Filippi; Cordioli, Marchi; Farina, Bozzato, Festi; Casassa, Meorali (Bissoli), Veronesi, Gallerani, Paganin. Piccinini. SCHIO: Fabris; D'Alligna, Bonotto; Valle, De Pretto, Taretti; Manservigi, Filippi, Comencini, Sartori, Maggio (Baron). Dal Zotto. ARBITRO: Aldini, di Reggio Emilia. NOTE: cielo coperto, terreno pesante e scivoloso; infortunio a Meorali al 12' della ripresa: costretto ai margini de campo per tre minuti, lascia quindi il gioco al 19'.

LA SANGIORGINA IN TERZA POSIZIONE MENTRE IN CODA SI ACCELERA IL PASSO

Promozione: non ha conseguenze l'impatto isontino

Festa a metà per la Pro Gorizia che intendeva inaugurare il nuovo stadio di Campagnuzza con una vittoria propiziatrice. La capolista invece non è riuscita a superare il Trivignano, pur mantenendo intatto il proprio vantaggio nei confronti delle più immediate inseguitrici. La Pro Cervignano ha chiuso con un punto la trasferta di Cormons, mentre il Maniago ha impattato sul terreno del Brugnera. I goriziani conservano quindi cinque punti sui cervignanesi e sei sulla coppia formata da Maniago e Sangiorgina. I nogaresi si sono portati in terza posizione grazie alla vittoria conseguita a spese del Mossa. Le squadre di coda intanto hanno accelerato il passo. Il colpaccio del Palazzolo in quel di Tarcento ha accorciato il margine di sicurezza di squadre che si ritenevano tranquille. Il Cremcaffè, ad esempio, pur avendo pareggiato in casa del Tisana, si trova ad avere appena tre lunghezze di vantaggio (ed ha giocato una partita in più) sul tandem che funge da fanalino di coda e che ora è formato da Brugnera e Palazzolo. Ha ripreso quota lo Spilimbergo, vincitore sul Corno di Rosazzo, mentre la Manzanese piegando la Gradese si è appaiata in classifica ai lagunari.

I RISULTATI

*Spilimbergo-Corno Rosazzo	2-1
*Manzanese-Gradese	2-1
*Sangiorgina-Mossa	3-1
*Brugnera-Maniago	1-1
*Pro Gorizia-Trivignano	0-0
*Tisana-Cremcaffè	2-2
Palazzolo-*Tarcentina	1-0
*Cormonese-Pro Cervignano	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	14	10	3	1	15	4	23
P. Cervignano	14	6	6	2	18	7	18
Maniago	14	8	1	5	20	14	17
Sangiorgina	14	6	5	3	18	13	17
Cormonese	14	7	2	5	14	12	16
Gradese	14	4	5	5	24	19	13
Tisana	13	3	7	3	15	10	13
Manzanese	13	4	5	4	10	9	13
Corno Rosaz.	14	5	3	6	12	19	13
Cremcaffè	14	3	6	5	13	17	12
Trivignano	12	3	6	3	6	10	12
Spilimbergo	13	3	5	5	12	14	11
Tarcentina	14	3	4	7	12	15	10
Mossa	13	3	4	6	13	18	10
Brugnera	13	2	5	6	11	19	9
Palazzolo	13	2	5	6	10	23	9

LE PARTITE DEL 9-1-1972

Maniago - Pro Gorizia
Trivignano - Cormonese
Cremcaffè - Brugnera
Gradese - Tarcentina
Corno Rosazzo - Sangiorgina
Pro Cervignano - Tisana
Mossa - Spilimbergo
Palazzolo - Manzanese

ALL'ATTACCO CON COSTANZA MA SENZA ALCUNA FORTUNA

SI SPUNTANO I BIANCOAZZURRI CONTRO LA DIFESA TRIVIGNANESE

PRO GORIZIA - TRIVIGNANO 0-0

PRO GORIZIA: Siricano; Medeot, Perusin; Lorenzon, Bullian, Ballaminut; Visintin, Simonetti, Pavan, Miani (Berloso), Battistutta. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni I; Buttazzoni II, D'Odorico, Scarel; Cecchini, Minut, Cecotti, Orso, Virgilio. ARBITRO: Spanghero di Trieste.

Se fosse piovuta dal cielo un po' di fortuna, oltre che il pallone (lanciato dai tifosi da bordo di un aereo) la Pro Gorizia avrebbe trafitto agevolmente un Trivignano apparso nettamente inferiore ai goriziani. La giornata dell'inaugurazione del nuovo stadio ed un pubblico eccezionale — non meno di quattromila persone — esigevano dalla squadra di casa una vittoria: hanno avuto una dimostrazione di gioco di alta classe, ma con assenza di reti. E l'incontro è finito melanconicamente, zero a zero, con delusioni diffuse in tutto il campo. Storia del calcio: la palla si sa, è tonda.

I biancoazzurri sono scesi in campo con la consueta formazione-base, lanciandosi immediatamente all'arrembaggio degli avversari. Gioco veloce, triangolazioni rapide, idee a non finire che tuttavia si spegnevano al limite dell'area avversaria, ben protetta da una difsa grintosa che poco spazio lasciava agli avanti biancoazzurri (e qualche volta ci scappavano anche falli piuttosto vistosi). E' stato, dunque un assaito continuo, propiziato da un Simonetti favoloso e da un Lorenzon che ancora una volta ha ripetuto se stesso. Davanti le cose sono andate, come si è detto, bene fino ad un certo punto.

Bloccate le punte (Visintin praticamente scomparso e Pavan troppo chiuso in centrarea), il gran lavorio di costruzione non ha trovato la strada della concretizzazione in rete. A questo iniziale stallo, ha cercato di por rimedio lo stesso Simonetti che si è inserito più volte nelle file d'attacco. E così gli altri, a turno, a dar manforte alle punte. Senza per altro risolvere l'attesa del gol.

Il Trivignano è rimasto a guardare per una buona mezza ora: stretto in difesa dalla veemenza avversaria, ha badato a non incassare la prima rete che sarebbe stata preludio di una catastrofe. E c'è riuscito, fermando gli attacchi dei goriziani al limite dell'area e respingendo ogni tentativo di gol.

Alla mezz'ora, profittando di una lieve pausa dei padroni di casa, i friulani si sono spinti verso Siricano in contropiede, ma sia Virgilio che il veloce Cecotti non sono riusciti a passare la difesa biancoazzurra, invalicabile come sempre. Al 34' prima e al 41' poi due splendide azioni con tiro finale di Visintin e Simonetti e termina il primo tempo con un certo malumore dei goriziani.

Stessa musica nel secondo: i padroni di casa con lancia in resta, ma il Trivignano dice no. Al 10' Visintin gira di testa un cross spiazzando del tutto Marcuzzi, ma è un difensore che salva sulla linea della porta. Le mischie si succedono a ritmo vertiginoso, ma la difesa friulana è dura a cedere. Ancora più pressata si difende come può, talvolta anche con le mani (involontarie magari), che l'arbitro lascia correre. Il direttore di gara lascia correre anche alcuni altri falli che innervosiscono non poco entrambe le squadre.

La Pro, che comincia ad accusare verso la mezz'ora la stanchezza di tanta foga platonica, gioca l'ultima carta mettendo in campo Berloso al posto del centrocampista Miani. Niente da fare nemmeno questa volta: le azioni si susseguono, veloci, chiare, ma c'è sempre un difensore ospite all'ultimo momento che blocca gli ardori biancoazzurri.

Mauro Bigot

SUPREMAZIA DEI PADRONI DI CASA MA PIU' OCCASIONI AGLI OSPITI

Porta un regalo ai goriziani la prudenza di Cormonese e Cervignano

CORMONESE - CERVIGNANO 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Baron, al 43' Furlani. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martellossi; Furlani, Maiero, Derossi; Radikon, Persolia, Martinis, Perin, Tesolin. Blasig, Milotti. CERVIGNANO: Prez; Pelus, Valussi; Tibald, Neri, Visintin; Michelutti, Medeot, Cibert, Bernardi, Baron (Del Fabro). Peteani. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Cormons, 2

Cormonese e Cervignano lavorano in favore della lepre Pro Gorizia pareggiando il conto alla fine di una bella partita, ricca di spunti agonistici anche se condotta per lungo tratto all'insegna della prudenza e del «primo non prenderle». Due punte fisse, Radikon e Tesolin da una parte e Cibert e Bernardi dall'altra, folto centrocampo e attenta marcatura degli avanti avversari. Ne è venuta fuori una partita vivace, con supremazia territoriale, almeno per lunghi tratti, dei padroni di casa, e con le occasioni migliori capitate peraltro agli ospiti.

Nell'attacco della Cormonese qualcosa non funziona a dovere: particolarmente per quanto riguarda l'utilizzazione delle due punte fisse. Tesolin, oggi in ottima giornata, non è stato adeguatamente sostenuto e non ha trovato molta collaborazione in Radikon, che anzi aveva il brutto vizio di accentrare verso il compagno, togliendogli spazio ed infittendo la difesa avversaria. Dall'altra parte, in casa cervignanese, gli schemi di gioco sono fluiti meglio, con maggiore ordine e continuità: peccato che Cibert spesso indugi in azioni personali, ignorando compagni molto meglio piazzati.

Tutto sommato, come dicevamo, il risultato è giusto, concretandosi le diverse situazioni in campo in un sostanziale equilibrio. Certo il Cervignano può recriminare le due occasionissime gettate al vento con Cibert e Neri; d'altra parte la Cormonese può imprecare al tiro di Persolja, scoccato molto violento, che è stato parato da Prez d'intuito con molto stile; avrebbe potuto essere la vittoria all'ultimo minuto.

La cronaca. Prudenza e copertura in campo fino al 21', allorché il Cervignano va in vantaggio; è Medeot che imbecca Baron: l'ala sinistra (solo di numero però) stringe al centro e lascia partire un tiro molto «tagliato» che si insacca a fil di palo. Si scuote la Cormonese, ma è ancora il Cervignano a far vedere le cose migliori con Bernardi e Cibert. Verso la fine del tempo, i padroni di casa stringono e pervengono al pareggio con Furlani che infila il «sette» con un preciso tiro da fuori area.

Giuliano Lucigrai

Palazzolo-*Tarcentina 1-0

MARCATORE: al 44' della ripresa Piccoli. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; Piccolo, Patat, Zucchiatti; Vatta, Stroili, Di Gallo, Superina, Bruni, Coianiz. PALAZZOLO: Politti; Romano, Tomasino; Fagotto, Seretti, Mason; Scapolo, Ostanel, Piccoli, Biasioli, Gallo, D'Orlando. Parussini. ARBITRO: Oro di Brugnera.

Tarcento, 2

I numerosi sportivi presenti al «Renzo Vivanda» stavano già abbandonando il campo; gli ospiti, soddisfatti per aver racimolato un punto, e i locali, imprecando alla malasorte che aveva loro negato la gioia di una vittoria preziosa ai fini della classifica e anche meritata per le numerose occasioni di marcatura sfumate e per la bravura di Politti e per mera sfortuna per gli attaccanti che a turno avevano avuto sul piede la pallagol. Dapprima un prolungato silenzio, e poi grida di ogni genere hanno fatto tornare ai propri posti questi tifosi, che così hanno perso l'emozionante finale di questa gara.

E' successo che, in un estremo tentativo di agguantare la vittoria, il veloce Damiani, con un paio di scambi con Stroili, si è presentato davanti al portiere ospite, e per mera sfortuna non ha messo a segno il bolide scagliato con prepotenza. Il pallone, respinto alla disperata da un difensore, giungeva fra i piedi al retrocesso Piccoli, il quale, pur contrastato da Patat, è riuscito a portarsi sino al limite dell'area tarcentina, e qui giunto, dopo aver evitato un altro difensore, insaccava imparabilmente sulla destra di Zoppè inutilmente proteso in tuffo.

Il tempo scadeva subito dopo, e così gli ospiti raggiungevano gli spogliatoi accompagnati dai dirigenti e dall'allenatore che non sapevano chi abbracciare.

Sull'altra sponda naturalmente regnava lo sconforto e la delusione per aver perso una partita nata male per la forzata assenza di vari titolari e, anche se giocata male, senz'altro meritevole di maggior fortuna. Riassestati i reparti i canarini dovranno d'ora in poi riprendere a giocare sullo standard degli ultimi incontri, ma più di tutto dovranno sperare di essere meno sfortunati di oggi.

Rino Nini

TRIESTE «UNDER 21»

■ I giocatori selezionati per la rappresentativa provinciale «under 21» di seconda e terza categoria sosterranno questo pomeriggio l'ultimo allenamento sul campo di San Giovanni in vista dell'incontro del 6 gennaio a Rovigo.

CUS: «GOAL '72»

■ La ripresa delle lezioni universitarie dopo le feste natalizie porterà alla continuazione del «mini-gallia» fra le aule di via Fabio Severo in vista del torneo «Goal 72». Le iscrizioni delle squadre si accetteranno unicamente nei giorni 24, 25 e 26 gennaio presso la sede del CUS.

CON UN'AUTOREVOLE DOPPIETTA DI POLLI

Rimonta due reti il Cremcaffè in tre minuti

TISANA - CREMCAFFÈ 2-2 (1-0)

MARCATORI: all'3' del p.t. Dolci; nella ripresa al 13' Oggian, al 20' e 23' Polli. TISANA: Trevisan; Zaghis, De Nobili; Boscatto, Codolgnotto, Bonfada; Dolci, Zamparo, Olivo, Brandolin, Oggian. CREMCAFFE': Manfredi; Corazza, Maurich; Cuccari (s.t. Del Bianco), Ellini, Polli; Punis, Fonda, Meton, Trincas, Peri. ARBITRO: Orsi di Finale (Emilia).

Latisana, 2

Incredibile ma vero: il Cremcaffè rimonta lo svantaggio di due reti nello spazio di tre minuti e termina in crescendo, da dominatore. Il Tisana, mattatore spavaldo e autoritario sino al 20' della ripresa, si affloscia letteralmente nel finale; rischia di subire la più clamorosa delle sconfitte dopo aver offerto, nella prima parte della contesa, un saggio sontuoso di bel gioco, concretizzato da due stupende reti.

L'avvio degli ospitanti, oggi rinnovati nei ranghi per cinque undicesimi (causa le note squalifiche), era stato travolgente. Uno scambio appena fuori dell'area del Cremcaffè, una botta secca di Dolci e la palla finiva in fondo al sacco. Era stato un inizio sin troppo facile contro una difesa, quella giallorossa, notoriamente poco incline a farsi superare.

La partita proseguiva, e il Tisana continuava a menar la danza; il Cremcaffè avrebbe voluto spingersi avanti alla ricerca del pareggio, ma non lo poteva fare, compresso com'era nella propria metà campo dai neroverdi, palesemente intenzionati a liquidare alla svelta il conto coi triestini. E sarebbe stato già due a zero al 22', se l'arbitro non avesse rilevato un fuorigioco discutibilissimo di Bandolin (e altre ben più gravi cantonate doveva prendere il direttore di gara, al punto di scatenare le proteste, fortunatamente solo verbali, dei comprensibilmente indispettiti spettatori), pronto nell'accogliere il lancio di Oggian e battere Manfredi in uscita.

Il raddoppio comunque arrivava al 13' della ripresa, ad opera di Oggian. A questo punto sembrava davvero che il match non avesse più nulla da dire; abbiamo detto «sembrava», e in effetti così non doveva essere: i neroverdi, anziché accontentarsi di governare il gioco mantenendo il risultato acquisito, partivano di nuovo all'arrembaggio della porta triestina, così propiziando il contropiede giallorosso, che presto provocava il primo dispiacere ai tisanesi con Polli, il più autorevole degli ospiti.

Sul due a uno i neroverdi si smarrivano, mentre gli avversari, intravista la possibilità di pareggiare, reiteravano i loro assalti alla rete tisanese, che tre minuti più tardi capitolava ancora e sempre ad opera di Polli. Pareggio quindi, e finale ancora a favore degli ospiti, i quali non paghi cercavano addirittura la rete del successo, che non veniva, d'accordo, anche perché negli ultimi minuti si stava più attenti e si interveniva con decisione e tempestività.

Conclusione: il Cremcaffè pareggiando non si può dire che abbia rubato qualcosa; non è colpa sua se gli ospitanti, in vantaggio di due reti, hanno peccato d'ingenuità e se sul due a uno, hanno perso la testa finendo col farsi infilare per la seconda volta. Alla squadra triestina è stata offerta nella ripresa la possibilità di pareggiare un incontro che sino alla marcatura della sua prima rete aveva abbondantemente perso e naturalmente l'ha sfruttata; piuttosto diciamo che sono i tisanesi a dover recitare il mea culpa: hanno commesso degli errori e gli errori si pagano.

Piero Zanelli

Spilimbergo-Corno 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Ninino; nella ripresa al 28' Campagnolo, al 37' Rigutto (rigore). SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Iesse; Bortolussi, Rigutto, Zuliani; Bezzot, Sartor, Campagnolo, Liva, Lorenzini. Castellan, Maniago. CORNO: Donda; Skert, Barbiani; Riva, Moretto, Ledri; Peressini, Groppo, Mauro, Messaglio, Ninino. Macorich, Sartori. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

Spilimbergo, 2

Partita decisamente brutta, che lo Spilimbergo ha vinto grazie a una maggiore grinta messa in mostra nel secondo tempo. Il Corno, superiore nel primo tempo, non ha saputo approfittare dello sbandamento della difesa dello Spilimbergo e, in special modo, del gioco avventuristico del libero Rigutto.

Poche le note di cronaca. Partenza razzo del Corno che già a 30 secondi dall'inizio impegna Budini in una bellissima parata. Si arriva così con fasi alterne al 15', quando Di Pol appoggia a Budini non vedendo Ninino, che intercetta e con un pallonetto sorprende Budini. Nel secondo tempo lo Spilimbergo prende decisamente in mano le redine dell'incontro. Al 28' lunga azione di Sartor sulla destra con palla al centro che Campagnolo anticipando la difesa del Corno batte Skert. Sulle ali del pareggio lo Spilimbergo insiste e si arriva così al 37' quando, in una mischia in area del Corno, il sig. Tonini concede un rigore allo Spilimbergo, che Rigutto realizza.

Ludovico Guzzoni

IL SOLO MERITO DELLA GRADESE E' DI NON AVER MAI MOLLATO

MANZANESE IN EDIZIONE LUSSO TIENE A RISPETTO I LAGUNARI

MANZANESE - GRADESE 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Don; nel s.t. al 10' Don e al 34' autorete di Disnan. MANZANESE: Ulian; Bibalo, Disnan; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin, Vidoni, Pavan, Beltrame, Don. GRADESE: Perissutti; Polo, Andrian; Gon, Uliani, Camuffo; Campana, Soban, Bernardis, Maran, Ceglia. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Manzano, 2

Una Manzanese in edizione di lusso è riuscita a piegare una Gradese dimostratasi irreducibile sino al fischio finale. L'incontro, tirato al massimo, è stato avvincente e combattuto. I padroni di casa, nelle cui fila mancavano Pellizari e Bosco, peraltro ottimamente sostituiti da Bibalo e Vidoni, hanno attaccato per la maggior parte dei novanta minuti, dimostrando di aver superato benissimo la crisi di gioco di inizio campionato. Quella che si è vista contro la Gradese è senz'altro una squadra molto diversa da quella vista in precedenti occasioni, una squadra viva, veloce, decisa e grintosa che ha meritatamente vinto.

L'inizio è velocissimo e la prima a rendersi pericolosa è proprio la Manzanese che al 29' sfiora il gol con Pavan. La Gradese replica al 33': un traversone di Bernardis vede, in centro area, ostacolarsi a vicenda Coffieri e Disnan, mentre Ulian è in uscita; la palla rimbalza al limite dell'area dove Ceglia è pronto a rovesciarla verso porta, ma il tiro è troppo lungo e il pallone dopo aver rimbalzato sulla traversa esce a fondo campo. Al 36' i padroni di casa vanno in vantaggio: Don controlla un passaggio in area e porge a Puntin, il quale tarda a tirare e gli restituisce la palla; l'ala sinistra manzanese colpisce al volo di destro e per Perissutti non c'è nulla da fare.

In inizio di ripresa è la Gradese ad attaccare ma è la Manzanese a rendersi pericolosa in contropiede, su uno dei quali viene il secondo gol. C'è una prodezza difensiva di Bibalo, che recupera un bel pallone su Ceglia ed effettua poi un lungo rinvio che mette in movimento Don. L'attaccante vince un contrasto con Polo, entra in area, supera sullo scatto il libero gradese Uliani e infila, poi, di prepotenza: un gol da applausi.

L'incontro sembra ormai concluso per quanto riguarda il risultato ma la Gradese non molla e riduce le distanze al 34': angolo da sinistra di Camuffo, palla in area dove Disnan premuto da Ceglia tocca male e infila nella sua rete. Il finale è tutto per la Gradese e al 40' Trentin, nell'ansia di liberare, manda in angolo di testa sfiorando un altro autogol. La pressione dei lagunari non ottiene altro e la Manzanese nei restanti minuti controlla il gioco.

Luciano Alberton

I marcatori

11 reti: Di Bon (Maniago);
8 reti: Ninino (Corno Rosazzo); Ceglia (Gradese);
7 reti: Pozzar (Gradese); Spangher (Mossa); Pavan (Pro Gorizia);
6 reti: Polli (Cremcaffè); Moro (Sangiorgina); Oggian (Tisana).

CALCIO INGLESE

Nazionale britannica: la proposta al vaglio

Londra, 2

Bertie Mee e Franck O'Farell, rispettivamente allenatore dell'Arsenal e del Leicester, hanno presentato alla federazione inglese di calcio la proposta che venga inviata in Brasile una rappresentativa della Gran Bretagna perché partecipi alla piccola Coppa del mondo, che comincerà undici giorni dopo la finale del campionato europeo.

La commissione internazionale della federazione inglese dovrà pronunciarsi sulla proposta il 10 gennaio prossimo e se l'accoglierà, verranno consultate il 25 gennaio le federazioni scozzese, gallese e irlandese. Se si dovesse giungere a un accordo sarebbe possibile che nella stessa rappresentativa militino l'irlandese George Best, lo scozzese Billy Brenner e numerosi altri giocatori famosi del calcio britannico.

PATTINAGGIO

Record mondiale 500 m in 38"30

Inzell, 2

Il tedesco occidentale Erhard Keller ha stabilito il nuovo record mondiale di pattinaggio veloce sulla distanza dei 500 metri con il tempo di 38"30.

Keller, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Grenoble, aveva ottenuto il primato precedente di 38"42 sulla stessa pista artificiale di Inzell.

TENNIS

Veterani in finale agli «open» australiani

Melbourne, 2

I veterani australiani Ken Rosewall, di 37 anni, e Mal Anderson, di 36, si incontreranno domani nella finale del singolare maschile del torneo australiano open di tennis. Oggi Rosewall ha battuto in semifinale il connazionale «pro» Allan Stone per 7-6, 6-1, 3-6, 6-2 mentre Anderson ha superato il russo Alex Metreveli per 6-2, 7-6, 7-6.

In campo femminile, nelle semifinali del doppio le australiane Kerry Harris e Helen Gourlay hanno battuto la russa Olga Morozova e la francese Gail Chanfreau per 6-2, 6-2 e le australiane Karen Krantzcke e Pat Coleman hanno eliminato Evonne Goolagong, campionessa di Wimbledon, in coppia con l'inglese Virginia Wade, per 2-6, 6-4, 6-4.

LA SANGIORGINA HA ROTTO L'INCANTO DELLA MALASORTE

Finalmente la vittoria in casa

SANGIORGINA - MOSSA 3-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Nali II su rigore, al 26' Moro, al 28' Piccolo, al 43' Spangher. SANGIORGINA: Borgobello; Piccolo, Filippi; Brandolisi, De Cecco, Nali I; Furlan, Moro, Ferrara, Driutti, Nali II. Del Frate, Narton. MOSSA: Vidoz; Furlan, Casagrande; Barzei (Bevilacqua), Sussig, Marega; Pian, Princig, Spangher, Ceccotti, Di Lena. Fontanot. ARBITRO: Davì di Belluno.

San Giorgio di Nogaro, 2

Seconda vittoria casalinga della Sangiorgina; vittoria meritata e indiscussa a conclusione di un incontro piacevole e ricco di fasi di bel gioco. Dopo due mesi, l'unica vittoria casalinga risale al 31 ottobre con la Cormonese, la Sangiorgina è riuscita ad accontentare e nello stesso tempo a divertire i propri sostenitori. L'anno nuovo ha portato fortuna ai ragazzi di Silvano Moro, perseguitati da una sconcertante malasorte. Imbattuta in trasferta, dove ha sempre disputato degli ottimi incontri, la compagine di San Giorgio non aveva ancora trovato sul proprio campo quello smalto e quell'autorità che le avrebbe consentito risultati positivi, sì da capeggiare la classifica.

Oggi però la Sangiorgina è sembrata completamente trasformata e per nulla preoccupata di vincere, ha giocato con la scioltezza e con l'autorità dei tempi migliori, sebbene priva di due titolari, Zabeo, squalificato e Milocco non ancora fisicamente a posto dopo il noto infortunio, la Sangiorgina ha disputato la miglior partita vista allo stadio comunale nel corso del campionato. Moro, Ferrara e Nali I sono stati i cervelli propulsori dell'intera compagine; attorno agli anziani si sono mossi con destrezza un manipolo di giovani e promettenti ragazzi, che hanno messo in mostra oltre alle doti tecniche qualità agonistiche apprezzabili.

Nali II e Driutti, due giovanissimi atleti, assieme a Furlan sono stati per tutto l'arco della gara spine insidiosissime nell'ottima difesa ospite. In difesa, come sempre, è emerso De Cecco, mentre Brandolisi, alle prese con l'esperto Spangher, merita la lode particolare per il modo con cui ha saputo neutralizzare il pericolosissimo rivale. Molto bene anche le prestazioni di Filippi e Ciccolo, autore anche di una bellissima rete. Ordinaria amministrazione per l'attento Borgobello.

In definitiva analisi quindi una Sangiorgina, se non completamente trasformata, notevolmente migliorata, con positive e concrete possibilità di inserirsi tra le aspiranti nella vittoria finale.

La squadra ospite ha giocato una onesta partita, ma nulla ha potuto contro una Sangiorgina in giornata di grazia. Basta dire però che contro gli ospiti pesa un calcio di rigore concesso con troppa magnanimità dal signor Davì, la cui direzione arbitrale ha lasciato un po' a desiderare, e che ha aperto ai padroni di casa la via del successo. Come legge di compensazione il signor Davì ne ha negato uno ai padroni di casa al 31' della ripresa (atterramento di Nali II in area). Indipendentemente però dal rigore, nulla avrebbero potuto ottenere gli ospiti se non altro per la differenza dei valori in campo; ottima impressione hanno destato Dilena e Pian.

Tommaso Ciccolo

ZARIA: RECUPERO

■ Il campionato di seconda categoria (girone E) concluderà domenica prossima la sua fase ascendente con il recupero del derby dell'altipiano Zaria - Vesna.

La bocciofila Nevio di Opicina

Si è costituita nei giorni scorsi l'Associazione bocciofila denominata G.B. Nevio di Opicina. L'assemblea dei soci ha nominato presidente Nevio Coverlizza, vicepresidente Luciano Giraldi e segretario Giovanni Vascotto. Sono stati nominati anche cinque consiglieri, tre sindaci e un tesoriere.

Il presidente dopo la sua elezione ha ringraziato tutti i soci presenti e ha subito rivolto la domanda al CONI per l'affiliazione del gruppo.

IL PALLONE D'ORO

■ Dragoslav Stepanovic, terzino dello OFK di Belgrado, ha vinto il «pallone d'oro» 1971 per il miglior giocatore di calcio jugoslavo, battendo nel sondaggio degli esperti il famoso Dragan Dzajic.

IL MANIAGO DEVE ACCONTENTARSI DEL PAREGGIO

Gli errori delle difese equilibrano le sorti

BRUGNERA - MANIAGO 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 36' del p.t. De Rosa; nella ripresa al 12' Minni. BRUGNERA: Martin; Zanon, Pessotto; Sonego, Beltrame, Semenzato; Prevarin, Furlan, Minni, Carniello, Bonaldo. MANIAGO: De Marchi: Treppo, Patrizio; Londero, Centazzo, Facchin; Busetto, Pitton, Rocchetto, Paschetto, De Rosa.

Brugnera, 2

Giornata bella, buon pubblico, terreno pessimo: questa la coreografia della partita odierna. La gara non è stata eccessivamente bella, ma la colpa va imputata al terreno di gioco, ridotto a un acquitrino, perché in quanto a impegno tutti gli atleti in campo hanno dato il meglio di se stessi. Ne è scaturito un salomonico pareggio, e le reti sono avvenute per errore delle difese.

Il Brugnera ha premuto di più nel primo tempo, creando delle ottime occasioni, ma è il Maniago che in un'azione di contropiede va a rete.

Alcuni cenni di cronaca. Al 26' azione da manuale per i locali: Prevarin dà a Carniello che al volo smista a Minni, che scatta bene ma solo di fronte al portiere sbaglia la conclusione. 30': è Bonaldo questa volta che sbaglia una facile occasione. 36': contropiede degli ospiti; De Rosa tira, Martin para ma non trattiene; lo stesso De Rosa, ancora liberissimo in piena area, ha difficoltà a segnare. 46': in fase di ricupero Minni di testa riesce a battere il portiere, ma non Facchin che salva sulla linea.

Nel secondo tempo al 12' pareggia il Brugnera: due difensori e il portiere degli ospiti cincischiano a due metri dalla linea e Minni ne approfitta.

Luigino Covre

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

I RISULTATI (recuperi)

*S. Anna - CRDA	4-2
*Muggesana - Breg	1-1
Oratorio S. Michele - *Vesna	1-0
Libertas - *Inter S. Sabba	1-0

LA CLASSIFICA

Orat. S. Michele	13	13	0	0	27	3	26
CMM Sauro	13	9	2	2	24	7	20
Flaminio	13	6	4	3	15	9	16
Aurisina	13	5	5	3	20	17	15
Muggesana	13	4	6	3	15	12	14
Zaria	12	5	3	4	12	16	13
Breg	13	3	6	4	16	16	12
Juventina	13	5	2	6	14	18	12
Vesna	12	3	5	4	12	13	11
Libertas	13	4	3	6	7	11	11
Inter S. Sabba	13	3	4	6	9	13	10
S. Anna	13	4	2	7	14	21	10
Staranzano	13	1	3	9	15	28	5
CRDA	13	0	5	8	5	21	5

LE PARTITE DEL 16-1-1972

Libertas - Flaminio
Muggesana - S. Anna
Inter S. Sabba - Zaria
Breg - CRDA
CMM Sauro Aurisina
Staranzano - Vesna
Juventina - Orat. S. Michele

TRAVOLGENTE MARCIA DEL SAN MICHELE

San Michele-*Vesna 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Baccari (rigore). VESNA: Coslovich; Verzier, Botti; Germani, Skrem, Zudini; Zaccaria (Tenze), Emili, Kelemenich, Zudini, Degrassi. SAN MICHELE: Bonaldo; Suligoi, Tricarico; Predonzani, Baccari, Pestrin; Trombone, Tominovi, Zorba (Ceglia), Fogar, Suligoi. ARBITRO: Zuttion di Aquileia.

San Silvestro tra i protagonisti nel recupero che i neroverdi monfalconesi si sono aggiudicati ai danni del Vesna, con lo stesso punteggio che li vedeva prevalere ad un quarto d'ora dal termine nell'«originale» sospesa per la nebbia. La gara s'è decisa già al 15', quando un fallo di mani di Zudini era punito con il rigore e per una veniale replica, il giocatore stesso veniva espulso dal campo.

Per il resto la gara non ha offerto che alcuni spunti interessanti di Suligoi e Trombone che il pubblico avrebbe fatto meglio ad apprezzare o a dedicarsi quantomeno a sostenere i propri portacolori, più che meritevoli, piuttosto che beccare di continuo l'arbitro per il suo operato.

P. T.

S. Anna-CRDA 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Bonazza; nella ripresa al 10' Zigante, all'11' Punis, al 21' Bonazza, al 31' Ferro, al 39' Cadenaro. S. ANNA: Pauschè; Paronich, Giannella; Razza, Cimolino, Pilat; Moro, Cadenaro, Zigante, Pussini, Bonazza. D'Ambrosio. CRDA: Giugovaz; Ferro, Madaleni; Dicandia, Cotterle, Detoni; Dapretto, Del Monaco (Bertoli), Piccione, Vivoda, Punis. Durighetto. ARBITRO: Boemo di Grado.

Un Sant'Anna in gran giornata ha sconfitto nettamente un CRDA evanescente e sfiduciato che chiude mestamente il girone di andata senza aver conosciuto la gioia di un successo. In questo incontro non sono mancate le reti e ben cinque segnature sono state realizzate nella ripresa. I bianconeri, che hanno avuto in Cadenaro, Moro e Zigante i principali artefici della vittoria, hanno sbloccato il nulla di fatto verso la mezz'ora.

Nel secondo tempo, quando sembrava che i ragazzi di Bertoia avessero messo al sicuro il risultato, si aveva la reazione del CRDA che riusciva ad accorciare le distanze, poi Cadenaro si incaricava di arrotondare.

S. B.

Muggesana-Breg 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Grahonja, al 15' Brumat. MUGGESANA: Soave; Pribaz, Cafueri; Pecchiari, Dudine, Borroni; Stulle, Derossi, Codagnone, Donnini, Brumat. Altin, Stradi. BREG: Favento; Possega, Cuk; Cermeli, Vatta, Race; Chermaz, Micussi, Grahonja, Vizintin, Rodella, Taurian, Gasperutti. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Nel recupero disputato ieri mattina sul campo di Santa Croce Muggesana e Breg hanno concluso con una rete per parte una partita tirata e combattuta anche se non molto pregevole dal punto di vista tecnico. Ad andare per primi in vantaggio sono stati gli azzurri di San Dorligo.

Dopo appena cinque minuti dal «via» impartito dal fischietto monfalconese del signor Perrone, il solito Grahonja ha portato in vantaggio il Breg ma al quarto d'ora la «vecchia volpe» muggesana Brumat aveva già rimesso le sorti sul binario dell'equilibrio. Le due squadre hanno poi tentato invano di superarsi: il risultato, in definitiva, ha accontentato entrambe.

E. L.

Libertas-Inter S. Sabba 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 30' Mottica. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Besedniak; Marzari, Olenik, Zoffoli; Bacilo, Giovannini, Magris, Ispiro, Bazzara. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Paolich; Melon, Delise, Bertoli; Lupetin, Kauzki (Cocetti), Privileggi, Cadelli, Mottica. ARBITRO: Pescarelli di San Giorgio di Nogaro.

E' stato un incontro a senso unico, caratterizzato da un dominio incontrastato della Libertas dall'inizio alla fine, conclusosi con la vittoria dei biancoscudati grazie ad una rete messa a segno al 30' del secondo tempo da Mottica con grande freddezza.

Da registrare nel primo tempo un tiro a lunga gittata di Melon, che faceva la barba al palo ed una traversa colpita da Lupetin da fuori area, nonché alcune belle azioni che non hanno però portato al gol. Nella ripresa continuava il dominio della Libertas e soltanto a tratti i nerazzurri dell'Inter San Sabba riuscivano ad entrare in area avversaria. Il migliore in campo Delise della Libertas.

E. L.

Il punto

Gli appassionati monfalconesi sembrano aver trovato nei «parrocchiali» del San Michele la squadra - alternativa alla più titolata compagine di Zelesnich che fa la serie D. Molti di loro hanno infatti seguito la trasferta dell'undici di Zessar sul campo - trabocchetto di Santa Croce. La loro attesa non è andata delusa. Il San Michele ha fatto tredici, realizzando un fantastico «en plein» su altrettanti incontri e chiudendo a punteggio pieno il girone d'andata. E' difficile trovare nella storia dei campionati dilettantistici una marcia così travolgente come quella dei «michelini» di Monfalcone.

I marcatori

8 reti: Tommasi (C.M.M. Sauro);
7 reti: Tomizza (Aurisina); Zaccaria (Vesna);
6 reti: Grahonja (Breg); Zorba (Orat. S. Michele).

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

TORRIANA E FORTITUDO SI SONO AFFIANCATE AL SECONDO POSTO, SEGUITE DAL PIERIS

IL PONZIANA HA STACCATO I DUE RIVALI

Il Ponziana è tornato nuovamente solo sulla prima poltrona, in attesa che arrivi la Befana a proporre il «big match» con la Fortitudo. I biancocelesti hanno rovesciato nel finale le sorti della partita con lo scorbutico Percoto, staccando di una lunghezza i rossi di Muggia costretti al pareggio nella trasferta di Mariano. Delle squadre di testa ha vinto anche la Torriana, passata di misura sul campo del Palmanova, diretto concorrente nell'inseguimento alle fuggitive. E' caduto invece il Pieris, che ha conosciuto l'onta della sconfitta ad opera di un Rosandra Zerial «castiga-grandi». Al risveglio della matricola di Bagnoli ha fatto eco la resurrezione dell'Edera ad Aquileia e dell'Audax a Mortegliano. Le squadre di coda si sono messe a correre tutte assieme. Audax e Rosandra sono piombate sul Mortegliano «in panne» e hanno messo nei guai Aquileia e Pro Fiumicello. Quest'ultima è riuscita a guadagnare un punto in casa del San Giovanni che ha perso ancora una volta l'autobus che portava in alto. Ha ripreso quota il Ronchi superando la Pro Romans. Il campionato comunque è più che mai incerto e attraente, sia in testa come in coda. Vedremo il futuro.

PONZIANA - PERCOTO 3-2 — Il secondo gol del Ponziana: vano il tuffo del portiere del Percoto sul bolide di Fabio Gerin (Foto de Rota)

È ARRIVATA ALL'ULTIMO MOMENTO LA VITTORIA PER I BIANCOCELESTI

UN SUCCESSO MOLTO SOFFERTO MA NON ALTRETTANTO MERITATO

PONZIANA - PERCOTO 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Rossi (autorete), al 17' Millo, al 22' Milocco I; nel s.t. al 6' Gerin II, al 42' Ruan. PONZIANA: Toppan; Meiacco (Ceccolin), Sega; Covacich, Kodrich, Gerin I; Ruan, Gerin II, Abrami, Pozzecco, Pin. Campion. PERCOTO: Garzitto II; Rossi (Cencig), Garzitto I; Milocco II, Bardus, Gatto; Milocco I, Rigo, Beltrame, De Biaggio, Millo. Gregorutti. ARBITRO: Macorini di Fogliano.

Una prepotente incornata di «Cece» Ruan, quando mancavano pochi minuti alla fine dell'incontro, ha risolto in favore del Ponziana una partita dai molti colpi di scena e che sembrava avviata ormai al risultato di parità. Per i biancocelesti si è trattato di un successo oltremodo sofferto ma non altrettanto meritato, in quanto il Percoto, squadra di carattere, ha imposto il proprio gioco lineare ma redditizio per buona parte della gara, lottando alla pari con i primi della classe. Seppur in svantaggio per una malaugurata autorete di Rossi, i friulani non si sono persi d'animo e alla fine del primo tempo sono riusciti addirittura a condurre per due reti a una.

A cosa si deve l'opaca prova dell'undici di Cernivani? Probabilmente all'assenza dello squalificato Corsi, un elemento dal gioco fantasioso e che crea scompiglio nell'area avversaria, ma anche alla scarsa consistenza degli attaccanti, dove il solo Ruan ha cercato di vivacizzare il gioco, e alle pause denunciate a centrocampo nonostante la notevole mole di lavoro svolto da Fabio Gerin, risultato in definitiva il migliore della propria squadra. Abrami ha lottato generosamente ma ha avuto pochi spunti felici, come d'altronde Pin. Pozzecco ha alternato cose buone ad altre meno buone, troppo insistendo nel trattenere la palla invece di sviluppare subito l'azione, mentre il minore dei Gerin è apparso discontinuo.

In difesa il Ponziana non ha accusato l'handicap dell'assenza del «libero» Bembo, rimpiazzato da un sicuro e tempestivo Covacich, e nulla si può imputare a Toppan per le reti subite. Positiva la prova del giovane Meiacco, che sul finire è stato sostituito da Ceccolin. Dei friulani il migliore è stato il... muggesano Millo che ha avuto il merito di segnare una rete e di propiziarne un'altra, e l'ultraquarantenne allenatore-giocatore Gatto.

Severino Baf

DELUSO IL PUBBLICO

Audax-*Mortegliano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Ostanel (autorete); nella ripresa all'8' Gori (autorete), al 30' e al 44' Bisiach. MORTEGLIANO: Gattesco; Gori, Galliussi; Bigotto, Moro, Quarin; Tirelli I, Corubolo, Tirelli II, Romano, Pontoni. AUDAX: Springolo; Ostanel, Blaso; Vetrich, Tomasic, Silvestri; Visentin (Bisiach dal 28' s.t.), Stefanato, Priscopo, Gaggioli, Ambrosi. ARBITRO: Bassan di San Giorgio di Nogaro.

Mortegliano, 2

Incappati in una giornata fra le più abuliche, l'undici del Mortegliano, che dopo il fallimentare inizio del campionato si era ripreso molto bene, tanto che negli ultimi tre turni era riuscito a incamerare ben cinque punti, è stato oggi imprevedibilmente quanto severamente punito di fronte all'esterrefatto proprio pubblico da un Audax tutt'altro che trascendentale.

Ado Faidutti

OTTIMA PROVA

Edera-*Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 13' Di Benedetto. EDERA: Cecchini; Butti, Veglia; Salvini, De Riz, Valenti - Clari; Vecchiet, Milcenich, Braida, Scropetta, Di Benedetto. Carnelli. Tonini. AQUILEIA: Moderz; Cossar II, Cossar I; Rosin (Barbana), Zorzin, Canciani; Budai, Sclauzero, Zaninello, Clementin, Carbone. Boccalon. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Aquileia, 2

Ottima prova dell'ospite Edera di Trieste al Comunale di via Gemina, nel confronto con la formazione azzurra di Padoan. L'Aquileia, conscia delle possibilità degli ospiti, era partita molto bene nella prima parte della gara, con l'evidente intenzione di strappare i due punti e di iniziare così a suon di vittorie il '72, per ribilanciare le prestazioni di questo campionato, piuttosto avaro di soddisfazioni.

Dopo un periodo sfuocato la Aquileia riprendeva ad attaccare ed impostava ottime trame per riprendere quota, ma i rossoneri non mollavano la preda, dimostrandosi all'altezza degli avversari. La compagine triestina, scesa al gran completo ad Aquileia con l'intenzione di portarsi a casa il pareggio esterno per la propria classifica, vistasi in vantaggio non si è certo rifiutata di insistere grazie all'insperata rete della sua ala. Da notare che nella ripresa l'allenatore aquileiese sostituiva Rosin con Budai, mentre Barbana prendeva il posto di quest'ultimo all'attacco.

La punta azzurra, nonostante l'infortunio subito, che l'ha costretto a rimanere assente dai campi di gioco per lungo tempo, è stata la nota nuova di questo inizio del nuovo anno.

Giorgio Milocco

FELICE INIZIO D'ANNO PER IL ROSANDRA

Chi ben comincia...

ROSANDRA Z. - PIERIS 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Bazzara, al 15' Kirchmayr, al 38' Gregorin. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Legovich, Maranzana; Norbedo, Taddeo, Bidussi; Rizzotti, Spadaro, D'Este, Kirchmayr, Bazzara. PIERIS': Facchini; Gregorin, Cosolo; Gratton, Pausca, Spanghero G.; Sdrigotti, Benotto, Spanghero M., Lorenzut, Capello. Peressini, Bevilacqua. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Il Rosandra che non t'aspetti: robusto in difesa, mobile a centrocampo, pericoloso in avanti. Non se l'aspettava nemmeno il blasonato Pieris, che sul rettangolo di San Dorligo nulla ha potuto contro la scatenata compagine locale. Dopo tre pareggi di speranza la bifronte squadra «zerialina» ha espresso finalmente il suo volto migliore. L'undici di Frontali ha riservato al Pieris la stessa sorte che già era toccata al Palmanova e al Ponziana.

Il nuovo anno si è dunque colorato subito di rosa per la matricola ex cenerentola. Più che giustificata quindi l'atmosfera festosa che regnava negli spogliatoi rosandrini al termine della partita: il presidente biancoblù cav. Ciano ha voluto personalmente brindare con l'allenatore e con i giocatori a nuovi successi.

Ezio Lipott

I marcatori

10 reti: Schipizza (Fortitudo); Sgobbi (Pro Romans);
8 reti: Benotto (Pieris);
6 reti: Gerin (Ponziana) e Sartori (Mariano);
5 reti: Casivi (Palmanova); Bidussi (Rosandra Z.);
4 reti: Di Benedetto (Edera); Millo (Percoto); Abrami (Ponziana) e Gregorin (Pieris).

ALQUANTO DIFFICILE L'INCONTRO PER LO STATO DEL TERRENO

Tutti con ogni impegno in mezzo alle pozzanghere

S. GIOVANNI - FIUMICELLO 1-1 (0-1)

MARCATORI: Bianchin al 45' del primo tempo; Ulcigrai al 21' della ripresa. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Vouch; Milocco, Ravalico, Ulcigrai, Quaia, Nardini (Uneddu dal 28' della ripresa). Tasso. FIUMICETLO: Rigonat D.; Sgubin G., Jacumin; Sgubin M., Caporale, Rigonat E. (Furlanut dal 14' della ripresa); Bianchin, Brumat, Cappelletto, Puntin, Rosin. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Un incontro imprevedibile, che il San Giovanni tuttavia è riuscito a impattare raddrizzando, con un superbo secondo tempo, la barca rossonera incagliatasi nelle pozzanghere di viale Raffaello Sanzio. Allo scadere dei primi 45' infatti il sedicenne Bianchin metteva nel sacco di Malinverno il pallone dell'1-0, e i ragazzi di Vagaia guadagnavano la via degli spogliatoi con sulla coscienza due occasioni-gol sprecate in malo modo ed una rete da rimontare.

Anche senza contare i due svarioni, il San Giovanni avrebbe potuto chiudere in parità il primo tempo se una bella realizzazione di capitan Vouch non fosse stata annullata per un fatto perlomeno insolito: al 44' infatti uno scambio strettissimo in area arancione Vouch-Nardin-Ulcigrai metteva il centrattacco a due passi dalla linea di porta, il tiro però, fortissimo ma centrale era alzato da Rigonat, qualcuno lo rincorreva sul fondo e lo rimetteva al centro sui piedi di Vouch; proprio mentre il capitano stava per calciare, un altro pallone (non si sa come) faceva il suo ingresso in area ospite, e proprio quando Vouch tirava a rete (il tiro si infilava alla destra di Rigonat), l'arbitro fischiava interrompendo il gioco. Niente gol, dunque e si ricominciava con palla a due, palla che nell'azione susseguente alla ripresa del gioco finiva nella rete opposta.

Cinque minuti prima era stato Milocco, ieri il migliore in campo, a sprecare, il gol «fatto»: Lach batteva una punizione nella trequarti campo degli ospiti, il traversone spioveva fra i piedi di Milocco a un paio di metri dalla porta, l'ala poteva tirare o stoppare, ma la palla gli carambolava invece fra i piedi rotolando fra le mani del portiere.

Un secondo tempo da giocare in salita dunque per i triestini, che proprio allora però mostravano il loro vero volto, attuando sin dall'inizio della ripresa un pressing che non si arrestava dopo il pareggio. Un bel football quello messo in mostra dai rossoneri nella ripresa (naturalmente tenendo conto delle condizioni del terreno), mentre il Fiumicello, perso capitan Rigonat al 14' della ripresa, era costretto al gioco difensivo nella propria metà campo.

Emilio Ressani

Un giovane di colore presto al San Giovanni

Il San Giovanni è in trattative per assicurarsi un giocatore di colore, africano del Camerun, che si trova nella nostra città per motivi di studio. Il giovane, che sembra abbia giocato nella massima divisione del suo paese, verrebbe utilizzato in una delle prossime domeniche, sempre che si giunga a un accordo.

MOLTE EMOZIONI PER GLI SPETTATORI ABBASTANZA NUMEROSI

Velocità contro tecnica in un gioco equilibrato

MARIANO - FORTITUDO 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Cerebuch e al 40' Dizorz; nel s.t. al 13' Sartori e al 36' Schipizza. MARIANO: Tonut; Cantarutti, Grion; Baldassi, Cechet, Pettarin; Seculin, Rivolt, Marangon, Dizorz, Sartori. FORTITUDO: Blasizza; Fontanot, Novel; Gobet, Cociani, Cerebuch; Villini, Ravalico, Crevatin, Botta (dal 13' del s.t. Cecco), Schipizza. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Mariano, 2

Il Mariano ha mancato per un soffio un clamoroso successo sulla capolista: l'ha mancato per una sfortunata indecisione di Baldassi a nove minuti dal termine che ha permesso ai muggesani di pareggiare. Fino a quel momento, dopo un primo tempo equilibrato e una ripresa che li aveva visti in grande evidenza, i rossoblù di casa avevano nettamente meritato il successo, successo che stavano conducendo in porto. Invece la esitazione di Baldassi nel rinviare un pallone e il grande opportunismo di Schipizza pronto ad approfittare dell'occasione che gli si offriva hanno guastato tutto.

Come abbiamo detto più sopra, il primo tempo è stato equilibrato: da una parte una Fortitudo più tecnica, con un gioco più fluido; dall'altra un Mariano che operava in velocità e con una grande carica agonistica. Continui cambiamenti di fronte dunque e molte emozioni per gli spettatori, abbastanza numerosi nonostante il freddo.

I muggesani andavano in vantaggio per primi al 29': Ravalico giostrava sulla destra e poi porgeva un dosato pallone all'avanzante Cerebuch che, con un tiro calibrato, infilava l'angolo alto alla sinistra di Tonut. Due minuti dopo era la volta di Crevatin a sfiorare il gol, con una palla che correva letteralmente sopra la traversa e rimbalzava poi in campo, dove veniva allontanata da un difensore di casa. Il Mariano si scuoteva e al 40' pareggiava: al limite dell'area c'era un fallo su Marangon; batteva Dizorz che con un pallonetto superava la barriera e mandava in rete sotto l'incrocio sinistro.

Nella ripresa il Mariano, forse meglio preparato e più forte atleticamente, partiva a spron battuto. I padroni di casa collezionavano nei primi dieci minuti sei calci d'angolo e creavano quattro palle-gol tutte sprecate. La rete però veniva al 13': Dizorz faceva spiovere il pallone in area e Sartori, in mezza rovesciata, era pronto a mettere in rete.

La Fortitudo reagiva ma con una manovra troppo lenta che non metteva in difficoltà la difesa del Mariano, il quale si rendeva pericoloso in contropiede. Si giungeva così, con i padroni di casa che controllavano l'incontro, al 36' quando la palla, su un cross da destra senza nessuna pretesa, giungeva in area a Baldassi; il difensore, liberissimo di rinviare, cincischiava, e Schipizza era pronto a toglierGli il pallone e realizzare il pareggio.

Manlio Maragna

CALCIO: SONCINI

■ Presso la neocostituita U. S. Soncini di Servola sono aperte le iscrizioni alla Sezione Calcio per tutti i giovani nati negli anni 1958 - 1959 - 60 - 61 e 1962. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, al campo di via Soncini 30 dalle ore 14 alle 16.

AMARA SCONFITTA IN CASA DELL'UNDICI PALMARINO

Unanime disapprovazione verso il direttore di gara

TORRIANA - PALMANOVA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo al 30' Frandolic. TORRIANA: Zanuttin; Visintin I, Lacuzze; Maruccio, Gioiello, Grion; Culot (Sartor), Bernardel, Frandolic, Tessarin, Visintin II. PALMANOVA: Venturini; Fabio, Mantovani; Gon, Sdrigotti, Tortolo; Cescutti, Snidero, Bon, Minghetti, Pascoli. ARBITRO: Mammetti di Trieste.

Palmanova, 2

Amara sconfitta del Palmanova che ha dovuto iniziare l'anno con un passivo che di certo non si meritava, e in questo infortunio casalingo buona parte di colpa c'è l'ha l'arbitro, del quale ci occuperemo più avanti. Pur non facendo vedere nulla di trascendentale i locali hanno manovrato con disinvoltura fino al limite della area di rigore avversaria dove però le loro azioni perdevano di lucidità e si smorzavano; tuttavia in più di una occasione il bravo Zanuttin ha dovuto mettere tutto il suo impegno per conservare intatta la propria porta.

Un solido centro campo ha sostenuto e alimentato in continuazione le punte avanzate e in particolare Pascoli ha portato le maggiori insidie verso la rete ospite. Dopo aver subito il gol la compagine stellata si è proiettata in avanti sospinta dal generosissimo Gon, ma ogni sforzo è risultato inutile. La Torriana si è mostrata in questa occasione squadra ben registrata in difesa e il suo gioco ha preso maggior consistenza dopo l'inserimento di Sartor entrato al posto di Culot. Ha badato essenzialmente a coprirsi ed a rintuzzare gli attacchi palmarini per cui si è vista poco all'attacco forse anche perchè un risultato di parità l'avrebbe lasciata soddisfatta. Invece ha vinto a seguito a una bella azione volante condotta da Visentin II e conclusa da Frandolic con un tiro imparabile ma, come una rondine non fa primavera, così questo gol non legittima il risultato a favore degli isontini.

L'arbitro è stato salutato alla fine dell'incontro da una salva di sonori fischi che d'altra parte si è ben meritato per le sue decisioni parziali e sconcertanti. Ha infatti ammonito metà squadra palmarina senza mai segnare sul suo taccuino il nome di un solo dei giocatori ospiti, e dire che fra le due squadre quella che praticava un gioco più spigoloso era proprio la Torriana, ha poi espulso Cescutti, reo forse, e diciamo forse perchè altrimenti non sapremmo a cosa attribuire simile decisione, di aver pronunciato una parola sconveniente (ma Cescutti un attimo prima era stato violentemente caricato senza che il fallo venisse punito) non ha effettuato recupero, ha lasciato che a dieci minuti dalla fine si scatenasse una baruffa generale nell'area di rigore avversaria, con Bon a terra che prendeva calci e botte senza che lui, signor Mammetti, adottasse alcun provvedimento disciplinare; ci pare dunque, alla luce di tutto ciò, che mai fischi siano stati così bene indirizzati.

La cronaca si apre al 10' con un tiro di Pascoli neutralizzato da Zanuttin; al 17' e Frandolic a indirizzare verso la porta stellata, al 25' un tiro di Tortolo finisce sul fondo. Nel secondo tempo ancora Pascoli in evidenza al 10' con un tiro ravvicinato che viene deviato in angolo.

Mauro Mazzilli

SI DAVA GIÀ PER SICURO UN RISULTATO BIANCO

Per un fallo di mano

RONCHI - PRO ROMANS 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 41' del s.t. Zanolla su rigore. RONCHI: Balzarini; Brandolin, Lepre; Furlan, Barbana, Monassi; Visintin. Zanolla, Gellini, Princes, Logozzo. ROMANS: Peressin; Simonit, Calligaris I; Demartin, Miani (Morgut dal 25' del s.t.), Cabas; Serino, Concina, Sgobbi, Murer, Calligaris II. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Ronchi, 2

Quando sembrava che la gara tra Ronchi e Romans dovesse chiudersi con un ennesimo risultato bianco, un inutile fallo di mano di un difensore ospite, su azione susseguente a calcio d'angolo, induceva il direttore di gara a concedere un calcio di rigore che Zanolla realizzava con un tiro basso sulla destra di Peressin, che pur intuendo il tiro si gettava in ritardo senza riuscire nemmeno a toccare lo angolato pallone. Era il 41' del secondo tempo e gli amaranto, protesi generosamente all'attacco, rompevano finalmente quella barriera rappresentata dal travaglio psicologico di mettere a segno una rete entro le proprie mura, che durava dal lontano 14 novembre quando Furlan realizzò il punto della vittoria con il Fiumicello.

Né le angustie erano finite qui perché, a tempo abbondantemente scaduto (era il 48') l'arbitro — volendo forse confutare la teoria di un noto anche se sembra sprovveduto scienziato tedesco secondo la quale la dilatazione temporale è requisito delle alte velocità rispetto alla nostra misura del tempo — concedeva un penalty al Romans per un indiscutibile atterramento in area di Sgobbi da parte di Furlan: è facile immaginare lo scoramento di giocatori e tifosi amaranto che vedevano vanificato, al di là dei limiti regolamentari, un successo lungamente assaporato; meno male che la sorte una volta tanto ha benignamente dato una mano all'equità facendo sì che il micidiale tiro di Concina incocciasse i pugni protesi di Balzarini e si dissolvesse fuori area.

Le due squadre hanno messo in mostra la disposizione tattica ben nota: il Ronchi impostando la gara in proiezione offensiva, con il centro campo discretamente funzionante grazie alla impeccabile gara di Zanolla ed all'apporto del rientrante Princes; il Romans affidando alle tre punte l'incarico di operare in contropiede avendo come piattaforma propulsiva i lentissimi Cabas e Murer; malgrado questo rallentamento a centro campo, le ficcanti azioni del trio attaccante ospite hanno messo sempre a dura prova la retroguardia locale che non di rado ha dovuto riparare precipitosamente a situazioni di pericolo.

Giovanni Girardo

I RISULTATI

*Rosandra Zerial - Pieris	2-1
Edera - *Aquileia	1-0
Audax - *Mortegliano	3-1
*Ponziana - Percoto	3-2
*S. Giovanni - P. Fiumicello	1-1
Torriana - *Palmanova	1-0
*Ronchi - Pro Romans	1-0
*Mariano - Fortitudo	2-2

LA CLASSIFICA

Ponziana	13	7	5	1	18	11	19
Fortitudo	13	6	6	1	17	11	18
Torriana	14	5	8	1	10	5	18
Pieris	14	7	3	4	21	16	17
S. Giovanni	14	5	6	3	15	13	16
Palmanova	14	5	5	4	15	8	15
Mariano	14	3	9	2	14	10	15
Pro Romans	13	4	6	3	18	14	14
Ronchi	14	5	4	5	10	8	14
Percoto	14	3	7	4	13	16	13
Aquileia	14	3	5	6	15	15	11
P. Fiumicello	14	3	5	6	9	16	11
Edera	13	3	4	6	12	17	10
Rosandra Z.	13	3	3	7	11	16	9
Mortegliano	13	3	3	7	10	22	9
Audax	14	2	5	7	15	26	9

Fortitudo, Ponziana, Rosandra Z., Pro Romans, Edera e Mortegliano, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9-1-1972

Percoto - S. Giovanni
Pro Fiumicello - Mariano
Torriana - Ponziana
Edera - Ronchi
Pieris - Mortegliano
Fortitudo - Palmanova
Audax - Rosandra Zerial
Pro Romans - Aquileia

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

E' sempre in testa il Fontanafredda ora inseguito dalla sola Sacilese

I RISULTATI

*Reanese - Ronchis	2-0
Buiese - *Vivai Rauscedo	1-0
Sacilese - *Cumini	1-0
Julia - *Cordenonese	3-0
*Fiume Veneto - Codroipo	1-1
*Ricreatorio Porzio - Passons	0-0
Fontanafredda - *P. Aviano	2-1
*Cividalese - Pasianese	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafred.	13	9	3	1	33	8	21
Sacilese	13	8	4	1	24	10	20
Cordenonese	13	7	4	2	16	10	18
Buiese	13	6	3	4	17	15	15
Cumini	14	5	5	4	15	12	15
Reanese	12	5	4	3	14	9	14
Ronchi	13	5	4	4	18	16	14
Passons	14	4	6	4	13	13	14
Ricr. Porzio	13	2	9	2	8	14	13
Fiume Veneto	14	4	4	6	13	18	12
Viv. Rauscedo	13	3	5	5	14	15	11
Pro Aviano	13	2	7	4	15	18	11
Codroipo	13	1	8	4	6	11	10
Pasianese	13	2	6	5	10	18	10
Julia	13	2	4	7	15	23	8
Cividalese	13	1	2	10	9	30	4

LE PARTITE DEL 9-1-1972

Julia-Fiume Veneto
Codroipo-Cividalese
Passons-Cordenonese
Buiese-Pro Aviano
Ronchis-Cumini
Pasianese-Ricreatorio Porzio
Sacilese-Reanese
Fontanafredda-Vivai Rauscedo

INCONTRO INFUOCATO

Fontanafredda-*Aviano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Del Ben, al 38' Marcuz; nella ripresa al 38' Cacamo. AVIANO: Basaldella; Tanti, Wasserman (dal 46' Paties); Tassan, Marcolin, Conzato; De Stefano, Basso, De Zan, Cacamo, Asquini. Follegot. FONTANAFREDDA: Visentin; Vendramini, Gobat; Rumiel, Botan, Battistutta; Borgia, Padovan, Biasi, Marcuz, Del Ben. ARBITRO: Iorio di Treviso.

Aviano, 2

L'infuocato ed atteso incontro tra la capolista e l'Aviano, molto ricco di emozioni, si è risolto a favore della compagine più forte e quotata tecnicamente. Non è però risultata una partita a senso unico, anzi: i locali hanno dato del filo da torcere, e solo due ingenuità hanno consentito ai rossoneri di spuntarla con due reti messe a segno di prepotenza. I portieri sono stati molto impegnati e soprattutto quello ospite ha sfoderato almeno tre interventi veramente eccezionali.

Beniamino Redolfi

BREG: PANCHINA

■ Sulla panchina del Breg il posto di Marino Zanon è stato preso da Severino Kozina.

CON SUPERIORITA'

Sacilese-*Cumini 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Jop. SACILESE: D'Andrea; Poleggi, Battel; Turchet, Pasocco, Moro; Brieda I, Montanari, Jop. Brieda II, Ulian. Salvador, Montanari II. CUMINI: Del Bianco; Coseano, Morassutto; Cadò, D'Agostini I, Battistutta; D'Agostini II (Scotton), Comini, Del Fabbro, Codutti, Conchin. Clemente. ARBITRO: Weigl di Trieste.

Tricesimo, 2

Sul campo di Tricesimo la Sacilese ha dimostrato di possedere tutti i numeri per puntare alla promozione. La squadra della Destra Tagliamento infatti ha dominato la gara dall'alto di una indiscussa superiorità tecnica. Gli ospiti sono passati in vantaggio al 39' con Jop che era pronto ad indirizzare in rete una palla ricevuta su azione conseguente a calcio d'angolo. Nella ripresa i padroni di casa hanno cercato di raggiungere il pareggio sfiorando la segnatura su azioni di punizione. In contropiede la Sacilese ha più volte messo in difficoltà il pur bravo portiere locale Del Bianco. Il risultato però alla fine è apparso il giusto premio alla miglior squadra vista all'opera in una gara veramente piacevole.

Claudio Milocco

LA PRIMA VITTORIA

Cividalese-Pasianese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Boer; nella ripresa all'8' Pase I, al 28' Dorlig (rigore). CIVIDALESE: Macorig; Boer ,Lisa; Codeluppi, Troi, Bigot; Predan, Grassi, Lorenzini, Mazzarolli, Dorlig. Snidersig. PASIANESE: Pase II; Prizzon. Boccalon; Campaner, Pase I, Canton; Piccinini, Salomon, Celestino, Giusti, Ronchese. Massanzana. ARBITRO: Stelitano di Mortegliano.

Cividale, 2

Prima vittoria per la Cividalese, con la quale la squadra ha salutato l'inizio dell'anno nuovo e dato così l'avvio alla riscossa per giungere alla salvezza. Tutte le reti segnate non sono derivate dalla conclusione di azioni dei rispettivi attaccanti, ma da punizioni.

G. V.

PRIMORIE - VESNA

■ Primorie e Vesna si incontreranno giovedì in amichevole nel tradizionale derby dell'altipiano sul campo di Prosecco (ore 14.30).

FONDA: TRIVENETO

■ L'arbitro triestino di calcio femminile, Mario Fonda, è stato nominato presidente triveneto dei fischietti della F.F.I.G.C. Anche la sede è stata trasferita nella nostra città.

EQUO PAREGGIO

Ricreatorio-Passons 0-0

RICREATORIO: Tubaro; Gol, Gentilin; Pussini, Turri, Peresson; Fabotto, Crivellini, Martinana, Vicedomini, Apollonio. PASSONS: Tomada; Candusso, Valussi; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Purelli, Furlani, Molaro, D'Angelo, Galluzzo. ARBITRO: Faorlin di Portogruaro.

Udine, 2

Pareggio in un certo senso equo quello che ha siglato lo odierno confronto fra Ricreatorio e Passons. Due squadre di centro classifica che non hanno preoccupazioni, almeno per ora, di classifica né ambizioni. Le due squadre si sono equivalse soprattutto nei due reparti di centrocampo, mentre poche sono state le azioni veramente pericolose condotte dalle linee attaccanti delle antagoniste. Un risultato comunque che ha accontentato sia Ricreatorio che Passons che in sostanza avevano impostato la condotta di gara proprio per arrivare alla divisione della posta.

EDERA - MORTEGLIANO

■ L'Edera affronterà giovedì il Mortegliano sul campo di via Flavia (ore 14.30) nel recupero del girone B di prima categoria.

CON DISINVOLTURA

Reanese-Ronchis 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' e nella ripresa al 30' Setti. REANESE: Piuk; Isola II, Tosolini; Lucis, Bertoni, Isola I; Comello, Fasiolo, Setti, Rossin, Pauluzzi. RONCHIS: Pizzolito; Cosatto, Gleriani; Zimolo, Mariotti, Galletti; Buttò, Presotto, Beltram, Vian, Bert. ARBITRO: Clinez di Cormons.

Reana, 2

La Reanese ha regolato con piena disinvoltura con due reti, una per tempo, il solido Ronchis sceso al Comunale con la intenzione almeno di portare via un punto. I locali con una formazione rimaneggiata sono andati subito in vantaggio. Infatti al 9' su lancio di Rossin il centravanti Setti colpisce in corsa la sfera e la invia all'estremo ospite con un pallone imprendibile. Gli ospiti cominciano a macinare un gran volume di gioco a centro campo, manovriero e veloce, ma la difesa locale reagisce bene ed è anzi su contropiede che Pauluzzi fallisce il raddoppio. Nel secondo tempo il gioco non cambia. E' il Ronchis che attacca, ma è la Reanese che raddoppia. Infatti il solito Setti calmo e lucido ha avuto una palla da Comello, attira verso di sé il portiere ospite e lo infila abilmente.

Aurelio Silvestri

MANCATO SUCCESSO IN CASA

Fiume Veneto-Codroipo 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 4' Marzona, al 16' Del Degan. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Barberi; Gobbo, Dorigo, Riotto; Marzona, Cella, Perin, Mariutti, Cogo. Borsoi, Gregnol. CODROIPO: Facchetti; Giorgi, Infanti; Felace I, Felace II, Sambuco I; Sambuco II, Avian, Del Degan, Giacomuzzi, Tonin. Pellegrini, Pittis. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Fiume Veneto, 2

Mancata vittoria dei locali che in una partita dominata per novanta minuti non sono riusciti a concretare con successo la loro superiorità. Gli avanti locali riescono a passare solo al 4' del secondo tempo con un violento diagonale di Marzona. Al 16' gli ospiti, in uno dei pochi contropiedi, riescono a pareggiare con Del Gan. A niente vale il prodigarsi dei fiumani, anche per alcuni interventi spericolati dell'estremo difensore codroipese.

Mario Gorgatti

ROSANDRA ZERIAL

■ Il Rosandra Zerial giocherà giovedì sul campo di San Dorligo (ore 14.30) il recupero della partita con la Pro Romans rinviata a suo tempo per la nebbia.

MEGLIO DEL PREVISTO

Julia-*Cordenonese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Mesaglio; nella ripresa al 29' e al 33' Comelli. JULIA: Geretti; Meretto, Ganzitti; Morandi, Bertoni, Mesaglio II; Comelli, Mesaglio I, Quoino, Mazzolini, Abate, Adami. CORDENONESE: Zago; Venerus, Zaia; De Piero, Trevisiol, Puppi; Pietrobon, Zille, Cancian, De Filippi, Marson. Facher. ARBITRO: Borgobello di Reana del Roiale.

Cordenons, 2

Ha vinto la Julia, e quindi plauso meritato a questa squadra che, venuta allo stadio di Cordenons con l'intenzione di prendersi almeno un punto, si è trovata fra le mani una grossa vittoria. Giornata nera per la Cordenonese, perché le è andato tutto storto, e oltre i due pali colpiti, ha trovato nella porta avversaria il bravo e anche fortunato Geretti, il quale ha parato col corpo in modo spettacolare cinque o sei palle gol sbagliate da pochissimi metri.

Carlo Santin

FORTITUDO - PONZIANA

■ Il campionato di prima categoria vivrà giovedì prossimo uno dei suoi capitoli più appassionanti: sul campo di via Flavia con inizio alle ore 11 si incontreranno Fortitudo e Ponziana.

Sempre peggio per i locali

Buiese-*Vivai Rauscedo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Molinaro. BUIESE: Meneghini; Mittoni, Bernardinis; Ellero, Traunero, Molinaro; Peressini, Ursella, Rizzi, Scrassigna, Rodaro. VIVAI RAUSCEDO: Tesolin; Dal Mas, Strumendo; D'Andrea VI, D'Andrea I, Fornasir I; Zanette, D'Andrea IV, D'Andrea III, Grazioli, Giacomello. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

Rauscedo, 2

La Buiese, senza far niente di trascendentale, ha avuto ragione della squadra locale che di partita in partita sta sempre più affossando. I vivaisti forse oggi hanno toccato il fondo con una prestazione veramente deludente. Hanno giocato senza orgoglio e agonismo. Per la Buiese, dopo essersi portata in vantaggio alquanto fortunosamente le è stato facile condurre in porto una vittoria che, tutto sommato, appare meritata.

Luigi D'Andrea

I marcatori

11 reti: Del Ben (Fontanafredda);
8 reti: Pietrobon (Cordenonese);
7 reti: Molaro (Passons);
6 reti: Padovan e Rumiel (Fontanafredda); Job e Montanari (Sacilese);

NELLA SERIE «A» DI PALLACANESTRO MASCHILE: NULLA DI NUOVO IN VETTA

GROSSO RISCHIO DELL'IGNIS A UDINE

L'IGNIS HA AVUTO RAGIONE DEI TENACISSIMI RIVALI PER UN SOLO PUNTO

IL RITMO AGONISTICO DELLA SNAIDERO FIACCATO DAI CAMPIONI NEL SUPPLEMENTARE

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Partenope 101-72
*Splügen Reyer - Gorena 80-71
*Maxmobili - Mobilquattro 82-75
*Forst - Stella Azzurra 88-55
Ignis - *Snaidero (d.t.s.) 90-89
Norda - *Eldorado 78-73

LA CLASSIFICA

Ignis	9	9	0	755	637	18
Simmenthal	9	7	2	718	629	14
Forst	9	7	2	714	652	14
Splügen Reyer	9	5	4	688	668	10
Maxmobili	9	5	4	656	640	10
Norda	9	5	4	682	706	10
Mobilquattro	9	4	5	686	685	8
Snaidero	9	4	5	695	709	8
Eldorado	9	3	6	650	674	6
Gorena	9	2	7	597	635	4
Partenope	9	2	7	583	651	4
Stella Azzurra	9	1	8	571	709	2

LE PARTITE DEL 9-1-1972

Mobilquattro - Forst
Norda - Maxmobili
Ignis - Simmenthal
Partenope - Eldorado
Splügen Reyer - Stella Azzurra
Snaidero - Gorena

Serie B maschile

I RISULTATI

*Ausosiemens - Splügen 83-79
*La Torre - Candy 50-48
Fluobrene - *Pegabo 72-59
*Gamma - Patriarca 87-71
*Saclà - C.B.M. 60-51
*Forlì - Montenegro 111-54

CLASSIFICA

Saclà	9	9	0	700	588	18
Fluobrene	9	7	2	606	524	14
Candy	9	7	2	550	503	14
Gamma	9	6	3	655	575	12
Forlì	9	5	4	698	630	10
Ausosiemens	9	5	4	591	576	10
Splügen	9	5	4	660	649	10
C.B.M.	9	3	6	569	560	6
La Torre	9	3	6	517	642	6
Patriarca	9	2	7	607	668	4
Pegabo	9	2	7	523	595	4
Montenegro	9	0	9	558	724	0

LE PARTITE DEL 9.1.1972

Candy - Gamma
Splügen - Forlì
Pegabo - Patriarca
C.B.M. - Auso Siemens
Saclà - Fluobrene
Montenegro - La Torre

Serie A femminile

I RISULTATI

*Fiat - Lanco 65-45
*Standa - Intercontinentale 59-48
*Sanley - Calza Bloch 71-56
*Geas - Treviso 82-50
3 Bi - *Pejo 51-43
*Thermomatic - Elettrocondutt. (si gioca il 6 gennaio)

CLASSIFICA

Geas	9	9	0	692	356	18
Standa	9	8	1	591	343	16
Thermomatic	8	7	1	583	395	14
3 BI	9	7	2	436	391	14
Fiat	9	5	4	476	528	10
Treviso	9	5	4	458	442	10
Sanley	9	4	5	460	487	8
Calza Bloch	9	3	6	543	526	6
Elettrocondutture	8	2	6	297	497	4
Intercontinentale	9	2	7	459	455	4
Pejo	9	1	8	343	617	2
Lanco	9	0	9	283	612	0

Thermomatic ed Elettrocondutture, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.1.1972

3 Bi - Thermomatic
Intercontinental - Pejo
Treviso - Fiat
Geas - Standa
Lanco - Sanley
Elettrocondutture - Calza Bloch

BASKET AFRICANO

L'Egitto e il Senegal, vincitori delle semifinali del campionato africano di basket, rappresenteranno l'Africa ai Giochi olimpici di Monaco. L'Egitto ha battuto il Mali per 87-66 (42-28), mentre il Senegal si è affermato sulla Repubblica Centro-Africana per 77-66 (35-22).

Ignis - Snaidero 90-89

dopo un tempo supplementare (p.t. 37-32, s.t. 76-76)

IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 10, Zanatta 10, Vittori 4, Ossola 10, Meneghin 6, Gennari 4, Bisson 14, Raga 30. SNAIDERO: Melilla 8, Malagoli 14, Bovone 34, Cosmelli 10, Natali 8, Cescutti, Savio 1, Paschini 14, Mauro, Zanello. ARBITRI: Gino e Bruno Burcovich di Venezia. NOTE: tiri liberi: 14 su 26 per l'Ignis, 23 su 32 per la Snaidero; usciti per cinque falli Meneghin al 17'41" della ripresa (70-69 per la Snaidero), Melilla al 19'3" (74-73), Malagoli al 19'35" (89-85). Prima dell'inizio della partita Roberto Snaidero ha consegnato a Bisson una medaglia d'oro e una pergamena offerte dagli sportivi di Udine per le quindici presenze in Nazionale dell'ex arancione.

Udine, 2

E' stato un finale drammatico quello di Snaidero-Ignis, che certamente una partita superlativa come quella vista oggi al Palasport Carnera non meritava, con l'interminabile tumultuare della folla e la caccia agli arbitri messa in atto da un buon numero di tifosi. Una conclusione non degna della partita; condannabile senz'altro ma allo stesso tempo comprensibile. Purtroppo, e ci sia consentita questa considerazione prima di parlare della partita vera e propria, non sempre lo sport è giusto, e molto spesso ciò dipende dall'arbitraggio. Nessuno certo può pretendere che un direttore di gara sia infallibile, ma si può pretendere che in una partita dell'importanza di quella odierna, nella quale era in gioco praticamente l'interesse di tutto il campionato, venissero designati degli arbitri che fossero in grado di non compiere due madornali errori negli ultimi cruciali 25" del tempo supplementaredi una partita drammatica, giocata senza risparmio di energie e condotta in maniera magistrale dalla Snaidero che a quel momento della gara si trovava in vantaggio di quattro punti. I fratelli Burcovich infatti prima assegnavano una palla alta a Savio e Bisson, quando invece l'arancione era solo in possesso del pallone, poi convalidavano a 4" dal termine, quando cioè per i padroni di casa non vi era possibilità alcuna di recupero, un canestro che è stato quello che ha decretato per gli ospiti la vittoria per un punto, realizzato da Bisson, che aveva compiuto un'infrazione di passi.

Quanto abbiamo detto finora può ben già dare un'idea dell'andamento della partita, condotta con un leggerissimo margine di vantaggio dagli ospiti nel primo tempo, e nei primi cinque minuti della ripresa. A questo punto e cioè esattamente dopo 5'2" di gioco della ripresa, gli arancioni si portavano in vantaggio per 44-43, e prendevano anche in mano le redini della partita, con il Palasport che sembrava crollare da un momento all'altro, perché i circa settemila sportivi che lo gremivano in ogni ordine di posti, sembravano addirittura impazziti dall'entusiasmo, arrivando anche ad avere sette punti di vantaggio sui campioni.

Poi allo scadere del tempo regolamentare, con le due squadre sul 76-76, Savio sbagliava prima il tiro in entrata, e poi, la realizzazione del rimbalzo conquistato, in modo che Snaidero e Ignis dovevano disputare i supplementi. Qui tutto sembrava più facile per i padroni di casa, che si avvantaggiavano subito sugli avversari e sembravano poter concludere agevolmente a proprio vantaggio l'appassionante partita. A 25" dal termine erano infatti avanti di quattro punti; ci pensava Bisson a ridurre il vantaggio a tre punti con la realizzazione di uno dei due tiri liberi a disposizione. Poi i due episodi sconcertanti che già abbiamo citato e in margine ai quali si può fare solo una considerazione a sfavore dei padroni di casa: chiedersi cioè se era il caso in simili circostanze di mantenere in campo Savio, che pure è stato autore di una prestazione eccezionale, ma che indubbiamente non può avere la necessaria freddezza ed esperienza che da sola può valere, come in effetti è accaduto, un'intera partita.

Parlare dei singoli giocatori a questo punto sarebbe ingeneroso, specie per quanto riguarda gli arancione, che hanno veramente dato tutto, in maniera addirittura commovente, per regalare ai propri tifosi una vittoria prestigiosa e che del resto avrebbero ampiamente meritato.

L'Ignis dal canto suo, pur disponendo di giocatori di grande valore, ha confermato di non essere in stato di grazia, e almeno sul piano agonistico è stata letteralmente dominata dagli uomini di Kristancic, che come complesso di squadra non hanno praticamente commesso errori. In difesa hanno infatti applicato per quasi l'intera partita un'efficace zona 2-3, che ha messo costantemente in difficoltà gli ospiti, e all'attacco hanno praticato un gioco alle volte anche piacevole e spesso redditizio. Peccato che certe ingenuità abbiano permesso in alcune occasioni agli avversari di non lasciarsi staccare di più di quanto non sia avvenuto. Peccato comunque anche che una partita che avrebbe potuto essere iscritta negli annali come uno dei grossi avvenimenti sportivi risulti invece da dimenticare al più presto perché si è trattato di una gara che gli arancioni non avrebbero mai dovuto perdere.

Giorgio Verbi

Il punto

Non è stato facile per l'Ignis vincere a Udine contro la Snaidero. Alla squadra varesina c'è voluto un tempo supplementare per avere ragione dei tenacissimi rivali, solo per un punto di scarto. La Snaidero ha impostato la gara sull'agonismo più acceso. Dopo avere terminato in svantaggio il primo tempo di cinque punti, i friulani hanno forzato i tempi e nell'avvincente finale sono riusciti a raggiungere l'Ignis. C'è voluto il tempo supplementare, giocato in un clima di vera suspence. La maggiore classe e anche esperienza dell'Ignis ha finito per prevalere di misura, a tutto vantaggio della classifica dei lombardi che li vede nettamente al comando con quattro punti di vantaggio.

Gli avversari più immediati sono sempre il Simmenthal e la Forst. Gli atleti di Rubini non hanno dovuto impegnarsi a fondo per liquidare una Partenope giù di corda; anche la Forst ha forzato i tempi quanto bastava per superare la resistenza non eccessiva dell'ultima in classifica, la Stella Azzurra. Il derby bolognese se lo è aggiudicato la Norda che ha battuto l'Eldorado dopo avere sempre comandato la gara. Nelle posizioni centrali della classifica si sono portate la Splügen con il successo sulla Gorena e la Maxmobili che ha superato la Mobilquattro.

SERIE «B» MASCHILE: PREVALE L'ESPERIENZA DELL'AUSOSIEMENS

La Splügen esce a testa alta da una sconfitta molto amara

Ausosiemens - Splügen 83-79 (41-40)

AUSOSIEMENS: Ongaro G. 24, Ongaro E. 3, Turra 4, Pieri 6, Stepanoff 8, Barbieri 2, Schiavon 10, Rossetti 4, Benazzi 22. SPLÜGEN: Miseri 1, Damian 2, Spezzamonte 25, Furlan 3, Devetag G. 4, Di Nallo 16, Devetag U. 16, Krainer 1, Flebus 11. NOTE: tiri liberi: per l'Ausosiemens 7 su 20; per la Splügen 13 su 28.

Milano, 2

Una spumeggiante Splügen ha perso, di strettissima misura, con l'Ausosiemens una partita che avrebbe potuto aggiudicarsi con autorità. Ha trionfato la esperienza dei Pieri, degli Ongaro, dei Turra sulla fresca gioventù (e inesperienza) dei Devetag, degli Spezzamonte, dei Flebus, dei Di Nallo: 83-79 il risultato.

La Splügen è partita di slancio, è passata subito in vantaggio di 13, 14 punti. Nel confronto diretto uomo a uomo ha dominato nettamente. Questo lo hanno capito anche dalla panchina dell'Ausosiemens, autentica succursale del titolato Simmenthal. Zugna-Albini hanno potuto constatare che con la marcatura uomo a uomo la partita era irrimediabilmente persa, hanno richiamato i loro uomini per passare alla marcatura a zona, con l'«1-1-2».

Da quel momento le redini dell'incontro sono passate definitivamente all'Ausosiemens, che è riuscita a raggiungere e superare la Splügen allo scadere del primo tempo: 41-40 per i milanesi.

Nel secondo tempo la compagine milanese ha aumentato il suo vantaggio e solo nel finale la Splügen ha avuto un ritorno di fiamma con un forcing disperato che i milanesi hanno potuto contenere con molta fatica. La Splügen esce dal confronto con l'Ausosiemens a testa alta, ma la sconfitta resta ed è dura da digerire per le circostanze che l'hanno determinata. «Mac Gregor — commentavano i tecnici che hanno assistito all'incontro — insiste nella tattica che adottava con la nazionale del 1955. A volte gli va bene, ma il più delle volte, oggi, quella tattica è suicida!».

Dev'essere vero se, dopo essere passata nettamente in vantaggio nei primi minuti, la Splügen non ha saputo adeguarsi al cambio di tattica degli avversari, subendone il rilancio. Né serve come attenuante l'assenza di Pieric, attualmente militare, da molti considerato il miglior uomo della Splügen. Non serve perché la compagine goriziana ha degli elementi che i loro avversari di oggi hanno definito «favolosi». Albini, infatti, viceallenatore dell'Ausosiemens, ha detto della Splügen: «E' una squadra di giovani, con alcuni elementi favolosi, come Spezzamonte, Di Nallo, Giorgio Devetag, in grado di rendere la vita difficile a qualsiasi squadra».

Il veterano capitano Pieri dell'Ausosiemens, dal canto suo, ha detto: «La Splügen ha dei giovani di grandissimo talento, vedi Ugo Devetag, Spezzamonte, Flebus». «Allora — gli abbiamo chiesto — come spiega questi alti e bassi?». «Sono giovani, non hanno molta esperienza. Se le cose vanno bene si esaltano; se appena appena vanno un po' storte si lasciando andare. Con l'esperienza arriveranno anche i risultati. Il materiale umano della Splügen è ottimo»

Lucio Zampino

Gamma-Patriarca 87-71

GAMMA: Crugnola, Rodà Antonio 28, Gergati Roberto 5, Guidali 14, Veronesi 2, Rodà Giuseppe 11, Colombo, Gergati Giuseppe 13, Crippa 14. PATRIARCA: Trevisan 3, Bazzi 10, Mauri 17 Kristancich 2, Del Ben 9, Cepar 8, Moretuzzo 2, Bruni 20, Gnesutta. ARBITRI: Landone e Lizier di Torino. NOTE: tiri liberi: Gamma 19 su 24; Patriarca 11 su 20; usciti per 5 falli, nella ripresa 19' Guidali; 19'30" Kristancich.

Varese, 2

La lanciatissima Gamma non ha avuto difficoltà a superare gli udinesi del Patriarca: si è assistito a Varese ad una partita a senso unico dominata dai padroni di casa dall'inizio alla fine.

Il Patriarca ha presentato una buona squadra, buona soprattutto in difesa, aggressiva, manovriera anche, ma mancante di un vero tiratore scelto: difatti gli ospiti hanno fallito parecchie occasioni ed hanno sbagliato canestri molto facili.

Si sono salvate naturalmente le due colonne del Patriarca, Mauri e Bruni: ma questi due giocatori non sono bastati a portare la squadra a livelli accettabili.

La Gamma naturalmente ha avuto buon gioco e non ha faticato parecchio. Nel primo tempo verso la metà il suo vantaggio era già di 10 punti: 32 a 22. Ottimo il ritorno dei friulani verso la fine della prima parte, che chiudevano in svantaggio di soli 6 punti.

Verso la metà della ripresa la svolta decisiva della partita: la Gamma si addormentava sugli allori e in vantaggio di 12 punti si faceva quasi raggiungere da Bruni e soci. Al 9' infatti il Patriarca era a soli 4 punti dai padroni di casa: 52 a 56.

Ma a questo punto si risvegliavano i fratelli Rodà, veri mattatori della partita, che centravano bersagli da ogni posizione. La Gamma andava nuovamente all'attacco e guadagnava un vantaggio massimo di 18 punti per concludere la partita con una certa facilità.

Natale Cogliati

SERIE «A» FEMMINILE: DELUDONO LE BIANCOCELESTI

Piegata dalle romagnole la Bloch in giornata «no»

Sanley - Calza Bloch 71-56 (28-19)

SANLEY: Salimbani 19, Reggi 17, Piancastelli M. 17, Foschini 13, Casanova 2, Baldelli 2, Venturi 1, Gentilini, Benericetti, Piancastelli V. CALZA BLOCH: Alessio 18, Pacorini 11, Antonini 10, Longo 10, Paschini 3, Robolotti 2, Ricci 2, Frisolini, Norio, Guarini. ARBITRI: Fioretti e Gatto di Livorno. NOTE: tiri liberi: Sanley 16 su 24, Bloch 14 su 32; uscite per cinque falli: Casanova al 15'30", Longo al 14'42", Pacorini al 17'5"; la Foschini ha abbandonato il campo al 12' del s.t. per una distorsione alla caviglia destra. Presente il C.T. Michelini.

Faenza, 2

Giornata nerissima della Calza Bloch che al «Palazzetto» di Faenza, davanti a 2000 spettatori, ha conosciuto una pesante sconfitta. La squadra triestina ha concluso l'incontro con 15 punti di passivo, apparendo particolarmente fragile in difesa.

Oltretutto sul piano individuale è venuta a mancare Chiara Longo, sovrastata, sia in difesa che in attacco, dalla faentina Maria Piancastelli, che ha disputato una partita polemica per poter soffiare il posto in nazionale alla triestina. Durante tutto l'incontro la Longo ha, infatti, segnato soltanto tre canestro ed è uscita dal campo al 14' della ripresa dopo aver commesso il quinto fallo in modo piuttosto nervoso e plateale. Va ricordato però che la Longo non ha giocato in condizioni fisiche perfette a causa dell'infortunio alla gamba destra procuratosi nell'ultimo impegno con la nazionale. D'altra parte se si dice che anche l'Alessio ha giocato a corrente alternata, cioè passando da momenti grigi ad altri piuttosto lucidi, si comprende come la Bloch sia irrimediabilmente caduta sul campo romagnolo.

A conti fatti soltanto la Pacorini e l'Antonini hanno giocato a pieno regime, cioè senza accusare sbandamenti.

La Sanley ha dunque vinto con pieno merito dimostrandosi superiore in tutto e giocando con una certa verve agonistica. Oltre a Maria Piancastelli, apparsa la giocatrice più meritevole, su di un ottimo piano di rendimento sono emerse anche la Reggi e la Foschini, mentre la Silimbani, dopo un eccellente primo tempo è calata nella ripresa.

La Bloch è stata in vantaggio soltanto al 1' (3-2). In seguito ha dovuto sempre inseguire e raggiungere le faentine sul 7-7, 13-13 e 15-15. A questo punta la Sanley ha preso il largo concludendo i primi 20' con 9 lunghezze di vantaggio (28-19).

La ripresa è stata tutta della Sanley, che ha costretto le triestine ad abbandonare ogni velleità. Soltanto verso il 15' si è avuta la sensazione che la Bloch potesse raggiungere, col punteggio ancora in bilico (31 a 34), la squadra di casa. Ma è stata una breve illusione perché subito dopo Maria Piancastelli e la Reggi hanno nuovamente rilanciato le faentine verso il definitivo successo.

Silvano Stella

Ricordata la morte di Fausto Coppi

Novi Ligure, 2

Nel dodicesimo anniversario della sua morte, Fausto Coppi è stato ricordato a Novi Ligure e Castellania (suo paese natale) dove parenti, amici e sportivi hanno fatto celebrare messe in suffragio. Fausto Coppi morì all'ospedale di Tortona il 2 gennaio 1960, pochi giorni dopo il ritorno da una partita di caccia in Africa, durante la quale aveva contratto una grave malattia.

LA SERIE «C» MASCHILE: I CANTIERINI MANCANO NEL TIRO

Nella ripresa i veneti pigiano sull'acceleratore

San Donà - Italcantieri 77-66 (28-30)

ITALCANTIERI: Ponton 11, Visintin 4, Bernardoni, Soranzo 13, Ramuzzo 16, Quargnal 2, Cei 4, Russian, Fabbro 4, Micheluzzi 12. VINI CANELLA SAN DONA': Ferrari L. 13, Triuli 5, Finotto 29, Barbazza, Ferrari G., Frasson, Andriolo 8, Marsico 4, Vaccher 13, Zamarin 5. ARBITRI: Colonetti e Palermo di Milano. NOTE: tiri liberi: San Donà 15 su 26; Italcantieri 10 su 22.

Monfalcone, 2

Amaro inizio d'anno per l'Italcantieri alla ripresa del campionato dopo la sosta natalizia. La tradizionale rivale veneta è venuta a vincere con autorità e discreto margine di vantaggio grazie alla migliore preparazione tecnica ed alla maggiore tenuta alla distanza rispetto ai cantierini. Il quintetto di Geroli, infatti, nel secondo tempo (dopo 7 minuti) ha preso decisamente in mano le redini del gioco e non ha permesso più che i cantierini passassero in testa, ma li ha tenuti sempre a rispettosa distanza anche se a tratti i padroni di casa rimontavano senza però coronare positivamente l'inseguimento.

Infatti, più volte negli ultimi 10' l'Italcantieri era a soli 3 punti dal quintetto veneto, che nell'ultimo minuto di gioco ha avuto il colpo d'ala che l'ha portato decisamente verso la vittoria sicura passando dal punteggio di 70 a 66 a quello conclusivo. La formazione del S. Donà che aveva vinto per un punto dopo i tempi supplementari una amichevole dell'ottobre scorso ha ripetuto oggi il successo in campionato e senza timori anche se non disponeva di quattro titolari tra cui il quotato Milani. Ha avuto però alcuni atleti in giornata felice e particolarmente Finotto rientrato dopo due mesi di assenza e Vaccher dimostratosi ottimo regista.

L'Italcantieri ha giocato di fantasia più che sulla falsariga degli schemi, ma i suoi atleti sono mancati nel tiro a canestro pur con qualche rara eccezione e non hanno brillato sotto i tabelloni nei rimbalzi. Inoltre la loro difesa non è stata sicura nei confronti dei diversi schemi sciorinati dagli avversari in attacco e che difendevano poi con pressing e zona fluttuante mirando ai raddoppi. I cantierini hanno accusato la stanchezza nel momento più delicato e quando Ponton ha ceduto ripetendosi in alcuni errori l'intera squadra ne ha risentito. Il primo tempo era stato molto equilibrato con altalena di valori e di punteggio fra avversari che restavano gomito a gomito.

Mafaldo Cechet

Le due squadre triestine della Serie C maschile hanno ieri riposato. Italsider-Delfino verrà giocata mercoledì 5 e Loreto Pesaro-Lloyd Adriatico il giorno dopo.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Imola - Zingalt 78-60
*Libertas Rimini - R. Marchi 71-52
*Die N'ai - L. Osimo 54-47
San Donà - *Italcantieri 77-66
Italsider - Delfino si gioca il 5-1
Loreto - L. Adriatico si gioca il 6-1

LA CLASSIFICA

Libertas Rimini	9	9	0	546	467	18
Lloyd Adriatico	8	7	1	539	474	14
Italsider	8	5	3	480	445	10
V. Imola	9	5	4	537	511	10
Delfino	8	4	4	468	425	8
Die N'ai	9	4	5	488	510	8
R. Marchi	9	4	5	513	551	8
L. Osimo	9	4	5	527	551	8
Italcantieri	9	4	5	559	593	8
Zingalt	9	3	6	525	578	6
San Donà	9	3	6	596	592	6
Loreto	8	0	8	416	497	0

Lloyd Adriatico, Loreto, Italsider e Delfino, una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9-1-1972

Lloyd Adriatico - Lib. Rimini
Delfino - Italcantieri
Imola - R. Marchi
L. Osimo - Italsider
Die N'ai - Zingalt
San Donà - Loreto

Azzurri nei primi posti nel fondo a Furtwangen

Furtwangen, 2

Incontrastato dominio italiano nella gara internazionale di fondo con sci su 15 chilometri disputatasi a Furtwangen, nella Germania Occidentale. Tre azzurri ai primi tre posti. Ha vinto Renzo Chiocchetti con il tempo di 43'3"1 davanti a Felice Dariol (43'41"1) e ad Aldo Stella (44'6"2). Quarto si è classificato il tedesco occidentale Josef Lengg (44'26"6) che ha preceduto l'altro italiano Serafini (44'30"4).

Cassius Clay: «Batto Frazier e vado missionario»

Beirut, 2

Muhammad Ali, alias Cassius Clay, ha dichiarato oggi a Beirut che batterà Joe Frazier, si riprenderà il titolo mondiale dei pesi massimi, e poi lascerà il pugilato per divenire un missionario musulmano.

«Prima di tutto sono un predicatore dell'Islam — ha detto — pugilato e predicazione non vanno d'accordo. Lascerò la boxe e dedicherò le mie energie all'insegnamento della dottrina islamica in tutti gli Stati Uniti. Ma prima di andarmene insegnerò a Frazier il sapore della sconfitta. Quando lo incontrerò, la prossima volta, sarò a posto, fisicamente e psicologicamente, e spero di incontrarlo quest'anno. Poi imparerò l'arabo per poter convertire la gente».

Muhammad Ali ha concluso ieri il suo pellegrinaggio alla Mecca.

IL CIANOCOLORI IN «D» UNA MATRICOLA IN GAMBA



(Foto Rice)

Il Gruppo Sportivo Cianocolori, matricola del campionato di serie D, dopo aver pagato lo scotto del noviziato per alcune giornate, ha ripreso quota con il «colpo gobbo» inflitto prima della sospensione natalizia alla Cosatto di Udine. Presidente del sodalizio «azzurro» è lo sportivo cav. Mario Ciano, che alterna la sua passione domenicale di dirigente fra calcio e basket, vicepresidente, il rag. Gianfranco Collini.

Nella foto i cestisti del G. S. Cianocolori: Mattossovich (all.), Rigo, D'Angieri, Clemente, Turrini, Cuccari, Apostoli, Valli, Bianco (d. s.), Giacca, Fortunati, Francolla, il presidente cav. Ciano. (Manca nella foto l'ultimo arrivato Pellegrini).

La società triestina, terza in campo cittadino dopo Lloyd Adriatico e Italsider che militano nella categoria superiore, ha avviato recentemente rapporti di «gemellaggio» con la Splügen Bräu di Venezia.

SERIE «B» FEMMINILE: SUCCESSI DELLE DUE SQUADRE TRIESTINE

LA JULIA PASSA FACILE A COMO IL C.M.M. CON AUTORITÀ SUL PARMA

Julia-Comense 47-29

JULIA TRIESTE: Torbianelli 6, Degano 16, Fragiacomo, Valli, Bisiani 4, Fabris 6, Del Ben 6, Sora 5, Padar 4, Di Majo. COMENSE: Introzzi 6, Battagin, Della Vigna 10, Pugitta 6, Romani 4, Grigo 2, Molteni 1, Peverelli, Fossati, Fondelli. ARBITRI: Filigenzi di Vicenza e Zanon di Venezia. NOTE: tiri liberi realizzati 11 su 16 per la Julia, 3 su 14 per la Comense. Uscite per cinque falli Del Ben al 13', Romani al 14' e Bisiani al 19' del secondo tempo.

Como, 2

Vittoria facile della Julia. La squadra avversaria l'ha contrastata solo per il primo tempo, terminato con le triestine in vantaggio di tre punti (26-23). In effetti, durante la prima frazione di gioco, le triestine hanno sbagliato qualche conclusione in contropiede, ma nel secondo tempo sono andate sempre a segno con maggior precisione e la difesa comasca ha fatto acqua sì che la squadra locale non è praticamente esistita: sei punti nella seconda frazione di gioco, dicono come le locali non siano riuscite assolutamente a svolgere il loro gioco nel secondo tempo, vuoi per il loro difetto di impostazione, ma soprattutto per la grintosa difesa delle azzurre, che non hanno lasciato alcuno spazio alle manovre avversarie.

Ottima è stata nel complesso la prestazione delle triestine. In evidenza per le realizzazioni si è messa la Degano e per la regia precisa la Torbianelli. E' stata quindi per la Julia una vittoria importante su questo campo dato che nello scorso anno le era stato particolarmente ostico.

Ciro Pinto

CMM-Basket Parma 63-35

CMM: Vici, Trani 2, Angelomè 6, Bibalo 6, Ginanneschi 24, Cragnolin 16, Mattia 9, Scoccia, Salvador, Mameli. PARMA: Corso 1, Coni, Caputo, Bertani, Scaramuzzi 7, Dallari 11, Cabassi, Ancolini, Dodi 2, Biggi 14. ARBITRI: Vernizzi di Rovigo e Lera di Padova. NOTE: il CMM ha realizzato 13 tiri liberi su 24 e il Parma 5 su 12. Uscite per 5 falli: Bertani, Scaramuzzi e Dodi.

1972 all'insegna del successo per il Circolo Marina Mercantile che ieri ha vinto con largo margine, nonostante la sua incompletezza. Il risultato esprime chiaramente il contenuto di questa partita che solamente all'inizio è stata un po' combattuta, quando per entrambe le formazioni è stato molto difficile trovare la via del canestro. Per il resto incontro a senso unico con le «marinarette» sempre al comando, protagoniste di una esibizione abbastanza valida sia come punteggio sia come impegno.

Covi e Dolcetti per quasi tutta la partita hanno fatto perno sulle cinque ragazze della vecchia guardia: Bibalo, Angelomè, Mattia, Ginanneschi e Cragnolin, inserendo poi negli ultimi minuti le più giovani (tutte quindicenni) che in verità non hanno deluso, dimostrando caparbietà e senso di gioco.

Il quintetto base ha retto alla perfezione, pur palesando qualche difficoltà sotto canestro, dove era costretta ad agire la sola Cragnolin che doveva sempre combattere contro le pivot del Basket Parma che, come potenziale atletico, presenta una squadra abbastanza valida.

Non si possono, però, fare segnalazioni di merito, in quanto tutte le cinque ragazze hanno giocato con tanto impegno. Ottima la Mattia in fase di organizzazione e di sostegno (evidentemente ha voluto farsi un regalo per le nozze di sabato; auguri), sempre micidiale nel tiro la Ginanneschi, combattiva al massimo la Bibalo e brava anche la Angelomè.

La cronaca non riserva troppe emozioni. Inizio stentato per entrambe le squadre e poi, intorno alla metà del primo tempo, il CMM approfitta della sua maggior consistenza per prendere il largo. La ripresa è a senso unico. Le «marinarette» costruiscono la loro vittoria tra il 7' e il 13'. In soli sei minuti, infatti, passano da 35-28 a 50-28.

Gianfranco Bernes

Il tedesco Hagn primo nello slalom speciale

Salisburgo, 2

Il tedesco occidentale Alfred Hagn ha vinto la prova di slalom speciale a Mittersill, nel Salisburghese, gara d'apertura del terzo meeting internazionale di Salzachtaler.

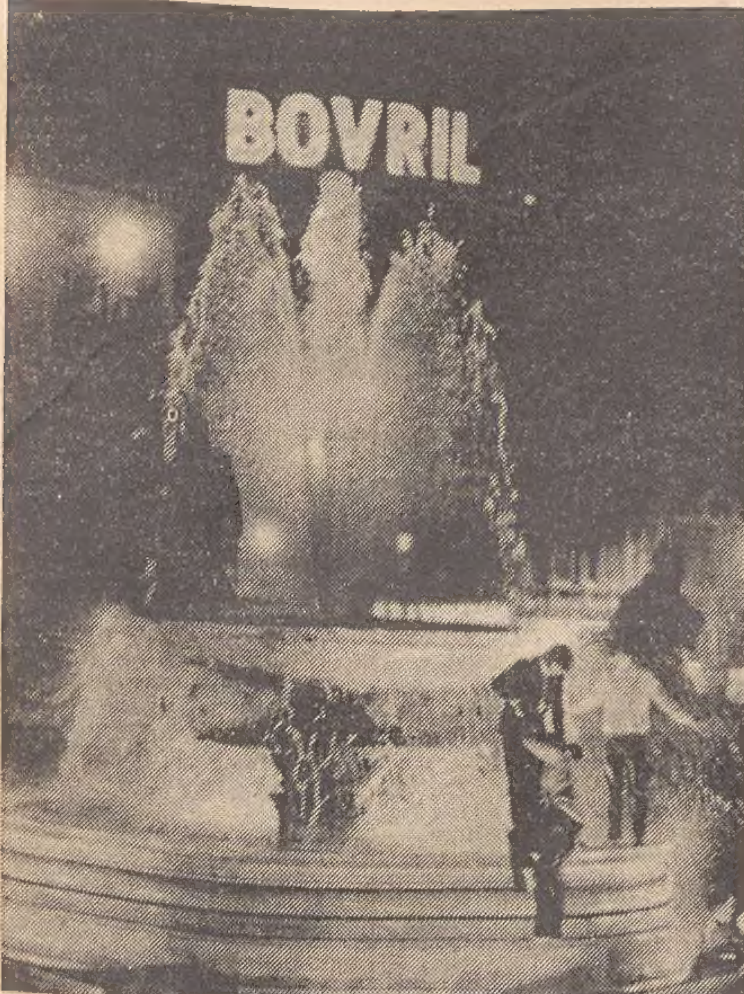
Il tempo complessivo di Hagn per le due manche è stato di 70+57 secondi. Al secondo posto è giunto l'austriaco Alfred Matt in 70+63 seguito dal connazionale Harald Rofner in 70+74. Ottavo l'italiano Eberhard Schmalzl in 72+29.

Tra gli squalificati gli italiani Rolando Thoeni e Helmut Schmalzl nella seconda prova.

C.M.M. - Basket Parma 63-35 (27-16) — La triestina Bibalo contende un rimbalzo alla Scaramuzzi. Pronte a intervenire la Angelomè e la Mattia (a destra) (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Addio al '71 a Londra, a New York...



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Quasi tradizionale il «bagno di mezzanotte» (per la gioia di molti fotografi) nelle fontane di Trafalgar Square



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Centomila persone si sono assiepate in Times Square, per il «count-down» che ha scandito la fine del 1971

...e sulla spiaggia di Rio de Janeiro



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Rio de Janeiro — All'alba del primo giorno del 1972, alcune seguaci dei riti «Umbanda» si sono radunate sulla spiaggia di Ipanema, dove — come ogni anno — hanno «varato» una piccola barca colma di doni per Iemanja, la «dea del mare»

«GUERRA» ALL'OLIGARCHIA ECONOMICA DEL PAESE

Bhutto nazionalizza le industrie pakistane

Sono esclusi dal provvedimento gli investimenti stranieri
Oggi dichiarazioni del Presidente sulla sorte di Rahman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 2

Con un provvedimento che ha colto di sorpresa gli ambienti economici, bancari e finanziari del paese (anche se in parte previsto), il Presidente del Pakistan, Ali Bhutto, ha disposto con effetto immediato la nazionalizzazione delle più importanti industrie nazionali. Parlando alla radio di stato per circa 10 minuti, e scandendo lentamente le parole, Bhutto ha letto la lista dei complessi industriali di 10 categorie che, a partire da oggi, sono stati sottoposti al «controllo e al comando del popolo».

«Si tratta di industrie che rivestono un'importanza capitale per la vita di ogni cittadino» ha spiegato il capo dello stato «ma che non si erano sviluppate nel vero senso della parola». Il provvedimento rientra nell'ambito dell'impegno per la esecuzione di «importanti riforme industriali», i cui tempi e modi non sono però stati precisati. Bhutto si è affrettato comunque a chiarire che il decreto non riguarda gli investimenti e le industrie straniere, che potranno pertanto operare e collaborare alla rinascita economica del paese, duramente provato dalla guerra con l'India.

Colpiti dall'editto di nazionalizzazione risultano dunque le acciaierie, le fonderie di ferro e metalli pesanti, i complessi per la produzione di macchinari destinati all'industria pesante, le aziende elettriche, quelle di costruzione e montaggio di automobili e trattori, le società chimiche, le raffinerie di petrolio e gli impianti del gas. Bhutto ha aggiunto che il sistema economico finora vigente nel Pakistan, che vedeva l'industria controllata da alcuni magnati, non consentiva se non riforme di carattere limitato, con lauti guadagni per una ristretta cerchia di ricchi: «Il controllo di queste industrie passa ora nelle mani del Pakistan, perché l'intera popolazione del paese ne possa beneficiare».

Il gesto di Bhutto fa parte della «guerra» scatenata contro le 22 famiglie che controllano la vita economica nazionale: i componenti dei vari nuclei erano già stati colpiti dal provvedimento del ritiro del passaporto, ed erano stati minacciati di persecuzione qualora non avessero fatto rimpatriare i capitali ammassati all'estero. Bhutto ha escluso per il momento, espropri in altri campi della produzione nazionale, invitando la classe lavoratrice ad adoperarsi per il successo nel nuovo sistema sociale, in cui non "vi sarà più lo sfruttamento della casta dominante"».

Oggi, intanto, a Rawalpindi, un portavoce governativo ha smentito la notizia del settimanale americano «Time», secondo cui il Presidente Bhutto avrebbe dichiarato che libererà il leader pakistano orientale Mujibur Rahman «entro un paio di giorni». Il portavoce ha detto che il Presidente, parlando col corrispondente del settimanale, ha affermato in realtà che domani, lunedì, farà una dichiarazione sul futuro di Rahman, nel corso di una riunione pubblica.

A. P.

NUOVA DELHI DENUNCIA una rottura della tregua

Nuova Delhi, 2

L'agenzia di stampa indiana «PTI» annuncia che un ispettore e un agente della polizia di frontiera indiana sono stati uccisi, ieri sera, durante una violazione della tregua tra India e Pakistan, compiuta da truppe pakistane. L'incidente, nel quale un altro agente della polizia di frontiera indiana è rimasto ferito, è avvenuto nel settore di Jalalabad (Punjab).

(Ansa-Reuter)

Indira: per tre anni mobilitazione permanente

MIETE VITE il colera tra i «Bihar»

Dacca, 2

Un gruppo sanitario della Croce Rossa ha potuto visitare oggi lo jutificio «Adamji», a Narayanganj, nel «Bangla Desh», dove un'epidemia di colera manifestatasi cinque giorni fa avrebbe fatto da quindici a diciassette morti tra circa 30 mila musulmani «Bihar» (non bengalesi), asserragliati negli edifici della fabbrica per timore di sanguinose rappresaglie.

I bengalesi, infatti, minacciano di vendicarsi delle asserite violenze subite al tempo dell'amministrazione pakistana, con la complicità — essi sostengono — del gruppo etnico «Bihar»; per tale motivo, finora, l'accesso allo jutificio era stato negato a tutti, per iniziativa delle truppe indiane e della polizia locale. I sanitari della Croce Rossa contribuiranno ora alle immediate necessità — mediche e di vettovagliamento — di quanti sono bloccati nella fabbrica, per poi riferire in merito al governo del «Bangla Desh». Complessivamente, nella fabbrica, si sarebbero avuti circa quaranta casi di colera, compresi quelli mortali.

(Ansa - Reuter - Upi)

Nuova Delhi, 2

Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha annunciato oggi che l'obiettivo del suo governo è di mantenere per i prossimi tre anni la popolazione dell'India in stato di mobilitazione permanente. Indira Gandhi, che parlava davanti a varie centinaia di migliaia di persone a Nuova Delhi, ha aggiunto che la mobilitazione riguarderà tanto la politica interna quanto quella estera. Il primo ministro indiano, per la terza volta dalla fine del conflitto indo-pakistano, ha fatto osservare che è «difficile dire se la guerra sia finita»: «A nostro avviso — ha detto — la situazione esige molta vigilanza, e le nostre forze armate, al pari del nostro popolo, debbono restare unite e pronte ad affrontare qualsiasi eventualità».

Indira Gandhi ha poi rivolto un avvertimento che lascia capire come l'India debba essere considerata la protettrice militare ed economica del «Bangla Desh», e intenda provvedere da sé in tutti i settori. «Siamo in grado di far fronte a tutti i bisogni del "Bangla Desh" senza chiedere alcunché a chicchessia».

«Se noi scegliamo di restare uniti e disciplinati come siamo stati durante la guerra, ciò non sarà difficile e nulla allora sarà impossibile alla nostra nazione» ha aggiunto Indira Gandhi. «In due anni, l'India potrà bastare a se stessa, se sapremo mettere a profitto i valori di disciplina e unità». Citando poi un discorso pronunciato ieri dal Presidente Giri, la signora Gandhi ha consigliato la nazione a rispettare una tregua di tre anni per quanto riguarda scioperi, serrate e rivendicazioni sociali, e ciò allo scopo di dare all'India un'industria potente.

(Ansa - Afp)

PER L'INTOLLERANZA DEGLI ESPONENTI ANTI-VIETNAM

GAZZARRA AL CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI AMERICANI

Humphrey bersagliato con aeroplanini di carta e un pomodoro
Clamorosa azione di ostracismo nei confronti di tre studiosi

Washington, 2

Ancora una volta, come lo scorso anno, il congresso annuale dell'«Associazione americana per il progresso della scienza», a Filadelfia, è finito in gazzarra, a causa dell'atteggiamento intollerante di numerosi partecipanti nei confronti degli oratori. Dopo aver bersagliato il sen. Hubert Humphrey con aeroplani di carta e un pomodoro, gli scienziati protestatari — appartenenti a vari gruppi di intonazione anti-Vietnam — sono stati, nelle ultime ore, i protagonisti di una clamorosa azione di ostracismo nei confronti di tre partecipanti a una tavola rotonda sulla guerra in Indocina.

Essi hanno preso di mira l'ex-sottosegretario di stato aggiunto dell'amministrazione Johnson, William Bundy, Leslie Gelb, (direttore dello studio sulla storia dell'intervento americano in Vietnam, compilato per conto del Pentagono e causa di scalpore nei mesi scorsi) e Morton Halperin, un ex funzionario del dipartimento della difesa. Circa la metà dei 300 scienziati presenti al dibattito hanno protestato vivacemente contro i tre ex-funzionari, definendoli «assassini» e «mentitori»: il chiasso è stato tale che, alla fine, la seduta ha dovuto essere aggiornata, mentre Bundy, Gelb e Halperin venivano accompagnati all'uscita, per misura di sicurezza, da alcuni poliziotti.

Subito dopo, Bundy ha convocato una conferenza stampa: egli ha detto che le truppe americane avrebbero dovuto essere già ritirate da tempo dal Vietnam e si è dichiarato contrario alla recente, breve ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, affermando inoltre che l'amministrazione Johnson compì a suo tempo «considerevoli errori» per quanto riguarda la Indocina.

La «Washington Post» condanna severamente l'atteggiamento dei protestatari al congresso di Filadelfia, definendo fra l'altro «fatua» l'affermazione del presidente uscente dell'«Associazione americana per il progresso della scienza» secondo cui, «se non vi fossero questi disordini, i nostri convegni non avrebbero alcun senso». «Non possiamo dirci d'accordo» scrive il quotidiano «con l'opinione secondo cui queste interferenze e queste dimostrazioni sarebbero innocue e intellettualmente produttive».

(Ansa)

NUOVE TESTIMONIANZE SULLA SORTE DI LIN PIAO

A Mosca si è convinti che l'«erede» di Mao è morto

Anche esperti sovietici avrebbero identificato il suo cadavere
tra i nove trovati a bordo dell'aereo precipitato in Mongolia

Londra, 2

Secondo quanto scrive il giornale domenicale londinese «The Observer», le autorità sovietiche sono ormai «ragionevolmente sicure» che il maresciallo Lin Piao, già ministro della difesa della Cina comunista ed «erede» designato di Mao Tse-tung, sia morto nella caduta di un aereo, avvenuta nella Mongolia. In un dispaccio del suo corrispondente da Mosca, Dev Maurarka, il giornale scrive tra l'altro: «Esperti medici, presumibilmente sovietici e mongoli, hanno ricostruito i resti carbonizzati di nove corpi perforati da proiettili», resti trovati a bordo dell'apparecchio in parola, precipitato in Mongolia nello scorso settembre; a Mosca si è, ora «ragionevolmente sicuri» che due dei corpi fossero quelli di Lin Piao e di sua moglie Yen Chun (quantunque sembri persistere qualche dubbio circa il fatto che potesse trattarsi di «falsi», collocati a bella posta nell'aereo, «a cura» delle autorità di Pechino).

Come si ricorderà, fonti diplomatiche di Hongkong riferirono il mese scorso di aver appreso che, attraverso discorsi tenuti da funzionari del partito comunista, il popolo cinese era stato informato del fatto che Lin Piao aveva ripetutamente attentato alla vita di Mao cercando anche di rovesciarlo mediante un complotto, ed era, infine, morto in una sciagura aerea mentre, scoperto, cercava di fuggire all'estero.

Lo stesso corrispondente dell'«Observer» da Mosca indica che, secondo informazioni pervenute nella capitale dell'URSS «e ivi accettate come genuine», l'ex presidente della Repubblica cinese Liu Sciao-ci, destituito dal potere nel 1966, cioè all'inizio della «rivoluzione culturale», sarebbe morto a Pechino ai primi di novembre. Infine, sempre a giudizio di Dev Maurarka, a Mosca non si escludono gravi difficoltà per il primo ministro cinese Ciu En-lai in un prossimo futuro, in quanto egli potrebbe venire giudicato responsabile «se la molto conclamata visita del Presidente Nixon a Pechino, in febbraio, non producesse effetti soddisfacenti per Mao».

Si è frattanto appreso che civili e militari, in tutta la Cina, hanno cominciato «uno studio approfondito» delle direttive di Mao Tse-tung per il 1972, direttive contenute nell'editoriale pubblicato il primo dell'anno da' «Quotidiano del popolo» e da altri organi di stampa cinesi: lo ha annunciato l'agenzia ufficiale «Nuova Cina».

Tale pieno consenso alla linea di Mao, espresso da tutto il popolo, è (secondo la «Nuova Cina») un duro colpo «per il social-imperialismo, l'imperialismo, il revisionismo e la reazione». L'agenzia lascia anche intendere che l'assemblea nazionale cinese potrebbe riunirsi quest'anno: essa dice, infatti, che i contadini di alcune province hanno deciso di agire per una più copiosa produzione di cereali, nel corso del nuovo anno, «al fine di sa[illegible]are la convocazione della quarta sessione del congresso nazionale del popolo». La precedente sessione del parlamento cinese risale al lontano 1964.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il tesoro nel bosco (ovvero avarizia punita)

Ginevra, 2

Per evitare di essere considerato ricco e nel «timore che la banca mandasse in fumo i suoi denari», un anziano contadino ha preferito seppellire in un bosco i suoi risparmi, pari a oltre 5.300.000 lire.

Il «tesoro» è stato però trovato da una scrupolosa guardia forestale, che stava «riportando alla luce» dei picchetti i quali segnano il perimetro di un bosco presso Tavannes, nel Giura svizzero. Sotto uno di questi picchetti, la guardia forestale ha trovato una cassetta metallica, contenente 35 mila franchi svizzeri in biglietti di banca da mille e cento franchi, in parte deteriorati. Insieme al denaro è stato trovato, nella cassetta, un certificato elettorale, che ha permesso d'individuare il proprietario: si tratta di un anziano contadino di 78 anni, che vive in povertà e che, a suo tempo, aveva preferito trascorrere due giorni in prigione piuttosto che pagare la tassa municipale per il suo cane.

«Non mi sono mai fidato delle banche — ha confessato il contadino — e, d'altra parte, non mi piaceva essere considerato una persona ricca: la gente non mi avrebbe più aiutato». Fatto sta che una parte della somma è ormai inutilizzabile; ma il proprietario non si preoccupa affatto di ciò: egli è, piuttosto, preoccupato per il fisco, che ora potrà chiedergli di regolare i conti e versare il dovuto. *(Ansa)*

TRE METRI SUGLI SCI poi ruzzolone mortale

Oberaudorf, 2

Una ragazza tedesca di 17 anni, Birgitte Hoerburger, è morta per una caduta, alcuni istanti dopo aver messo gli sci per la prima volta in vita sua, e aver percorso con essi meno di tre metri. La polizia bavarese ha riferito che la ragazza è caduta pesantemente, battendo il capo su una crosta di neve dura: il decesso è stato istantaneo. *(Ap)*

IN ISRAELE UN RUSSO che si bruciò in piazza

Tel Aviv, 2

Ilia Ripps, uno studente di 25 anni, è giunto in Israele insieme a un gruppo di ebrei sovietici autorizzati a espatriare. Tre anni fa, Ripps si diede fuoco, sulla piazza principale di Riga, per protestare contro la politica del governo sovietico nei confronti degli ebrei e per l'intervento in Cecoslovacchia. Dopo questo episodio, egli trascorse un anno in un ospedale psichiatrico.

(Ansa - Reuter)

STRAGE DI BAGNANTI nella rovente Argentina

Quilmes, 2

Tredici persone, in maggioranza ragazzi, sono annegati sabato, mentre nuotavano nel Rio de la Plata, nei pressi di Quilmes, una città industriale dell'Argentina, a Sud di Buenos Aires: altri 15 giovani vengono dati per dispersi lungo il fiume. Un'eccezionale ondata di caldo è in atto da sei giorni in Argentina, con temperature attorno ai 37 gradi. *(Ap)*

RAGAZZINO UCCIDE una tigre a bastonate

Katmandu, 2

Da solo, armato di un semplice bastone, un ragazzo di 12 anni si è difeso dall'assalto di una tigre e, alla fine, è riuscito a ucciderla. Lo riferisce l'agenzia ufficiale di notizie nepalese «RSS», aggiungendo che l'episodio è avvenuto a Ranjani Jodha, nel Nepal orientale.

Il ragazzo, che frequenta una scuola nel paese dove abita, stava pascolando una mandria di bufali, quando la tigre lo ha assalito egli si è difeso disperatamente, poi ha reagito colpendo all'impazzata l'animale, e assestandogli una serie di colpi al capo, colpi rivelatisi micidiali per il felino. *(Ansa)*

SUSPENSE IN VOLO: «O sbornia o Cuba»

Omaha, 2

Voleva a tutti i costi da bere, e ha minacciato la hostess e il pilota di dirottare l'apparecchio a Cuba se i suoi desideri non fossero stati esauditi: l'aereo, un «Boeing 720», era partito da Las Vegas ed era diretto a Newark, nel New Jersey. Il comandante allora ha deciso di fare una sosta fuori programma a Omaha, nel Nebraska, dove gli agenti del FBI attendevano, con le manette pronte a scattare, il singolare pirata dell'aria, ormai ubriaco, perché la hostess (dietro suggerimento del pilota) gli aveva dato da bere alcoolici a volontà.

Il mancato dirottatore è stato infatti arrestato: si chiama Adren Hall, e ha 33 anni. Portavoce del FBI hanno riferito che egli dovrà rispondere di violazione dello statuto sugli atti di pirateria aerea.

(Ansa - Upi)

L'ISTITUTO PER GLI INCONTRI CULTURALI MITTELEUROPEI di Gorizia partecipa al lutto del proprio Presidente on. Michele Martina per la scomparsa della madre

Vittoria Vidmar ved. Martina

Partecipano al lutto:
— il Centro studi «RIZZATTI»
— la Rivista «INIZIATIVA ISONTINA»

Si associano al lutto:
— MERCEDE e FRANCESCO DANELON
— CELSO e LAURA MACOR
— EDOARDO SILVERA e famiglia
— ARNOLFO e RENATA DE VITTOR
— ITALO SANTARELLI e famiglia
— il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della CASSA DI RISPARMIO di Gorizia
— il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI
— GILBERTO BARNABA e famiglia
— ANTONIO SCARANO e famiglia
— LUIGI FOGAR e famiglia

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GORIZIA partecipa al dolore del Sindaco on. Michele Martina per la scomparsa della madre

Vittoria Vidmar ved. Martina

La famiglia GUGLIELMO BEGHETTO, profondamente colpita dalla scomparsa dell'indimenticabile

Desia Nalon Blaskovic

prende parte al dolore della Famiglia.

Padova, 3 gennaio 1972

Partecipano al lutto:
— NYDIA e VITTORIO POLACCO

Gli Amministratori, i Soci e i Sindaci della S.p.A. «SACEA» partecipano commossi al lutto della Famiglia di Vittorio Nalon per l'improvvisa perdita della sua carissima

Desia Nalon Blaskovic

Padova, 3 gennaio 1972

I soci della M.A.R.A. Sas partecipano al dolore della Famiglia Nalon per la scomparsa della sua cara

Desia Nalon Blaskovic

Padova, 3 gennaio 1972

Gli Amministratori e il Consiglio Sindacale della S.p.A. «MARINA JULIA» prendono viva parte al lutto del proprio consigliere di amministrazione Vittorio Nalon per la perdita della carissima

Desia Nalon Blaskovic

Monfalcone, 3 gennaio 1972

---

†

Presso l'Ospedale F.B.F. di via Diaz in Gorizia serenamente si è spento

Giovanni Corsi
di anni 94

Con profondo dolore il figlio TULLIO, le figlie ROMANA e LINDA (assenti), la nuora, i generi e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo a Trieste oggi lunedì 3 gennaio alle ore 11 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Un vivo ringraziamento al personale tutto dell'Ospedale per le amorevoli cure e assistenze.

Gorizia - Trieste
3 gennaio 1972

(Premiata Imp. Prescherm, tel. 9155)

---

† Il 1.o gennaio ci ha lasciati per sempre la nostra cara:

Vida Colja nata Kobal

Ne danno il triste annuncio il marito FEDERICO, la figlia TATIANA e i parenti tutti.

I funerali partiranno domani martedì 4 corr. dalla Chiesa di Roiano alle ore 10.30.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

ELISA e GIOVANNI GALUZIO partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il genero dott. Franco per la morte della sua cara mamma

Irma Pianta ved. Cullino

3.1.1966 - 3.1.1972

Oggi ricorre il sesto triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Franco Zamperlo

Con l'amore e l'affetto di sempre Ti ricordano a tutti coloro che Ti vollero bene

MAMMA e PAPA'

---

† Ieri 2 gennaio 1972 è mancata serenamente la nostra cara

Annamaria Vianello
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la figlia ADA, il genero, i nipoti UCCIO e GRAZIELLA, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Malacco

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie MONZONI.

---

† Il 31 dicembre, per tragico incidente, è mancato ai suoi cari

Nicola Modugno
Combattente guerra 1915-1918
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 4 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia DAMBROSI si associa al lutto.

---

† Il giorno 1 gennaio dopo breve malattia, è spirato serenamente

Francesco Bressi

Ne danno la triste notizia i figli AMORINA e OTTAVIO, la nuora SILVANA e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 4 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al dolore:
— NICOLO' - MARCO

---

†

Maria Garzolin in Malusa

si è spenta il 1.o gennaio lasciando nel dolore il marito GUIDO unitamente alle famiglie GARZOLINI ed ai cognati tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 2 gennaio ci ha lasciati, dopo lunga malattia, la nostra cara

Arge Paladini n. Bravin

Ne danno il mesto annuncio il marito MARIO con la figlia ERICA, i genitori, i suoceri e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante nonché amico dott. Teodoro Lovrecich e al prof. Lucio Segata per la premurosa assistenza prodigata.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene a favore del Centro Tumori

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

Arge Paladini n. Bravin

gli zii PAOLO e ANNY e i cugini MARINA, GIORGIO e GIANNI.

Si associano al lutto:
— la zia MARIA OPIGLIA
— i cugini ENNIO e GABRIELLA COLLINI

---

†

Il cuore generoso di

Anna Reggente in Balbi

ha cessato di battere il giorno 1 gennaio.

Lo annunciano con profondo dolore il marito GIORGIO, il figlio CLAUDIO con la moglie MARIAPIA, l'adorato nipotino PAOLO, la sorella PIERINA, i fratelli LUIGI, GIOVANNI e CARLO, le cognate, i nipoti VINICIO, MARIUCCIA e ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie VALERIO e GIANFRANCO MINIATI.

Partecipa al lutto la famiglia KRIZMAN.

---

† Dopo breve malattia si è spenta

Fernanda Sandri nata Melotin

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, le figlie PATRIZIA e BRUNA, le sorelle IOLANDA e AMELIA, i fratelli SILVANO, ARTURO e GILDO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grato ringraziamento vada al Primario prof. Morandini, ai Medici suoi collaboratori, al personale tutto della Div. Neurologica che ha prestato assidue cure.

Un particolare tributo di riconoscenza vada alla cugina Amelia che amorevolmente L'ha assistita.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 1.o gennaio è serenamente spirata

Natalia Cardosa v. Marra

Ne danno il triste annuncio il figlio ROLANDO con la moglie ODENSE, i nipoti MARCELLO e ARIELLA, i cognati CESARE e GINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Chiesa di San Giusto.

---

† Il giorno 1 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pastrovicchio

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, la figlia SILVANA con il marito WALTER, il nipotino ROBERTO, la sorella ANTONIA, il fratello GIOVANNI con la moglie (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

La funzione funebre si svolgerà alle ore 8.30 di domani martedì 4 corr. nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, quindi la salma partirà per Montereale Valcellina.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Ha cessato di vivere

Francesco Giacomin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in forma civile, domani martedì alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia - S. Barbara, 3.1.1972

---

† Il 29 dicembre è mancata ai suoi cari

Giovanna ved. Padovan

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propri indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. DONNA per pulizia sala «Paradiso». Tel. 813259 cercasi. 55091 B

CAMERIERA personale e prestaservizi capacissime per villa signorile orario 7-14 rispettivamente 15-22 bella presenza età non oltre 45 anni cercansi con referenze controllabili dopo 7 gennaio. Offerte Cassetta 31469 B SPI.

DONNA servizio disposta occuparsi anche bambino durante ore ufficio cercasi. Presentarsi sig. Raimondi, via Fabio Severo 99. 55127 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGATO giovane maturità classica offresi qualsiasi lavoro d'ufficio. Telefonare 759706 da lunedì. 55131 C ●

LAUREATO pensionato offresi preferibilmente ufficio legale notarile commerciale tecnico. Scrivere cassetta 56556 C, SPI ●

53ENNE laureato economia e commercio, attualmente capo Agenzia turistica Cook (YU) disposto trasferirsi estero offresi. Esperienza viaggi, molte conoscenze amichevoli con industriali e capi agenzie turistiche. Inglese, francese, tedesco, serbo-croato perfette; russo, bulgaro, spagnolo sufficiente. Acettasi qualsiasi proposta interessante. Offerte cassetta 55035 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 56534 CC

A.A.A. PITTORE muratore esegue prontamente lavori accuratissimi prezzi modici. Tel. 754442. 55143 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, tel. 755868. 31446 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci, Rossetti 41/C, telefono 790497. 56514 CC

ESEGUO riparazioni tutti elettrodomestici rubinetti WC. Telefono 421212 ore pasti. 31491 CC

IDRAULICO impianti acqua gas riparazioni sanitari. Telef. 764482 ore pasti. 31504 CC ●

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni con un personale altamente specializzato nelle raschiature e nell'applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 31237 CC

MURATORI artigiani esperti costruzioni attrezzati restauri appartamenti modifiche facciate esterne malte pitture plastici tetti terrazze. Tel. 24640. 54785 CC ●

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 56516 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi, borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 31506 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio lucidatrici rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 55186 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131. 55115 CC ●

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo celermente garanzia mobili preventivi immediati senza impegno telefonando al 414244. Interpellateci. 79682 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina», via Battisti 13, festa la domenica e feste. Tel. 796305. 55079 D

A.A. AIUTOBANCONIERE et apprendista cercansi per Ciccio bar via Battisti 8, telefono 37728. 55083 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 7306 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 7237 D

AIUTO banconiera cerco posto stabile domeniche libere rivolgersi via Ghirlandaio 19, latteria. 56524 D

ALBERGO media grandezza ambiente familiare posto annuale assume personale femminile giovane fine conoscenza lingue per: addetto alla ricezione e bar, cameriera piani e lavori generici, un uomo facchino tutto fare. Scrivere curriculum vitae completo Cassetta 56512 D SPI.

AUTISTA patente C pratico consegne in città con autobotte cercasi, posto fisso, salario extracontrattuale. Presentarsi Carbocoke Triestina via Giarizzole 45. 70758 D ●

AUTISTA patente B cercasi Candor, Torrebianca 35. 70744 D

CASA di spedizioni ricerca signorina pratica export trattamento adeguato. Manoscrivere cassetta 56550 D, SPI ●

CERCASI apprendista parrucchiera pratica o apprendista. Tel. 794118. 55135 D

CERCASI banconiere per bar pratico anche buffetteria paga da convenirsi telefonare 418387 dopo le 10. 70736 D

CERCASI apprendista macellaio. Via di Roiano 5. 56564 D ●

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi abbisognamo aspiranti attori attrici. Asidarfilm 8/20 - 00153 Roma. 7297 D

COMMESSE per negozio di tintoria cercansi; specificare età e posti occupati, cassetta 161 D, SPI. ●

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio cerca importante ditta zona Barcola. Telefonare 410962. 70714 D

IMPORTANTE società ramo manutenzioni cerca personale maschile e femminile per pulizie uffici. Tel. 35385 ore 10-12 55025 D

OPERAIA generica cercasi Candor, Torrebianca 35. 70746 D

ORGANIZZAZIONE diffusione moda cerca prontamente signorina bella presenza e indossatrici Presentarsi v. Fabio Severo 101 o tel. 793634. 55127 D ●

PARRUCCHIERA capace cerco. Salone Anna viale D'Annunzio 79. 55119 D ●

PRESTASERVIZI capace, ore mattino cerca prontamente famiglia distinta. Tel. 794071, lunedì. 55149 D ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanze a persone oneste educate. Tel. 65162. 31520 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

PROFESSORE matematica impartisce ripetizioni. Telefonare 732631 ore 14-15. 55117 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Barcola panoramico ammobiliato 2 camere salotto cucina servizi; altro vuoto 2 camere cucina bagno poggiolo rimesso nuovo lusso; altro camera cucinetta; altro lusso Commerciale prima entrata. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 1234 I

AFFITTASI 4 stanze servizi centro; prelievo parte mobilio. Telef. 30408. 55133 I ●

APPARTAMENTO paraggi piazza OBERDAN, 3 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55141 I

APPARTAMENTO DIAZ, 1 stanza cucina gabinetto affitta 22 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55141 I

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze stanzetta cucina bagno affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO nuovo stanza cucina bagno mobiliato 45.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento salone stanza servizi indispensabilmente mobiliato lussuosamente tutti comfort. Telef. 823175 orario negozio. 70752 L ●

VILLA in affitto 4-5 vani cercasi. Telef. 209211 ore 10-13. 31428 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

COMPRESSORINO portatile aereografo combinata quattro lavorazioni occasionissima vendesi via Conti 9/1. 70710 M

TRAPANINO saldatrice portatile levigatrice nastro e vari utensili a mano occasionissima, vendesi via Conti 9/1. 70712 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACQUISTERETE bene visitando «POLLI» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 115 NN

CUCINE veri gioielli via Fonderia, filiale viale XX Settembre 53 Ballarin. 30886 NN

OCCASIONE bellissimo salotto 700 veneziano 11 pezzi privato vende anche pezzi singoli. Donota 3, VIII piano. 56560 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi, Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 15 O

ORO argento acquisto corso Italia 28, primo piano. 56174 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485, 795043. 31575 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg Acque minerali: S Pellegrino, Recoaro, Crodo Pejo, Levissima, S. Bernardo, Fracastello, Panna, Ferrarelle, Boario Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale)

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA produttrice articoli enologici uso commerciale et privato cerca esclusivisti regionali introdotti et referenziati. Scrivere Cassetta 4044 SPI 10100 Torino. 7395 P

PRIMARIA industria assume giovani con entusiasmo iniziativa per vendita articoli successo presso ferramenta articoli sportivi nella provincia di TS - GO. Retribuzione annua superiore alla media tra stipendio rimborso macchina incentivi. Scrivere Casella 184 N - SPI 20100 Milano. 5075 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOCARRO OM q.li 20 vendesi. Tel. 744395. 31569 Q ●

CEDESI contratto Citroen GS 1000 pronta consegna. Telefonare 815428. 56436 Q ●

GIULIA 1300 Super nuova mai usata vendo sottoprezzo anche permute e rateazioni. Visibile via Crispi 32/A. 55149 Q ●

FIAT 500 F, 500 L, 850 Special, 850 coupé, 124, 124 Special, 128, 125 Special, Simca 1000, Giulia 1300 TI, 1300 Super, 1300 GT Junior, 1600 GT, 1750. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl via Crispi 32/A. 55149 Q ●

VENDESI Fiat 500 ottimo stato. Telef. 763271 ore ufficio. 55031 Q ●

850 coupé luglio '71 in garanzia vendesi. Tel. 271711. 55069 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI a tutti procura studio Negrini, via Morozzo della Rocca 2 Milano. 70730 R

DUE negozi d'angolo 40 mq ciascuno, centro, vastissimo assortimento merci, avviamento. Vero affare, locali condominio per cessazione attività, investimento; escluso mediatori. Casella postale M. R. 650. 55101 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti inizio Severo attico 3 camere cameretta servizi poggioli terrazza 100 metri; altro attico centralissimo prima entrata 3 camere servizi; Barcola centro panoramica (casa) 7 vani 1.000 metri terreno affarone libera; inizio Ginnastica appartamento occupato 4 camere cucina bagno tinello vendonsi impiego capitale; villa Barcola 2 appartamenti 1.000 metri giardino. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 1234 S

A.A. ZONA Romagna Università eccezionale visita panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata, pronta consegna vendesi. Telefonare 38827. 55147 S ●

AFFARONE stabile con 14 appartamenti senza locali reddito 80.000 mensili aumentabili vendo 13.500.000, pagamento 6.000.000 contanti rimanenza 80.000 mensili telefonare 35126. 56560 S

APPARTAMENTO grande lussuosissimo zona centrale signorile 4 stanze salone doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore circolazione aria condizionata vendesi. Telef. 37333 ore 9-11. 70754 S ●

APPARTAMENTO SANGIACOMO - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 55141 S

APPARTAMENTO ROMAGNA - salone, 2 stanze, cucina, servizi, garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55141 S

OCCASIONE ultimi appartamenti 2 camere accessori vendo 2.680.000 in poi, acconto 700.000 rimanenza 20.000 mensili. Visitare Bonomo 15 dalle 10.30-12.30 - 14.30-16.30. 56560 S

OCCASIONE casa con 3 piani e negozi redd. 2.350.000 mensili aumentabili vendo 10.000.000 contanti, rimanenza 235.000 mensili. Telef. 31335 - 730689. 56560 S

OCCASIONE centralissimo libero tristanze accessori vendo 3.200.000, 900.000 contanti, rimanenza 30.000 mensili visitare Largo Sartorio 2 ore 10-13.30. 56562 S

OCCASIONE nuovo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore già affittato 45.000 nette mensili, vendo 9.700.000, acconto 5.000.000 rimanenza 60.000 mensili telefonare 31335 - 730689. 56560 S

Z. Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 56490 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2) Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4